

# MONTE DEI PASCHI DI SIENA

BANCA DAL 1472

Gruppo Monte dei Paschi di Siena  
Relazione finanziaria  
semestrale consolidata  
al 30 giugno 2024





---

Relazione Finanziaria Semestrale  
Gruppo Monte dei Paschi di Siena  
30 Giugno 2024



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale: € 7.453.450.788,44 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo – Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari



## INDICE DEGLI ARGOMENTI

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE .....	3
<i>Risultati in sintesi</i> .....	4
<i>Executive summary</i> .....	7
<i>Contesto di riferimento</i> .....	9
<i>Azionariato</i> .....	11
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i> .....	12
<i>Eventi rilevanti del semestre</i> .....	13
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura del semestre</i> .....	13
<i>Piano Industriale di Gruppo 2022-2026</i> .....	19
<i>Nuovo Piano Industriale di Gruppo 2024-2028</i> .....	19
 SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO .....	 25
<i>Stato patrimoniale consolidato</i> .....	26
<i>Conto economico consolidato</i> .....	28
<i>Prospetto della redditività complessiva consolidata</i> .....	29
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2024</i> .....	30
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2023</i> .....	31
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i> .....	32
 NOTE ILLUSTRATIVE .....	 33
<i>Politiche contabili</i> .....	34
<i>Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali</i> .....	49
<i>Conto economico riclassificato</i> .....	53
<i>Stato Patrimoniale riclassificato</i> .....	62
<i>Informativa sui rischi</i> .....	82
<i>Accertamenti Ispettivi</i> .....	118
<i>Risultati per Segmento Operativo</i> .....	121
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i> .....	134
<i>Informazioni sulle transazioni con parti correlate</i> .....	135
 ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI .....	   141
 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE .....	 142
 ALLEGATI .....	 144



## RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE



## Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi al 30 giugno 2024, confrontati con quanto rilevato rispettivamente nello stesso periodo dell'anno precedente e a fine esercizio precedente. Sono, inoltre, rappresentati gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) individuati dagli amministratori per facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della gestione del Gruppo. Gli IAP, costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Conto economico riclassificato e Stato Patrimoniale riclassificato, sono basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e di *reporting* direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e, pur essendo calcolati su dati di bilancio, non sono soggetti a revisione contabile completa o limitata.

I suddetti indicatori tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015), e divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Con riferimento al contesto conseguente al conflitto militare fra Russia e Ucraina si segnala che, in coerenza con le indicazioni ESMA, non sono stati introdotti nuovi indicatori, né sono state apportate modifiche agli indicatori normalmente utilizzati. Si evidenzia che per ciascun IAP è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione consolidata sulla gestione. Detti schemi sono stati costruiti a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione adottati in sede di predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	30 06 2024	30 06 2023	Var.
Margine di interesse	1.172,2	1.082,8	8,3%
Commissioni nette	735,8	670,0	9,8%
Altri ricavi della gestione finanziaria	116,6	100,3	16,3%
Altri proventi e oneri di gestione	6,1	(1,9)	n.s.
Totale Ricavi	2.030,7	1.851,2	9,7%
Oneri operativi	(924,9)	(913,8)	1,2%
Costo del credito clientela	(204,0)	(204,9)	-0,4%
Altre rettifiche di valore	(4,7)	1,6	n.s.
Risultato operativo netto	897,1	734,1	22,2%
Componenti non operative	(191,3)	(118,8)	61,0%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	1.159,2	619,0	87,3%
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	30 06 2024	30 06 2023	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	0,920	0,491	87,3%
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	0,920	0,491	87,3%
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (mln di euro)	30 06 2024	31 12 2023	Var.
Totale Attivo	128.700,5	122.613,7	5,0%
Finanziamenti clientela	77.974,7	76.815,6	1,5%
Raccolta Diretta	96.521,6	90.639,0	6,5%
Raccolta Indiretta	99.878,7	96.844,9	3,1%
di cui Risparmio Gestito	58.554,5	56.887,8	2,9%
di cui Risparmio Amministrato	41.324,2	39.957,1	3,4%
Patrimonio netto di Gruppo	10.795,0	9.978,5	8,2%
STRUTTURA OPERATIVA	30 06 2024	31 12 2023	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	16.632	16.737	(105)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.312	1.362	(50)



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
GRUPPO MONTEPASCHI			
INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	30 06 2024	31 12 2023	Var.
Cost/Income ratio	45,5	48,5	-3,0
R.O.E. (su patrimonio medio)	22,3	23,0	-0,7
Return on Assets (RoA) ratio	1,8	1,7	0,1
ROTE (Return on tangible equity)	22,7	23,5	-0,8
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	30 06 2024	31 12 2023	Var.
Net NPE ratio	2,4	2,3	0,1
Gross NPL ratio	3,7	3,6	0,1
Tasso di variazione dei finanziamenti deteriorati	5,2	5,7	-0,5
Finanziamenti clientela in sofferenza / Finanziamenti clientela	0,6	0,6	n.s.
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	13,1	12,8	0,3
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	49,8	49,1	0,7
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	67,5	68,1	-0,6
Provisioning	0,52	0,57	-0,05
Texas ratio	29,4	30,3	-0,9

**Cost/Income ratio:** rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato).

**Return On Equity (ROE):** rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

**Return On Asset (ROA):** rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" ed il Totale attivo di fine periodo.

**Return On Tangible Equity (ROTE):** rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto tangibile<sup>1</sup> di fine periodo e quello di fine anno precedente.

**Net NPE Ratio:** rapporto tra le esposizioni deteriorate nette verso la clientela e il totale delle esposizioni nette verso la clientela, entrambe al netto delle attività in via di dismissione (esclusi i titoli governativi).

**Gross NPL Ratio:** incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA<sup>2</sup> come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche<sup>3</sup> deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche<sup>3</sup> lordi, al netto delle attività in via di dismissione.

**Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati:** rappresenta il tasso di crescita annuale dei Finanziamenti clientela lordi non *performing* basato sulla differenza tra stock annuali.

**Coverage finanziamenti clientela deteriorati e coverage finanziamenti clientela in sofferenza:** il *coverage ratio* sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

**Provisioning:** rapporto tra il Costo del credito clientela annualizzato e la somma dei Finanziamenti clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.

**Texas Ratio:** rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

<sup>1</sup> Patrimonio netto contabile del Gruppo comprensivo del risultato di esercizio, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

<sup>2</sup> EBA GL/2018/10.

<sup>3</sup> I Finanziamenti banche includono i conti correnti e i depositi a vista presso banche e banche centrali classificati nella voce "Cassa" dell'attivo patrimoniale.



INDICATORI REGOLAMENTARI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
RATIO PATRIMONIALI (%)	30 06 2024	31 12 2023	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	18,1	18,1	n.s.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - fully loaded	18,1	18,1	n.s.
Total Capital ratio - phase in	21,4	21,6	-0,2
Total Capital ratio - fully loaded	21,4	21,6	-0,2
MREL-TREA (total risk exposure amount)	27,6	28,2	-0,6
MREL-LRE (leverage ratio exposure)	10,2	10,8	-0,6
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	30 06 2024	31 12 2023	Var.
Indice di leva finanziaria - transitional definition	6,7	7,0	-0,3
Indice di leva finanziaria - fully phased	6,7	6,9	-0,2
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	30 06 2024	31 12 2023	Var.
LCR	164,3	163,3	1,0
NSFR	133,6	130,1	3,5
Asset encumbrance ratio	28,3	28,5	-0,2
Loan to deposit ratio	80,8	84,7	-3,9
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	33,4	29,8	3,6

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione “**phase-in**” (o “*transitional*”) rappresenta l’applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento, mentre la versione “**fully loaded**” incorpora nel calcolo le regole come previste a regime.

**Common equity Tier 1 (CET1) ratio:** rapporto tra Capitale primario di classe 1 e le Attività ponderate per il rischio complessivo.

**Total Capital ratio:** rapporto tra Fondi propri e le Attività ponderate per il rischio complessivo.

**MREL-TREA:** determinato come il rapporto tra la somma di Fondi propri e Passività ammissibili e l’importo delle Attività ponderate per il rischio complessivo.

**MREL-LRE:** determinato come il rapporto tra la somma di Fondi propri e Passività ammissibili e l’importo delle esposizioni complessive di leva finanziaria.

**Indice di leva finanziaria:** calcolato come rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive, secondo quanto previsto dall’art. 429 del Regolamento 575/2013.

**Liquidity Coverage Ratio (LCR):** indicatore di liquidità di breve termine corrispondente al rapporto tra l’ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di riferimento.

**Net Stable Funding Ratio (NSFR):** indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi corrispondente al rapporto tra l’ammontare disponibile di provvista stabile e l’ammontare obbligatorio di provvista stabile.

**Asset encumbrance ratio:** rapporto tra il totale del valore contabile delle attività vincolate e delle garanzie reali ricevute riutilizzate e il totale delle attività e garanzie totali ricevute disponibili.

**Loan to deposit ratio:** rapporto tra Finanziamenti clientela netti e la Raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli emessi).

**Counterbalancing capacity a pronti:** sommatoria di poste certe e libere da qualsiasi impegno utilizzabili dal Gruppo per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, costituite da attivi finanziari e commerciali *eligible* ai fini delle operazioni di rifinanziamento con BCE e da attivi conferiti in MIC (mercato interbancario collateralizzato) e non utilizzati, cui viene prudenzialmente applicato lo scarto di garanzia (*haircut*) pubblicato giornalmente dalla BCE.



## Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 30 giugno 2024.

- Il **Margine di Interesse**, pari a 1.172 mln di euro, risulta in aumento rispetto allo stesso periodo del 2023 (+8,3%, pari a 89,4 mln di euro). La crescita è stata guidata prevalentemente dal maggior contributo dei rapporti con banche centrali, dei derivati di copertura e del portafoglio titoli. In particolare, nei rapporti con banche centrali, al 30 giugno 2024 è stato contabilizzato un beneficio netto pari a 67 mln di euro, rispetto al costo netto di 60 mln di euro del corrispondente periodo del 2023. Tale andamento riflette tra le altre cose la dinamica della posizione netta verso BCE, passata da un saldo medio passivo pari a 3,2 mld di euro al 30 giugno 2023 ad un saldo medio attivo pari a 4,2 mld di euro al 30 giugno 2024. Le positive dinamiche sopra citate sono state in parte bilanciate dal maggior costo delle emissioni obbligazionarie, principalmente a seguito del rinnovato ricorso al mercato istituzionale e, nei rapporti con clientela, dall'aumento del costo del *funding* commerciale, che riflette sia i maggiori volumi di raccolta, sia livelli di tasso più elevati.
- Le **Commissioni Nette**, pari a 736 mln di euro evidenziano una crescita rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (+9,8%). Il positivo andamento è riconducibile soprattutto alle attività di gestione/intermediazione e consulenza (+20,0%, pari a +60,4 mln di euro) e, in misura minore, all'attività bancaria commerciale (+1,5%, pari a +5,4 mln di euro). Nel dettaglio, nella prima area commissionale è aumentato l'apporto della distribuzione e gestione portafogli (+31,3%, pari a 55,6 mln di euro) e dei prodotti assicurativi (+7,5%, pari a 7,5 mln di euro). Nell'area bancaria commerciale hanno agito in positivo le commissioni su garanzie (+16,3 mln di euro) e le altre commissioni nette (+6,6 mln di euro) in parte bilanciate da minori commissioni su conti correnti (-13,7 mln di euro) in relazione alla riduzione da parte della Banca delle spese di tenuta conto applicate alla clientela.
- Gli **Altri ricavi della gestione finanziaria**, pari a 117 mln di euro, registrano un aumento del 16% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita è riferibile principalmente al maggior contributo dell'attività di *market making* che ha beneficiato, soprattutto nel primo trimestre 2024, sia di una crescita dei volumi di *business* sia di un contesto di mercato favorevole, nonché agli effetti positivi conseguenti alla chiusura anticipata, registrata nel primo trimestre, di alcune coperture contabili nell'ambito della strategia di stabilizzazione del margine di interesse.
- Gli **Altri proventi/oneri di gestione**, pari a +6 mln di euro, si confrontano a un contributo pari a -2 mln di euro registrato nel primo semestre 2023.
- A seguito delle dinamiche sopra descritte, i **Ricavi totali** si attestano a 2.031 mln di euro, in crescita del 9,7% rispetto a quelli conseguiti nello stesso periodo dell'anno precedente.
- Gli **Oneri Operativi** risultano pari a 925 mln di euro, in crescita rispetto al primo semestre 2023 (+1,2%). In particolare, all'interno dell'aggregato, le **Spese per il Personale**, che ammontano a 608 mln di euro, risultano superiori rispetto a quanto registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente (+5,9%), a seguito dei maggiori oneri conseguenti al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale Lavoro (CCNL) dei bancari avvenuto nel novembre dello scorso anno. Le **Altre Spese Amministrative**, che ammontano a 232 mln di euro, risultano in flessione rispetto al 30 giugno 2023 (-8,1%), grazie anche alla messa a regime di un processo rigoroso di governo della spesa e la focalizzazione sulle azioni di ottimizzazione dei costi. Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a 84 mln di euro, registrano un calo del 2,4%.
- Il **Costo del Credito Clientela** si attesta a 204 mln di euro, sostanzialmente stabile rispetto ai 205 mln di euro rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente. Il **Tasso di Provisioning<sup>4</sup>** è pari a 52 bps (57 bps al 31 dicembre 2023).
- Il **Risultato Operativo Netto** del primo semestre 2024 si attesta a 897 mln di euro, a fronte di un risultato di 734 mln di euro registrato nel primo semestre 2023.

<sup>4</sup> Calcolato come rapporto tra il Costo del credito clientela annualizzato e la somma di Finanziamenti clientela e di titoli rinvenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*



- Alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono le **componenti non operative**, che risultano pari a -191 mln di euro nel primo semestre 2024 (-119 mln di euro nello stesso periodo del 2023). Le componenti non operative includono: gli **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, pari a -15 mln di euro (-2 mln di euro al 30 giugno 2023); gli **Altri utili/perdite da partecipazioni**, pari a -4 mln di euro (-1 mln di euro al 30 giugno 2023); gli **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a -41 mln di euro (+4 mln di euro al 30 giugno 2023); i costi connessi ai **Fondi SRF, DGS e schemi similari**, pari a -75 mln di euro (-59 mln di euro al 30 giugno 2023); il **Canone DTA**, pari a -31 mln di euro (in linea con il primo semestre 2023); il **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**, pari a -19 mln di euro (-29 mln di euro al 30 giugno 2023); gli **Utili/perdite da cessioni di investimenti**, pari a -6 mln di euro (+0,2 mln di euro al 30 giugno 2023).
- Come conseguenza di tali andamenti, uniti all'impatto positivo sulle **Imposte** di 453 mln di euro (a fronte di un contributo positivo di 4 mln di euro nel primo semestre 2023), il Gruppo registra un **Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo pari a 1.159 mln di euro**, a fronte di un utile di 619 mln di euro conseguito nello stesso periodo del 2023.
- Al 30 giugno 2024 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **196,4 mld di euro**, evidenziando una crescita di 3,6 mld di euro rispetto al 31 marzo 2024, sulla Raccolta Diretta (+3,8 mld di euro), mentre risulta sostanzialmente stabile la Raccolta Indiretta (-0,2 mld di euro). In particolare, per quanto riguarda la Raccolta Diretta, l'aumento è generalizzato su tutti i comparti: conti correnti (+2,2 mld di euro), depositi a scadenza (+0,4 mld di euro), PCT (+0,4 mld di euro) e obbligazioni (+0,8 mld di euro), rimanendo sostanzialmente stabili le altre forme di raccolta. La dinamica dell'aggregato della Raccolta Indiretta è la risultante di una flessione del risparmio amministrato (-0,7 mld di euro) che sconta un effetto mercato negativo pur in presenza di flussi netti ancora positivi e di una crescita del risparmio gestito (+0,4 mld di euro) che, di contro, beneficia di un effetto mercato positivo.

Rispetto al 31 dicembre 2023 la Raccolta complessiva registra un aumento delle masse di 8,9 mld di euro, grazie alla crescita sia della Raccolta Diretta (+5,9 mld di euro) sia della Raccolta Indiretta (+3,0 mld di euro). L'aumento della Raccolta Diretta, anche in questo caso, interessa tutti i comparti: conti correnti (+1,2 mld di euro), depositi a scadenza (+1,8 mld di euro), PCT (+2,6 mld di euro) e obbligazioni (+0,3 mld di euro), mentre rimangono sostanzialmente stabili le altre forme di raccolta. All'interno della raccolta indiretta si evidenziano sia l'aumento del risparmio amministrato (+1,4 mld di euro), registrato principalmente sulla componente dei titoli di stato, sia la crescita del risparmio gestito (+1,7 mld di euro).

- I **Finanziamenti Clientela** si sono attestati al 30 giugno 2024 a 78,0 mld di euro, in flessione rispetto al 31 marzo 2024 (-0,4 mld di euro), soprattutto sui mutui (-0,5 mld di euro), che scontano le rate in scadenza. Sostanzialmente stabili le altre componenti.

Nel confronto con il 31 dicembre 2023, l'aggregato risulta in crescita (+1,2 mld di euro). L'aumento degli altri finanziamenti (+0,4 mld di euro) e dei PCT (+1,0 mld di euro) ha più che compensato la flessione dei mutui (-0,3 mld di euro) e dei conti correnti (-0,1 mld di euro); sostanzialmente stabili i crediti deteriorati (+0,1 mld di euro).

- Al 30 giugno 2024 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al **49,8%**, in aumento rispetto al 31 marzo 2024, quando era pari al 49,5%. In particolare, la percentuale di copertura delle Sofferenze passa dal 67,8% al 67,5%, la percentuale di copertura delle Inadempienze probabili passa dal 37,8% al 38,1% e, infine, quella dei Finanziamenti scaduti deteriorati passa dal 21,3% al 23,1%.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risulta in aumento anche rispetto al 31 dicembre 2023 (pari al 49,1%). A livello di singoli stati amministrativi, la dinamica è riferibile alle Inadempienze probabili (il cui *coverage* passa dal 37,6% al 38,1%) e alla percentuale di copertura dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 21,7% al 23,1%); in lieve riduzione, invece, la percentuale di copertura delle Sofferenze (il cui *coverage* passa dal 68,1% al 67,5%).

Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 30 giugno 2024 il **Common Equity Tier 1 Ratio** si è attestato a **18,1%** (rispetto al 17,9% del 31 marzo 2024 e al 18,1% del 31 dicembre 2023) deducendo dal capitale i dividendi maturati nel primo semestre assumendo un *pay out* ratio del 75% dell'utile ante imposte, e il **Total Capital Ratio** è risultato pari a **21,4%** (rispetto al 21,3% del 31 marzo 2024 e al 21,6% del 31 dicembre 2023).



## Contesto di riferimento

### Lo scenario internazionale

L'economia mondiale ha proseguito la fase di espansione in primavera, con le maggiori economie che hanno confermato la ripresa. La domanda interna si è mantenuta vivace negli USA, meno nelle altre aree, il commercio internazionale ha mostrato una lieve accelerazione. Prosegue il processo di disinflazione globale, tuttavia, in diversi paesi, sono emerse alcune esitazioni<sup>5</sup> che hanno raccomandato maggiore gradualità e cautela nel percorso atteso di distensione monetaria. Il peggioramento del quadro politico internazionale legato ai conflitti in Ucraina e Medio Oriente ed i mutamenti negli equilibri politici e nelle politiche di bilancio derivanti dagli esiti elettorali (in particolare si attendono le elezioni USA di fine anno), condizionano le prospettive del ciclo globale e alimentano l'incertezza.

Gli **Stati Uniti**, nel secondo trimestre dell'anno, hanno registrato un ritmo di espansione superiore alle attese con il PIL in crescita del +2,8% t/t annualizzato (dato preliminare). I consumi hanno continuato ad aumentare ed il mercato del lavoro ha mostrato segnali di maggior equilibrio, tuttavia, i recenti aggiornamenti che hanno visto i sussidi di disoccupazione salire ai massimi da un anno ed il deterioramento della fiducia manifatturiera, pongono incertezza sulla tenuta della ripresa economica domestica. A giugno l'inflazione, per il secondo mese consecutivo, ha sorpreso al ribasso confortando, dopo le incertezze di inizio anno, sulla ripresa del *trend* di discesa e fornendo supporto a possibili futuri interventi sui tassi da parte della FED: l'indice generale dei prezzi ha rallentato al +3% tendenziale (dal +3,3% di maggio) calando su base congiunturale (-0,1%), la componente *core*<sup>6</sup> è scesa al +3,3% a/a da +3,4% di maggio e vs +3,4% di *consensus*. Le tensioni commerciali con la Cina e l'incertezza sulle prossime elezioni presidenziali acuitasi dopo il ritiro di Biden, insistono sul contesto USA.

In **area euro**, nel secondo trimestre l'attività economica ha continuato ad espandersi con lo stesso ritmo registrato nel primo trimestre (+0,3% t/t il dato preliminare del PIL) trainata dai servizi. I consumi, dopo un avvio debole a inizio anno, hanno registrato un modesto rafforzamento favoriti dalla solidità del mercato del lavoro, con un'occupazione confermata in crescita, una disoccupazione poco mossa sui minimi (al 6,5% in giugno) e una dinamica salariale sostenuta. Le condizioni di finanziamento hanno frenato gli investimenti, mentre la domanda estera netta è tornata positiva. Da inizio anno si è attenuata la dinamica disinflattiva, seppur con i prezzi energetici in marginale ripresa e quelli dei servizi confermati in aumento; la componente di fondo dell'inflazione si è ulteriormente ridotta con l'indice *core* che, in luglio, si è confermato al 2,9% a/a preliminare (era al 3,3% a/a in gennaio); nello stesso mese l'indice generale dei prezzi si è attestato al 2,6% a/a preliminare.

Lo scorso 30 aprile è entrata in vigore la riforma delle regole di bilancio comunitarie. Nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, dalla metà di aprile sono state erogate agli Stati membri nuove risorse per circa 15 mld di euro, portando il totale dall'avvio del programma a oltre 240 mld di euro (di cui circa 156 in sovvenzioni).

In Francia, dopo le elezioni legislative, gli scontri di coalizione stanno condizionando la formazione del nuovo esecutivo. Il neoeletto parlamento europeo ha confermato alla guida della Commissione UE, per il prossimo quinquennio, Ursula von der Leyen che ha annunciato un piano programmatico incentrato, tra l'altro, sul *Green Deal*, l'utilizzo delle risorse del Next Generation EU, la competitività, la difesa e la sicurezza.

Tra i **paesi emergenti**, in Cina nel secondo trimestre dell'anno il PIL ha rallentato più delle attese (+4,7% a/a da +5,3% del primo trimestre). La debolezza della domanda interna, causata dalle difficoltà del settore immobiliare (per il quale sono state promosse ulteriori misure di supporto) e dall'indebitamento del settore privato, ha contribuito a mantenere l'inflazione vicina allo zero. Bassa inflazione, eccesso di capacità produttiva e deprezzamento dello yuan, hanno migliorato la competitività dell'*export* cinese, generando pressioni concorrenziali a cui le economie occidentali hanno risposto introducendo barriere tariffarie. A fine luglio, la Banca centrale cinese ha tagliato il tasso di rifinanziamento a un anno di 20 punti base (al 2,3%): il taglio è il primo in quasi un anno mentre Pechino tenta di fornire stimoli alla crescita economica in fase di stallo. In India è proseguita la forte espansione dell'economia; quasi tutte le maggiori valute asiatiche si sono deprezzate verso quelle dei paesi occidentali.

### Italia: contesto economico

In **Italia** il PIL ha registrato un'espansione contenuta (+0,2% t/t il PIL preliminare nel secondo trimestre, da +0,3% t/t del primo) sostenuta dai servizi, in particolare del turismo, che hanno beneficiato della buona capacità

<sup>5</sup> Legate soprattutto alla dinamica sostenuta dei prezzi dei servizi che hanno risentito di una crescita del costo del lavoro. Inoltre, da aprile i prezzi del greggio hanno registrato ampie oscillazioni, quelli del gas naturale sono tornati a salire così come, dal mese di maggio, i costi di trasporto marittimo.

<sup>6</sup> Indice depurato dalle componenti di prezzo dei beni alimentari ed energetici (tipicamente più volatili).



di spesa dei viaggiatori stranieri; in crescita le esportazioni, deboli gli investimenti e il settore delle costruzioni e manifattura, stabili i consumi. L'occupazione, a giugno, ha continuato ad aumentare (+0,1% rispetto al mese precedente) e la disoccupazione è salita al 7,0%; la crescita del costo del lavoro nel settore privato non agricolo si è rafforzata, sospinta dai rinnovi contrattuali del settore dei servizi e dai pagamenti previsti da accordi già in vigore. L'inflazione è rimasta su valori contenuti, nonostante in luglio sia risalita all'1,3% a/a (stima preliminare); nello stesso mese la componente di fondo è rimasta stabile all'1,9% su base tendenziale; il processo di disinflazione si è confermato più lento per i servizi. Il pessimismo degli agenti immobiliari sull'evoluzione delle condizioni del mercato, sia a breve sia a lungo termine, si è confermato in attenuazione nonostante la debolezza del ciclo immobiliare.

Il riordino della disciplina in materia di agevolazioni fiscali avviato ad inizio anno è proseguito con la conversione in Legge del DL 39/2024 (DL Agevolazioni fiscali), intervenuta nel secondo trimestre, che ha previsto in particolare diverse novità in tema di *Superbonus*, bonus edilizi, crediti d'imposta per le imprese, contraddittorio e ravvedimento speciale, introdotte tramite emendamento dal Governo. I correttivi hanno riguardato una serie di disposizioni volte a modificare, anche con valenza retroattiva, i profili temporali di rientro dei crediti d'imposta derivanti dai c.d. "bonus edilizi" (*Superbonus*, *Bonus Barriera*, *Sismabonus*, ecc...), in particolare allungando (fino a 10 anni) i tempi di recupero. L'emendamento ha inoltre previsto che le rate annuali utilizzabili (in compensazione) dal 2025, relative ai crediti d'imposta afferenti agli interventi di "Superbonus", "Bonus Barriera" e "Sismabonus" debbano essere ripartite in 6 rate annuali di pari importo (in luogo dell'originaria ripartizione di legge prevista).

Il Consiglio dei ministri, in data 30 aprile 2024, ha inoltre approvato:

- un decreto-legge volto a realizzare la riforma della politica di coesione inserita nell'ambito della revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) al fine di conferire unitarietà strategica e visione comune alle principali leve di sviluppo e coesione e di accelerare e rafforzare l'attuazione degli interventi finanziati dalla politica di coesione 2021-2027, mirati a ridurre i divari territoriali;
- un decreto legislativo per la revisione del regime IRPEF e IRAP che conferma l'obiettivo per il 2025 di un assestamento sulle tre aliquote IRPEF. Sono inoltre previste novità in materia di redditi da lavoro dipendente, tra cui una misura per erogare nel 2025 un'indennità di 100 euro a favore dei lavoratori dipendenti con reddito fino a 28.000 euro con determinate condizioni di composizione del nucleo familiare e un "superbonus" assunzioni; sono anche previste disposizioni in materia di redditi d'impresa.

La Commissione UE ha annunciato la raccomandazione dell'apertura di procedure per i disavanzi eccessivi nei confronti di cinque paesi dell'Area Euro, tra cui l'Italia. Per il nostro paese la Commissione ha stimato infatti che il rapporto tra disavanzo e PIL, sebbene in forte contrazione rispetto al 7,4% del 2023, resterà al di sopra della soglia del 3% sia nell'anno in corso sia nel prossimo. In merito al PNRR, a fine giugno il Governo ha richiesto il pagamento della sesta rata a seguito del conseguimento dei 37 obiettivi previsti. All'inizio di luglio la Commissione UE ha inoltre approvato in via preliminare la domanda di pagamento della quinta rata.

## Mercati finanziari e politica monetaria

Dopo il rialzo di inizio anno, nel secondo trimestre i mercati azionari, pur positivi, hanno registrato un andamento più volatile reagendo all'*escalation* delle tensioni geopolitiche, alle indicazioni di politica monetaria delle Banche Centrali, alla congiuntura economica delle economie avanzate e alla loro dinamica inflattiva. Nel primo semestre 2024, il FTSE Mib ha guadagnato oltre il 9% e l'Euro Stoxx è salito dell'8% ca., condizionato recentemente dal clima di incertezza politica in Europa. Brillante l'S&P500 (prossimo al +15%) ed il Nikkei (oltre il +18%). Lo Shanghai Shenzhen CSI 300 cinese ha registrato un incremento contenuto (+1% ca.) con le quotazioni che hanno recuperato sull'annuncio di imponenti misure per stabilizzare la crisi del settore immobiliare domestico.

A giugno i rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine hanno parzialmente interrotto il *trend* ascendente registrato da inizio anno: il *Treasury* statunitense si è leggermente ridotto dopo la pubblicazione di dati sull'inflazione più bassi delle attese; l'incertezza sugli assetti politici derivante dall'esito delle elezioni europee e francesi ha condotto ad una maggiore preferenza da parte degli investitori verso titoli ritenuti più sicuri come il Bund tedesco, comprimendone i rendimenti. Al 30 giugno 2024 il decennale USA si è comunque attestato al 4,40% e quello tedesco è salito al 2,50% (rispettivamente +52 punti base e +48 punti base rispetto ai livelli di fine 2023). Il decennale italiano dallo scorso marzo è risalito, pur mostrando una certa volatilità, ed ha chiuso al 30 giugno 2024 al 4,07% (+37 punti base dai valori di fine 2023). Il differenziale BTP10Y-Bund si è attestato, a 157 punti base a fine semestre (-10 punti base dai livelli del 31 dicembre 2023), registrando tuttavia, in giugno, pressioni al rialzo in scia al clima di maggiore instabilità politica europea e alla procedura d'infrazione per *deficit* eccessivo rivolta all'Italia.

Nella riunione di luglio la Federal Reserve ha mantenuto il livello del FED Fund rate invariato nell'intervallo 5,25%-5,50% come da attese ed ha aperto le porte ad un taglio dei tassi a settembre. Il Governatore Powell, nella



conferenza stampa, ha infatti dichiarato che, se non ci saranno sorprese dall'inflazione e i dati andranno nella direzione attesa, un taglio a settembre è possibile. Significativo anche il fatto che già nella riunione di luglio, sia stata discussa la possibilità di un taglio. Il possibile rallentamento dell'economia USA segnalato dalla più recente congiuntura economica ha spinto i mercati ad attendere un deciso intervento della Fed sui tassi per l'ultima parte dell'anno.

Nella riunione di giugno BCE, per la prima volta in cinque anni, ha ridotto di 25 punti base i tassi di interesse ufficiali portando al 4,25% quello sulle operazioni di rifinanziamento principali, al 3,75% quello sui depositi presso la banca centrale e al 4,50% quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale. L'Autorità ha comunque rivisto al rialzo le previsioni sull'inflazione di medio periodo per l'area euro e non ha fornito indicazioni sul ritmo atteso di normalizzazione monetaria. L'orientamento alla cautela è stato confermato nella riunione di luglio, con BCE che ha mantenuto i tassi invariati, e ha sottolineato come la maggior parte delle misure d'inflazione siano rimaste stabili o in lieve calo negli ultimi mesi, così come rimangono forti le pressioni sui prezzi domestici, in particolare nel settore dei servizi. Con le attese dei mercati che scontano un nuovo possibile taglio dei tassi a settembre in concomitanza del rilascio delle nuove stime BCE su crescita e inflazione, la presidente ha dichiarato che il tema del taglio è una questione aperta e che la decisione dipenderà dall'evoluzione dei dati.

Per quanto concerne l'ammontare del portafoglio detenuto nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP), BCE ne ha confermato la riduzione a un ritmo misurato e prevedibile, dato che l'Eurosistema non reinveste più il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Con riferimento al programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), l'Eurosistema intende ridurre il portafoglio mediamente di 7,5 mld di euro al mese e il Consiglio direttivo ha confermato di terminare i reinvestimenti nel quadro di tale programma alla fine del 2024.

Anche la *Bank of England* durante l'ultimo *meeting* estivo ha tagliato i tassi di interesse del Regno Unito di 25 punti base, portandoli al 5%.

## Azionariato

Al 30 giugno 2024 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è pari a 7.453.450.788,44 euro, suddiviso in 1.259.689.706 azioni ordinarie.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, i soggetti che alla data del 30 giugno 2024 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti sono i seguenti:

### Azionisti rilevanti BMPS al 30 giugno 2024

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	26,732%
Norges Bank	3,153%



## Informazioni sul titolo BMPS

L'azione BMPS ha chiuso il secondo trimestre 2024 ad un valore pari a 4,39 euro con una crescita nel periodo pari al +4,4%, mentre l'indice di settore FTSE All Share Banks ha mostrato un aumento dello +0,7% e il FTSE MIB ha subito una flessione del -4,6%. Sempre nell'arco del trimestre, il volume medio di titoli MPS scambiati giornalmente si è attestato a circa 21,2 milioni.

### RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/03/2024 al 30/06/2024)

Media	4,57
Minima	3,98
Massima	5,29

## Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di *rating*:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Ultima rating action
Moody's	(P)NP	-	Ba2*	Stabile	15/05/24
Fitch	B	-	BB	Stabile	10/11/23
Morningstar DBRS	R-3	Positive	BB (high)	Positive	15/04/24

\* Long-Term Senior Unsecured Debt Rating

- Il **15 maggio 2024** l'agenzia di rating **Moody's Investors Service** ("Moody's") ha migliorato i rating della Banca di 1 *notch*, portando, tra gli altri, il *rating standalone Baseline Credit Assessment* a "ba2" da "ba3", il *long-term deposit rating* a "Baa3" da "Ba1" e il *long-term senior unsecured debt* a "Ba2" da "Ba3". L'*outlook* sui rating di lungo termine dei depositi e del debito *senior unsecured* è stato portato a stabile.
- Il **15 aprile 2024** l'agenzia di rating **DBRS Ratings GmbH** ("Morningstar DBRS") ha aumentato di 2 *notch* i rating della Banca, portando il *rating standalone Intrinsic Assessment*, il *long-term issuer rating* il *long-term senior debt rating* a "BB (*high*)" da "BB (*low*)", e il *long-term deposit rating* è migliorato a "BBB (*low*)" da "BB". Il rating del debito subordinato è stato migliorato di 3 *notches* a "BB (*low*)" da "B (*low*)". L'*outlook* è stato migliorato in positivo da stabile.
- Il **10 novembre 2023** **Fitch Ratings** ("Fitch") ha migliorato i rating della Banca di 2 *notches*, portando, tra gli altri, il *Long-Term Issuer Default Rating* a "BB" da "B+", e il *rating standalone Viability Rating* a "bb" da "b+". L'*outlook* è rimasto stabile.



## Eventi rilevanti del semestre

In data **7 febbraio 2024**, la Capogruppo ha annunciato nuove nomine ai vertici di alcune funzioni chiave con la valorizzazione del patrimonio di risorse interne. Nel dettaglio, oltre alla nomina di Maurizio Bai quale vice Direttore Generale è stato affidato l'incarico di *Chief Human Capital Officer* a Fiorella Ferri, il ruolo di *Chief Operating Officer* ad Alessandro Giacometti, l'incarico di *Chief Safety Officer* a Vittorio Calvanico ed infine Marco Tiezzi ha assunto il ruolo di *Chief Commercial Officer Retail*.

In data **29 febbraio 2024**, *Standard Ethics* ha migliorato l'*outlook* di breve periodo di Banca Monte dei Paschi di Siena che è passato da "Stabile" a "Positivo". L'agenzia di *rating* ha evidenziato l'impegno della Banca nell'integrazione dei criteri ESG, confermando il *rating* "EE" e anticipando un potenziale *upgrade* a "EE+" entro 12-24 mesi, in seguito all'attuazione del Piano Industriale 2022-2026 e del nuovo Piano di Sostenibilità.

In data **8 marzo 2024**, Banca MPS ha concluso con successo il collocamento di una nuova emissione obbligazionaria *unsecured senior preferred* con scadenza 5 anni (rimborsabile anticipatamente dopo 4 anni) per un ammontare pari a 500 mln di euro ed una cedola fissata al 4,75%.

In data **11 aprile 2024** si è tenuta l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena, nella quale sono stati deliberati, tra gli altri, l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2023, il pagamento del dividendo, le politiche di remunerazione, i piani di incentivazione e le nomine del Prof. Raffaele Oriani come consigliere, del Dott. Giacomo Granata come sindaco effettivo e della Dott.ssa Paola Lucia Giordano come sindaco supplente.

In data **16 aprile 2024**, Banca MPS ha concluso con successo il collocamento di un'emissione di *covered bond*, la prima dopo il recepimento della direttiva europea di armonizzazione sui *covered bond*, con scadenza 5 anni, destinata ad investitori istituzionali italiani ed esteri, per un ammontare pari a 750 mln di euro e una cedola fissata al livello di 3,5%.

In data **22 maggio 2024** (con data stacco 20 maggio e *record date* 21 maggio) è stato messo in pagamento il dividendo relativo all'esercizio 2023 per un importo di 314.922.426,50 euro, corrispondente a 0,25 centesimi di euro per ciascuna delle n. 1.259.689.706 azioni ordinarie prive di valore nominale in circolazione alla *record date*.

## Eventi rilevanti successivi alla chiusura del semestre

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento della Relazione semestrale (30 giugno 2024) e la data di approvazione della stessa da parte del Consiglio di Amministrazione (5 agosto 2024), interamente riconducibili alla fattispecie dei "non adjusting events" ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi di bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento della Relazione semestrale.

In data **9 luglio 2024**, Banca MPS ha concluso con successo il collocamento della sua prima emissione di *Social European Covered Bond* con scadenza 6 anni, destinata ad investitori istituzionali italiani ed esteri, per un ammontare pari a 750 mln di euro e una cedola fissata al livello di 3,375%.

In data **5 agosto 2024**, la Capogruppo ha approvato il Piano Industriale 2024-2028, con un aggiornamento dei *target* finanziari, a seguito del superamento dei principali obiettivi del precedente Piano 2022-2026, e delle linee guida strategiche per rafforzare il posizionamento di "Clear and Simple Commercial Bank" attraverso una trasformazione *digital-driven* e una crescente specializzazione del modello di servizio per famiglie e imprese.



## Iniziative commerciali del primo semestre 2024

Le **iniziative commerciali** del primo semestre 2024, in continuità con il percorso già avviato nel precedente esercizio, hanno indirizzato il *business* sulle aree *core* per rilanciare le *performance* economiche del Gruppo, confermando il supporto verso la clientela e verso un modello di sviluppo più sostenibile, attraverso progetti dedicati. Nel seguito sono riportate le principali iniziative per i modelli di servizio privati, *private banking* e imprese nonché una disamina delle iniziative in ambito digitalizzazione processi e sviluppo piattaforme ed infine del credito al consumo.

### Privati

- sviluppo di nuove soluzioni nel comparto *bancassurance* con il rilascio di una nuova polizza *savings* Multiramo denominata *Investisemplice*, in collocamento sia sulla clientela *retail* che *private*. Lancio di due nuove *unit* con strategia di investimento focalizzata sui mercati azionari e progressivo incremento dell'esposizione per meglio cogliere le opportunità di mercato *Sviluppo Graduale Multimercati* e *Sviluppo Graduale Strategia Azionaria*, anch'esse in collocamento ai suddetti medesimi comparti di clientela. Lancio (in due *tranches*) di una nuova polizza *unit* con stacco cedola fissa annuale, denominata Rendimento Plus;
- rilascio di nuovi comparti OICR per aumentare la diversificazione e specializzazione per mercato e settore dell'offerta fondi, con particolare riferimento ai fondi a finestra; sul versante obbligazionario, si segnalano le emissioni di Anima Cedola Più e Anima Prestige, entrambe in tre *tranches*, ed il JPM Target Fund III, tutti caratterizzati da cedola fissa annuale; per la clientela dinamica e con un profilo rischio/rendimento più alto, si evidenzia il rilascio di tre fondi Anima di tipologia PicPac (America 2029, Best Selection e Iniziativa Europa), tutti caratterizzati da una logica di investimento progressivo, per mediare gli effetti della volatilità;
- ampliamento dell'offerta di strumenti a reddito fisso, con il collocamento di una obbligazione Goldman Sachs Callable settennale (con cedola semestrale); focalizzazione sull'acquisizione di nuova clientela e recupero delle masse di raccolta per mezzo dell'offerta di nuove linee di conto di deposito (CID) e di iniziative commerciali dedicate che prevedono, sulle diverse linee di conto corrente, la temporanea gratuità del canone per clienti attivi non correntisti o clienti *prospect* e iniziative dedicate su prodotti di risparmio gestito;
- adeguamento dell'offerta dei mutui ipotecari ai consumatori con l'introduzione di nuove offerte di *pricing*, riservate solo alle nuove erogazioni, ciò al fine di fronteggiare la pressione competitiva in uno scenario di mercato che registra i primi segnali di riduzione dei tassi *benchmark* di riferimento, accompagnati da una significativa riduzione dei tassi medi di erogazione a livello nazionale;
- sviluppo della relazione mediante l'attività di sinergia tra il mercato *premium* e il mercato *small business*, con l'obiettivo di acquisire nuovi clienti (soci, legali rappresentanti e/o titolari di aziende già clienti) fornendo un supporto qualificato in risposta alle esigenze personali e aziendali dei clienti stessi. Con lo stesso obiettivo è stato rinnovato l'approccio strutturato costruito nel 2023 per favorire la gestione preventiva del passaggio generazionale tramite iniziative e leve promozionali volte ad acquisire e fidelizzare i potenziali eredi;
- rilascio di iniziative di ribilanciamento dei portafogli caratterizzati da disallineamenti rispetto ad alcuni parametri di efficienza (adeguatezza e aderenza in termini di composizione e rischio mercato) con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'approccio consulenziale verso clientela *premium* tramite la piattaforma MPS Athena;
- rilascio di iniziative di valorizzazione del servizio aggiuntivo alla consulenza avanzata, denominato *platinum*, erogato tramite la piattaforma MPS Athena, con l'obiettivo di offrire alla clientela *premium* un servizio di eccellenza in logica "*all inclusive*" (es. proposte di consulenza illimitate, proposte di ribilanciamento su *view* mensili, monitoraggio trimestrale con report dedicato);
- focalizzazione, specie per la clientela valore, su soluzioni assicurative legate alla protezione della casa, con la predisposizione di campagne commerciali e supporti pubblicitari dedicati;
- sviluppo dell'attività formativa rivolta agli addetti *premium* e valore su temi specifici legati al mondo della finanza e della protezione con *webinar* e giornate dedicate organizzate con la collaborazione dei principali *partners*; per gli addetti valore organizzazione e svolgimento di *campus* Axa Mps dedicati alla formazione generica in ambito protezione e di corsi di formazione *online* sui temi Mifid Ivass.

### Private Banking

- rafforzamento della relazione con la clientela imprenditoriale, mediante l'attività di sinergia tra il mercato *private* e il mercato imprese, con l'obiettivo di fornire un supporto specialistico alle esigenze personali e aziendali dei clienti;



- presidio e ottimizzazione della qualità dei portafogli finanziari della clientela *private* e *family office*, mediante iniziative specifiche finalizzate alla diffusione del servizio consulenziale e all'incremento della diversificazione delle soluzioni di investimento;
- offerta ai clienti supporti funzionali alla gestione del passaggio generazionale e della continuità aziendale, in linea con le recenti novità normative, grazie anche ai servizi fiduciari, che consentono un'efficace gestione della trasmissione dei portafogli;
- prosecuzione, inoltre, del percorso formativo specialistico per la rete *private* (c.d. *Private Academy*), con l'obiettivo di rafforzare e accrescere le competenze dei *banker* e dei ruoli manageriali, attraverso percorsi mirati in collaborazione con enti certificati e strutture di elevato *standing*.

### Imprese

- continuazione della politica commerciale di sostegno per il rilancio delle aziende del nostro paese, affiancandole nel percorso di ripartenza, supportando i progetti di sviluppo e le attività del territorio e le economie locali, attraverso iniziative e prodotti specifici, integrando i criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nelle politiche di investimento e di finanziamento e sfruttando le potenzialità offerte dal PNRR. Le opportunità legate a quest'ultimo rappresentano una leva rilevante anche per ampliare la base clienti attraverso un'importante attività di sviluppo, individuando aziende ad alto potenziale, per garantire l'incremento degli impieghi e dei ricavi; in particolare in tale ambito la Capogruppo, avendo aderito alla Convenzione ABI CDP Ministero del Turismo, ha efficacemente promosso il Fondo Rotativo Imprese per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo nel turismo, il cui sportello è stato aperto a marzo 2023, allocando un *plafond* di 100 mln di euro con l'obiettivo incentivare gli interventi di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale per il settore turismo;
- prosecuzione delle attività di orientamento del cliente nel contesto del PNRR e della finanza agevolata, offrendo consulenza specifica dedicata soprattutto alle imprese micro, piccole e medie e dei settori turismo, agroalimentare, energetico, per accedere a finanza complementare o per supporto strategico in progetti di sviluppo digitale e sostenibile;
- supporto ai progetti *green* delle aziende, grazie all'accordo tra SACE e la Banca rinnovato ad aprile 2024, con l'obiettivo di incentivare i progetti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale e avviare la trasformazione sostenibile. Complessivamente è stato allocato un *plafond* di 500 mln di euro (corrispondenti a Garanzie SACE sino a 400 mln di euro) da utilizzare nel corso dell'esercizio 2024 e primo trimestre 2025. SACE interverrà con il rilascio di garanzie *green* (a condizioni di mercato, contro garantite dallo Stato) per una quota pari all'80% dei finanziamenti erogati da Banca MPS con finalità di sostegno alle imprese, finanziamento di progetti di transizione verso un'economia a minore impatto ambientale, di integrazione dei cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni e per la produzione di beni e servizi sostenibili, di promozione infine di una nuova mobilità a minori emissioni inquinanti, in linea con gli indirizzi del PNRR;
- sostegno ai progetti di rilievo strategico per l'economia italiana sotto i profili dell'internazionalizzazione, della sicurezza economica o dell'attivazione di processi produttivi e occupazionali, grazie all'accordo sottoscritto tra SACE e la Banca per "Garanzia Futuro" con attivazione di un *plafond* di circa 560 mln di euro (corrispondenti a garanzie sino a 390 mln di euro);
- prosecuzione del progetto denominato MPS Banca Verde AgriDOP, avviato dal 2023 e dedicato alle aziende italiane che operano nel settore della "DOP *Economy*". Nel primo semestre del 2024 il supporto specialistico alle aziende DOP/IGP è proseguito, in aderenza alle esigenze delle medie, piccole e piccolissime aziende, ma anche delle famiglie produttrici che operano in ambito agroalimentare. Tale attività ha generato sinergie sempre maggiori tra i gestori e il supporto specialistico dei consolidati 15 centri *AgriFood*, che a breve saranno incrementati con nuove aperture, lungo tutto il territorio nazionale, in zone "a vocazione" *AgriFood*;
- in coerenza con i principi del progetto AgriDOP, costituzione come punto di riferimento delle eccellenze agroalimentari del *made in Italy*, accompagnando le aziende verso un percorso di sviluppo caratterizzato dagli elementi centrali del PNRR: innovazione, digitalizzazione e sostenibilità. Avviate in questo contesto numerose collaborazioni e *partnership* con i consorzi di tutela nonché la sponsorizzazione della guida degli oli d'Italia;
- adesione alla Convenzione CDP/MASAF<sup>7</sup> per i progetti di filiera e iscrizione nell'elenco delle banche autorizzate, con asseverazione ad oggi di 26 contratti. Prosecuzione, infine, dell'attività di confinamento FRI CDP, con la delibera di oltre 260 mln di euro a valere delle suddette convenzioni in qualità di banca finanziatrice;

<sup>7</sup> Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.



- introduzione di nuovi criteri di segmentazione per la clientela *small business* per la quale adesso è previsto un presidio commerciale specialistico e più coerente rispetto alle diverse esigenze finanziarie. Per tale motivo sono state realizzate unità operative dedicate in via esclusiva al modello *small business* (132 distretti *small business* a diretto riporto delle Direzioni territoriali imprese e private) che prevedono maggiore chiarezza degli *input* commerciali trasmessi sulle filiere, una maggiore intensità di relazione con la clientela da parte dei gestori e maggiore specializzazione nella gestione di aziende più omogenee e ad elevata potenzialità di sviluppo;
- avvio, tramite la partenza di iniziative pilota, del processo del credito *fast* ossia forme innovative di erogazione finalizzate allo sviluppo dei volumi di impieghi sulla clientela esistente e prospettica. Con tale processo vengono creati dei profili creditizi per la clientela *small business*, basati su algoritmi per la misurazione del merito creditizio (eligibilità) e per la determinazione del *plafond* di affidamento incrementale sostenibile; l'obiettivo è quello di rendere più efficiente la relazione con la clientela riducendo le attività a carico del cliente e del gestore e garantendo al tempo stesso rapidità dei tempi di esecuzione.

### Digitalizzazione processi e sviluppo piattaforme

- incentivo alla sottoscrizione *on line* di atti e contratti (*remote collaboration*) grazie: i) all'ampliamento delle possibilità di utilizzo della funzionalità anche per clienti privi di firma digitale remota, che possono acquistarla contestualmente alla firma del documento inviato dal gestore; ii) all'estensione del perimetro dei documenti sottoscrivibili da remoto;
- potenziamento del presidio antifrode, attraverso: i) l'introduzione di una voce dedicata alla sicurezza sul sito di supporto *digital banking* e la pubblicazione di FAQ, con l'obiettivo di informare i clienti sulle *best practices* da adottare in caso di furto delle credenziali o dello *smartphone* usato per l'accesso al *digital banking*; ii) l'avvio di una campagna dedicata per i clienti che hanno l'*app* della Banca e carte in scadenza, per sensibilizzare i clienti sul tema delle truffe legate al furto delle nuove carte inviate; iii) introduzione dell'obbligatorietà di un sistema di blocco schermo sullo *smartphone* per l'utilizzo dell'*app*;
- digitalizzazione dei processi (*digital only*) per ridurre i rischi operativi ed eliminare la carta, velocizzando le attività di *front end* in tutte le filiali. Ampliato il perimetro dei documenti per i quali è stato reso obbligatorio l'utilizzo della firma elettronica per la sottoscrizione; (incluso questionario MIFID e proposte di consulenza base e avanzata tramite MPS Athena); avviato un percorso strutturato di "messa in sicurezza" della piattaforma di *Wealth Management* MPS Athena rivolta alle persone fisiche (*private* e valore/premium) attraverso:
  - il rilascio di nuove funzionalità che semplificano l'operatività della rete sul post-vendita dei piani di accumulo OICR, il completamento delle informazioni su *performance* ed esecuzione ordini delle gestioni patrimoniali, l'ottimizzazione della reportistica di consulenza da utilizzare e consegnare al cliente;
  - l'individuazione di interventi mirati, per rafforzare il supporto al gestore durante tutte le fasi di consulenza al cliente e l'ampliamento della gamma dei servizi offerti attraverso la suddetta piattaforma;
- ottimizzazione degli strumenti di filiale dedicati alla clientela (*totem* e PC di Trasparenza) attraverso un intervento *software* al fine di supportare i clienti nella fase di primo accesso a *digital banking* e poter illustrare le peculiarità del servizio;
- aggiornamento del *framework* dell'*app* della Banca per migliorarne la stabilità e le *performance*;
- implementazione degli strumenti di pagamento elettronico a disposizione della clientela grazie al rilascio del servizio *Apple Pay*, attivabile tramite app per *iPhone* o da *wallet* di *Apple* su tutte le principali carte di pagamento;
- ampliamento del perimetro dei documenti disponibili su DOL (*DocumentiOnLine*) con l'obiettivo di efficientare le comunicazioni con il cliente e concretizzare i benefici economici e ambientali sulla produzione, spedizione e trasporto di documenti cartacei.

### Consumer finance

Nel 2024 il comparto del *consumer finance* si conferma tra i pilastri fondamentali per lo sviluppo della Banca con obiettivi di erogato crescenti e di sviluppo di prodotti innovativi e canali distributivi. Nel corso del primo trimestre è stato rilasciato il prodotto MPS Prestito Ricarica con l'obiettivo di completare lo sviluppo della gamma d'offerta di credito al consumo, aumentando la *value proposition* e la *retention*. Il nuovo prodotto soddisfa le esigenze di liquidità aggiuntiva dei clienti già in possesso di un prestito personale MPS, in regolare ammortamento, con contestuale estinzione del prestito in essere.



## Le politiche creditizie

Il Gruppo si trova ad operare in un contesto macroeconomico ancora incerto, caratterizzato da una crescita debole, data dalla fragilità del quadro geopolitico e da un'inflazione elevata per quanto in progressivo ridimensionamento per effetto, *in primis*, del graduale riassorbimento dei costi energetici. Ne deriva la necessità di porre particolare attenzione al mantenimento di un elevato livello di *asset quality*, puntando a privilegiare le operazioni di natura commerciale, ovvero di investimenti, in ottica di “sostenibilità del debito” e “transizione energetica” introducendo a tal fine *target* specifici.

Per le **imprese**, le politiche creditizie, come in passato affiancano agli *outlook* settoriali, indicatori *forward looking* sui clienti e, come elemento di novità, introducono meccanismi di incentivo/disincentivo verso specifici settori (i.e. comparto AgriDOP e settori NZBA) e per il *green lending*. A tal proposito è esteso il ricorso ai questionari ESG che sono stati integrati nell'applicativo istruttorio PEF al fine di mitigare il rischio di transizione ed il rischio fisico. È richiesta inoltre una rinnovata attenzione alla *sensitivity* a supporto dei processi deliberativi, per aumentarne il presidio del rischio e parallelamente la consapevolezza sulla sostenibilità prospettica del debito.

Sulla clientela **privati** le politiche restano integrate negli algoritmi di accettazione che garantiscono standardizzazione e permettono, a parità di efficacia, di conseguire un efficientamento dei processi. Prosegue poi il percorso di rafforzamento di tali modelli, grazie al ricorso e all'utilizzo di dati interni ed esterni, così da aumentare il tasso di digitalizzazione, la produttività e l'efficienza operativa anche in ossequio alle indicazioni formalizzate dalla BCE nell'ambito della *Thematic Review RRE*. Si è inteso infine indirizzare le erogazioni verso prodotti di mutuo garantiti da immobili con classe energetica elevata (A – C) ed il ricorso a forme di assicurazione contro gli eventi climatici, in presenza di finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili con rischio fisico elevato.

Ai fini del monitoraggio creditizio, oltre ad essere stato rivisto il consueto cruscotto/report mensile, è stata introdotta una reportistica settoriale ed una più specifica relativa al mondo ESG e NZBA.

Infine, per un maggior presidio del rischio, nel primo semestre 2024 è stata rafforzata la gestione proattiva del portafoglio a più “alto rischio”. Ne è stato di fatto esteso il perimetro, sono stati introdotti livelli di rischio differenziati e nuovi indicatori di rischio, condivisi in precedenza con l'Autorità di Vigilanza. Tutto con l'obiettivo di garantire un intervento tempestivo ai primi segnali di deterioramento e di mettere a disposizione dei gestori gli strumenti necessari, ove possibile, per accompagnare la clientela in un percorso virtuoso di superamento della difficoltà temporanea.

## Iniziative del Gruppo su tematiche Environmental, Social and Governance

Il Gruppo procede nel suo percorso volto alla piena integrazione dei criteri ESG, nelle strategie e nei processi, nonché al proseguimento delle azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi e delle iniziative identificate per i quattro ambiti del *framework* ESG (“*Strategy & Governance*”, “*Business Model*”, “*Risk e Regulation*”, “*Reporting e Communication*”) che rappresentano una ulteriore tappa del percorso di integrazione che renderà concreto l'impegno del Gruppo a supporto della transizione sostenibile anche in ossequio agli impegni internazionali sottoscritti.

Di seguito, si evidenziano gli ulteriori progressi realizzati nel corso del primo semestre 2024 rispetto a quanto riportato in modo più dettagliato nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023 e nella Dichiarazione non Finanziaria 2023, a cui si fa rinvio:

- integrazione nelle politiche di remunerazione 2024 di criteri/obiettivi ESG al fine di determinare la remunerazione variabile;
- ulteriore integrazione delle strategie creditizie con nuove logiche ESG al fine di tener conto del profilo ESG del cliente, inclusa l'esposizione ai rischi climatici, e degli obiettivi di decarbonizzazione del portafoglio crediti del Gruppo, con la definizione di azioni e iniziative volte a sostenere il piano di transizione dei clienti e del Gruppo;
- introduzione ed evoluzione di un nuovo *standard* creditizio, il questionario ESG, nelle politiche di investimento e di finanziamento, nonché della definizione dell'indirizzo strategico da sviluppare con il cliente e di strumenti a supporto dei gestori;
- prosecuzione del supporto alla realizzazione di progetti di transizione per i clienti tramite il rinnovo della *partnership* con SACE *New Green Deal* e l'integrazione di criteri ESG nelle politiche di investimento e di finanziamento realizzate tramite iniziative e prodotti specifici quali il *Sustainable Linked Loan*, che lega il tasso di interesse a specifici indicatori di *performance* ESG, MPS Eco Presto e il “Mutuo Mio Immobili *Green*” destinato agli immobili in classi energetiche APE A e B;
- introduzione e pubblicazione del *framework* ai fini dell'emissione del *Green, Social e Sustainable Bond* e collocato con successo il primo *Covered Social Bond*;



- implementazione delle iniziative volte a rispettare gli impegni internazionali delle Nazioni Unite sottoscritti, tra cui il *Global Compact*, i *Principle for Responsible Banking* e la *Net Zero Banking Alliance (NZBA)*;
- conclusione delle analisi per la stima della *baseline*<sup>8</sup> delle emissioni finanziate e per i tre settori ad alta intensità emissive presenti nel proprio portafoglio – per i quali erano stati annunciati i *target* intermedi di decarbonizzazione ad agosto 2023 – definizione del piano di transizione formalizzato nella Direttiva in Materia di Sostenibilità e nelle politiche creditizie; prosecuzione sui settori residui ad alta intensità emissiva delle analisi per la definizione dei *target* di decarbonizzazione e formalizzazione dei relativi piani di transizione in coerenza con le linee guida NZBA;
- conferma del *phase out* dei finanziamenti concessi al settore dell'estrazione del carbone monitorato sulla base del valore dell'esposizione lorda residua. Formalizzazione ed introduzione di una politica di esclusione a supporto di tale obiettivo;
- incremento dei ruoli di responsabilità coperti da donne al 37%, continua inoltre l'implementazione delle iniziative identificate in ottica di *diversity & inclusion* e di conferma della certificazione di parità di genere UNI/PDR 125:2022, acquisita a fine dicembre 2023;
- strutturazione e attivazione di un *data base* ESG, accentrato per il Gruppo, che consente il miglioramento della qualità e della quantità delle informazioni da rendicontare sulla sostenibilità.

È atteso entro il 10 settembre 2024 il Decreto Legislativo per il recepimento della direttiva 2022/2464/UE, la *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)*, che a decorrere dal 1° gennaio 2024, introduce nuove regole in tema di rendicontazione della sostenibilità per le imprese quotate con oltre 500 dipendenti già soggette alla precedente direttiva sulla rendicontazione non finanziaria. È prevista la progressiva estensione delle nuove norme ad altre categorie di imprese a partire dal 1° gennaio 2025.

Obiettivo della suddetta direttiva è aumentare la trasparenza delle informazioni rese dalle imprese in materia ambientale, sociale e di *governance*, contrastando il *greenwashing*, e rafforzare l'impronta sostenibile dell'economia e del mercato europeo.

Le informazioni relative alla sostenibilità saranno fornite in una specifica sezione della Relazione sulla gestione del Bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2024 in accordo con gli *European Reporting Standards (ESRS)*, i principi di rendicontazione di sostenibilità emessi dall'EFRAG e pubblicati con il Regolamento delegato UE 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023 che integra la direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio. Gli *standard* finora pubblicati sono composti da:

- n. 2 *standard* trasversali, ESRS1 *General requirements* e ESRS2 *General Disclosures*, che contengono, rispettivamente, i requisiti generali per la preparazione e la presentazione delle informazioni relative alla sostenibilità e gli obblighi di informativa a livello generale con riferimento ai quattro pilastri di *disclosures*: *governance*; strategia; impatti, opportunità e rischi (IRO); metriche e *target*;
- n. 10 *standard* tematici, che si applicano indipendentemente dal settore di appartenenza, di cui cinque in ambito ambientale (ESRS E1 *Climate Change*, E2 *Pollution*, E3 *Water and marine resources*, E4 *Biodiversity and ecosystems*, E5 *Resource use and Circular Economy*), quattro in ambito sociale (ESRS S1 *Own Workforce*, S2 *Workers in the value chain*, S3 *Affected communities*, S4 *Consumers and users*) e uno in ambito *governance* (ESRS G1 *Business conduct*).

Entro il 30 giugno 2026 è prevista la pubblicazione di principi di rendicontazione di sostenibilità settoriali, che specificheranno le informazioni che le imprese sono tenute a comunicare in relazione alle questioni di sostenibilità e agli ambiti di rendicontazione specifici del settore in cui operano.

Il Gruppo ha avviato negli ultimi mesi del 2023 un progetto focalizzato alla predisposizione del primo Reporting di sostenibilità al 31 dicembre 2024 in linea con le richieste informative dei nuovi *standard* e con le best practice emergenti. Le attività legate al progetto tengono in considerazione anche le *Implementation Guidance* non obbligatorie emesse dall'EFRAG come: *IG1 on Materiality assessment*, *IG2 on Value chain*, *IG 3 List of ESRS datapoints and explanatory note*, *Q&A platform*, ecc.

In tale contesto, è stato definito il perimetro di reporting ai sensi dell'ESRS 1 ed è stata svolta una *gap analysis* per tutti gli ESRS pubblicati al fine di valutare il grado di allineamento dell'informativa non finanziaria già resa dal Gruppo alle richieste dei nuovi standard. Sulla base di questa ultima attività sono state individuate le informazioni ed i dati da riportare nel Sustainability Statement, in particolar modo le informazioni ed i dati da integrare rispetto al passato, unitamente agli *owner* interni con cui condividere le necessità di *disclosure*.

<sup>8</sup> La *baseline* delle emissioni finanziate è definita come la data di riferimento, identificata nel 31 dicembre 2022, per confrontare le prestazioni dei progetti nel tempo.



La definizione della *disclosure* di sostenibilità terrà conto delle risultanze dell'analisi di doppia materialità sulle questioni di sostenibilità, dettagliate nei *topics*, *sub topics* e *sub sub topics* individuati dalla CSRD, in corso di finalizzazione per il 2024.

Il Gruppo sta lavorando inoltre per implementare l'architettura informatica e gli applicativi IT in modo da garantire la corretta integrazione delle informazioni e dei dati di sostenibilità, nei formati richiesti dai principi, all'interno della Relazione sulla Gestione nonché la corretta taggatura ESEF, per quando sarà resa obbligatoria.

## Piano Industriale di Gruppo 2022-2026

Il Piano Industriale 2022-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 giugno 2022, si è proposto di rafforzare BMPS nella sua natura di "banca commerciale semplice nel funzionamento e nell'interazione con i clienti". Nel seguito vengono riportati i principali risultati raggiunti al 30 giugno 2024.

Nel quarto trimestre 2022 si è perfezionato l'aumento di capitale di 2,5 mld di euro e, a seguito dell'accordo con le Organizzazioni Sindacali, l'organico del Gruppo si è ridotto di ca. 4.000 risorse. In ottica di semplificazione della struttura del Gruppo, a dicembre 2022 il Consorzio Operativo di Gruppo è stato incorporato nella Capogruppo ed è stata creata una nuova struttura "*Information Technology*" a riporto del *Chief Operating Officer* per garantire maggiore efficacia nella progettazione e implementazione dei sistemi informatici. Il 24 aprile e 29 maggio 2023 sono state realizzate le operazioni di fusione per incorporazione di MPS Leasing & Factoring S.p.A. e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. in Banca MPS. La Banca ha altresì migliorato il proprio profilo di *funding*, riattivando l'accesso al mercato delle obbligazioni *senior preferred* con due emissioni nel corso del 2023 per complessivi 1,250 mld di euro, di cui la prima da 750 mln di euro a febbraio e la seconda da 500 mln di euro ad agosto. Nel corso dei primi sette mesi del 2024 sono state perfezionate ulteriori tre emissioni per complessivi 2 mld di euro, di cui un *senior preferred* di 500 mln di euro a marzo, un *covered bond* di 750 mln di euro in aprile ed infine il primo *social european covered bond* per un importo di 750 mln di euro in luglio. La Banca ha altresì ridotto significativamente l'indebitamento verso BCE per la sopraggiunta scadenza nel corso del semestre della totalità delle aste di TLTRO. Il rafforzamento della *performance* di Banca MPS e del suo livello di capitale, insieme al miglioramento della qualità dell'attivo e al nuovo accesso al mercato del debito, ha portato le agenzie di *rating* a migliorare il *rating* della Banca. Il Gruppo ha altresì raggiunto nel 2023 e confermato nel primo semestre 2024 un CET1 *ratio* pari a 18,1%, tra i migliori livelli del sistema bancario. In termini di *target* economici, il risultato del primo semestre 2024 è risultato significativamente migliore degli obiettivi di Piano, grazie soprattutto al maggior contributo dei ricavi, sostenuti dal margine di interesse, che ha beneficiato anche nel primo semestre 2024 di tassi di interesse più elevati rispetto a quelli impliciti nello scenario del Piano, compensando ampiamente un contributo commissionale risultato al di sotto del *target* del Piano, condizionato dallo scenario macroeconomico soprattutto nell'ambito della gestione del risparmio e comunque in accelerazione sul primo trimestre 2024. Gli oneri operativi sono risultati sostanzialmente in linea alle previsioni, in seguito alle maggiori uscite attraverso l'esodo/accesso al fondo di solidarietà e all'attento controllo delle altre spese amministrative. Ciò ha permesso di assorbire gli effetti delle spese del personale derivanti dal rinnovo del CCNL dei bancari avvenuto lo scorso novembre e gli impatti dell'inflazione. Sul fronte del credito, gli obiettivi sia di *destocking* ordinario, sia di ripristino in *performing*, in aggiunta ai contributi delle operazioni di cessione, hanno consentito di mantenere il NPE *ratio* su livelli contenuti seppur in un contesto di incertezza del quadro macroeconomico dovuto alle tensioni geopolitiche e all'incremento dei costi di finanziamento, che ha indotto un maggior costo rispetto alle attese di Piano. In relazione ai rischi legali, il semestre vede confermate le valutazioni del 2023, anno in cui si è registrato il declassamento del rischio di esborso derivante dalla potenziale soccombenza del contenzioso civile e penale, relativo a informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, che aveva determinato rilevanti rilasci netti di fondi per rischi e oneri.

In conseguenza delle dinamiche economiche sopra descritte, gli indicatori di redditività (Cost income, ROE, ROTE, ROA), sono risultati tutti migliori delle attese di Piano.

## Nuovo Piano Industriale di Gruppo 2024-2028

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 5 agosto 2024 ha approvato un nuovo Piano Industriale per il periodo 2024-2028, "*A Clear and Simple Commercial Bank Revolving Around Customers, Combining Technology With Human Touch*" che mira ad una Banca in grado di soddisfare con successo le esigenze in termini di evoluzione dei clienti, attraverso un processo di innovazione aziendale e tecnologica sostenuto da un ampio piano di investimenti, valorizzando appieno le risorse talentuose, migliorando ulteriormente la sostenibilità del *business*, rafforzando il bilancio e concentrandosi su distribuzione e creazione di valore per tutti gli *stakeholders*.

Il Piano si articola attorno a cinque pilastri cardine:



1. **Evoluzione della proposta di prodotti e servizi “fee-based”** attraverso molteplici leve, tra cui:
  - sviluppo e arricchimento dell’offerta di *Wealth Management*, introducendo servizi di consulenza altamente personalizzati per indirizzare proattivamente le esigenze più evolute dei clienti,
  - profonda innovazione dell’offerta di protezione assicurativa, sviluppando soluzioni olistiche e modulari atte ad offrire una copertura sempre più completa al cliente, cogliendo inoltre esigenze emergenti tramite la ridefinizione dell’offerta assicurativa sui canali digitali;
  - potenziamento della piattaforma Widiba, grazie all’ampliamento della rete di consulenti finanziari sulle aree territoriali a maggiore priorità strategica, lo sviluppo della piattaforma tecnologica anche grazie all’innovazione dei sistemi di CRM, e l’arricchimento della gamma prodotti per supportare il *trend* di conversione degli *asset* dei clienti in prodotti gestiti;
  - rafforzamento dell’offerta dei prodotti “*fee based*” per i clienti *Business*.
  
2. **Nuovi modelli di servizio per attività ad alto valore aggiunto**, da realizzarsi attraverso:
  - introduzione di un nuovo segmento di clientela “*Upper Affluent*”, al fine di migliorare significativamente la *customer experience* ed elevare il livello di consulenza offerto, tramite l’allocazione di *Relationship Manager* totalmente dedicati assieme al lancio di numerose iniziative mirate;
  - attivazione di un nuovo “*Wealth Management Center & Advisory*”, atto a migliorare l’analisi del rischio e l’analisi del portafoglio per sviluppare soluzioni d’investimento su misura;
  - evoluzione della proposta omnicanale, potenziando ulteriormente i canali digitali in modo da diventare lo strumento principale, più semplice ed intuitivo, per effettuare transazioni bancarie quotidiane e al contempo veicolare al meglio offerte proattive, dedicando invece la rete di filiali dispiegata sul territorio nazionale ad attività a più alto valore aggiunto a servizio delle esigenze più complesse dei clienti.
  
3. **Potenziamento dell’offerta dei prodotti di finanziamento per le famiglie e sviluppo di nuove verticali per le piccole e medie imprese**, tramite:
  - sviluppo e l’innovazione della proposizione commerciale relativa a soluzioni di finanziamento alle famiglie, con *focus* sui mutui, facendo leva su processi di erogazioni digitalizzati, che permettano di ridurre il “*time-to-decision*”, l’accuratezza della profilazione e il forte miglioramento dell’esperienza del cliente;
  - crescita nel credito al consumo, cogliendo il forte potenziale di penetrazione della base clienti della Banca, facendo leva su una proposizione commerciale innovativa, costruita su misura in base delle esigenze del cliente;
  - lancio di una unità dedicata a verticali specializzati per le PMI, quali l’Agroalimentare e la transizione verso fonti energetiche rinnovabili;
  - rafforzamento della proposizione di finanza garantita e agevolata, grazie alla completa digitalizzazione della piattaforma e il supporto fornito dal PNRR;
  - miglioramento complessivo dell’offerta di prodotti per soddisfare le varie esigenze dei clienti aziende.
  
4. **Rinnovo e ottimizzazione della piattaforma**, tramite:
  - continuo perseguimento di una forte disciplina per la gestione e il contenimento delle spese generali e amministrative, ottimizzando il “*cost-to-serve*” complessivo delle attività bancarie attraverso la digitalizzazione e l’innovazione.
  - attivazione di una nuova unità centrale dedicata alla “*project governance*” per la definizione degli investimenti strategici ed il controllo costante su tempistica e qualità di esecuzione;
  - rafforzamento dell’infrastruttura IT, massimizzando velocità e potenza computazionale, potenziando i sistemi di sicurezza relativi a tutte le strutture della Banca;
  - l’attenta strategia di assunzioni rivolta a giovani professionisti di talento, combinata con il ricollocamento dei professionisti della Banca ad alto potenziale in aree di maggiore valore aggiunto, in seguito ad una intensa attività di formazione, assieme al naturale ricambio generazionale delle risorse.
  
5. **Approccio al rischio “zero-based”** per effetto del rafforzamento dei processi di underwriting, in linea con le nuove priorità creditizie, migliorando i sistemi di monitoraggio e allerta e accelerando il recupero crediti attraverso nuove strategie di valutazione, classificazione e raccolta delle esposizioni creditizie. Tali iniziative saranno abilitate e accelerate dall’uso dei progressi digitali, tra cui le capacità algoritmiche per l’originazione del credito al consumo, i sistemi di *scoring* abilitati all’intelligenza artificiale, l’analisi avanzata per i flussi di lavoro di gestione precoce e l’innovazione tecnologica della piattaforma NPE.



### **Fattori abilitanti: la Tecnologia**

L'attuazione delle iniziative distintive del Piano sarà resa possibile e accelerata dalla digitalizzazione ed adozione di nuove tecnologie, secondo le seguenti proposizioni chiave:

- evoluzione della offerta sui canali digitali, tra cui la “Filiale Digitale” e la “Piattaforma Modulare per le imprese”, consentendo un’esperienza *best-in-class* ed un livello di servizio fortemente evoluto, perfettamente integrata con i vari canali fisici della Banca. In particolare, la Filiale Digitale prevederà l’abilitazione dell’attività di offerta e sottoscrizione di contratti tramite firma digitale, implementazione di *chatbot* conversazionali *AI-driven* con funzioni informative e dispositive e l’evoluzione dei sistemi di CRM per ottimizzare il contatto con il cliente. Analogamente, la Piattaforma Modulare per le imprese prevederà un’offerta completa di funzionalità dispositive digitali per abilitare esperienze pienamente “*self*” anche attraverso nuovi canali remoti di interazione (i.e., Chat e Videochat), nonché l’utilizzo di tecnologie innovative (es., *Advanced Analytics* e *Open Banking*) per rafforzare l’offerta commerciale.
- Sviluppo di modelli di *Advanced Analytics* al fine di supportare un’offerta commerciale proattiva e altamente personalizzata, il potenziamento delle attività di *digital marketing*, l’identificazione di clienti ad alto potenziale per profilo di rischio e propensione all’acquisto, specialmente in aree chiave come il *Wealth Management* (e.g. Athena), *consumer finance* e protezione ed il riconoscimento di opportunità di *cross-selling* tramite analisi multivariata delle caratteristiche della clientela.
- Implementazione di processi *end-to-end* completamente digitalizzati, inclusivi di sistemi di valutazione automatizzati, monitoraggio *near-real-time* dell’avanzamento delle pratiche e riduzione del “*time to decision*”.
- Sviluppo di un “centro di competenza algoritmico” per l’erogazione di crediti *retail*, sfruttando sistemi di scoring *avanzato* tramite intelligenza artificiale ed una piattaforma innovativa per la gestione del workflow (anche attraverso *Advanced Analytics*) in modo da implementare l’approccio “*zero-based*” nella gestione dei rischi.
- Attuazione dell’approccio di sicurezza e prestazioni “*by design*”, anche attraverso l’ammodernamento dell’infrastruttura e l’aggiornamento di *hardware*/licenze, in linea con le *best-practice* di mercato. Nuova strumentazione dotata delle tecnologie all’avanguardia per aumentare significativamente la capacità computazionale e permettere volumi più consistenti di attività, con aggiornamento licenze per garantire i migliori livelli di *performance* e accrescere la sicurezza nei sistemi periferici.

Il piano completo di sviluppo IT è supportato da investimenti di 500 mln di euro nel periodo 2024- 2028

### **Fattori abilitanti: le Risorse Umane Talentuose**

Il piano di digitalizzazione e di adozione diffusa dell’innovazione tecnologica, fondamento del Piano Industriale 2024-2028, permetterà di realizzare un circolo virtuoso che valorizzi il capitale umano della Banca, da sempre al centro della strategia di sviluppo di BMPS.

In questo contesto, sarà lanciato un programma di riqualificazione dedicato che permetterà a più di 1.300 professionisti ad alto potenziale di essere formati per lo svolgimento di attività ad alto valore aggiunto. Al centro dello sviluppo del capitale umano si colloca la *BMPS Academy*, strumento chiave per il rafforzamento delle competenze dei dipendenti attraverso programmi di formazione dedicati e intensivi, fornendo strumenti per concentrarsi su aree ad alta priorità, anche in logica digitale e con *focus* sulla diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli organizzativi, per garantirne l’efficace presidio.

Il Piano prevede inoltre l’assunzione di circa 800 risorse con distinte competenze in ambiti ad alta priorità quali IT e *Advanced Analytics*/GenAI.

Infine, la Banca prevederà il potenziamento dei sistemi di incentivazione e compensazione, strettamente legati alle *performance*, rafforzando le iniziative per il riconoscimento del merito, con la finalità di potenziare l’attrazione, l’individuazione e la fidelizzazione dei talenti.

Il Piano consentirà al Gruppo di accelerare ulteriormente il proprio percorso verso un modello di *business* sostenibile a seguito di un impegno di lunga data e dell’obiettivo di raggiungere una posizione distintiva nella gestione delle tematiche ESG, supportando i clienti nell’imminente processo di trasformazione “*green*” e contribuendo alla creazione di una società basata su sostenibilità, uguaglianza e inclusione.

### **Principali target finanziari 2024-2028**

Dall’implementazione delle iniziative di Piano, è attesa una evoluzione dell’Utile ante imposte da 1,3 mld di euro nel 2024, a 1,42 mld di euro nel 2026 e 1,657 mld di euro al 2028. Tale risultato atteso è funzione delle seguenti componenti:



- Ricavi commerciali (margine di interesse relativo ad attività commerciali e commissioni nette) attesi in leggera contrazione tra 2024 e 2026, pari a circa -14 mln di euro, mentre in espansione tra 2024 e 2028, pari a circa 260 mln di euro;
- Cost/income ratio pressoché stabile in arco piano, dal 49% nel 2024 al 51% nel 2026 e al 50% nel 2028, per effetto delle iniziative di risparmio costi di Piano a mitigazione dell'incremento della base costi risultante da inflazione, rinnovo del Contratto Nazionale del Lavoro e costi di trasformazione;
- Costo del rischio in significativa e costante contrazione da 54 punti base nel 2024, a 44 punti base al 2026 e 34 punti base al 2028, per effetto (i) del miglioramento atteso del tasso di recupero, supportato anche dall'ampia base crediti coperti da garanzie statali e dal forte *track record* dimostrato della Banca, (ii) della tenuta del *core rate*, supportato dalla positiva evoluzione prevista del portafoglio mutui *forborne* (per cui sono già state proattivamente attivate iniziative di recupero e *restructuring*) e da iniziative per l'analisi, classificazione e *collection*, (iii) del miglioramento atteso del *default rate*, grazie ad azioni di ricomposizione del *mix* degli impieghi e all'evoluzione macroeconomica attesa, e (v) della gestione proattiva del portafoglio crediti deteriorati anche attraverso operazioni di cessione;
- Oneri sistemici, costi di ristrutturazione straordinari e altri costi non-ricorrenti previsti in riduzione in arco piano;
- Il CET1 Ratio è atteso rimanere al di sopra del 18% in arco Piano.

### Commitment connessi agli Aiuti di Stato ricevuti nel 2017

In data 3 ottobre 2022 la Commissione Europea ha pubblicato una revisione dei *commitment* già previsti nel previgente Piano di Ristrutturazione 2017-2021. In forza di quanto previsto nel predetto documento, la Capogruppo è tenuta a rispettare i seguenti impegni:

1. divieto di acquisizione: la Banca non potrà acquisire né società né rami d'azienda, salvo alcune possibilità di deroga per casi selezionati. Con riguardo alle possibili deroghe, si segnala che la Banca potrà perfezionare acquisizioni: (i) in circostanze eccezionali, previa approvazione della Commissione, se necessario per reinstaurare la stabilità finanziaria o per assicurare la concorrenza nonché (ii) se il prezzo di acquisto della singola transazione e cumulato nel periodo è inferiore ad alcune soglie definite;
2. divieto di distribuire dividendi: la Banca non potrà procedere alla distribuzione di dividendi, salvo che sia il CET 1 *ratio* nonché il Total Capital Ratio siano superiori alla SREP *guidance* fornita dalla BCE di almeno [50-100] punti base, a condizione che non siano in vigore proibizioni di distribuzione di dividendi stabilite dalla BCE o dall'SRB;
3. divieto di pubblicità: la Banca non potrà avvalersi delle misure di aiuti di Stato o della partecipazione dello Stato al capitale azionario al fine di promuovere i prodotti della banca o il suo posizionamento sul mercato;
4. politica commerciale sostenibile e divieto di politiche di prezzo aggressive: BMPS non dovrà implementare strategie commerciali aggressive che non sarebbero implementate in assenza di supporti di Stato;
5. remunerazione dei dipendenti e dei *manager* della Banca: la Capogruppo dovrà applicare stringenti politiche di remunerazione dei dirigenti e la remunerazione di qualsiasi dipendente non potrà eccedere 10 volte la remunerazione media dei dipendenti della Banca. Fermo restando quanto precede, la Banca potrà derogare a tale previsione per un limitato numero di responsabili di funzioni chiave a condizione che l'impegno di cui al successivo n. 12, inerente alla partecipazione dello Stato, sia soddisfatto e la remunerazione addizionale sia variabile e in linea con le *Guidelines* dell'EBA, sulla base della Direttiva 2013/36/UE;
6. numero di filiali: il numero di filiali della Banca non potrà eccedere [1350-1370] entro la fine dell'anno 2022, [1300-1350] entro la fine dell'anno 2023 e 1.258 entro la fine dell'anno 2024;
7. numero di dipendenti: il numero di dipendenti della Banca non potrà eccedere [20.000-21.100] entro la fine dell'anno 2022, [18.000-20.000] entro la fine dell'anno 2023 e 17.634 entro la fine dell'anno 2024;
8. *Cost-income ratio*: il rapporto costi – ricavi (il c.d. *cost-income ratio*) della Banca non potrà eccedere il maggiore fra il *cost-income ratio* medio riportato tempo per tempo dall'EBA per le istituzioni di credito italiane significative incluse nel campione del *Risk Dashboard* e i seguenti obiettivi: [70-80]% nell'anno 2022 (con un margine di tolleranza di [200-250] punti base), [60-70]% nell'anno 2023 (con un margine di tolleranza di [150-200] punti base) e 60% nell'anno 2024 (con un margine di tolleranza di [100-150] punti base);
9. Costi operativi: i costi operativi (spese del personale, altri costi amministrativi, ammortamenti) non potranno eccedere, con un margine di tolleranza di [0-5] punti percentuali, [2.000-2.500] mln di euro nell'anno 2022, [1.500-2.000] mln di euro nell'anno 2023 e 1.872 mln di euro nell'anno 2024;
10. Obiettivo di totale attivo: è richiesto che la voce totale attivo della Banca non ecceda [140-150] mld di euro;



11. *Loan to deposit ratio*: il rapporto fra crediti netti e depositi della banca non dovrà eccedere l'87% entro la fine dell'anno 2024, con un margine di tolleranza di [200-250] punti base;
12. Cessione della partecipazione dello Stato: la Repubblica Italiana dovrà cedere la propria partecipazione nel capitale sociale della Banca entro una data definita e dovrà compiere ogni ragionevole sforzo per cedere la partecipazione prima di tale scadenza. Inoltre, lo Stato dovrà cedere le azioni acquisite nel contesto della ricapitalizzazione precauzionale del 2017. In caso di cessione della partecipazione dello Stato per mezzo di fusione, rimarranno in vigore fino ad una data predefinita solo gli impegni ai nn. 6, 15 e 22. In tutti gli altri casi di cessione della partecipazione dello Stato, rimarranno in vigore fino a una data predefinita i seguenti impegni: nn. 2, 3, 4, 6, 7, 8, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21 e 22;
13. Prezzo dei depositi: BMPS dovrà continuare a prezzare i depositi contratti o rinnovati dopo la data di adozione della decisione della Commissione al fine di mantenere il tasso in linea con quella della media del sistema bancario italiano, così come riportata da Banca d'Italia, con un margine di tolleranza di [0-10] punti base. La Banca, inoltre, dovrà continuare a prezzare i prodotti di credito concessi dopo la data della decisione a un livello non inferiore a quello medio di mercato dei prodotti con caratteristiche similari;
14. Monte Paschi Banque S.A.: la Banca dovrà continuare il processo di risoluzione delle attività sulla base di una tempistica definita, entro la quale il totale attivo della stessa dovrà ridursi del [75-85] % rispetto alla dimensione del totale attivo al 31 dicembre 2017, quando era pari ad 1.231 mln di euro. In aggiunta, la società controllata non potrà svolgere attività non necessarie per il processo di risoluzione delle attuali ovvero nuove attività;
15. Portafoglio di *leasing*: il Gruppo dovrà proseguire la riduzione del portafoglio di *leasing*, che dovrà risultare in una riduzione delle attività di [0-5] mld di euro rispetto al 31 dicembre 2021 pari ad 3,341 mld di euro;
16. Crediti deteriorati: il Gruppo non dovrà eccedere il più alto fra un NPL ratio lordo del 4%, con un margine di tolleranza di [25-75] punti base, e l'NPL ratio medio riportato tempo per tempo dall'EBA per le istituzioni di credito italiane significative incluse nel campione del *Risk Dashboard*;
17. Cessione di immobili: il Gruppo dovrà cedere proprietà immobiliari per un importo di 100 mln di euro in un periodo predefinito;
18. Cessione di partecipazioni non strategiche: la Capogruppo dovrà cedere le partecipazioni in Visa, Bancomat, Veneto Sviluppo, MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini S.p.A. e Immobiliare Novoli S.p.A. entro il 31 dicembre 2024 o, in alternativa, dovrà cedere la propria partecipazione in Banca d'Italia.
19. Chiusura delle filiali estere: la Capogruppo dovrà chiudere la filiale di Shanghai entro la fine del 2024;
20. Gestione separata della partecipazione della Repubblica italiana in banche a proprietà pubblica: la Repubblica italiana si impegna a garantire che ciascuna banca di proprietà dello Stato rimanga un'unità economica separata con poteri decisionali indipendenti ai sensi del Regolamento CE 139/2004 relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese e della Comunicazione consolidata della Commissione sui criteri di competenza giurisdizionale a norma del menzionato regolamento (CE) n. 139/2004. In particolare, la Repubblica italiana si impegna a che: (i) tutte le informazioni riservate, sensibili dal punto di vista commerciale o personali fornite agli organi governativi saranno trattate di conseguenza e non saranno trasmesse ad altre banche e società partecipate dalla stessa Repubblica italiana; (ii) l'Italia gestirà e manterrà la sua partecipazione nella Banca separatamente dalla gestione delle sue partecipazioni in qualsiasi altra banca partecipata; (iii) l'esercizio di qualsiasi diritto detenuto dall'Italia e la gestione delle partecipazioni dell'Italia in qualsiasi banca avverranno su base commerciale e non impediranno, limiteranno, distorceranno o ridurranno in modo significativo né ostacoleranno la concorrenza effettiva. Qualsiasi cessione della partecipazione dell'Italia deve essere condotta in un processo trasparente, pubblico e concorrenziale;
21. Conferma di alcuni impegni del 2017: la Banca non dovrà violare alcuni impegni che ha adottato e continuerà a rispettare le politiche interne e i comportamenti che ha adottato al fine di rispettare gli impegni 12 (a)-(j), 13 e 22 della decisione della Commissione C(2017)4690;
22. *Monitoring trustee*: il pieno rispetto degli impegni sarà monitorato da un *Monitoring Trustee* indipendente rispetto alla Repubblica Italiana e privo di conflitti di interesse.

In generale, la Capogruppo risulta conforme alla maggioranza degli impegni assunti, pur persistendo alcune criticità sui seguenti *commitment*, rispetto ai quali la Banca ha avviato le attività necessarie al raggiungimento dei target assegnati: Monte Paschi Banque S.A. (#14), portafoglio *leasing* (#15), cessione immobili (#17), filiale di Shanghai (#19), cessione partecipazioni non *core* (#18).



## Funding strategy

Il *Liquidity and Funding Plan* di Gruppo 2024-2028, definisce le linee guida dell'attività di gestione della liquidità e del *funding* del Gruppo con un orizzonte temporale pluriennale, a supporto dello sviluppo e degli obiettivi delineati nel Piano. Esso delinea, per ciascuna delle scadenze prospettiche, a partire dal piano commerciale e dall'evoluzione attesa dello sbilancio da esso determinato, le modalità di reperimento della cassa e della *counterbalancing capacity* necessarie per la funzionalità dei processi nel breve termine, al contempo garantendo l'equilibrio strutturale nel profilo di *funding* e lo sviluppo del *business* nel medio/lungo termine. Il profilo delle scadenze nell'orizzonte temporale 2024-2028 è rappresentato principalmente dalle aste BCE che, al 30 giugno 2024, si sono attestate a 12 mld di euro (13 mld di euro al 31 dicembre 2023 e 11,5 mld di euro al 31 marzo 2024). Le *tranches* di TLTRO III, pari a 5,5 mld di euro al 31 dicembre 2023, sono integralmente scadute nel corso del primo semestre 2024 e, sostanzialmente sostituite con aste di breve termine LTRO pari al 30 giugno 2024 a 6 mld di euro (1,5 mld di euro al 31 dicembre 2023) a cui si aggiungono, alla medesima data, le aste MRO per 6 mld di euro (stabili rispetto a dicembre 2023). Nel periodo 2024-2028, le altre scadenze sono rappresentate dai *bond* istituzionali, per complessivi circa 8 mld di euro da rimborsare, di cui: - 2,1 mld di euro nel 2024 (1,3 mld di euro di *covered bond* e 0,75 mld di euro di *senior unsecured*); - 1,8 mld di euro nel 2025 (1 mld di euro di *covered bond* e 0,75 mld di euro di *senior unsecured*); - 2,8 mld di euro nel 2026 (1,1 mld di euro di *covered bond* e 1,65 mld di euro di *senior unsecured*); - 0,5 mld di euro nel 2027 (0,5 mld di euro di *senior unsecured*) ed infine circa - 0,8 mld di euro nel 2028 (0,75 mld di euro di *bond subordinato Tier2*).

Nel 2025, inoltre, sarà esercitabile la *call* di due titoli subordinati Tier2 emessi nel gennaio e settembre 2020, con scadenza originaria fissata ne 2030, rispettivamente per un nominale di 0,4 mld e 0,3 mld di euro. Nello stesso anno potrà essere esercitata la *call* di un *senior unsecured* di 0,75 mld di euro (la cui scadenza finale è nel 2026). Nel 2026 sarà esercitabile la *call* di un *senior unsecured* di 0,5 mld di euro (la cui scadenza finale è nel 2027) e nel 2028 la *call* di un *senior unsecured* di 0,5 mld di euro (la cui scadenza finale è nel 2029). Considerando l'esercizio delle *call* dei *bond* le cui scadenze originarie ricadono nel 2029 e nel 2030, che avranno luogo in funzione della convenienza economica in termini di *spread*/tasso di sostituzione, della situazione di liquidità/patrimoniale e che saranno comunque soggetti alle autorizzazioni preventive delle autorità di Vigilanza competenti (SRB/BCE), le complessive scadenze dei *bond* istituzionali nell'orizzonte di Piano (a partire dal secondo semestre del 2024) ammontano a complessivi 9,2 mld di euro.

In relazione all'attività di emissione di strumenti obbligazionari, nel corso del primo semestre, si segnalano due collocamenti per complessivi 1,25 mld di euro. Nel dettaglio la Capogruppo ha emesso: (i) a marzo 2024, un'obbligazione *senior preferred* da 0,5 mld di euro, scadenza marzo 2029, *callable* a marzo 2028 e una cedola del 4,75%; (ii) ad aprile 2024, un *covered bond* da 0,75 mld di euro con scadenza aprile 2029 e una cedola del 3,5%. Nel mese di luglio, Banca MPS ha emesso altresì il suo primo *social european covered bond* con scadenza 6 anni, per 0,75 mld di euro e una cedola del 3,375%.

A fronte delle scadenze previste, le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di mantenere gli indicatori di liquidità su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie pubbliche – il soddisfacimento dei requisiti in termini di indicatori di liquidità e *MREL*. Il *Liquidity and Funding Plan* di Gruppo 2024-2028 richiederà comunque una declinazione annuale, tempo per tempo, che rappresenterà con maggior livello di dettaglio le azioni effettive da intraprendere nel corso dell'anno di riferimento e le autorizzazioni alle strutture operative per la loro realizzazione.



## SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO



## Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo		30 06 2024	31 12 2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	16.998,6	14.317,3
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.556,3	6.251,6
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.141,0	5.882,8
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	415,3	368,8
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.447,0	2.477,3
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	91.639,7	90.544,4
	a) crediti verso banche	3.931,2	3.790,9
	b) crediti verso clientela	87.708,5	86.753,5
50.	Derivati di copertura	583,7	704,1
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(679,8)	(561,2)
70.	Partecipazioni	708,1	726,7
90.	Attività materiali	2.139,8	2.228,7
100.	Attività immateriali	151,1	178,2
	<i>-di cui avviamento</i>	7,9	7,9
110.	Attività fiscali	2.522,4	2.150,9
	a) correnti	172,0	308,4
	b) anticipate	2.350,4	1.842,5
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.062,5	76,2
130.	Altre attività	3.571,1	3.519,5
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>128.700,5</b>	<b>122.613,7</b>

*segue:* Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		30 06 2024	31 12 2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108.626,3	105.026,5
	a) debiti verso banche	13.123,1	14.498,8
	b) debiti verso la clientela	85.270,6	80.422,1
	c) titoli in circolazione	10.232,6	10.105,6
20.	Passività finanziarie di negoziazione	3.982,6	2.854,7
30.	Passività finanziarie designate al fair value	113,8	111,3
40.	Derivati di copertura	303,7	330,2
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(5,7)	(16,1)
60.	Passività fiscali	4,9	9,1
	a) correnti	0,4	3,6
	b) differite	4,5	5,5
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	965,1	-
80.	Altre passività	2.983,4	3.268,5
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	67,4	72,0
100.	Fondi per rischi e oneri:	863,6	978,3
	a) impegni e garanzie rilasciate	129,1	154,3
	b) quiescenza e obblighi simili	3,2	3,4
	c) altri fondi per rischi e oneri	731,3	820,6
120.	Riserve da valutazione	1,3	27,9
150.	Riserve	2.181,0	445,3
170.	Capitale	7.453,5	7.453,5
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	0,4	0,7
200.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	1.159,2	2.051,8
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>128.700,5</b>	<b>122.613,7</b>

**Conto economico consolidato**

Voci	30 06 2024	30 06 2023*
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.427,2	1.963,5
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>1.989,9</i>	<i>1.647,8</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.273,2)	(895,4)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>1.154,0</b>	<b>1.068,0</b>
40. Commissioni attive	842,8	777,9
50. Commissioni passive	(112,5)	(109,4)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>730,3</b>	<b>668,5</b>
70. Dividendi e proventi simili	17,0	15,7
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	78,1	44,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1,6	0,1
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(10,9)	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10,4)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,1	0,2
c) passività finanziarie	(0,6)	(0,2)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6,3)	3,4
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	4,1	1,3
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(10,4)	2,1
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.963,8</b>	<b>1.799,7</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(217,8)	(193,5)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(218,3)	(194,4)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,5	0,9
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4,9)	(0,3)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.741,1</b>	<b>1.605,9</b>
190. Spese amministrative:	(1.048,6)	(998,1)
a) spese per il personale	(613,3)	(555,5)
b) altre spese amministrative	(435,3)	(442,6)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	11,0	(13,7)
a) impegni e garanzie rilasciate	24,5	(7,9)
b) altri accantonamenti netti	(13,5)	(5,8)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(50,4)	(53,4)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(33,3)	(32,0)
230. Altri oneri/proventi di gestione	108,3	93,3
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(1.013,0)</b>	<b>(1.003,8)</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	23,8	40,6
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(19,3)	(28,8)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(6,1)	0,1
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>726,5</b>	<b>614,1</b>
300. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	454,2	3,6
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.180,7</b>	<b>617,6</b>
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(21,6)	1,3
<b>330. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>1.159,1</b>	<b>618,9</b>
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)
<b>350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>1.159,2</b>	<b>619,0</b>
	<b>30 06 2024</b>	<b>30 06 2023*</b>
<b>Utile (Perdita) per azione base</b>	<b>0,920</b>	<b>0,491</b>
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>0,937</i>	<i>0,490</i>
<i>Delle attività operative cessate</i>	<i>(0,017)</i>	<i>0,001</i>
<b>Utile (Perdita) per azione diluito</b>	<b>0,920</b>	<b>0,491</b>
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>0,937</i>	<i>0,490</i>
<i>Delle attività operative cessate</i>	<i>(0,017)</i>	<i>0,001</i>

\* I dati del conto economico 2023 sono stati riesposti per tener conto della classificazione della controllata Monte Paschi Banque S.A. quale "discontinued operations" in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5.

**Prospetto della redditività complessiva consolidata**

Voci	30 06 2024	30 06 2023
<b>10. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>1.159,1</b>	<b>618,9</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(2,2)</b>	<b>(11,1)</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2,0	(1,3)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(2,8)	(0,7)
50. Attività materiali	(9,7)	(15,9)
70. Piani a benefici definiti	1,5	6,8
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2,4	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4,4	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(24,5)</b>	<b>23,4</b>
120. Differenze di cambio	0,7	(0,8)
130. Copertura dei flussi finanziari	(7,4)	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6,7)	27,4
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(11,1)	(3,2)
<b>200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(26,7)</b>	<b>12,3</b>
<b>210. Redditività complessiva (Voce 10+200)</b>	<b>1.132,4</b>	<b>631,2</b>
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)
<b>230. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo</b>	<b>1.132,5</b>	<b>631,3</b>



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2024

	Esistenze al 31 12 2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Totale Patrimonio netto al 30 06 2024	Patrimonio netto del Gruppo al 30 06 2024	Patrimonio netto di terzi al 30 06 2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:	7.454,1	-	7.454,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.454,1	7.453,5	0,6
a) azioni ordinarie	7.454,1	-	7.454,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.454,1	7.453,5	0,6
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	444,2	-	444,2	1.736,6	-	(1,1)	-	-	-	-	-	-	-	2.179,7	2.181,0	(1,3)
a) di utili	576,3	-	576,3	1.608,6	-	(2,0)	-	-	-	-	-	-	-	2.182,9	2.184,2	(1,3)
b) altre	(132,1)	-	(132,1)	128,0	-	0,9	-	-	-	-	-	-	-	(3,2)	(3,2)	-
Riserve da valutazione	29,2	-	29,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(26,7)	2,5	1,3	1,2
Utile (Perdita) di periodo	2.051,6	-	2.051,6	(1.736,6)	(315,0)	-	-	-	-	-	-	-	1.159,1	1.159,1	1.159,2	(0,1)
Totale Patrimonio netto	9.979,1	-	9.979,1	-	(315,0)	(1,1)	-	-	-	-	-	-	1.132,4	10.795,4	10.795,0	0,4
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>9.978,4</b>	<b>-</b>	<b>9.978,4</b>	<b>-</b>	<b>(314,9)</b>	<b>(1,1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.132,5</b>	<b>10.795,0</b>	<b>10.795,0</b>	<b>X</b>
Patrimonio netto di terzi	0,7	-	0,7	-	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	0,4	X	0,4

Al 30 giugno 2024 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di periodo, ammonta a 10.795,4 mln di euro, contro i 9.979,1 mln di euro del 31 dicembre 2023, con un incremento netto complessivo di 816,3 mln di euro. Tale andamento è dovuto principalmente: (i) all'utile di periodo pari a 1.159,1 mln di euro; (ii) alla distribuzione del dividendo 2023 da parte della Capogruppo per un importo pari a 314,9 mln di euro e (iii) alla variazione netta negativa delle riserve da valutazione pari a 26,7 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono rappresentate nel prospetto della redditività complessiva a cui si rinvia.

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2023**

	Esistenze al 31 12 2022*	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Totale Patrimonio netto al 30 06 2023	Patrimonio netto del Gruppo al 30 06 2023	Patrimonio netto di terzi al 30 06 2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:	7.454,1	-	7.454,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.454,1	7.453,5	0,6
a) azioni ordinarie	7.454,1	-	7.454,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.454,1	7.453,5	0,6
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	614,7	-	614,7	(178,6)	-	10,8	(2,6)	-	-	-	-	-	-	444,3	445,4	(1,1)
a) di utili	742,4	-	742,4	(178,6)	-	13,4	-	-	-	-	-	-	-	577,2	578,3	(1,1)
b) altre	(127,7)	-	(127,7)	-	-	(2,6)	(2,6)	-	-	-	-	-	-	(132,9)	(132,9)	-
Riserve da valutazione	(29,3)	-	(29,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12,3	(17,0)	(18,4)	1,4
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	(178,5)	-	(178,5)	178,6	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	618,9	618,9	619,0	(0,1)
Totale Patrimonio netto	7.861,0	-	7.861,0	-	(0,1)	10,8	(2,6)	-	-	-	-	-	631,2	8.500,3	8.499,5	0,8
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>7.860,1</b>	<b>-</b>	<b>7.860,1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10,8</b>	<b>(2,6)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>631,3</b>	<b>8.499,5</b>	<b>8.499,5</b>	<b>X</b>
Patrimonio netto di terzi	0,9	-	0,9	-	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	0,8	X	0,8

\* I valori al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicuratrici.

Al 30 giugno 2023 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di periodo, ammonta a 8.500,3 mln di euro, contro i 7.861,0 mln di euro del 31 dicembre 2022, con un incremento netto complessivo di 639,3 mln di euro. Tale andamento è dovuto principalmente: (i) alla variazione netta positiva delle riserve da valutazione pari a 12,3 mln di euro, riferibile alla rivalutazione dei titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in parte compensata dalla svalutazione delle attività materiali, (ii) all'utile di periodo pari a 618,9 mln di euro.



## Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 06 2024	30 06 2023
<b>1. Gestione</b>	<b>1.012,5</b>	<b>1.072,7</b>
risultato di periodo	1.159,1	618,9
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(258,0)	(10,1)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1,6)	(0,1)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	291,9	288,2
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	103,0	115,4
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(6,8)	19,2
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(454,2)	(3,6)
rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	3,3	-
altri aggiustamenti	175,8	44,8
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(2.966,9)</b>	<b>(1.550,5)</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.014,6)	(1.051,8)
altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(57,0)	(7,8)
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15,2	927,0
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.587,5)	(852,3)
altre attività	(323,0)	(565,6)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>4.927,1</b>	<b>(384,2)</b>
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.515,1	(2.098,6)
passività finanziarie di negoziazione	1.148,7	90,8
passività finanziarie designate al fair value	2,3	4,5
altre passività	(739,0)	1.619,1
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>2.972,7</b>	<b>(862,0)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>30 06 2024</b>	<b>30 06 2023</b>
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>36,0</b>	<b>117,8</b>
dividendi incassati su partecipazioni	35,5	116,4
vendite di attività materiali	0,5	1,4
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(12,4)</b>	<b>(22,6)</b>
acquisti di attività materiali	(5,0)	(16,1)
acquisti di attività immateriali	(7,4)	(6,5)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>23,6</b>	<b>95,2</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	<b>30 06 2024</b>	<b>30 06 2023</b>
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	(2,6)
distribuzione dividendi e altre finalità	(315,0)	(0,1)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(315,0)</b>	<b>(2,7)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nel periodo</b>	<b>2.681,3</b>	<b>(769,5)</b>

### Riconciliazione

Voci di bilancio	30 06 2024	30 06 2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	14.317,3	12.538,6
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	2.681,3	(769,5)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	16.998,6	11.769,1



## NOTE ILLUSTRATIVE



## Politiche contabili

### Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 giugno 2024, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 agosto 2024, comprende la Relazione intermedia sulla gestione ed il Bilancio consolidato semestrale abbreviato ed è redatta in conformità agli obblighi di informativa finanziaria previsti dall'art. 154-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (T.U.F.) e in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), nonché alle relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 giugno 2024, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, redatto in forma sintetica e in applicazione del principio IAS 34 "Bilanci intermedi", è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalle Note illustrative; gli schemi di Bilancio consolidato semestrale abbreviato e le Note Illustrative, salvo quanto diversamente indicato, sono redatti in milioni di euro.

Per la predisposizione degli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono state applicate le disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, da ultimo l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

Gli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023 per lo stato patrimoniale consolidato e al primo semestre 2023 per:

- il conto economico consolidato;
- il prospetto della redditività consolidata complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e
- il rendiconto finanziario consolidato.

Si precisa che, per effetto dell'accordo di esclusiva con un fondo di *private equity* per la cessione della controllata Monte Paschi Banque S.A., approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca MPS in data 13 giugno 2024, nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024 la partecipata in esame è stata classificata come unità operativa in dismissione ("*discontinued operations*") ai sensi del principio contabile IFRS 5. In particolare, nello stato patrimoniale al 30 giugno 2024 le attività e correlate passività della controllata risultano esposte nelle voci di stato patrimoniale consolidato "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione", senza alcuna riesposizione dei saldi comparativi. Con riferimento al conto economico, il contributo della partecipata è stato esposto nella voce 320 del conto economico "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" sia per i primi sei mesi del 2024 sia per il periodo precedente posto a confronto, che è stato pertanto riesposto rispetto a quanto originariamente pubblicato. Nel dettaglio, il contributo positivo di Monte Paschi Banque S.A., pari al 30 giugno 2023 a 1,3 mln di euro, che nel bilancio consolidato semestrale abbreviato del periodo precedente risultava rappresentato nelle diverse voci del conto economico per effetto del consolidamento "linea per linea", è stato ricondotto nella suddetta voce di conto economico. Sotto il profilo valutativo, l'applicazione del criterio di valutazione previsto dal principio IFRS 5 ha comportato al 30 giugno 2024 un impatto negativo di 29,3 mln di euro sul risultato economico del semestre e sul patrimonio netto contabile.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto e i flussi di cassa generati.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono rimasti invariati rispetto a quanto applicato al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024 è corredato dall'attestazione del Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..



Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2024 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione è obbligatoria a partire dal Bilancio 2024

Il Regolamento (UE) 2023/2579 del 20 novembre 2023 ha omologato l'emendamento all'IFRS 16 "**Leases: Lease Liability in Sale and Leaseback**" (**amendment to IFRS 16**) emesso dallo IASB in data 22 settembre 2022. L'emendamento chiarisce come si contabilizza un'operazione di *sale and leaseback* dopo la data della transazione. Le modifiche di cui sopra si aggiungono ai requisiti di vendita e retrolocazione dell'IFRS 16, supportando così la coerente applicazione del principio contabile. Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.

Il Regolamento (UE) 2023/2822 del 19 dicembre 2023 ha omologato gli emendamenti allo IAS 1 presentati dallo IASB in data 23 gennaio 2020 "**Classification of Liabilities as Current or Non-Current Date**" e in data 31 ottobre 2022 "**Non-current Liabilities with Covenants**", con l'obiettivo di chiarire il modo in cui un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti. Tale ultimo emendamento prevede che solo i *covenant* che un'entità è tenuta a rispettare alla data di rendicontazione o prima di tale data siano tali da influire sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Viene inoltre richiesto di indicare in nota integrativa le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività non correnti con *covenant* possano diventare rimborsabili entro dodici mesi. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2024.

Il Regolamento (UE) 2024/1317 del 15 maggio 2024 ha omologato l'emendamento allo IAS 7 "**Statement of Cash Flows**" e all'IFRS 7 "**Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements**" con l'obiettivo di migliorare l'informativa di bilancio relativamente agli accordi finanziari in essere con i fornitori. In particolare, occorre fornire i seguenti dettagli:

- i termini e le condizioni di ciascun accordo di *reverse factoring*;
- per ogni accordo di *reverse factoring*, alla data di inizio e fine periodo:
  - il valore contabile delle passività finanziarie iscritto nel bilancio e la voce in cui tali passività finanziarie sono presentate nella situazione patrimoniale-finanziaria;
  - il valore contabile delle passività finanziarie per le quali i fornitori hanno già ricevuto il pagamento dai finanziatori;
  - l'intervallo di dilazione del pagamento per le passività di *reverse factoring*;
- l'intervallo di dilazione di pagamento per i debiti commerciali che non fanno parte di un accordo di *reverse factoring*.

Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2024.

Dalle citate modifiche non sono derivati impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2024

La fattispecie non è presente alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Lo IASB ha pubblicato in data 15 agosto 2023 l'emendamento allo IAS 21 "**The effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability**". L'emendamento chiarisce quando una valuta è convertibile o meno in un'altra valuta, come stimare il tasso di cambio nel caso in cui la valuta non sia convertibile e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica entra in vigore dal 1° gennaio 2025 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Lo IASB ha pubblicato in data 9 aprile 2024 l'IFRS 18 "**Presentation and Disclosure in Financial Statement**" che sostituisce lo IAS 1 "**Presentation of Financial Statements**". Il nuovo principio stabilisce i requisiti per la presentazione e l'informativa nei bilanci con l'obiettivo di rendere le informazioni più trasparenti e comparabili e



per far sì che rappresentino fedelmente le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e le spese dell'entità. Le principali novità rispetto allo IAS 1 sono:

- la classificazione dei proventi e degli oneri in cinque categorie (*operating, investing, financing, income taxes, discontinued operations*) sulla base delle principali attività di *business* dell'entità;
- nuove voci di prospetto con totali parziali (*operating profit; profit before financing and income taxes*);
- maggiori obblighi relativi all'etichettatura delle voci nonché all'aggregazione e disaggregazione delle informazioni sulla base delle caratteristiche che gli elementi di bilancio condividono o meno;
- introduzione di requisiti di *disclosure* per l'inclusione di indici di misurazione della performance (MPSs);
- il nuovo principio comporta modifiche limitate ad altri principi, tra cui, allo IAS 7 "**Statement of Cash Flows**", allo IAS 33 "**Earnings per Share**" e allo IAS 34 "**Interim Financial Reporting**".

L'applicazione decorre dal 1° gennaio 2027; in conformità allo IAS 34 l'entità sarà tenuta a presentare il proprio conto economico in conformità ai requisiti dell'IFRS 18 al primo semestre 2027.

Lo IASB ha pubblicato in data 9 maggio 2024 l'IFRS 19 "**Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures**". Il nuovo principio consente alle società controllate che applicano i principi contabili internazionali, in costanza di determinate condizioni, di fornire un'informativa di bilancio ridotta alleggerendo in questo modo gli oneri per la preparazione del bilancio. Per poter applicare il principio la controllata i) non deve avere responsabilità pubblica e ii) deve avere una controllante, finale o intermedia, che redige il bilancio consolidato ai sensi dei principi contabili internazionali. L'applicazione dell'IFRS 19 è facoltativa per le società controllate idonee e decorre dal 1° gennaio 2027.

Lo IASB ha pubblicato il 30 maggio 2024 l'emendamento all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "**Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments**". Le modifiche ai due principi chiariscono alcuni degli aspetti critici su classificazione e valutazione degli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 9 emersi dalla *post-implementation review* del principio. Le modifiche si riferiscono principalmente:

- alla classificazione delle attività finanziarie, in particolare per quelle fattispecie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ambientali, sociali e di *corporate governance* (ESG) e simili. Poiché la presenza di tali caratteristiche legate ai temi ESG potrebbe influenzare la valutazione dei finanziamenti al costo ammortizzato o al *fair value*, le modifiche forniscono indicazioni ed esempi per valutare se i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono coerenti con un accordo base di finanziamento;
- alla cancellazione di passività finanziarie quando il regolamento avviene attraverso sistemi di pagamento elettronici. Le modifiche chiariscono la data in cui la passività finanziaria può essere eliminata. Lo IASB ha inoltre deciso di prevedere un'opzione di *policy* contabile per consentire a una società di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento se vengono soddisfatti criteri specifici.

Con tali modifiche all'IFRS 9 – Strumenti finanziari, lo IASB ha anche introdotto ulteriori requisiti di informativa, al fine di migliorare la trasparenza a beneficio degli investitori per quanto concerne gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* (*OCI election*) e gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, ad esempio caratteristiche legate a obiettivi *ESG-linked*.

Le modifiche entrano in vigore per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2026.

Dai citati principi ed emendamenti non si attendono impatti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

## Altri aspetti

### Pillar II - Global Minimum Tax

Nel dare attuazione ai principi previsti dalla legge 9 agosto 2023 n. 111, il D.lgs. 27 dicembre 2023 n. 209 ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale (c.d. "*Global Minimum Tax*") per i grandi gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione.

Il Titolo II di tale decreto ha introdotto un regime di imposizione minima globale (c.d. "*Global Minimum Tax*") allineato alle c.d. Regole GloBE concepite a livello internazionale in seno all'OCSE al fine di contrastare la concorrenza fiscale dannosa tra Stati.



La normativa in oggetto si applica, in linea di principio, dagli esercizi che decorrono a partire dal 1° gennaio 2024, nei confronti di gruppi nazionali e multinazionali con ricavi risultanti da bilancio consolidato della controllante capogruppo superiori a 750 mln di euro in almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato.

La *Global Minimum Tax* mira a garantire un'imposizione effettiva almeno pari al 15% per ogni giurisdizione in cui i predetti gruppi sono localizzati, attraverso l'applicazione di un'imposta integrativa nei casi in cui il c.d. "*Effective Tax Rate*" in una data giurisdizione, a valle degli aggiustamenti previsti dalle regole di cui al citato Titolo II e ai rispettivi decreti attuativi, risulti inferiore alla suddetta aliquota di tassazione minima.

Nel corso del primo semestre 2024, la normativa in oggetto è stata integrata dal Decreto Ministeriale 20 maggio 2024, avente ad oggetto la disciplina dei regimi transitori semplificati (c.d. "*Transitional Safe Harbour*" o "TSH"), nonché dal Decreto Ministeriale 1° luglio 2024 sulla c.d. "imposta minima nazionale".

A tal proposito, nel 2023 il Gruppo MPS ha avviato – con il supporto dei propri *advisor* – un'attività finalizzata a stimare gli impatti derivanti dalla normativa di riferimento.

Il Gruppo MPS, configurando un Gruppo multinazionale (con Banca MPS nella veste di controllante capogruppo, o UPE "*Ultimate Parent Company*"), integra i presupposti soggettivi per l'applicazione del nuovo tributo, quindi, è potenzialmente impattato dallo stesso, in particolare, avendo riguardo, oltre all'Italia, alle ulteriori giurisdizioni, di seguito indicate, ove sono presenti società controllate o filiali/*branch*: Francia, Irlanda e Cina.

Ai fini del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024, si è proceduto ad effettuare una stima preliminare circa il rispetto o meno dei requisiti previsti per l'accesso ai TSH sulla base dei dati relativi al 2023. Ne è risultato che nella giurisdizione della Cina potrebbe essere possibile accedere ai TSH (cosiddetto *safe-harbour de minimis*), mentre nelle giurisdizioni di Italia, Francia e Irlanda non risulterebbe possibile accedere a tale regime semplificato.

Nondimeno, in base alle analisi svolte si ritiene che i potenziali impatti del nuovo tributo sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo siano non significativi, in particolare, l'applicabilità della GMT potrebbe essere concreta esclusivamente con riferimento all'entità del Gruppo localizzata in Irlanda (AXA MPS Financial DAC Ltd, impresa inquadrabile, secondo la normativa Pillar, come "a controllo congiunto", di cui Banca MPS detiene un'interessanza indiretta pari al 50% del capitale) per la quale, comunque, l'aliquota effettiva di tassazione non dovrebbe discostarsi significativamente da quella prevista dal Pillar 2. Al 30 giugno 2024 per l'entità localizzata in Irlanda si ritiene che non vi siano impatti in termini di GMT.

Si precisa infine, che il Gruppo, ad oggi, sta monitorando i continui sviluppi della normativa sia a livello globale che nazionale, anche al fine di porre in essere i necessari processi di gestione della GMT.

### **Stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato**

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, ad oggi non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le stime potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. A tal proposito, si segnala che nello scenario macroeconomico di riferimento in cui la Banca opera continuano a permanere significativi elementi di incertezza. Sebbene nel corso del primo semestre siano migliorate le prospettive per l'economia mondiale, la ripresa risulta ancora influenzata dagli effetti di condizioni monetarie e creditizie restrittive per imprese e famiglie, come diretta conseguenza dei livelli ancora sostenuti dell'inflazione ancorché in decisa flessione rispetto allo scorso esercizio, degli ostacoli collegati alle tensioni geopolitiche tra la Russia e l'Ucraina e al recente conflitto in Medio Oriente, nonché dagli impatti, sempre più gravi e frequenti, collegati al cambiamento climatico. Di seguito si illustrano gli aspetti di novità e gli affinamenti nei processi valutativi che sono stati introdotti nel corso del primo semestre 2024.



### Previsioni macroeconomiche 2024, 2025 e 2026

In data 6 giugno 2024 la BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'area Euro predisposto dal proprio staff con il contributo delle singole banche centrali nazionali prevedendo che l'economia dell'area dell'euro continui la propria ripresa nel corso dell'anno, grazie all'aumento dei redditi reali, dovuto al calo dell'inflazione, alla crescita delle retribuzioni e al miglioramento delle ragioni di scambio, nonché al graduale venire meno degli effetti dell'orientamento restrittivo della politica monetaria.

Nel dettaglio, si prevede che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali sia pari allo 0,9% nel 2024 e che salga all'1,4% nel 2025 e all'1,6% nel 2026. Rispetto alle proiezioni di marzo le prospettive per la crescita del PIL sono state riviste verso l'alto per il 2024 (+30 b.p), grazie alla dinamica più positiva del previsto agli inizi dell'anno e al miglioramento delle informazioni più recenti; per il 2025 hanno subito una lieve correzione al ribasso (-10 b.p), mentre per il 2026 rimangono invariate.

L'inflazione complessiva misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), non evidenzerebbe alcuna tendenza significativa nel corso del 2024 rispetto alle previsioni di marzo e successivamente scenderebbe al 2,2% nel 2025 (2,0% a marzo) e all'1,9% nel 2026 (invariato rispetto a marzo). L'inflazione complessiva è scesa da una media del 5,4% nel 2023 al 2,4% ad aprile 2024 ed è attesa si attesti attorno al 2,5% nei prossimi trimestri in presenza di una lieve volatilità connessa principalmente a effetti base relativi ai prezzi dell'energia.

Lo scenario specifico relativo all'Italia, incluso nello scenario base delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d'Italia nel documento "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" pubblicato il 13 giugno e confermato nel Bollettino economico del 12 luglio 2024. Lo scenario prevede, nel presupposto che l'incertezza geo-politica e le connesse tensioni sui mercati finanziari internazionali, pur elevate, non si acuiscono, una crescita del PIL moderata nel corso di quest'anno e che acquisisca maggior vigore a partire dalla seconda metà del 2025, grazie alla ripresa del reddito disponibile e della domanda estera. In media d'anno il PIL aumenterebbe dello 0,6 per cento nel 2024, dello 0,9 nel 2025 e dell'1,1 nel 2026.

L'inflazione al consumo, pari al 5,9% nella media del 2023, rimarrebbe molto contenuta in tutto il triennio, su valori poco superiori all'1% nel 2024 e dell'1,5% nel biennio 2025-26. Il forte ridimensionamento rispetto allo scorso anno rifletterebbe principalmente la moderazione dei prezzi dei beni intermedi e dell'energia.

Ciò premesso, nel seguito si riportano le informazioni relative ai principali indicatori macroeconomici e finanziari inclusi negli scenari "baseline", "severo ma plausibile" e "best", riferite al periodo 2024-2026, dei modelli IFRS 9 usati per la determinazione dello *staging* e delle perdite su crediti in prospettiva *forward looking*.

Scenario	Anno	Prodotto Interno lordo	Tasso di disoccupazione	Indice dei prezzi al consumo	Tasso d'interesse interbancario a 3 mesi	Tasso d'interesse Eurirs 10y (%)	Tasso d'interesse sui Btp a 10 anni	Tasso d'interesse a breve termine sui prestiti a famiglie e imprese
Baseline	2024	0,43%	7,69%	2,43%	4,01%	3,49%	4,63%	5,10%
	2025	0,83%	7,55%	2,14%	3,57%	3,78%	4,95%	4,60%
	2026	0,88%	7,30%	2,15%	3,10%	3,84%	5,04%	4,22%
	AVG	0,71%	7,51%	2,24%	3,56%	3,71%	4,87%	4,64%
Severo plausibile	2024	-0,40%	8,03%	4,01%	4,46%	3,50%	4,94%	5,44%
	2025	0,45%	8,54%	2,53%	3,88%	3,68%	5,29%	4,91%
	2026	0,49%	8,96%	2,28%	3,35%	3,73%	5,25%	4,48%
	AVG	0,18%	8,51%	2,94%	3,90%	3,64%	5,16%	4,94%
Best	2024	1,49%	7,31%	1,43%	3,82%	3,83%	4,81%	4,96%
	2025	1,40%	6,52%	1,33%	3,32%	3,97%	4,77%	4,38%
	2026	1,18%	5,59%	1,81%	2,98%	3,95%	4,76%	4,06%
	AVG	1,36%	6,48%	1,52%	3,38%	3,92%	4,78%	4,46%

La *policy* di Gruppo prevede, ai fini del condizionamento *forward-looking* dei parametri di stima della ECL, l'utilizzo dello scenario macroeconomico definito ed aggiornato dalla funzione Studi e ricerche su base almeno annuale nonché ogni qualvolta l'ultimo scenario "base" evidenzia, rispetto a quello già in uso, una differenza cumulata netta del PIL nell'orizzonte di 3 anni maggiore o uguale, in valore assoluto, a 0,5%. Le previsioni aggiornate a giugno 2024, relativamente allo scenario macroeconomico di base, presentano rispetto allo scenario in produzione una variazione media cumulata del PIL che si mantiene all'interno delle soglie stabilite dal Gruppo; nel dettaglio risulta caratterizzato da un miglioramento nel triennio 2024-2026 (+9 b.p.). Conseguentemente sono stati confermati per le valutazioni contabili al 30 giugno 2024 gli scenari utilizzati ai fini del Bilancio 2023 e del Resoconto Intermedio di gestione al 31 marzo 2024, la cui stima è stata sviluppata internamente nel mese di ottobre 2023 assumendo a riferimento anche le previsioni fornite da *provider* esterni.



\$\$\$\$

In tema di *management overlay* il Gruppo ha deciso di operare, ai fini del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, in sostanziale continuità metodologica rispetto a quanto agito ai fini del Bilancio 2023. Si ricorda che, al 31 dicembre 2023, erano stati adottati dei “*post-model adjustment*” agli esiti delle metodologie di stima della ECL, nel quadro della flessibilità consentita dal principio IFRS 9 ed alla luce della maggiore prudenza necessaria per i rischi emergenti derivanti dal contesto corrente e prospettico. Gli *overlays* si sono resi necessari per integrare i risultati dei modelli in produzione, per meglio cogliere le incertezze e i rischi insiti nelle previsioni nonché gli scostamenti osservati/previsti rispetto alle serie storiche di lungo periodo.

Nell’insieme, nei fondi rettificativi delle esposizioni creditizie al 30 giugno 2024 insistono elementi di prudenza per circa 73,3 mln di euro, in incremento di 12,3 mln di euro e 19,3 mln di euro a confronto rispettivamente al 31 marzo 2024 ed al 31 dicembre 2023.

La variazione in aumento sia rispetto al 31 marzo 2024 che al 31 dicembre 2023 è riconducibile prevalentemente a: i) incremento del correttivo applicato sui mutui *retail* a tasso variabile dovuto all’aumento del tasso di *default* degli ultimi dodici mesi osservato nel corso del secondo trimestre 2024 rispetto a quelli osservati nei periodi precedenti e ii) a maggiori accantonamenti per 5,7 mln di euro a seguito delle analisi di *back testing* - condotte nel corso del II trimestre 2024 sui modelli IFRS 9 - che hanno evidenziato per i prodotti leasing e factoring perdite osservate lievemente superiori a quelle stimate.

Al 30 giugno 2024, il Gruppo ha mantenuto in essere i medesimi *overlays* adoperati per le valutazioni contabili al 31 marzo 2024 ed al 31 dicembre 2023 ed ha introdotto un ulteriore *overlay* a seguito delle analisi di *back testing* svolte nel corso del II trimestre 2024 sulla LGD come sopra indicato. *Gli overlays* sono rappresentati dalle seguenti cinque categorie principali:

- 1) *Early Warning System (EWS)* – Stante l’incertezza dell’attuale contesto macroeconomico, il Gruppo ha identificato un *cluster* di portafoglio ritenuto maggiormente esposto a potenziali difficoltà finanziarie. Il portafoglio, rappresentato da clientela *corporate* con fatturato inferiore ai 50 mln di euro e *retail* ed appartenente alla classe di maggior rischio del sistema interno di *early warning system*, è stato prudenzialmente riclassificato in *stage 2* comportando un incremento dello stesso di 40,9 mln di euro (122,6 mln di euro al 31 marzo 2024 e 147,9 mln al 31 dicembre 2023) e conseguenti maggiori accantonamenti per 0,2 mln di euro (0,9 mln al 31 marzo 2024 e 1,2 mln di euro al 31 dicembre 2023);
- 2) scenari *C&E* - inclusione dei fattori climatico-ambientali nelle stime del rischio di credito, con integrazione nello scenario *baseline* adottato dal Gruppo degli indicatori macroeconomici osservati nello scenario climatico *Net Zero 2050*. Tale scenario, caratterizzato da un comportamento proattivo del sistema economico rispetto alla transizione energetica, comporterebbe una contrazione economica globale con applicazione di specifici correttivi che determinano maggiori accantonamenti per 38,1 mln di euro (invariato rispetto al 31 marzo 2024 ed al 31 dicembre 2023);
- 3) peggioramento del mercato immobiliare: tenuto conto dell’attuale contesto di mercato caratterizzato da elevati tassi di interesse e conseguenti rischi di rifinanziamento della clientela, soprattutto in settori quali l’immobiliare, il Gruppo ha deciso di rivedere ulteriormente al ribasso l’indice dei prezzi degli immobili previsti nello scenario “severo ma plausibile” rilasciato dal fornitore esterno. L’applicazione di tale correttivo ha comportato maggiori rettifiche di valore per complessivi 2,7 mln di euro (invariato rispetto al 31 marzo 2024 ed al 31 dicembre 2023).
- 4) mutui *retail* a tasso variabile – applicazione di un correttivo su crediti *retail* con mutui a tasso variabile determinato mediante un’analisi di *sensitivity* realizzata a valere del rapporto rata reddito in uno scenario di stress, in cui gli ulteriori incrementi dei tassi comportano un raddoppio della rata ed un conseguente peggioramento del suddetto rapporto e maggiori flussi di *default*. L’applicazione di tale correttivo ha comportato maggiori rettifiche per 26,6 mln di euro (19,2 mln di euro al 31 marzo 2024 e 11,8 mln di euro al 31 dicembre 2023);
- 5) analisi di *back testing* su crediti in sofferenza – nel corso del II trimestre 2024 il Gruppo ha realizzato un’attività di *back testing* sul portafoglio sofferenze che ha evidenziato una lieve sottostima della perdita osservata rispetto a quella stimata sui prodotti *leasing* e *factoring*, i maggiori fondi rettificativi pari a complessivi 5,7 mln di euro sono stati rilevati a conto economico.

Resta fermo il carattere transitorio dei suddetti *management overlays* legato alla capacità dei modelli basati sulle perdite attese su crediti di rilevare i rischi emergenti, in aggiunta alla considerazione che i risultati derivanti dai citati modelli sono influenzati da scenari macroeconomici in buona parte dipendenti da fenomeni non del tutto consolidati e comunque ancora soggetti ad estrema variabilità ed incertezza.

\$\$\$\$



La determinazione delle perdite attese sui crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai *trigger* ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici. In particolare, l'inclusione dei fattori *forward looking* risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione.

Al fine di valutare come i fattori *forward looking* possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

Di seguito viene pertanto presentata una tabella che evidenzia la *sensitivity* per i principali portafogli creditizi del Gruppo costituiti da crediti per cassa verso clientela appartenenti ai segmenti *corporate* e *retail* delle 2 banche (Banca MPS e Widiba), che rappresentano circa il 96% dell'esposizione lorda complessiva di Gruppo, al netto dei crediti classificati nel portafoglio delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

L'analisi mostra, in linea con il medesimo approccio adoperato per l'esercizio 2023, l'impatto per ogni stadio di rischio sulle esposizioni lorde, sulle rettifiche e sul *coverage ratio* nelle ipotesi di utilizzo di un peso pari al 100% rispettivamente degli scenari *baseline*, severo ma plausibile e *best* in luogo dello scenario definito ponderato - in quanto basato sulle ponderazioni che il Gruppo ha attribuito a ciascun scenario<sup>9</sup> - utilizzato dal Gruppo ai fini della stima degli stadi di rischio e delle rettifiche di valore riferite al 30 giugno 2024.

Lo scenario ponderato utilizzato per le valutazioni contabili al 30 giugno 2024 si colloca, in termini di avversità, tra il severo ma plausibile ed il best. In particolare, per le esposizioni non deteriorate:

- la *sensitivity* del portafoglio allo scenario severo ma plausibile vedrebbe (i) uno scivolamento di controparti in *stage 2*, la cui esposizione lorda subirebbe un incremento pari a 1.050 mln di euro (+9,67%), con un conseguente aumento dell'ECL stimato attorno al 21,57% (circa 71,7 mln di euro), e un maggior *coverage* medio di circa 33 bps, (ii) una speculare riduzione di controparti in *stage 1*, la cui esposizione subirebbe un decremento di 1.050 mln di euro (-1,67%), un aumento dell'ECL di circa 2,46% (circa 2,2 mln di euro) con un *coverage* medio sostanzialmente invariato;
- la *sensitivity* del portafoglio allo scenario baseline vedrebbe (i) un decremento di controparti in *stage 2*, la cui esposizione subirebbe una lieve flessione pari a circa 131,1 mln di euro (-1,21%) con una conseguente diminuzione dell'ECL stimata attorno al 2,44% (circa 8,1 mln di euro) ed un *coverage* medio sostanzialmente invariato (-4 bps), (ii) un modesto incremento sia in termini di esposizioni pari a circa 131,1 mln di euro (+0,21%) che di relativa ECL pari a circa 0,2 mln di euro (+0,28%) per lo *stage 1* con un *coverage* medio invariato;
- viceversa, l'analisi di sensitività del portafoglio allo scenario best, vedrebbe (i) una riduzione più marcata dello *stock* di posizioni in *stage 2* pari a 720,9 mln di euro (riduzione del 6,64%) con un potenziale beneficio economico sull'ECL di circa 64,0 mln di euro (19,27%), e conseguente diminuzione dell'indice di copertura di circa 41 bps; (ii) un incremento di controparti in *stage 1*, la cui esposizione subirebbe una crescita pari a 720,9 mln di euro (incremento dell'1,14%), una flessione dell'ECL del 4% circa (circa 3,7 mln di euro) con un *coverage* medio invariato.

L'analisi di *sensitivity* delle rettifiche delle esposizioni deteriorate vedrebbe un incremento nello scenario *severo ma plausibile* di 29,9 mln di euro circa (+1,79%) e una flessione di circa 0,4 mln di euro (-0,03%) e 36,3 mln di euro (-2,17%) rispettivamente negli scenari *baseline* e *best*.

<sup>9</sup> Lo scenario ponderato è stato determinato utilizzando una ponderazione del 26,3%, 52,6% e 21,1% rispettivamente per gli scenari Best, Baseline e Severo ma plausibile



	Scenari (Delta in € /mln)			
	Ponderato	best	Severo Plausibile	Baseline
<b>STAGE 1 Esposizione lorda</b>	<b>62.962,3</b>	<b>720,9</b>	<b>(1.050,1)</b>	<b>131,1</b>
di cui CORPORATE	36.105,9	489,1	(769,3)	92,1
di cui RETAIL	26.856,4	231,8	(280,8)	38,9
<b>STAGE 1 Rettifiche</b>	<b>90,6</b>	<b>(3,7)</b>	<b>2,2</b>	<b>0,3</b>
di cui CORPORATE	61,2	(1,0)	0,1	0,3
di cui RETAIL	29,4	(2,7)	2,2	(0,1)
<b>STAGE 1 coverage ratio (%)</b>	<b>0,14%</b>	<b>-0,01%</b>	<b>0,01%</b>	<b>0,00%</b>
di cui CORPORATE	0,17%	-0,01%	0,00%	0,00%
di cui RETAIL	0,11%	-0,01%	0,01%	0,00%
<b>STAGE 2 Esposizione lorda</b>	<b>10.857,9</b>	<b>(720,9)</b>	<b>1.050,1</b>	<b>(131,1)</b>
di cui CORPORATE	7.527,8	(489,1)	769,3	(92,1)
di cui RETAIL	3.330,1	(231,8)	280,8	(38,9)
<b>STAGE 2 Rettifiche</b>	<b>332,4</b>	<b>(64,1)</b>	<b>71,7</b>	<b>(8,1)</b>
di cui CORPORATE	246,0	(48,5)	54,5	(6,3)
di cui RETAIL	86,4	(15,6)	17,2	(1,8)
<b>STAGE 2 coverage ratio (%)</b>	<b>3,06%</b>	<b>-0,41%</b>	<b>0,33%</b>	<b>-0,04%</b>
di cui CORPORATE	3,27%	-0,46%	0,35%	-0,04%
di cui RETAIL	2,59%	-0,31%	0,27%	-0,02%
<b>STAGE 3 Esposizione lorda</b>	<b>3.579,0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui CORPORATE	2.617,2	-	-	-
di cui RETAIL	961,8	-	-	-
<b>STAGE 3 Rettifiche</b>	<b>1.672,9</b>	<b>(36,3)</b>	<b>29,9</b>	<b>(0,4)</b>
di cui CORPORATE	1.336,3	(17,5)	14,3	(0,2)
di cui RETAIL	336,6	(18,8)	15,6	(0,3)
<b>STAGE 3 coverage ratio (%)</b>	<b>46,74%</b>	<b>-1,01%</b>	<b>0,84%</b>	<b>-0,01%</b>
di cui CORPORATE	51,06%	-0,67%	0,55%	-0,01%
di cui RETAIL	34,99%	-1,95%	1,62%	-0,03%
<b>TOTALE Rettifiche</b>	<b>2.095,9</b>	<b>(104,0)</b>	<b>103,8</b>	<b>(8,3)</b>
di cui CORPORATE	1.643,6	(66,9)	68,9	(6,2)
di cui RETAIL	452,3	(37,1)	34,9	(2,1)

La *sensitivity* del portafoglio effettuata sui due scenari estremi vedrebbe complessivamente un aumento di circa il 5% della ECL (circa 103,9 mln di euro) in caso di ponderazione al 100% dello scenario peggiorativo “*Severo ma plausibile*” ed una diminuzione di circa il 5% dell’ECL (circa 103,9 mln di euro) in caso di utilizzo del solo scenario “*Best*”. Infine, rispetto allo scenario *baseline* si osserva una sostanziale invarianza dell’ECL con una riduzione complessiva stimata in circa 8,3 mln di euro (-0,4%).

Non è tuttavia possibile escludere che un ulteriore deterioramento della situazione creditizia dei debitori, anche in conseguenza dei possibili effetti della situazione geopolitica internazionale, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite, anche significative, rispetto a quelle considerate al 30 giugno 2024.

#### Impairment test delle partecipazioni e dell’avviamento

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio o relazione infrannuale, il Gruppo MPS verifica per gli investimenti partecipativi e per l’avviamento iscritti nell’attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività.

Con specifico riferimento alle partecipazioni, la metodologia adottata dal Gruppo MPS prevede il ricorso alternativamente ad un set di indicatori in base a diversi fattori, riferiti alla partecipata, tra i quali la tipologia di *business*, la quotazione sul mercato ed obiettivi di *budget*. La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile ai sensi del principio IAS 36 è identificato come il valore più alto tra il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d’uso, pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l’azienda si attende dall’uso continuativo dell’*asset* e dalla sua dismissione al termine della vita utile dello stesso.



Le valutazioni eseguite dal Gruppo alla data del 30 giugno 2024 hanno evidenziato valori recuperabili superiori ai valori di Bilancio e non sono, pertanto, state eseguite rettifiche sul valore contabile delle partecipazioni.

Con riferimento all'avviamento, quest'ultimo è allocato integralmente alla CGU di Widiba, società partecipata soggetta alla verifica della presenza di indicatori di *impairment* sulla base della metodologia sopra descritta. La valutazione eseguita per la partecipazione fornisce pertanto un riscontro come evidenza di assenza o presenza di un'eventuale riduzione di valore dell'avviamento. Si segnala che al 30 giugno 2024 si è verificata la presenza di indicatori che hanno reso necessario la determinazione del valore recuperabile. Il confronto tra quest'ultimo valore ed il corrispondente valore contabile della CGU rappresentata da Banca Widiba non ha evidenziato perdite di valore ed è stata quindi confermata la tenuta del valore di carico dell'avviamento.

### Valutazione degli immobili

Il Gruppo adotta il criterio della rideterminazione di valore per la valutazione del patrimonio immobiliare ad uso funzionale ai sensi dello IAS 16 e del *fair value* per gli immobili di investimento ai sensi dello IAS 40, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale. Il metodo della rideterminazione del valore prevede che le attività ad uso funzionale, il cui *fair value* possa essere attendibilmente misurato, siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al loro *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate. Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, il Gruppo ha scelto il metodo di valutazione al *fair value*, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value*.

Il *fair value* degli immobili, siano essi ad uso funzionale che di investimento, viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di indipendenti società qualificate ed operanti nello specifico settore in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard *RICS Valuation*, che garantiscono che il *fair value* venga determinato coerentemente alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13 e che i periti presentino dei requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli *standard* internazionali ed europei.

Il Gruppo esegue la valutazione del patrimonio immobiliare con periodicità semestrale sia per gli investimenti immobiliari sia per gli immobili ad uso funzionale. Al 30 giugno 2024 è stato sottoposto a valutazione l'intero portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo composto da n. 1.121 *asset* di proprietà di cui n. 682 immobili ad uso strumentale (IAS 16), n. 6 immobili merce (IAS 2), n. 287 immobili ad uso investimento (IAS 40), n. 138 immobili a classificazione mista e n. 8 immobili detenuti per la vendita (IFRS 5).

La valutazione eseguita al 30 giugno ha tenuto conto delle riclassifiche degli *asset* avvenute tra le diverse categorie nel corso del primo semestre; in particolare, la valutazione ha considerato la nuova destinazione d'uso dei n. 24 immobili di proprietà, nei quali si trovavano ubicati parte degli sportelli bancari oggetto di chiusura nell'ambito degli interventi di ottimizzazione della rete filiali della Capogruppo ed in linea con gli obiettivi del Piano industriale 2022-2026.

Le metodologie valutative applicate dall'esperto valutatore sono in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*) e con quanto prescritto nel *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS) e sono rimaste invariate rispetto alle precedenti valutazioni del patrimonio immobiliare, avvenute in data 31 dicembre 2023 e in data 30 giugno 2023. Per approfondimenti circa le metodologie valutative nonché l'approccio valutativo adottati dal Gruppo si rimanda al paragrafo A.4 - l'Informativa sul *fair value* contenuto nelle Politiche Contabili della Parte A del Bilancio consolidato 2023.

Le perizie sono state redatte in modalità *full* per n. 193 degli immobili rientranti nel perimetro (ossia per il 17,2% della numerosità complessiva) e sulla base di analisi in modalità *desktop* per i restanti immobili (ossia per l'82,8% della numerosità complessiva). Il valore di mercato del portafoglio è stato stimato complessivamente in 1.841,9 mln di euro che ha comportato una complessiva svalutazione del patrimonio immobiliare per 33,7 mln di euro, di cui:

- svalutazioni riferite per 20,8 mln di euro ad immobili classificati IAS 16, per 13,4 mln di euro ad immobili classificati IAS 40 e per 0,2 mln di euro ad immobili classificati IAS 2;
- rivalutazioni riferite ad immobili classificati IFRS 5 per 0,7 mln di euro.

La svalutazione complessiva è stata rilevata in contropartita a:

- voce 260 di conto economico – “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” per complessivi 19,3 mln di euro al lordo della relativa fiscalità;
- voce 120 di stato patrimoniale – “Riserva di valutazione” per complessivi 14,4 mln di euro al lordo della relativa fiscalità.



### La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, il Gruppo ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*) previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- i commi da 61 a 66, dell'art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, con aliquota del 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

Il Gruppo MPS ha conseguito in passato rilevanti perdite fiscali consolidate, in particolare negli esercizi 2016 e 2017, il cui ammontare residuo al 30 giugno 2024 è pari a 11,9 mld di euro; tali perdite fiscali sono riportabili in avanti per la compensazione con i redditi imponibili futuri senza limiti di importo e di tempo e costituiscono il presupposto per l'iscrizione nell'attivo del bilancio di corrispondenti DTA, previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Nei recenti bilanci il Gruppo ha iscritto DTA su perdite fiscali solo in minima parte rispetto al valore nominale delle stesse, dato che i redditi imponibili prospettici considerati nell'orizzonte di valutazione risultavano in larga parte assorbiti da costi già rilevati contabilmente per cui la normativa fiscale prevedeva il rinvio della deduzione ad esercizi successivi. L'iscrizione di DTA in bilancio è stata limitata in passato anche dalle deduzioni ACE di cui le società del Gruppo potevano beneficiare in conseguenza degli aumenti di capitale realizzati dal 2011 in avanti; l'abrogazione di tale agevolazione, intervenuta con il D.Lgs. 216/2023, ha quindi incrementato a partire dal 31 dicembre 2023, le prospettive di assorbimento delle perdite fiscali generando un *reassessment* parziale delle relative DTA, contabilizzato nel Bilancio Consolidato alla medesima data (per maggiori informazioni si rinvia al par. 11.8 – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa al Bilancio Consolidato del 31 dicembre 2023).

La valutazione delle DTA nei bilanci e nelle relazioni infrannuali del periodo che intercorre dal 30 settembre 2022 al 31 marzo 2024, è stata condotta determinando i redditi imponibili prospettici sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici del Gruppo desunta dalle proiezioni reddituali contenute nel Piano Industriale 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 22 giugno 2022. Nonostante il piano delineasse uno scenario di redditività crescente per il Gruppo, ai fini della valutazione delle DTA, tale evoluzione positiva è stata prudenzialmente limitata al reddito ante imposte previsto per il 2024, rinviando l'eventuale utilizzo del (maggior) reddito previsto per il 2026 all'esercizio 2024, subordinatamente alla verifica del raggiungimento degli obiettivi del piano e alla conferma delle prospettive reddituali della Banca. Inoltre, si rammenta che per la stima dei redditi imponibili degli esercizi successivi al 2026 si assumeva, per ogni anno a partire dal 2027, una crescita dell'1,35% rispetto al risultato economico previsto per l'esercizio immediatamente precedente.

La situazione attuale del Gruppo evidenzia il conseguimento di un risultato ante imposte consolidato al 31 dicembre 2023, anche normalizzato dell'impatto delle componenti straordinarie positive legate al rilascio dei fondi per rischi ed oneri, largamente superiore a quello previsto per il 2023 nel suddetto Piano 2022-2026; tale livello di redditività si sta confermando anche per il 2024 e il contesto generale per il settore bancario nel breve/medio periodo si presenta favorevole; inoltre, gli obiettivi posti nel Piano 2022-2026 sono stati sostanzialmente raggiunti.

In tale contesto il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 5 agosto 2024 ha approvato un nuovo Piano Industriale per il periodo 2024-2028, che prevede il consolidamento e rafforzamento della crescita reddituale del Gruppo.

Ai fini della valutazione delle DTA nel presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024 sono state quindi considerate le nuove proiezioni reddituali per il 2024-2028; anche in questo caso l'evoluzione reddituale crescente delineata nel piano è stata prudenzialmente limitata, al terzo esercizio dell'arco temporale considerato (2026), rinviando eventualmente l'utilizzo dei (maggiori) redditi previsti per il 2027 e 2028, rispettivamente, ai bilanci al 31 dicembre 2024 e 31 dicembre 2025.

Dal punto di vista metodologico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.



Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali – limitatamente a quelle iscritte prima del 2015 - e alle rettifiche su crediti (c.d. DTA “qualificate”) sono state escluse dall’ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l’esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri. Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell’esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d’imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d’importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d’imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d’esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d’Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 “Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011”.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l’esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

La stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi per il triennio 2024-2026, coerentemente con gli altri processi valutativi aziendali rilevanti, è stata effettuata sulla base dell’evoluzione prevista dei conti economici del Gruppo nel nuovo Piano Industriale 2024-2028 approvato il 5 agosto 2024.

A partire dal 30 giugno 2024, inoltre sono stati apportati due affinamenti metodologici alla stima dei redditi imponibili per gli esercizi successivi a quelli del primo triennio desunti dal Piano Industriale:

- i. si è ipotizzato di conseguire dal 2027 in avanti un risultato ante imposte che, proiettato negli esercizi successivi per l’arco temporale ventennale considerato dal *probability test* e rivalutato ad un tasso di crescita  $g$  pari al 2% annuo, consenta di esprimere un tasso di remunerazione del capitale proprio (ROE) di Gruppo non superiore al ROE medio registrato nel settore bancario negli ultimi 20 anni (“reddito medio tendenziale” o “*cap*”); fino al 31 marzo 2024 il risultato ante imposte proiettato oltre il triennio del Piano Industriale era pari a quello dell’ultimo anno del triennio medesimo; la modifica ha carattere prudenziale in quanto in assenza del *cap* l’utilizzo delle nuove proiezioni del Piano Industriale avrebbe comportato un ROE nell’orizzonte del *probability test* superiore a quello di sistema;
- ii. il tasso di crescita  $g$  (del risultato ante imposte) è stato portato al 2% annuo, anziché l’1,35% considerato fino al 31 marzo 2024, assunto pari al tasso di crescita nominale dell’economia, in linea con l’obiettivo di inflazione nell’ambito della politica di stabilità monetaria della BCE nel lungo periodo.

Al fine di riflettere il livello di incertezza che caratterizza l’effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo è stato applicato un fattore di sconto ai risultati economici prospettici (c.d. *Risk-adjusted profits approach*) pari al 9%, invariato rispetto a quello utilizzato per i Bilanci precedenti e fino al 31 marzo 2024. Tale fattore è calcolato tenendo anche conto di parametri di mercato osservabili. In maggiore dettaglio, l’aggiustamento dei redditi imponibili è ottenuto scontando le previsioni di ogni anno, a partire dal 2024 sino all’orizzonte temporale massimo di 20 anni, per il fattore del 9%, applicato secondo la formula della capitalizzazione composta. Tale formula consente quindi di aggiustare le previsioni future secondo un fattore di abbattimento crescente in funzione dell’orizzonte temporale della stima dei flussi imponibili.

I redditi imponibili sono stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability test* ai fini dell’IRES, dato che le società di maggiore rilevanza del Gruppo assolvono detta imposta avvalendosi dell’istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell’addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell’IRAP.

L’esercizio valutativo condotto con il modello sopra descritto ha determinato una complessiva rivalutazione di DTA per 693,4 mln di euro, di cui 542,6 mln di euro per effetto dell’adozione delle nuove proiezioni reddituali, con i seguenti impatti sui conti del Gruppo:

- con riferimento alle DTA per perdite fiscali consolidate una rivalutazione pari a 605,6 mln di euro;
- con riferimento alle DTA per perdite fiscali ai fini dell’addizionale all’IRES una rivalutazione pari a 86,7 mln di euro;

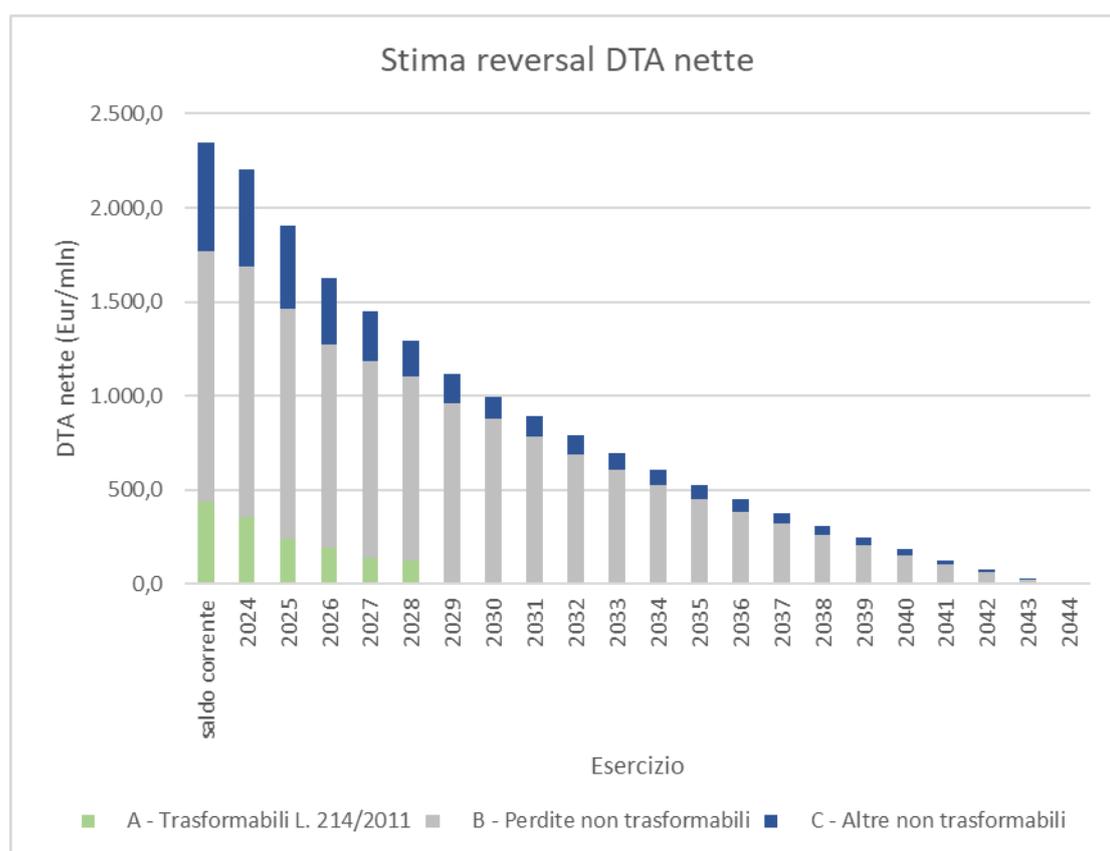


- con riferimento alle DTA diverse da quelle “qualificate” e da quelle relative all’ACE e alle perdite fiscali, una ripresa di valore complessivamente pari a 1,1 mln di euro.

Per effetto della predetta valutazione il Gruppo presenta al 30 giugno 2024 DTA non iscritte nell’attivo dello stato patrimoniale per complessivi 1.882,3 mln di euro (2.478,9 mln di euro al 31 marzo 2024 e 2.575,7 mln di euro al 31 dicembre 2023).

Tale ammontare costituisce per il Gruppo un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, fatte salve le limitazioni alla riportabilità, in caso di operazioni straordinarie, previste agli artt. 172 e 173 del D.P.R. n. 917/1986; la relativa rilevazione nell’attivo dello stato patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali del Gruppo.

Le perdite fiscali del Gruppo MPS, pari a 11.874 mln di euro al 30 giugno 2024, sono maturate principalmente negli esercizi 2016 e 2017, in corrispondenza con l’inizio del percorso di ristrutturazione del Gruppo, e derivano essenzialmente per entrambe le annualità da consistenti rettifiche di valore su crediti. In particolare, per l’anno 2016 si rese necessario l’aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti e per l’anno 2017 si rese necessario l’adeguamento al valore di realizzo dei crediti deteriorati oggetto di cessione nel corso del 2018. Pertanto, ai sensi di quanto disposto dal par. 36 lett. c) dello IAS 12, tenuto conto anche dell’elevata redditività del Gruppo, si ritiene che tali perdite fiscali non utilizzate derivino “*da cause identificabili che è improbabile che si ripetano*” e in questo senso sono state considerate nel processo di valutazione delle DTA parzialmente iscrivibili in bilancio. Nel grafico seguente si evidenzia l’evoluzione prevista del rientro delle DTA iscritte in bilancio al 30 giugno 2024, sia quantitativamente che temporalmente, distinte tra DTA trasformabili ex L. 214/2011, DTA da perdite non trasformabili ed altre DTA non trasformabili.



Il modello di *probability test* in uso nel Gruppo MPS include alcuni dati di *input* le cui oscillazioni di valore possono incidere in misura rilevante sul risultato finale della valutazione delle DTA iscrivibili in bilancio. Si tratta, nello specifico, di:



- 1) ammontare del “reddito medio tendenziale” (reddito ante imposte desunto dal Piano Industriale, proiettato per gli esercizi oltre il primo triennio, ma corretto affinché risulti non superiore al ROE medio del settore bancario);
- 2) tasso di sconto dei risultati prospettici (coefficiente utilizzato nel *Risk-adjusted profits approach*);
- 3) aliquote d’imposta IRES, addizionale all’IRES e IRAP.

Di seguito si forniscono alcune indicazioni circa la sensibilità dei risultati del modello di valutazione ipotizzando una variazione, sia in aumento che in diminuzione, di ciascuno dei dati di *input* sopra elencati. Gli effetti rappresentati in tabella si riferiscono allo scostamento che si sarebbe verificato sulla voce imposte del conto economico al 30 giugno 2024, rispetto a quanto effettivamente contabilizzato, modificando la singola variabile nella misura indicata.

Dati di input variabili modello	Variazione in diminuzione	Impatto economico DTA della variazione in diminuzione (€/mln)	Variazione in aumento	Impatto economico DTA della variazione in aumento (€/mln)
Reddito imponibile del 2024	-100 mln	-173,9	+100 mln	173,9
Tasso di sconto dei risultati prospettici	-1%	151,7	+1%	-134,9
Aliquota IRES	-1%	-80,4	+1%	-80,4

Si evidenzia infine che, in assenza degli affinamenti metodologici sopra descritti, il risultato della valutazione delle DTA al 30 giugno avrebbe comportato un maggior *reassessment* pari a complessivi 808,3 mln di euro, di cui:

- +904,0 mln di euro imputabili alla proiezione dal 2027 in avanti del reddito del 2026, anziché del “reddito medio tendenziale”, e
- -95,7 mln di euro imputabili al tasso di crescita al 1,35%, anziché al 2%.

#### Diritti d’uso nell’ambito di contratti di *leasing*

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli *asset* di proprietà, indica che le attività per il diritto d’uso acquisiti mediante contratti di *leasing* devono essere sottoposti alla verifica dell’eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un’attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell’*asset* ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value* ed il valore d’uso, quest’ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall’*asset*. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l’incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell’attività.

Nel corso del primo semestre, nell’ambito degli interventi di ottimizzazione della rete filiali della Capogruppo ed in linea con gli obiettivi del Piano industriale, il Gruppo ha provveduto alla chiusura di n. 26 sportelli bancari, ubicati in immobili in locazione. In conseguenza del venir meno dell’utilità economica degli immobili coinvolti nell’operazione, è stata rilevata una perdita di valore per l’importo dei corrispondenti diritti d’uso pari a 0,3 mln di euro.

Alla data del 30 giugno 2024 il Gruppo ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l’attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati ulteriori rispetto a quelli coinvolti nel piano di chiusura sportelli.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, stante l’assenza di ulteriori indicazioni di perdita di valore, non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività per il diritto d’uso.



## Continuità aziendale

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Dopo aver valutato l'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità, con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori ritengono che vi sia la ragionevole aspettativa che il Gruppo continui ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e pertanto ritengono appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

## Area e metodi di consolidamento

### Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

	Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
					Impresa partecipante	Quota %	
<b>A</b>	<b>Imprese</b>						
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Siena	Siena				
	<b>A.1 Consolidate integralmente</b>						
A.1	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,00	
A.2	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,00	
A.3	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,00	
A.4	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,00	
A.5	AIACE REOCO S.r.l. in liquidazione	Siena	Siena	1	A.0	100,00	
A.6	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,00	
A.7	MONTE PASCHI BANQUE S.A. (***)	Parigi	Parigi	1	A.0	100,00	
7.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi		A.7	100,00	
7.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi		A.7	100,00	
A.8	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,00	
A.9	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,00	
A.10	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,00	
A.11	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	2	A.0	7,00	
A.12	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l. in liquidazione	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,00	
A.13	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l. in liquidazione	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,00	
A.14	SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	2	A.0	10,00	

(\*) Tipo di rapporto:

- = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(\*\*) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

(\*\*\*) la partecipata Monte Paschi Banque S.A è classificata come unità operativa in dismissione (*discontinued operations*) ai sensi del principio contabile IFRS 5.



Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*. Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, per le quali rileva il concetto di controllo introdotto dall'IFRS 10. Sono consolidate anche entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Per quanto riguarda i metodi di consolidamento si fa rinvio alla “Nota integrativa consolidata” del Bilancio 2023, Parte A “Politiche contabili”.

Le variazioni dell'area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2023 sono riconducibili all'uscita del veicolo SIENA LEASE 2016 2 S.r.l., di cui la Capogruppo possedeva il 100% del capitale sociale, già in liquidazione e cancellato in data 9 gennaio 2024 dal Registro delle Imprese.

Si segnala inoltre che i veicoli in liquidazione SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l. e SIENA MORTGAGES 10-7 sono stati cancellati dal Registro delle Imprese rispettivamente il 10 e l'11 luglio 2024.



## Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05. I dettagli analitici di tali aggregazioni e riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Si evidenzia che a partire dal 30 giugno 2024, in considerazione delle trattative in essere con un potenziale acquirente, la controllata Monte Paschi Banque S.A. (nel seguito MP Banque) è stata classificata come un'unità operativa in dismissione<sup>10</sup> e quindi valutata tenendo conto del prezzo di cessione atteso, inferiore al suo valore netto contabile, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 5. Alla medesima data, la valutazione di MP Banque secondo il citato principio ha comportato la rilevazione di un impatto di - 29,3 mln di euro (al lordo dell'effetto fiscale) rilevato tra gli oneri di ristrutturazione; escludendo tale effetto, la controllata ha contribuito in modo positivo all'utile di Gruppo per circa 7,6 mln di euro. Pertanto, al 30 giugno 2024, per consentire la continuità con i commenti pubblicati e agevolare la comprensione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto al primo trimestre 2024, al 30 giugno e al 31 dicembre 2023, nei prospetti gestionali riclassificati, i costi ed i ricavi nonché gli attivi e i passivi riferiti alla contribuzione consolidata della controllata MP Banque, ancorché classificata come unità operativa in dismissione, sono ricompresi linea per linea nelle singole voci economiche e patrimoniali di pertinenza.

Si segnala infine che i dati patrimoniali ed economici del primo trimestre 2024 e i dati comparativi del primo e terzo trimestre 2023 riferiti alle collegate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A., sono da queste stimati utilizzando *proxy* o modelli di calcolo semplificati, stante la maggiore onerosità delle elaborazioni contabili in vigenza dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 rispetto alle valutazioni effettuate in regime dei previgenti principi contabili IFRS 4 e IAS 39.

### Dati economici

- La voce “**Margine di interesse**” accoglie il saldo delle voci di bilancio 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “Interessi passivi e oneri assimilati” e la quota relativa alla controllata MP Banque pari a 18,2 mln di euro contabilizzata nella voce 320 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.
- La voce “**Commissioni nette**” accoglie il saldo della voce di bilancio 40 “Commissioni attive”, depurato del costo per rimborsi alla clientela (-1,2 mln di euro), ricondotto alla voce “Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”, e il saldo della voce di bilancio 50 “Commissioni passive”. L'aggregato include inoltre la quota relativa alla controllata MP Banque pari a 4,4 mln di euro contabilizzata nella voce 320 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.
- La voce “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili” e la quota di pertinenza degli utili delle partecipazioni collegate, pari a 27,6 mln di euro, inclusa nella voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”. L'aggregato è stato, inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (+4,4 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti”.
- La voce “**Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti**” comprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto” depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (+0,8 mln di euro) e 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (-1,0 mln di euro) e dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* (-9,1 mln di euro) ricondotti alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”. Tale aggregato incorpora altresì i valori afferenti ai dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (+4,4 mln di euro) nonché la quota relativa alla controllata MP Banque per +0,2 mln di euro contabilizzata nella voce 320 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.

<sup>10</sup> In particolare, negli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024 le attività e correlate passività risultano esposte nelle voci di stato patrimoniale consolidato “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione”, senza alcuna riesposizione dei saldi comparativi. Con riferimento al conto economico, il contributo della partecipata è stato esposto nella voce del conto economico riclassificato “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte” sia per i primi sei mesi del 2024 sia per il periodo precedente posto a confronto, che è stato pertanto riesposto rispetto a quanto originariamente pubblicato.



- La voce “**Risultato netto dell’attività di copertura**” comprende la voce di bilancio 90 “Risultato netto dell’attività di copertura”.
- La voce “**Altri proventi/oneri di gestione**” accoglie il saldo della voce di bilancio 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto dei recuperi di imposte indirette e tasse e di altre spese che vengono ricondotti alla voce riclassificata “Altre Spese Amministrative” (102,1 mln di euro) e la quota relativa alla controllata MP Banque pari a -0,1 mln di euro contabilizzata nella voce 320 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.
- La voce “**Spese per il Personale**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190a “Spese per il personale” dalla quale sono stati scorporati oneri pari a 8,8 mln di euro, connessi alle uscite attraverso l’Esodo o l’accesso al Fondo di Solidarietà, ed oneri pari a 1,2 mln di euro relativi alla chiusura della filiale di Shanghai, entrambi riclassificati alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”. L’aggregato include, inoltre, la quota di costo relativa alla controllata MP Banque pari a 4,8 mln di euro, contabilizzata nella voce 320 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.
- La voce “**Altre Spese Amministrative**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
  - oneri, pari a 75,4 mln di euro, di cui 0,1 di competenza della controllata MP Banque, introdotti a carico delle banche in forza dei meccanismi di tutela dei depositi (DGS), ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”;
  - canone sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta, per 30,6 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”;
  - oneri, pari a 1,8 mln di euro, riferiti alle chiusure di sportelli e della filiale di Shanghai nonché ad ulteriori iniziative progettuali previste dai *commitment* connessi al Piano Industriale, ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.

La voce incorpora, inoltre, le imposte indirette e tasse e altre spese recuperate dalla clientela (102,1 mln di euro), contabilizzate in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione” e la quota di costo relativa alla controllata MP Banque per 7,0 mln di euro, contabilizzata nella voce 320 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.

- La voce “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 210 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” e 220 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali”. Dall’aggregato sono state scorporate rettifiche per 0,3 mln di euro riferite alla chiusura di sportelli, ricondotte alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”. Vi è altresì ricompresa la quota delle rettifiche relative alla controllata MP Banque per -1,1 mln di euro, contabilizzata nella voce 320 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.
- La voce “**Costo del credito clientela**” comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a “Utili/Perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (+0,8 mln di euro), 110b “Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (-1,0 mln di euro), 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (-214,6 mln di euro), 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” (-4,9 mln di euro) e 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (+24,5 mln di euro). La voce comprende inoltre le componenti economiche afferenti i titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* iscritte nella voce di bilancio 110b “Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (-9,1 mln di euro). L’aggregato è stato integrato della quota di rettifiche nette della controllata MP Banque per -1,2 mln di euro, contabilizzata nella voce 320 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.
- La voce “**Rettifiche di valore nette deterioramento titoli e finanziamenti banche**” comprende la quota relativa ai titoli (+0,7 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (-5,9 mln di euro) della voce di bilancio 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e la voce di bilancio 130b “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.
- La voce “**Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**” accoglie il saldo della voce di bilancio 200 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della voce 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (+24,5 mln di euro, dei quali +0,4 mln di euro relativi alla controllata MP Banque contabilizzati nella voce 320 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”), che è stata ricondotta alla voce specifica “Costo del credito clientela”. La voce accoglie inoltre il costo per rimborsi alla clientela rilevato a decurtazione delle “Commissioni attive” per un importo pari a -1,2 mln di euro;



- La voce “**Altri utili (perdite) da partecipazioni**” accoglie il saldo della voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” decurtato della quota di pertinenza degli utili delle collegate pari a 27,6 mln di euro ricondotto alla voce riclassificata “Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni”.
- La voce “**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**” accoglie i seguenti importi:
  - costi per 8,8 mln di euro connessi alle uscite attraverso l’Esodo o l’accesso al Fondo di Solidarietà contabilizzati in bilancio nella voce 190a “Spese per il personale”;
  - oneri, pari a 3,1 mln di euro, riferiti alle chiusure di sportelli e della filiale di Shanghai nonché ad ulteriori iniziative previste dai *commitment* connessi al Piano Industriale, contabilizzati nelle voci 190a “Spese per il personale” (-1,2 mln di euro), 190b “Altre spese amministrative” (-1,8 mln di euro), 210 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” (-0,3 mln di euro);
  - oneri per 29,3 mln di euro relativi alla perdita attesa dalla dismissione della controllata MP Banque inclusi nella voce 320 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”;
- La voce “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**” accoglie gli oneri connessi alle contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi, pari a 75,3 mln di euro, e l’importo di 0,1 mln di euro riferito alla controllata MP Banque, entrambi rilevati nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”.
- La voce “**Canone DTA**” accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta rilevato nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”, per un importo pari a 30,6 mln di euro.
- La voce “**Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**” accoglie il saldo della voce di bilancio 260 “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”.
- La voce “**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**” accoglie il saldo della voce di bilancio 280 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.
- La voce “**Imposte sul reddito di periodo**” accoglie il saldo della voce 300 “Imposte sul reddito di periodo dell’operatività corrente” e la quota relativa alla controllata MP Banque per -1,0 mln di euro contabilizzata nella voce 320 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.
- La voce “**Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte**” accoglie il saldo della voce 320 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte” che è stata azzerata. Nel dettaglio, l’importo di -29,3 mln di euro riferito alla perdita attesa dalla cessione della controllata MP Banque è stato riclassificato in “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum” e il risultato di periodo della controllata, pari a +7,6 mln di euro, è stato ricondotto alle singole voci economiche di pertinenza.
- La voce “**Utile (Perdita) di periodo**” accoglie il saldo della voce 330 “Utile (Perdita) di periodo”.

#### Dati patrimoniali

- La voce dell’attivo “**Cassa e disponibilità liquide**” ricomprende la voce di bilancio 10 “Cassa e disponibilità liquide”, integrata della quota di 693 mln di euro riferita alla controllata MP Banque, contabilizzata nella voce 120 “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
- La voce dell’attivo “**Finanziamenti banche centrali**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. L’aggregato incorpora, inoltre, la quota riferita alla controllata MP Banque, pari a 8,7 mln di euro e contabilizzata nella voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
- La voce dell’attivo “**Finanziamenti banche**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”. L’aggregato incorpora, inoltre, la quota riferita alla controllata MP Banque, pari a 1,1 mln di euro e contabilizzata nella voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
- La voce dell’attivo “**Finanziamenti clientela**” ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, integrata della quota di 283,2 mln di euro riferiti alla controllata MP Banque e contabilizzati nella voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
- La voce dell’attivo “**Attività in titoli**” ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.
- La voce dell’attivo “**Derivati**” ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 50 “Derivati di copertura”.
- La voce dell’attivo “**Partecipazioni**” ricomprende la voce di bilancio 70 “Partecipazioni”.



- La voce dell'attivo "**Attività materiali e immateriali**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Attività materiali", 100 "Attività immateriali" e gli importi, pari a 65,1 mln di euro relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", di cui 19,6 mln di euro riferiti alla controllata MP Banque.
- La voce dell'attivo "**Attività fiscali**" ricomprende la voce di bilancio 110 "Attività fiscali" e la quota, pari a 1,4 mln di euro, relativa alla controllata MP Banque e contabilizzata nella voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Altre attività**" ricomprende le voci di bilancio 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 130 "Altre attività" e gli importi della voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" non ricondotti nelle voci precedenti per un importo di 9,7 mln di euro, interamente riferito alla controllata MP Banque.
- La voce del passivo "**Debiti verso clientela**" ricomprende la voce di bilancio 10b "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela", la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione" e gli importi della voce 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione" pari a 904,6 mln di euro ed integralmente riferibili alla controllata MP Banque.
- La voce del passivo "**Titoli emessi**" ricomprende le voci di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione", da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 "Passività finanziarie designate al *fair value*".
- La voce del passivo "**Debiti verso Banche centrali**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" relativa a rapporti con banche centrali.
- La voce del passivo "**Debiti verso Banche**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali) e gli importi della voce 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione", pari a 0,6 mln di euro, integralmente riferibili alla controllata MP Banque.
- La voce del passivo "**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**" ricomprende la quota della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione" depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione.
- La voce del passivo "**Derivati**" ricomprende la voce di bilancio 40 "Derivati di copertura" e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione".
- La voce del passivo "**Fondi a destinazione specifica**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Trattamento di fine rapporto del personale", 100 "Fondi per rischi e oneri" e gli importi della voce 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione" pari a 3,7 mln di euro ed integralmente riferibili alla controllata MP Banque.
- La voce del passivo "**Passività fiscali**" ricomprende la voce di bilancio 60 "Passività fiscali" e l'importo della voce 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione" pari a +1,0 mln di euro integralmente riferibile alla controllata MP Banque.
- La voce del passivo "**Altre passività**" ricomprende le voci di bilancio 50 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 80 "Altre passività" e gli importi della voce 70 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" non ricondotti nelle voci precedenti (pari a 55,1 mln di euro ed integralmente riferibili alla controllata MP Banque).
- La voce del passivo "**Patrimonio netto di Gruppo**" ricomprende le voci di bilancio 120 "Riserve da valutazione", 150 "Riserve", 170 "Capitale" e 200 "Utile (Perdita) di periodo".



## Conto economico riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
GRUPPO MONTEPASCHI	30 06 2024	30 06 2023	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	1.172,2	1.082,8	89,4	8,3%
Commissioni nette	735,8	670,0	65,8	9,8%
<b>Margine intermediazione primario</b>	<b>1.908,0</b>	<b>1.752,8</b>	<b>155,2</b>	<b>8,9%</b>
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	40,2	53,1	(12,9)	-24,3%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	74,8	47,1	27,7	58,8%
Risultato netto dell'attività di copertura	1,6	0,1	1,5	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	6,1	(1,9)	8,0	n.s.
<b>Totale Ricavi</b>	<b>2.030,7</b>	<b>1.851,2</b>	<b>179,5</b>	<b>9,7%</b>
Spese amministrative:	(840,6)	(827,3)	(13,3)	1,6%
a) spese per il personale	(608,2)	(574,4)	(33,8)	5,9%
b) altre spese amministrative	(232,4)	(252,9)	20,5	-8,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(84,4)	(86,5)	2,1	-2,4%
<b>Oneri Operativi</b>	<b>(924,9)</b>	<b>(913,8)</b>	<b>(11,1)</b>	<b>1,2%</b>
<b>Risultato Operativo Lordo</b>	<b>1.105,8</b>	<b>937,4</b>	<b>168,4</b>	<b>18,0%</b>
<b>Costo del credito clientela</b>	<b>(204,0)</b>	<b>(204,9)</b>	<b>0,9</b>	<b>-0,4%</b>
<b>Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche</b>	<b>(4,7)</b>	<b>1,6</b>	<b>(6,3)</b>	<b>n.s.</b>
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>897,1</b>	<b>734,1</b>	<b>163,0</b>	<b>22,2%</b>
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14,8)	(2,4)	(12,4)	n.s.
Altri utili (perdite) da partecipazioni	(3,8)	(1,3)	(2,5)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(41,4)	3,6	(45,0)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(75,4)	(58,6)	(16,8)	28,7%
Canone DTA	(30,6)	(31,5)	0,9	-2,9%
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(19,3)	(28,8)	9,5	-33,0%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(6,0)	0,2	(6,2)	n.s.
<b>Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte</b>	<b>705,8</b>	<b>615,3</b>	<b>90,5</b>	<b>14,7%</b>
Imposte sul reddito di periodo	453,3	3,6	449,7	n.s.
<b>Utile (Perdita) al netto delle imposte</b>	<b>1.159,1</b>	<b>618,9</b>	<b>540,2</b>	<b>87,3%</b>
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>1.159,1</b>	<b>618,9</b>	<b>540,2</b>	<b>87,3%</b>
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)	-	0,0%
<b>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>1.159,2</b>	<b>619,0</b>	<b>540,2</b>	<b>87,3%</b>



## Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali

GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2024		Esercizio 2023			
	2°Q 2024	1°Q 2024	4°Q 2023	3°Q 2023	2°Q 2023	1°Q 2023
Margine di interesse	585,2	587,0	604,2	605,0	578,3	504,5
Commissioni nette	370,5	365,3	335,3	316,6	338,3	331,7
<b>Margine intermediazione primario</b>	<b>955,7</b>	<b>952,3</b>	<b>939,5</b>	<b>921,6</b>	<b>916,6</b>	<b>836,2</b>
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	21,2	19,0	34,4	19,7	34,4	18,7
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	40,3	34,4	12,6	7,6	22,0	25,1
Risultato netto dell'attività di copertura	2,0	(0,4)	(2,6)	(1,9)	(0,5)	0,6
Altri proventi/oneri di gestione	(1,3)	7,4	8,6	6,0	(0,2)	(1,7)
<b>Totale Ricavi</b>	<b>1.017,9</b>	<b>1.012,8</b>	<b>992,5</b>	<b>953,0</b>	<b>972,3</b>	<b>878,9</b>
Spese amministrative:	(420,9)	(419,7)	(440,6)	(399,2)	(406,2)	(421,1)
a) spese per il personale	(303,6)	(304,6)	(320,9)	(284,3)	(286,7)	(287,6)
b) altre spese amministrative	(117,3)	(115,1)	(119,7)	(114,8)	(119,5)	(133,5)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(42,0)	(42,4)	(44,4)	(44,8)	(43,0)	(43,5)
<b>Oneri Operativi</b>	<b>(462,9)</b>	<b>(462,0)</b>	<b>(485,0)</b>	<b>(444,0)</b>	<b>(449,2)</b>	<b>(464,6)</b>
<b>Risultato Operativo Lordo</b>	<b>555,0</b>	<b>550,8</b>	<b>507,6</b>	<b>509,1</b>	<b>523,1</b>	<b>414,3</b>
<b>Costo del credito clientela</b>	<b>(98,3)</b>	<b>(105,7)</b>	<b>(133,3)</b>	<b>(102,1)</b>	<b>(97,7)</b>	<b>(107,2)</b>
<b>Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche</b>	<b>(3,9)</b>	<b>(0,8)</b>	<b>(2,9)</b>	<b>(1,9)</b>	<b>0,1</b>	<b>1,5</b>
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>452,8</b>	<b>444,3</b>	<b>371,3</b>	<b>405,1</b>	<b>425,5</b>	<b>308,6</b>
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10,8)	(4,0)	466,1	7,5	4,1	(6,5)
Altri utili (perdite) da partecipazioni	(3,8)	0,0	0,1	(1,8)	0,3	(1,6)
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(33,7)	(7,7)	(13,3)	(13,1)	9,7	(6,2)
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(0,4)	(75,0)	0,1	(75,2)	(0,2)	(58,4)
Canone DTA	(15,3)	(15,3)	(15,7)	(15,7)	(15,7)	(15,7)
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(19,3)	-	(24,3)	-	(28,9)	0,1
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,1	(6,1)	-	0,2	0,2	-
<b>Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte</b>	<b>369,6</b>	<b>336,2</b>	<b>784,3</b>	<b>306,9</b>	<b>395,0</b>	<b>220,3</b>
Imposte sul reddito di periodo	456,8	(3,5)	338,8	2,7	(11,8)	15,4
<b>Utile (Perdita) al netto delle imposte</b>	<b>826,4</b>	<b>332,7</b>	<b>1.123,1</b>	<b>309,6</b>	<b>383,2</b>	<b>235,7</b>
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>826,4</b>	<b>332,7</b>	<b>1.123,1</b>	<b>309,6</b>	<b>383,2</b>	<b>235,7</b>
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	-	(0,1)	-	(0,1)	-
<b>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>826,5</b>	<b>332,7</b>	<b>1.123,2</b>	<b>309,6</b>	<b>383,3</b>	<b>235,7</b>



### Lo sviluppo dei ricavi

Al 30 giugno 2024 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi per **2.031 mln di euro**, in aumento del 9,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tale dinamica è da ricondurre soprattutto alla crescita del Margine di Intermediazione Primario, che si pone in aumento sia sulla componente del Margine di Interesse (+8,3%) sia sulle Commissioni Nette (+9,8%). Risultano in crescita anche gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e gli Altri Proventi e Oneri di Gestione.

I Ricavi del secondo trimestre 2024 risultano in aumento rispetto al trimestre precedente (+0,5%) grazie alla positiva dinamica registrata dalle commissioni nette e dagli altri ricavi della gestione finanziaria e alla sostanziale tenuta del margine di interesse.

Nella tabella seguente viene rappresentato lo sviluppo dei ricavi per ciascuno dei segmenti operativi individuati.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business	Segmenti Commerciali										Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Large Corp. & Investment Banking		Corporate Center		30/06/24	Var. % Y/Y
(mln. di euro)	30/06/24	*Var. % Y/Y	30/06/24	Var. % Y/Y	30/06/24	*Var. % Y/Y	30/06/24	Var. % Y/Y	30/06/24	Var. % Y/Y	30/06/24	Var. % Y/Y
<b>AGGREGATI ECONOMICI</b>												
Margine di interesse	698,6	34,3%	30,0	26,5%	467,4	12,2%	86,5	32,0%	(110,4)	n.s.	1.172,2	8,3%
Commissioni nette, di cui	480,5	13,4%	59,7	7,0%	205,5	4,5%	38,0	43,8%	(48,0)	47,3%	735,8	9,8%
<i>Commissioni attive</i>	523,8	25,2%	60,1	6,6%	211,0	-15,6%	49,0	8,4%	4,5	-53,3%	848,5	8,8%
<i>Commissioni passive</i>	(43,3)	n.s.	(0,4)	-32,4%	(5,6)	-89,6%	(11,0)	-41,3%	(52,5)	24,3%	(112,7)	2,8%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	23,5	-30,4%	5,3	-36,7%	11,1	0,1%	60,2	92,9%	16,5	4,1%	116,6	16,3%
Altri proventi/oneri di gestione	(0,2)	-87,7%	(0,1)	-60,0%	0,4	n.s.	0,0	-98,5%	6,0	n.s.	6,1	n.s.
<b>Totale Ricavi</b>	<b>1.202,5</b>	<b>23,2%</b>	<b>95,0</b>	<b>8,2%</b>	<b>684,4</b>	<b>10,0%</b>	<b>184,7</b>	<b>49,0%</b>	<b>(135,9)</b>	<b>n.s.</b>	<b>2.030,7</b>	<b>9,7%</b>

\* I valori economici relativi al 30 giugno 2023, sui quali sono calcolate le variazioni Y/Y, sono stati rideterminati, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, al fine di rendere i dati comparabili a seguito dell'introduzione del nuovo modello di servizio Small Business, implementato a fine aprile 2024.

Il **Margine di Interesse** al 30 giugno 2024 è risultato pari a **1.172 mln di euro**, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2023 (+8,3%, pari a 89,4 mln di euro). La crescita è stata guidata prevalentemente dal maggior contributo dei rapporti con banche centrali, dei derivati di copertura e del portafoglio titoli. In particolare, nei rapporti con banche centrali, al 30 giugno 2024 è stato contabilizzato un beneficio netto pari a 67 mln di euro, rispetto al costo netto di 60 mln di euro del corrispondente periodo del 2023. Tale andamento riflette tra le altre cose la dinamica della posizione netta verso BCE, passata da un saldo medio passivo pari a 3,2 mld di euro al 30 giugno 2023 ad un saldo medio attivo pari a 4,2 mld di euro al 30 giugno 2024. Le positive dinamiche sopra citate sono state in parte bilanciate dal maggior costo delle emissioni obbligazionarie, principalmente a seguito del rinnovato ricorso al mercato istituzionale e, nei rapporti con clientela, dall'aumento del costo del *funding* commerciale, che riflette sia i maggiori volumi di raccolta, sia livelli di tasso più elevati.

Il Margine di Interesse del secondo trimestre 2024 risulta sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente (-0,3%, pari a -1,8 mln di euro) prevalentemente per: (i) la flessione del contributo dei rapporti con clientela, dovuta soprattutto alla crescita dei volumi e dei tassi della raccolta, (ii) i maggiori interessi passivi su titoli in circolazione conseguenti all'emissione di un *senior* istituzionale a marzo e di un *covered bond* ad aprile e (iii) l'andamento positivo dei rapporti con banche centrali e dei portafogli di negoziazione. In particolare, nei rapporti con banche centrali, il beneficio netto è passato da 21 mln di euro del primo trimestre 2024 a 45 mln di euro del secondo trimestre 2024. Tale dinamica riflette tra le altre cose l'evoluzione dei saldi attivi medi verso BCE, passati da 2,7 mld di euro del primo trimestre 2024 a 5,6 mld di euro del secondo trimestre 2024.



Voci	30 06 2024	30 06 2023	Variazione Y/Y		2°Q 2024	1°Q 2024	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	1.049,4	1.172,3	(122,9)	-10,5%	511,0	538,4	(27,4)	-5,1%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	53,5	28,4	25,1	88,4%	26,0	27,4	(1,4)	-5,1%
Rapporti con banche centrali	66,8	(60,1)	126,9	n.s.	45,5	21,4	24,1	n.s.
Titoli di stato e altri emittenti non bancari al costo ammortizzato	132,5	100,3	32,2	32,1%	65,1	67,4	(2,3)	-3,4%
Titoli in circolazione emessi	(238,4)	(172,9)	(65,5)	37,9%	(123,0)	(115,4)	(7,6)	6,6%
Derivati di copertura	5,4	(64,6)	70,0	n.s.	4,3	1,1	3,2	n.s.
Portafogli di negoziazione	25,7	27,1	(1,4)	-5,2%	16,4	9,3	7,1	76,3%
Portafogli valutati al fair value	3,7	3,7	-	0,0%	1,9	1,8	0,1	5,6%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21,0	23,6	(2,6)	-11,0%	11,1	9,9	1,2	12,1%
Altre attività e passività	52,6	25,0	27,6	n.s.	26,9	25,7	1,2	4,7%
<b>Margine interesse</b>	<b>1.172,2</b>	<b>1.082,8</b>	<b>89,4</b>	<b>8,3%</b>	<b>585,2</b>	<b>587,0</b>	<b>(1,8)</b>	<b>-0,3%</b>
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>50,7</i>	<i>36,9</i>	<i>13,8</i>	<i>37,4%</i>	<i>24,4</i>	<i>26,3</i>	<i>(1,9)</i>	<i>-7,2%</i>

Le **Commissioni Nette** al 30 giugno 2024, pari a **736 mln di euro**, evidenziano una crescita rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (+9,8%). Il positivo andamento è riconducibile soprattutto alle attività di gestione/intermediazione e consulenza (+20,0%, pari a +60,4 mln di euro) e, in misura minore, all'attività bancaria commerciale (+1,5%, pari a +5,4 mln di euro). Nel dettaglio, nella prima area commissionale è aumentato l'apporto della distribuzione e gestione portafogli (+31,3%, pari a 55,6 mln di euro) e dei prodotti assicurativi (+7,5%, pari a 7,5 mln di euro). Nell'area bancaria commerciale hanno agito in positivo le commissioni su garanzie (+16,3 mln di euro) e le altre commissioni nette (+6,6 mln di euro) in parte bilanciate da minori commissioni su conti correnti (-13,7 mln di euro) in relazione alla riduzione da parte della Banca delle spese di tenuta conto applicate alla clientela. Il risultato del secondo trimestre dell'esercizio 2024 è superiore rispetto al trimestre precedente (+1,4%), grazie all'effetto combinato di maggiori proventi registrati sull'attività bancaria commerciale (+5,7%, pari a 10,3 mln di euro) e, di riduzione delle commissioni per attività di gestione/intermediazione e consulenza (-2,8%, pari a -5,1 mln di euro) che hanno risentito della minore operatività di collocamento di titoli di stato.



Servizi / Valori	30 06 2024	30 06 2023	Variazione Y/Y		2°Q 2024	1°Q 2024	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Finanziamenti	122,7	120,9	1,8	1,5%	64,2	58,5	5,7	9,7%
Conti correnti	108,1	121,8	(13,7)	-11,2%	54,1	54,0	0,1	0,2%
Servizi di incasso e pagamento	60,2	61,8	(1,6)	-2,6%	30,7	29,5	1,2	4,1%
Servizio Bancomat e carte di credito	42,0	45,9	(3,9)	-8,5%	20,5	21,5	(1,0)	-4,7%
Garanzie rilasciate e ricevute	14,8	(1,5)	16,3	n.s.	8,1	6,7	1,4	20,9%
Altre commissioni nette	25,5	18,9	6,6	34,9%	14,2	11,3	2,9	25,7%
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>373,3</b>	<b>367,9</b>	<b>5,4</b>	<b>1,5%</b>	<b>191,8</b>	<b>181,5</b>	<b>10,3</b>	<b>5,7%</b>
Distribuzione e gestione portafogli	233,4	177,8	55,6	31,3%	118,7	114,8	3,9	3,4%
Distribuzione di prodotti assicurativi	107,7	100,2	7,5	7,5%	53,1	54,6	(1,5)	-2,7%
Consulenti finanziari	(30,2)	(25,8)	(4,4)	17,1%	(15,3)	(14,9)	(0,4)	2,7%
Intermediazione e collocamento titoli e valute	40,2	40,3	(0,1)	-0,2%	16,0	24,2	(8,2)	-33,9%
Altre commissioni intermediazione/gestione e consulenza	11,4	9,5	1,9	20,0%	6,3	5,2	1,1	21,2%
<b>Attività di gestione/intermediazione e consulenza</b>	<b>362,5</b>	<b>302,1</b>	<b>60,4</b>	<b>20,0%</b>	<b>178,7</b>	<b>183,8</b>	<b>(5,1)</b>	<b>-2,8%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>735,8</b>	<b>670,0</b>	<b>65,8</b>	<b>9,8%</b>	<b>370,5</b>	<b>365,3</b>	<b>5,2</b>	<b>1,4%</b>

Di seguito si riporta l'apertura delle commissioni attive per ciascuno dei segmenti operativi individuati.

Principali settori di business	Segmenti Commerciali					Totale Gruppo Montepaschi
	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Large Corp. & Investment Banking	Corporate Center	
	30/06/24	30/06/24	30/06/24	30/06/24	30/06/24	
<b>Attività bancaria commerciale</b>	213.452	6.341	193.047	31.186	2.540	446.566
<b>Attività di gestione/intermediazione e consulenza</b>	310.324	53.770	17.993	17.848	1.981	401.915
<b>Commissioni attive</b>	<b>523.776</b>	<b>60.111</b>	<b>211.040</b>	<b>49.034</b>	<b>4.521</b>	<b>848.481</b>

Le **Commissioni Attive** del Gruppo riferite ai Segmenti Commerciali derivano per il 52,6% dall'attività bancaria tradizionale e per il 47,4% da attività di gestione/intermediazione e consulenza.

Più in dettaglio, alle commissioni attive generate dall'attività bancaria commerciale e contribuiscono per il 48,1% il *Retail banking*, per il 43,5% il *Corporate banking*, per il 7,0% il *Large Corporate & Investment banking* e per l'1,4% il *Wealth Management*.

Per quanto riguarda, invece, l'attività di gestione/intermediazione e consulenza contribuiscono per il 77,6% il *Retail banking*, per il 13,4% il *Wealth Management*, per il 4,5% il *Corporate banking*, e per il 4,5% il *Large Corporate & Investment banking*.

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni** ammontano a **40 mln di euro** e risultano in calo di 13 mln di euro rispetto al 30 giugno 2023, in relazione alla minore contribuzione delle società assicurative. Il risultato del secondo trimestre 2024 si pone in crescita rispetto al trimestre precedente (+2 mln di euro), grazie all'impatto positivo dei dividendi incassati da Banca d'Italia nel mese di aprile 2024 (+8,5 mln di euro), parzialmente compensato dal minor contributo delle società assicurative.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 30 giugno 2024 ammonta a **75 mln di euro**, in crescita sia rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (+28 mln di euro); positiva anche la dinamica del secondo trimestre, in crescita rispetto al trimestre precedente (+6 mln di euro). Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:



- **Risultato netto dell'attività di trading** positivo per **83 mln di euro**, rispetto al risultato di 49 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (+34 mln di euro). La crescita è riferibile principalmente al maggior contributo dell'attività di *market making* che ha beneficiato, soprattutto nel primo trimestre 2024, sia di una crescita dei volumi di *business* sia di un contesto di mercato favorevole, nonché agli effetti positivi conseguenti alla chiusura anticipata, registrata nel primo trimestre, di alcune coperture contabili nell'ambito della strategia di stabilizzazione del margine di interesse. Il contributo del secondo trimestre evidenzia una flessione di 9 mln di euro rispetto al trimestre precedente.
- **Risultato netto delle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico** positivo per **4 mln di euro** in aumento rispetto ai -2 mln di euro consuntivati nello stesso periodo dell'anno precedente. Anche il contributo del secondo trimestre 2024 risulta in crescita rispetto al trimestre precedente (+1 mln di euro).
- **Risultati da cessione/riacquisto** (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) negativi per **12 mln di euro**, rispetto ai +0,2 mln di euro del 30 giugno 2023 a seguito principalmente di interventi di ricomposizione del portafoglio titoli, a sostegno del margine di interesse. Il contributo del secondo trimestre 2024, positivo per 1 mln di euro, si pone in crescita rispetto ai -13 mln di euro del trimestre precedente.

Voci	30 06 2024	30 06 2023	Variazione Y/Y		2°Q 2024	1°Q 2024	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	4,2	100,7	(96,5)	-95,8%	(30,1)	34,3	(64,4)	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	24,9	(49,9)	74,8	n.s.	27,5	(2,6)	30,1	n.s.
Effetti cambio	6,2	(0,3)	6,5	n.s.	1,7	4,5	(2,8)	-62,2%
Strumenti derivati	47,3	(1,9)	49,2	n.s.	37,5	9,8	27,7	n.s.
<b>Risultato di trading</b>	<b>82,6</b>	<b>48,6</b>	<b>34,0</b>	<b>70,0%</b>	<b>36,6</b>	<b>46,0</b>	<b>(9,4)</b>	<b>-20,4%</b>
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3,8	(1,7)	5,5	n.s.	2,6	1,2	1,4	n.s.
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	(11,6)	0,2	(11,8)	n.s.	1,1	(12,8)	13,9	n.s.
<b>Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti</b>	<b>74,8</b>	<b>47,1</b>	<b>27,7</b>	<b>58,8%</b>	<b>40,3</b>	<b>34,4</b>	<b>5,9</b>	<b>17,2%</b>

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura** pari a **2 mln di euro**, rispetto al risultato sostanzialmente nullo conseguito nello stesso periodo dell'anno precedente. Il contributo del secondo trimestre 2024 risulta positivo per 2 mln di euro (rispetto al risultato di -0,4 mln di euro del trimestre precedente);
- **Altri proventi/oneri di gestione** positivi per **6 mln di euro** (rispetto ai -2 mln di euro conseguiti nello stesso periodo dell'anno precedente). Il contributo del secondo trimestre 2024 è pari a -1 mln di euro (+7 mln di euro il contributo del trimestre precedente).



## Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 30 giugno 2024 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **925 mln di euro**, in crescita rispetto al primo semestre 2023 (+1,2%); il contributo del secondo trimestre 2024 risulta invece sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente (+0,2%). Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **841 mln di euro** e risultano in crescita rispetto al primo semestre 2023 (+1,6%), con un contributo del secondo trimestre 2024 sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente (+0,3%). All'interno dell'aggregato:
  - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a 608 mln di euro, risultano superiori rispetto a quanto registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente (+5,9%), a seguito dei maggiori oneri conseguenti al rinnovo del CCNL dei bancari avvenuto nel novembre dello scorso anno. Il contributo del secondo trimestre 2024 risulta in lieve flessione rispetto al trimestre precedente (-0,3%);
  - Le **Altre Spese Amministrative**, che ammontano a **232 mln di euro**, risultano in flessione rispetto al 30 giugno 2023 (-8,1%), grazie anche alla messa a regime di un processo rigoroso di governo della spesa e la focalizzazione sulle azioni di ottimizzazione dei costi. Il contributo del secondo trimestre 2024 risulta leggermente superiore rispetto al trimestre precedente (+1,9%) riflettendo gli oneri connessi alle tasse locali e all'implementazione dei progetti.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** ammontano a **84 mln di euro** al 30 giugno 2024 e risultano in flessione rispetto al 30 giugno 2023 (-2,4%); il contributo del secondo trimestre 2024 risulta sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente.

Tipologia	30 06 2024	30 06 2023	Variazione Y/Y		2°Q 2024	1°Q 2024	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(434,1)	(410,9)	(23,2)	5,6%	(216,0)	(218,1)	2,1	-1,0%
Oneri sociali	(118,4)	(114,0)	(4,4)	3,9%	(58,9)	(59,5)	0,6	-1,0%
Altri oneri del personale	(55,7)	(49,5)	(6,2)	12,5%	(28,7)	(27,0)	(1,8)	6,3%
<b>Spese per il personale</b>	<b>(608,2)</b>	<b>(574,4)</b>	<b>(33,8)</b>	<b>5,9%</b>	<b>(303,6)</b>	<b>(304,6)</b>	<b>0,9</b>	<b>-0,3%</b>
Imposte	(105,0)	(103,3)	(1,7)	1,6%	(53,7)	(51,3)	(2,4)	4,7%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(40,0)	(48,3)	8,3	-17,2%	(19,4)	(20,6)	1,2	-5,8%
Spese generali di funzionamento	(83,6)	(91,9)	8,3	-9,0%	(42,0)	(41,6)	(0,4)	1,0%
Spese per servizi ICT	(60,2)	(53,8)	(6,4)	11,9%	(30,6)	(29,5)	(1,1)	3,7%
Spese legali e professionali	(28,3)	(29,9)	1,6	-5,4%	(15,1)	(13,2)	(1,9)	14,4%
Costi indiretti del personale	(2,6)	(2,0)	(0,6)	30,0%	(1,5)	(1,1)	(0,4)	36,4%
Assicurazioni	(7,4)	(8,8)	1,4	-15,9%	(3,4)	(4,0)	0,6	-15,0%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(1,1)	(4,2)	3,1	-73,8%	(0,6)	(0,5)	(0,1)	20,0%
Altre	(6,3)	(6,3)	-	0,0%	(2,9)	(3,5)	0,6	-17,1%
Recuperi spese	102,1	95,6	6,5	6,8%	51,9	50,2	1,7	3,4%
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>(232,4)</b>	<b>(252,9)</b>	<b>20,5</b>	<b>-8,1%</b>	<b>(117,3)</b>	<b>(115,1)</b>	<b>(2,2)</b>	<b>1,9%</b>
Immobilizzazioni materiali	(51,1)	(54,5)	3,4	-6,2%	(25,4)	(25,7)	0,3	-1,2%
Immobilizzazioni immateriali	(33,3)	(32,0)	(1,3)	4,1%	(16,6)	(16,7)	0,1	-0,6%
<b>Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali</b>	<b>(84,4)</b>	<b>(86,5)</b>	<b>2,1</b>	<b>-2,4%</b>	<b>(42,0)</b>	<b>(42,4)</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,9%</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>(924,9)</b>	<b>(913,8)</b>	<b>(11,1)</b>	<b>1,2%</b>	<b>(462,9)</b>	<b>(462,0)</b>	<b>(0,9)</b>	<b>0,2%</b>

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo è pari a **1.106 mln di euro**, in crescita del 18% rispetto al 30 giugno 2023 (pari a 937 mln di euro). Il contributo del secondo trimestre (pari a 555 mln di euro) risulta in aumento rispetto al trimestre precedente (pari a 551 mln di euro).



## Costo del Credito Clientela

Al 30 giugno 2024 il Gruppo ha contabilizzato un **Costo del Credito Clientela** pari a **204 mln di euro**, sostanzialmente stabile rispetto ai 205 mln di euro rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente. Il contributo del secondo trimestre 2024 evidenzia una flessione rispetto al trimestre precedente (-7,0%, pari a -7,4 mln di euro), legata ai minori flussi di *default* registrati nel secondo trimestre.

Al 30 giugno 2024 il rapporto tra il Costo del Credito Clientela annualizzato e la somma dei Finanziamenti Clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti *non performing* esprime un trend in miglioramento, con un **Tasso di Provisioning di 52 bps** (54 bps al 31 marzo 2024 e 57 bps al 31 dicembre 2023).

Voci	30 06 2024	30 06 2023	Variazione Y/Y		2°Q 2024	1°Q 2024	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(223,7)	(195,9)	(27,8)	14,2%	(104,4)	(119,3)	14,9	-12,5%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4,9)	(0,3)	(4,6)	n.s.	(2,7)	(2,2)	(0,5)	22,7%
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	0,8	(0,2)	1,0	n.s.	0,8	-	0,8	
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al fair value	(1,0)	(0,6)	(0,4)	66,7%	(0,5)	(0,5)	-	0,0%
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	24,8	(7,9)	32,7	n.s.	8,5	16,3	(7,8)	-47,9%
<b>Costo del credito clientela</b>	<b>(204,0)</b>	<b>(204,9)</b>	<b>0,9</b>	<b>-0,4%</b>	<b>(98,3)</b>	<b>(105,7)</b>	<b>7,4</b>	<b>-7,0%</b>

Il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo al 30 giugno 2024 è pari a **897 mln di euro**, a fronte di un risultato di 734 mln di euro registrato nel primo semestre 2023. Il contributo del secondo trimestre 2024, pari a 453 mln di euro, si pone in crescita rispetto al trimestre precedente, che aveva registrato un risultato di 444 mln di euro.

## La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **Risultato di periodo** concorrono anche le seguenti voci:

- **Altri accantonamenti netti al fondo rischi e oneri** pari a **-15 mln di euro** nel primo semestre 2024, rispetto ai -2 mln di euro contabilizzati nello stesso periodo dell'anno precedente. Il contributo del secondo trimestre 2024, pari a -11 mln di euro, si confronta con i -4 mln di euro del trimestre precedente;
- **Altri utili (perdite) da partecipazioni** pari a **-4 mln di euro**, interamente contabilizzati nel secondo trimestre, a fronte di una perdita di 1 mln di euro contabilizzata al 30 giugno 2023.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum** pari a **-41 mln di euro**, che si confrontano con il contributo positivo di 4 mln di euro del primo semestre 2023; includono nel primo semestre 2024 l'impatto atteso dalla dismissione della controllata MP Banque per un importo pari a -29,3 mln di euro, rilevato nel secondo trimestre. Il risultato del secondo trimestre 2024, pari a -34 mln di euro, risulta in incremento rispetto ai -8 mln di euro del trimestre precedente in conseguenza della operazione sopra citata.
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili** pari a **-75 mln di euro**, contabilizzati nel primo trimestre e costituiti dal contributo annuale 2024 riconosciuto al fondo di garanzia dei depositi per le banche italiane del Gruppo (DGS) che, nel precedente esercizio, era stato rilevato nel terzo trimestre. Nel corrispondente periodo del 2023 era stato invece contabilizzato il contributo di -59 mln di euro per il Fondo di Risoluzione Unico (SRF), non dovuto nel corrente esercizio<sup>11</sup>.

<sup>11</sup> Lo Statuto del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva DGS, dispone che il Fondo costituisca risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello-obiettivo pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti entro il 3 luglio 2024. Per consentire il raggiungimento del livello-obiettivo nella tempistica definita dalla legge, il FITD ha richiamato la contribuzione 2024, in via eccezionale, entro il 2 luglio 2024. Per quanto riguarda invece il contributo annuale dovuto al Fondo di Risoluzione Unico, il Single Resolution Board (SRB) ha annunciato che nel 2024 non verrà richiesto alcun contributo al sistema bancario europeo, a meno di circostanze specifiche o azioni di risoluzione che dovessero comportare il ricorso al Single Resolution Fund.



- **Canone DTA** pari a **-31 mln di euro**, sostanzialmente invariato rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente; in linea con il trimestre precedente anche il contributo del secondo trimestre 2024. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 30 giugno 2024 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali** pari a **-19 mln di euro** (interamente registrati nel secondo trimestre 2024) conseguente all'aggiornamento semestrale delle valutazioni immobiliari, rispetto alla minusvalenza di -29 mln di euro contabilizzata nello stesso periodo del 2023.
- **Utili (Perdite) da cessione di investimenti**, pari a -6 mln di euro al 30 giugno 2024 per effetto del perfezionamento della vendita di un immobile realizzata nel primo trimestre; sostanzialmente nulli i risultati dello stesso periodo dell'anno precedente.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, l'**Utile di periodo al lordo delle imposte** del Gruppo è pari a **706 mln di euro**, in crescita rispetto all'Utile ante imposte di 615 mln di euro registrato nel corrispondente periodo del 2023. Il risultato del secondo trimestre 2024 è pari a 370 mln di euro in aumento di 33 mln di euro rispetto al trimestre precedente.

Le **Imposte sul reddito di periodo** registrano un contributo positivo pari a **453 mln di euro** (4 mln di euro il contributo positivo al 30 giugno 2023) imputabile principalmente alla rivalutazione delle DTA conseguente all'aggiornamento delle proiezioni reddituali del Gruppo desunte dal nuovo Piano Industriale 2024-2028, al netto della fiscalità relativa al risultato economico del semestre.

A seguito delle dinamiche sopra descritte, l'**Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo ammonta a 1.159 mln di euro** al 30 giugno 2024, quasi raddoppiato rispetto all'utile di 619 mln di euro conseguito nel primo semestre del 2023. L'utile del secondo trimestre, pari a 827 mln di euro, risulta in crescita rispetto a quello contabilizzato nel trimestre precedente (pari a 333 mln di euro).

Coerentemente con le istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di periodo della Capogruppo con il consolidato:

<b>Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato</b>		
	<b>Patrimonio netto</b>	<b>Utile (Perdita) di periodo</b>
Saldo come da bilancio Capogruppo	10.479,3	1.176,2
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	(2,7)	
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(16,3)	(2,5)
Effetto del consolidamento delle imprese controllate congiuntamente e collegate	121,3	23,8
storno dividendi incassati nell'esercizio	-	(35,6)
storno svalutazioni partecipazioni	193,1	-
altre rettifiche	13,7	(2,8)
riserve da val. di controllate e collegate	4,0	-
<b>Bilancio consolidato</b>	<b>10.795,0</b>	<b>1.159,2</b>
<i>di cui riserve da valutazione</i>	<i>1,3</i>	



## Stato Patrimoniale riclassificato

Di seguito si forniscono (i) lo schema di stato patrimoniale riclassificato al 30 giugno 2024 comparato con i saldi risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2023 e (ii) lo schema di evoluzione trimestrale dello stesso a partire dal primo trimestre dell'anno precedente.

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	30 06 2024	31 12 2023	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	17.692,0	14.317,3	3.374,7	23,6%
Finanziamenti banche centrali	566,4	526,8	39,6	7,5%
Finanziamenti banche	2.670,9	2.582,2	88,7	3,4%
Finanziamenti clientela	77.974,7	76.815,6	1.159,1	1,5%
Attività in titoli	18.398,6	17.276,9	1.121,7	6,5%
Derivati	2.909,0	2.776,3	132,7	4,8%
Partecipazioni	708,1	726,7	(18,6)	-2,6%
Attività materiali e immateriali	2.356,0	2.482,7	(126,7)	-5,1%
<i>di cui: avviamento</i>	7,9	7,9	-	0,0%
Attività fiscali	2.523,8	2.150,9	372,9	17,3%
Altre attività	2.901,0	2.958,3	(57,3)	-1,9%
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>128.700,5</b>	<b>122.613,7</b>	<b>6.086,8</b>	<b>5,0%</b>

Passività	30 06 2024	31 12 2023	Variazioni	
			ass.	%
Raccolta diretta	96.521,6	90.639,0	5.882,6	6,5%
a) Debiti verso Clientela	86.180,1	80.558,4	5.621,7	7,0%
b) Titoli emessi	10.341,5	10.080,6	260,9	2,6%
Debiti verso Banche centrali	12.009,7	13.148,2	(1.138,5)	-8,7%
Debiti verso Banche	1.114,1	1.350,6	(236,5)	-17,5%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	2.932,7	1.823,2	1.109,5	60,9%
Derivati	1.353,6	1.361,7	(8,1)	-0,6%
Fondi a destinazione specifica	934,8	1.050,3	(115,5)	-11,0%
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	70,1	72,0	(1,9)	-2,6%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	129,5	154,3	(24,8)	-16,1%
c) Fondi di quiescenza	3,2	3,4	(0,2)	-5,9%
d) Altri fondi	732,0	820,6	(88,6)	-10,8%
Passività fiscali	5,9	9,1	(3,2)	-35,2%
Altre passività	3.032,7	3.252,4	(219,7)	-6,8%
Patrimonio netto di Gruppo	10.795,0	9.978,5	816,5	8,2%
a) Riserve da valutazione	1,3	27,9	(26,6)	-95,3%
d) Riserve	2.181,0	445,3	1.735,7	n.s.
f) Capitale	7.453,5	7.453,5	-	0,0%
h) Utile (Perdita) di periodo	1.159,2	2.051,8	(892,6)	-43,5%
Patrimonio di pertinenza terzi	0,4	0,7	(0,3)	-42,9%
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>128.700,5</b>	<b>122.613,7</b>	<b>6.086,8</b>	<b>5,0%</b>



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale						
Attività	30 06 2024	31 03 2024	31 12 2023	30 09 2023	30 06 2023	31 03 2023
Cassa e disponibilità liquide	17.692,0	16.003,5	14.317,3	13.514,5	11.769,1	14.512,4
Finanziamenti banche centrali	566,4	832,4	526,8	522,6	544,1	656,4
Finanziamenti banche	2.670,9	2.313,0	2.582,2	2.270,1	2.237,9	2.125,8
Finanziamenti clientela	77.974,7	78.422,9	76.815,6	77.981,6	76.056,0	77.755,6
Attività in titoli	18.398,6	18.175,7	17.276,9	18.323,3	19.589,7	18.652,3
Derivati	2.909,0	2.734,6	2.776,3	3.122,8	3.023,6	3.215,9
Partecipazioni	708,1	739,1	726,7	689,1	677,3	772,0
Attività materiali e immateriali	2.356,0	2.423,1	2.482,7	2.499,6	2.495,8	2.567,1
<i>di cui: avviamento</i>	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Attività fiscali	2.523,8	2.153,0	2.150,9	1.922,4	2.065,6	2.219,7
Altre attività	2.901,0	2.978,0	2.958,3	2.346,4	2.342,0	1.808,8
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>128.700,5</b>	<b>126.775,3</b>	<b>122.613,7</b>	<b>123.192,4</b>	<b>120.801,1</b>	<b>124.286,0</b>
Passività	30 06 2024	31 03 2024	31 12 2023	30 09 2023	30 06 2023	31 03 2023
Raccolta diretta	96.521,6	92.718,1	90.639,0	89.414,6	84.142,3	84.067,0
a) Debiti verso Clientela	86.180,1	83.204,1	80.558,4	79.494,9	74.726,7	74.708,3
b) Titoli emessi	10.341,5	9.514,0	10.080,6	9.919,7	9.415,6	9.358,7
Debiti verso Banche centrali	12.009,7	11.629,3	13.148,2	13.105,6	15.283,4	19.317,2
Debiti verso Banche	1.114,1	1.304,4	1.350,6	1.790,8	1.897,7	1.884,6
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	2.932,7	5.164,3	1.823,2	3.614,6	2.859,9	3.276,3
Derivati	1.353,6	1.396,7	1.361,7	1.493,9	1.554,5	1.608,7
Fondi a destinazione specifica	934,8	1.012,1	1.050,3	1.501,9	1.523,3	1.554,2
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	70,1	72,0	72,0	67,7	67,7	69,9
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	129,5	138,0	154,3	152,6	148,6	152,8
c) Fondi di quiescenza	3,2	3,3	3,4	3,5	3,7	3,8
d) Altri fondi	732,0	798,8	820,6	1.278,1	1.303,3	1.327,7
Passività fiscali	5,9	9,9	9,1	8,3	7,0	6,9
Altre passività	3.032,7	3.232,8	3.252,4	3.454,9	5.032,7	4.441,3
Patrimonio del Gruppo	10.795,0	10.307,1	9.978,5	8.807,1	8.499,5	8.128,9
a) Riserve da valutazione	1,3	25,8	27,9	(15,8)	(18,4)	7,2
d) Riserve	2.181,0	2.495,1	445,3	440,8	445,4	432,5
f) Capitale	7.453,5	7.453,5	7.453,5	7.453,5	7.453,5	7.453,5
h) Utile (Perdita) di periodo	1.159,2	332,7	2.051,8	928,6	619,0	235,7
Patrimonio di pertinenza terzi	0,4	0,6	0,7	0,7	0,8	0,9
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>128.700,5</b>	<b>126.775,3</b>	<b>122.613,7</b>	<b>123.192,4</b>	<b>120.801,1</b>	<b>124.286,0</b>



## Raccolta da clientela

Al 30 giugno 2024 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **196,4 mld di euro**, evidenziando una crescita di 3,6 mld di euro rispetto al 31 marzo 2024, sulla Raccolta Diretta (+3,8 mld di euro). Sostanzialmente stabile la Raccolta Indiretta (-0,2 mld di euro).

L'aggregato si pone in aumento anche rispetto al 31 dicembre 2023 (+8,9 mld di euro) grazie alla crescita sia della Raccolta Diretta (+5,9 mld di euro) sia della Raccolta Indiretta (+3,0 mld di euro).

La quota di mercato<sup>12</sup> del Gruppo sulla raccolta diretta si è attestata al 3,39% (dato aggiornato a maggio 2024), in linea con a dicembre 2023 (pari a 3,39%), mentre la quota di mercato sui depositi a vista è pari al 4,69%, anch'essa sostanzialmente in linea con dicembre 2023 (pari a 4,67%).

## Informazioni di sistema

Nei primi cinque mesi del 2024, si è registrata una sostanziale invarianza della raccolta diretta (+0,17% a maggio rispetto a dicembre 2023) nonostante la riduzione (-18,5 mld di euro) di depositi dei residenti nello stesso periodo.

La raccolta è sostenuta dalle obbligazioni che, nei primi mesi dell'anno, hanno mostrato una significativa espansione +2,1% a maggio rispetto alla fine dell'anno precedente (+18,8% la crescita tendenziale a/a) mentre si è ridotto il funding presso l'Eurosistema a fronte della restituzione di ulteriori 85 mld di euro ottenuti attraverso le operazioni TLTRO III e la riduzione dei depositi overnight presso la BCE.

La dinamica della raccolta è caratterizzata da una redistribuzione delle masse verso fonti più onerose di provvista. L'andamento della raccolta è influenzato, da un lato dalla crescita dei depositi del settore produttivo (società non finanziarie e famiglie produttrici), che a maggio 2024 segnano un aumento del +3,9% rispetto ai volumi dello stesso periodo dell'anno precedente (ma restano sostanzialmente invariati rispetto ai volumi di dicembre 2023) e dall'altro lato da un assottigliamento dei depositi delle famiglie consumatrici le quali riducono il risparmio del -1,5% rispetto alle consistenze di fine anno e del -2,6% se misurate su 12 mesi; il saldo negativo dei depositi sull'intero settore privato-non finanziario è compensato dalla componente obbligazionaria in crescita.

Con riferimento alle forme tecniche, mentre risultano negative le dinamiche dei conti correnti passivi (-2,5% a maggio rispetto al dato di fine 2023), risultano ancora in crescita i depositi con durata prestabilita (+4,3% rispetto al dato di fine 2023 ed un +18,8% a/a) e sostanzialmente stabili i depositi rimborsabili con preavviso.

A maggio il tasso d'interesse sui depositi di società non finanziarie e famiglie si attesta a ca 1,05%, in progressiva crescita (+8 bps dallo scorso dicembre): il tasso sui conti correnti presenta una dinamica simile con un aumento di 4 bps sul dato di fine anno e, a maggio, si attesta su un valore prossimo allo 0,57% mentre quello sui depositi con durata stabilita aumenta di oltre 16 bps attestandosi a maggio sul 3,48%. Per quanto riguarda le obbligazioni, il tasso medio sulle consistenze è aumentato, attestandosi al 2,86% circa (+13 bps) dal 2,72% di fine 2023.

Sul mercato del risparmio gestito, i primi cinque mesi dell'anno hanno mostrato una raccolta netta negativa per -11,4 mld di euro. I fondi hanno registrato un saldo netto negativo di raccolta per -7,5 mld di euro, mentre le gestioni patrimoniali *retail* hanno mostrato una raccolta netta positiva per +3,4 mld di euro. A livello di categorie, i risparmiatori hanno indirizzato le proprie scelte prevalentemente sui fondi obbligazionari (+24,5 mld di euro di raccolta netta da gennaio a maggio); mentre hanno segnato una fase di smobilizzo la classe dei fondi azionari (-10,3 mld di euro), bilanciati (-9,4 mld di euro) e flessibili (-9,9 mld di euro). Il patrimonio gestito totale a fine maggio si è attestato a 2.334 mld di euro, sostanzialmente in linea con il primo trimestre dell'anno. Per il mercato assicurativo vita, nei primi cinque mesi dell'anno, è stata registrata nuova produzione per 36,7 mld di euro, rispetto ai 32,4 mld di euro dello stesso periodo dell'anno precedente, una crescita, dunque, del 13% circa. Sul canale distributivo degli sportelli bancari e postali, nei primi cinque mesi del 2024, si è assistito ad una crescita sul collocamento dei prodotti tradizionali (+5% a/a) e delle *unit* classiche (+20%) mentre le soluzioni ibride, in contrazione ormai da due anni, hanno registrato un -3,3% tendenziale. Con riferimento ai canali di collocamento dei prodotti assicurativi vita, nei primi cinque mesi dell'anno gli sportelli bancari e postali hanno intermediato un volume d'affari del 67,4%. Andamento positivo anche per il canale dei consulenti finanziari (15,2% a/a) e per il canale agenziale (11,6% a/a).

Raccolta complessiva da clientela					Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
	30/06/24	31/03/24	31/12/23	30/06/23	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
	Raccolta diretta	96.521,6	92.718,1	90.639,0	84.142,3	3.803,5	4,1%	5.882,6	6,5%	12.379,3
Raccolta indiretta	99.878,7	100.085,9	96.844,9	94.704,3	(207,2)	-0,2%	3.033,8	3,1%	5.174,4	5,5%
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>196.400,3</b>	<b>192.804,0</b>	<b>187.483,9</b>	<b>178.846,6</b>	<b>3.596,3</b>	<b>1,9%</b>	<b>8.916,4</b>	<b>4,8%</b>	<b>17.553,7</b>	<b>9,8%</b>

<sup>12</sup> Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni, al netto dei riacquisti, collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.



I volumi di **Raccolta Diretta** si sono attestati a **96,5 mld di euro** e risultano in aumento rispetto ai valori di fine marzo 2024 (+3,8 mld di euro). L'aumento è generalizzato su tutti i comparti: conti correnti (+2,2 mld di euro), depositi a scadenza (+0,4 mld di euro), PCT (+0,4 mld di euro) e obbligazioni (+0,8 mld di euro, a seguito dell'emissione di un *covered bond* ad aprile), rimanendo sostanzialmente stabili le altre forme di raccolta.

L'aggregato risulta in aumento anche rispetto al 31 dicembre 2023 (+5,9 mld di euro). La crescita, anche in questo caso, interessa tutti i comparti: conti correnti (+1,2 mld di euro), depositi a scadenza (+1,8 mld di euro), PCT (+2,6 mld di euro) e obbligazioni (+0,3 mld di euro), mentre rimangono sostanzialmente stabili le altre forme di raccolta.

Raccolta Diretta da Clientela										
Tipologia	30/06/24	31/03/24	31/12/23	30/06/23	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	66.640,1	64.458,6	65.446,3	63.005,5	2.181,5	3,4%	1.193,8	1,8%	3.634,6	5,8%
Depositi a scadenza	7.714,8	7.353,0	5.947,6	4.761,9	361,8	4,9%	1.767,2	29,7%	2.952,9	62,0%
Pronti Contro Termine passivi	9.179,2	8.769,3	6.565,1	4.394,1	409,9	4,7%	2.614,1	n.s.	4.785,1	n.s.
Obbligazioni	10.341,6	9.514,0	10.080,6	9.415,6	827,6	8,7%	261,0	2,6%	926,0	9,8%
Altre forme di Raccolta Diretta	2.645,9	2.623,2	2.599,4	2.565,2	22,7	0,9%	46,5	1,8%	80,7	3,1%
<b>Totale</b>	<b>96.521,6</b>	<b>92.718,1</b>	<b>90.639,0</b>	<b>84.142,3</b>	<b>3.803,5</b>	<b>4,1%</b>	<b>5.882,6</b>	<b>6,5%</b>	<b>12.379,3</b>	<b>14,7%</b>

La **Raccolta Indiretta** si è attestata a **99,9 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto al 31 marzo 2024 (-0,2 mld di euro), con crescita del risparmio gestito (+0,4 mld di euro) e flessione del risparmio amministrato (-0,7 mld di euro). Il risparmio gestito beneficia dell'effetto mercato positivo mentre la dinamica del risparmio amministrato, nonostante i flussi netti positivi registrati anche nel secondo trimestre, è da ricondurre a un effetto mercato negativo.

Nel confronto con il 31 dicembre 2023 si assiste ad una crescita della raccolta indiretta di 3,0 mld di euro, sia per l'aumento del risparmio amministrato (+1,4 mld di euro), registrato principalmente sulla componente dei titoli di stato, sia per la crescita del risparmio gestito (+1,7 mld di euro), legata principalmente ad un effetto mercato positivo.

Raccolta indiretta										
	30/06/24	31/03/24	31/12/23	30/06/23	Var. Q/Q		Var. 31/12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	58.554,5	58.111,6	56.887,8	56.867,1	442,9	0,8%	1.666,7	2,9%	1.687,4	3,0%
<i>Fondi</i>	28.235,3	27.690,4	26.745,5	26.486,0	544,8	2,0%	1.489,7	5,6%	1.749,2	6,6%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	5.302,3	5.155,1	4.961,0	4.332,4	147,2	2,9%	341,3	6,9%	969,9	22,4%
<i>Bancassurance</i>	25.017,0	25.266,0	25.181,3	26.048,7	(249,1)	-1,0%	(164,3)	-0,7%	(1.031,8)	-4,0%
Risparmio amministrato	41.324,2	41.974,3	39.957,1	37.837,1	(650,1)	-1,5%	1.367,1	3,4%	3.487,0	9,2%
<i>Titoli di Stato</i>	18.977,6	18.743,5	18.055,4	15.888,3	234,1	1,2%	922,2	5,1%	3.089,3	19,4%
<i>Altri</i>	22.346,6	23.230,8	21.901,7	21.948,8	(884,2)	-3,8%	444,9	2,0%	397,8	1,8%
<b>Totale</b>	<b>99.878,7</b>	<b>100.085,9</b>	<b>96.844,9</b>	<b>94.704,3</b>	<b>(207,2)</b>	<b>-0,2%</b>	<b>3.033,8</b>	<b>3,1%</b>	<b>5.174,4</b>	<b>5,5%</b>



## Finanziamenti clientela

Al 30 giugno 2024 i **Finanziamenti Clientela** del Gruppo si sono attestati a **78,0 mld di euro**, in flessione rispetto al 31 marzo 2024 (-0,4 mld di euro), soprattutto sui mutui (-0,5 mld di euro), che scontano le rate in scadenza. Sostanzialmente stabili le altre componenti.

Nel confronto con il 31 dicembre 2023, l'aggregato risulta in crescita (+1,2 mld di euro). L'aumento degli altri finanziamenti (+0,4 mld di euro) e dei PCT (+1,0 mld di euro) ha più che compensato la flessione dei mutui (-0,3 mld di euro) e dei conti correnti (-0,1 mld di euro); sostanzialmente stabili i crediti deteriorati (+0,1 mld di euro).

La quota di mercato<sup>13</sup> del Gruppo risulta stimata pari al 4,37% (dato aggiornato a maggio 2024) in crescita rispetto a dicembre 2023 (pari a 4,33%).

### Informazioni di sistema

Continua, nei primi mesi del 2024, la dinamica negativa dei prestiti bancari a clientela ordinaria con un calo dei volumi che ha toccato un -1,95% a maggio rispetto a dicembre 2023 (-2,1% la variazione tendenziale). I finanziamenti al settore privato (al netto dei pct con controparti centrali e corretti per le esposizioni cedute e cancellate) registrano una variazione negativa prossima al -1,4% a maggio rispetto al dato di fine 2023). La diminuzione dei prestiti al settore produttivo risulta più contenuta ed ha mostrato un -0,8% a maggio rispetto allo scorso dicembre (segna un -3,8% tendenziale). La dinamica del settore produttivo è dovuta al minor fabbisogno finanziario conseguente al rallentamento dell'economia e, soprattutto, al ricorso a fonti interne di finanziamento. Continua, infatti, da parte delle imprese, l'utilizzo della liquidità limitando così il ricorso a prestiti di breve scadenza. Il credito alle famiglie, ha continuato nei primi mesi dell'anno la decrescita già registrata nel corso del 2023, e, con una diminuzione che segna un -0,9% a maggio su dicembre (-1,8% la riduzione a/a). Nello specifico si assiste alla pressione di alcuni fenomeni contrastanti: da una parte si riscontra la stagnazione dei mutui per acquisto abitazioni che risentono delle incertezze sul mercato immobiliare pur in presenza della flessione dei tassi di interesse; dall'altra parte la componente positiva del credito al consumo (la sola che risulta in crescita), sostenuta dal buon andamento della spesa in beni durevoli da parte delle famiglie; infine, la chiusura di alcune posizioni debitorie delle famiglie verso le banche, grazie all'utilizzo della maggiore liquidità. Con riferimento ai tassi d'interesse sulle consistenze dei prestiti, si rileva un leggero incremento, che interessa sia lo stock di prestiti alle imprese non finanziarie (5,36% a maggio; +5 bps da dicembre 2023) sia quelli alle famiglie (4,28% a maggio, +4 bps da dicembre). Sulle nuove operazioni a imprese, il tasso medio regredisce di oltre 7 bps dai valori di fine 2023, collocandosi al 5,38% a maggio rispetto al 5,45% di dicembre. Sulle nuove operazioni a famiglie è in diminuzione il tasso sui prestiti per acquisto abitazioni, che si attesta al 3,60% a maggio (-81 bps circa rispetto a dicembre) mentre aumenta quello sul credito al consumo, che supera l'8,96% (+46 bps rispetto a dicembre). Nei primi mesi dell'anno lo stock di sofferenze nei bilanci bancari a residenti in Italia; ha registrato un incremento di +4% anno su anno, (incluso le sofferenze cedute e cancellate in analogia alla metodologia di correzione sui prestiti nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC).

Si segnala che al 30 giugno 2024, il debito residuo delle esposizioni oggetto di finanziamenti rientranti nell'ambito di schemi di garanzia pubblica è pari a 17,2 mld di euro (17,6 mld di euro al 31 dicembre 2023) di cui 5,1 mld di euro concessi a clientela privata; rispetto al totale dei finanziamenti garantiti risultano classificati tra i crediti *non performing* al 30 giugno 2024 esposizioni per complessivi 0,9 mld di euro (0,8 mld di euro al 31 dicembre 2023). Con riguardo specifico ai finanziamenti garantiti dallo Stato in applicazione del Decreto Legge c.d. "Liquidità" n. 23 dell'8 aprile 2020, il Gruppo ha erogato finanziamenti per un ammontare originario pari a 11,5 mld di euro e aventi un'esposizione residua al 30 giugno 2024 pari a 6,2 mld di euro, di cui 0,5 mld di euro classificati tra i crediti deteriorati.

<sup>13</sup> Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.



Finanziamenti clientela										
Tipologia	30/06/24	31/03/24	31/12/23	30/06/23	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	2.634,4	2.668,4	2.755,7	3.072,7	(34,0)	-1,3%	(121,3)	-4,4%	(438,3)	-14,3%
Mutui	51.578,9	52.047,0	51.837,6	53.330,0	(468,1)	-0,9%	(258,7)	-0,5%	(1.751,1)	-3,3%
Altri finanziamenti	14.658,9	14.628,1	14.218,7	14.340,7	30,8	0,2%	440,2	3,1%	318,2	2,2%
Pronti contro termine	7.225,3	7.241,3	6.230,0	3.657,1	(16,0)	-0,2%	995,3	16,0%	3.568,2	97,6%
Crediti deteriorati	1.877,2	1.838,1	1.773,6	1.655,5	39,1	2,1%	103,6	5,8%	221,7	13,4%
<b>Totale</b>	<b>77.974,7</b>	<b>78.422,9</b>	<b>76.815,6</b>	<b>76.056,0</b>	<b>(448,2)</b>	<b>-0,6%</b>	<b>1.159,1</b>	<b>1,5%</b>	<b>1.918,7</b>	<b>2,5%</b>
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>65.936,8</i>	<i>66.929,3</i>	<i>65.325,6</i>	<i>64.123,6</i>	<i>(992,5)</i>	<i>-1,5%</i>	<i>611,2</i>	<i>0,9%</i>	<i>1.813,2</i>	<i>2,8%</i>
<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>9.975,2</i>	<i>9.458,5</i>	<i>9.594,2</i>	<i>10.118,6</i>	<i>516,7</i>	<i>5,5%</i>	<i>381,0</i>	<i>4,0%</i>	<i>(143,4)</i>	<i>-1,4%</i>
<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>1.873,3</i>	<i>1.834,5</i>	<i>1.769,7</i>	<i>1.651,8</i>	<i>38,8</i>	<i>2,1%</i>	<i>103,6</i>	<i>5,9%</i>	<i>221,5</i>	<i>13,4%</i>
<i>Impaired acquisiti/originati</i>	<i>2,7</i>	<i>2,7</i>	<i>2,8</i>	<i>3,2</i>	<i>-</i>	<i>0,0%</i>	<i>(0,1)</i>	<i>-3,6%</i>	<i>(0,5)</i>	<i>-15,6%</i>
<i>Finanziamenti bonis valutati al fair value</i>	<i>184,3</i>	<i>196,0</i>	<i>121,2</i>	<i>156,9</i>	<i>(11,7)</i>	<i>-6,0%</i>	<i>63,1</i>	<i>52,1%</i>	<i>27,4</i>	<i>17,5%</i>
<i>Finanziamenti deteriorati valutati al fair value</i>	<i>2,4</i>	<i>1,9</i>	<i>2,1</i>	<i>1,9</i>	<i>0,5</i>	<i>26,3%</i>	<i>0,3</i>	<i>14,3%</i>	<i>0,5</i>	<i>26,3%</i>

	30 06 2024			31 03 2024			31 12 2023			Var. Q/Q		Var. 31.12	
	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)
Esposizione lorda	66.038,4	10.348,3	<b>80.118,2</b>	67.028,5	9.832,1	<b>80.493,5</b>	65.431,2	9.962,7	<b>78.871,1</b>				
Rettifiche	101,6	373,1	<b>2.330,2</b>	99,2	373,6	<b>2.268,5</b>	105,6	368,5	<b>2.178,8</b>				
Esposizione netta	65.936,8	9.975,2	<b>77.788,0</b>	66.929,3	9.458,5	<b>78.225,0</b>	65.325,6	9.594,2	<b>76.692,3</b>				
Coverage ratio	0,2%	3,6%	<b>2,9%</b>	0,1%	3,8%	<b>2,8%</b>	0,2%	3,7%	<b>2,8%</b>	0,1%	-0,2%	0,0%	-0,1%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	84,8%	12,8%	<b>100,0%</b>	85,6%	12,1%	<b>100,0%</b>	85,2%	12,5%	<b>100,0%</b>	-0,8%	0,7%	-0,4%	0,3%

L'esposizione lorda dei crediti classificati nel primo stadio, pari a 66,0 mld di euro al 30 giugno 2024, registra una diminuzione rispetto al 31 marzo 2024 (pari a 67,0 mld di euro) mentre si pone in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (pari a 65,4 mld di euro). La diminuzione rispetto al trimestre precedente è riconducibile sia al flusso di scadenze del periodo, osservato sulla clientela aziende, sia al passaggio di circa 0,5 mld di euro di crediti dallo *stage 1* allo *stage 2* a seguito: i) dell'ampliamento dei criteri di classificazione delle posizioni ad elevato rischio (*High Risk*) all'interno del portafoglio gestionale "Gestione Proattiva" e ii) della stabilizzazione di alcuni indicatori di significativo incremento del rischio di credito.

Le posizioni classificate nel secondo stadio, la cui esposizione lorda ammonta al 30 giugno 2024 a 10,3 mld di euro, risultano in aumento rispetto ai 9,8 mld di euro del 31 marzo 2024 e ai 10,0 mld di euro del 31 dicembre 2023 in conseguenza dei medesimi eventi sopra citati.

Sostanzialmente stabile il livello di copertura dei crediti *performing*, pari al 2,9% (2,8% al 31 marzo 2024).



### Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela

Nelle tabelle di seguito riportate, i Finanziamenti Clientela Deteriorati sono rappresentati da tutte le esposizioni per cassa, sotto forma di finanziamenti verso la clientela, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza.

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo al 30 giugno 2024 è risultato pari a **3,7 mld di euro** in termini di esposizione lorda, in lieve aumento (+0,1 mld di euro) rispetto al 31 marzo 2024 e al 31 dicembre 2023 (+0,3 mld di euro). In particolare:

- l'esposizione lorda delle sofferenze, pari a 1,5 mld di euro, risulta sostanzialmente stabile rispetto al 31 marzo 2024 e in modesta crescita rispetto al 31 dicembre 2023 (pari a 1,4 mld di euro);
- l'esposizione lorda delle inadempienze probabili, pari a 2,1 mld di euro, risulta stabile rispetto al 31 marzo 2024 e in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (pari a 2,0 mld di euro);
- l'esposizione lorda dei finanziamenti scaduti deteriorati, pari a 89,8 mln di euro, registra un incremento rispetto ai 78,7 mln di euro del 31 marzo 2024; in flessione, invece, rispetto ai 131,1 mln di euro del 31 dicembre 2023.

Al 30 giugno 2024 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo si è attestata a **1,9 mld di euro**, in lieve crescita rispetto agli 1,8 mld di euro registrati sia al 31 marzo 2024 che al 31 dicembre 2023.

	Finanziamenti verso clientela	Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale finanziamenti clientela
<b>30 06 2024</b>	Esposizione lorda	1.534,6	2.113,8	89,8	<b>3.738,2</b>	76.572,2	<b>80.310,4</b>
	Rettifiche	1.035,4	804,9	20,7	<b>1.861,0</b>	474,7	<b>2.335,7</b>
	Esposizione netta	499,2	1.308,9	69,1	<b>1.877,2</b>	76.097,5	<b>77.974,7</b>
	Coverage ratio	67,5%	38,1%	23,1%	<b>49,8%</b>	0,6%	<b>2,9%</b>
	Incidenza % crediti clientela	0,6%	1,7%	0,1%	<b>2,4%</b>	97,6%	<b>100,0%</b>
<b>31 03 2024</b>	Esposizione lorda	1.459,5	2.100,8	78,7	<b>3.639,0</b>	77.057,5	<b>80.696,5</b>
	Rettifiche	989,3	794,8	16,8	<b>1.800,9</b>	472,7	<b>2.273,6</b>
	Esposizione netta	470,2	1.306,0	61,9	<b>1.838,1</b>	76.584,8	<b>78.422,9</b>
	Coverage ratio	67,8%	37,8%	21,3%	<b>49,5%</b>	0,6%	<b>2,8%</b>
	Incidenza % crediti clientela	0,6%	1,7%	0,1%	<b>2,3%</b>	97,7%	<b>100,0%</b>
<b>31 12 2023</b>	Esposizione lorda	1.383,4	1.970,4	131,1	<b>3.484,9</b>	75.516,1	<b>79.001,0</b>
	Rettifiche	941,6	741,3	28,4	<b>1.711,3</b>	474,1	<b>2.185,4</b>
	Esposizione netta	441,8	1.229,1	102,7	<b>1.773,6</b>	75.042,0	<b>76.815,6</b>
	Coverage ratio	68,1%	37,6%	21,7%	<b>49,1%</b>	0,6%	<b>2,8%</b>
	Incidenza % crediti clientela	0,6%	1,6%	0,1%	<b>2,3%</b>	97,7%	<b>100,0%</b>
<b>30 06 2023</b>	Esposizione lorda	1.439,5	1.864,6	109,9	<b>3.414,0</b>	74.848,8	<b>78.262,8</b>
	Rettifiche	961,6	772,9	24,0	<b>1.758,5</b>	448,3	<b>2.206,8</b>
	Esposizione netta	477,9	1.091,7	85,9	<b>1.655,5</b>	74.400,5	<b>76.056,0</b>
	Coverage ratio	66,8%	41,5%	21,8%	<b>51,5%</b>	0,6%	<b>2,8%</b>
	Incidenza % crediti clientela	0,6%	1,4%	0,1%	<b>2,2%</b>	97,8%	<b>100,0%</b>



Al 30 giugno 2024 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al **49,8%**, in aumento rispetto al 31 marzo 2024, quando era pari al 49,5%. In particolare, la percentuale di copertura delle Sofferenze passa dal 67,8% al 67,5%, la percentuale di copertura delle Inadempienze probabili passa dal 37,8% al 38,1% e, infine, quella dei Finanziamenti scaduti deteriorati passa dal 21,3% al 23,1%.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risulta in aumento anche rispetto al 31 dicembre 2023 (pari al 49,1%). A livello di singoli stati amministrativi, la dinamica è riferibile alle Inadempienze probabili (il cui *coverage* passa dal 37,6% al 38,1%) e alla percentuale di copertura dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 21,7% al 23,1%); in lieve riduzione, invece, la percentuale di copertura delle Sofferenze (il cui *coverage* passa dal 68,1% al 67,5%).

### Variazione delle esposizioni lorde

	ass/%	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	ass.	75,1	13,0	11,1	99,2	(485,3)	(386,1)
	%	5,1%	0,6%	14,1%	2,7%	-0,6%	-0,5%
31.12	ass.	151,2	143,4	(41,3)	253,3	1.056,1	1.309,4
	%	10,9%	7,3%	-31,5%	7,3%	1,4%	1,7%
Y/Y	ass.	95,1	249,2	(20,1)	324,2	1.723,4	2.047,6
	%	6,6%	13,4%	-18,3%	9,5%	2,3%	2,6%

### Variazioni dei coverage ratio

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	-0,3%	0,2%	1,7%	0,3%	0,0%	0,1%
31.12	-0,6%	0,5%	1,4%	0,7%	0,0%	0,1%
Y/Y	0,7%	-3,4%	1,2%	-1,7%	0,0%	0,1%



Dinamica finanziamenti clientela deteriorati	30 06 2024		2°Q 2024		1°Q 2024		30 06 2023		Var. 2°Q 2024/ 1°Q 2024 totale esposizione deteriorate		Var.Y/Y totale esposizione deteriorate	
	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	ass.	%	ass.	%						
<b>Esposizione Lorda Iniziale</b>	<b>3.484,9</b>	<b>1.383,4</b>	<b>3.639,0</b>	<b>1.459,5</b>	<b>3.484,9</b>	<b>1.383,4</b>	<b>4.104,7</b>	<b>1.740,6</b>	<b>154,1</b>	<b>4,4%</b>	<b>(619,8)</b>	<b>-15,1%</b>
Ingressi da crediti in bonis	653,8	25,8	309,9	20,6	343,9	5,2	441,1	16,6	(34,0)	-9,9%	212,7	48,2%
Uscite verso crediti in bonis	(104,9)	(0,3)	(32,7)	(0,3)	(72,2)	-	(118,0)	-	39,5	-54,7%	13,1	-11,1%
Incassi (inclusi realizzi per cessioni)	(299,1)	(48,9)	(179,5)	(20,9)	(143,7)	(28,0)	(297,4)	(39,9)	(35,8)	24,9%	(25,8)	8,7%
Cancellazioni (incluse perdite da cessioni)	(48,5)	(31,3)	(22,0)	(8,9)	(26,5)	(22,4)	(42,6)	(28,4)	4,5	-17,0%	(5,9)	13,8%
+/- Altre variazioni	52,0	205,9	23,5	84,6	52,6	121,3	(673,8)	(249,4)	(29,1)	-55,3%	749,9	n.s.
<b>Esposizione Lorda Finale</b>	<b>3.738,2</b>	<b>1.534,6</b>	<b>3.738,2</b>	<b>1.534,6</b>	<b>3.639,0</b>	<b>1.459,5</b>	<b>3.414,0</b>	<b>1.439,5</b>	<b>99,2</b>	<b>2,7%</b>	<b>324,2</b>	<b>9,5%</b>
<b>Rettifiche iniziali</b>	<b>(1.711,3)</b>	<b>(941,6)</b>	<b>(1.800,9)</b>	<b>(989,3)</b>	<b>(1.711,3)</b>	<b>(941,6)</b>	<b>(1.967,2)</b>	<b>(1.108,6)</b>	<b>(89,6)</b>	<b>5,2%</b>	<b>255,9</b>	<b>-13,0%</b>
Rettifiche / Riprese di periodo	(197,3)	(46,1)	(89,0)	(18,8)	(108,3)	(27,3)	(200,4)	(66,9)	19,3	-17,8%	3,1	-1,5%
+/- Altre variazioni	47,6	(47,7)	28,9	(27,3)	18,7	(20,4)	409,1	213,9	10,2	54,5%	(361,5)	-88,4%
<b>Rettifiche finali</b>	<b>(1.861,0)</b>	<b>(1.035,4)</b>	<b>(1.861,0)</b>	<b>(1.035,4)</b>	<b>(1.800,9)</b>	<b>(989,3)</b>	<b>(1.758,5)</b>	<b>(961,6)</b>	<b>(60,1)</b>	<b>3,3%</b>	<b>(102,5)</b>	<b>5,8%</b>
<b>Esposizione netta finale</b>	<b>1.877,2</b>	<b>499,2</b>	<b>1.877,2</b>	<b>499,2</b>	<b>1.838,1</b>	<b>470,2</b>	<b>1.655,5</b>	<b>477,9</b>	<b>39,1</b>	<b>2,1%</b>	<b>221,7</b>	<b>13,4%</b>

### Altre Attività/Passività finanziarie

Al 30 giugno 2024 le **Attività in titoli** del Gruppo sono risultate pari a **18,4 mld di euro**, in crescita rispetto al 31 marzo 2024 (+0,2 mld di euro) in relazione soprattutto all'aumento dei titoli verso clientela classificati al costo ammortizzato (+0,2 mld di euro), mentre risultano sostanzialmente stabili le altre componenti. Si segnala che il valore di mercato dei titoli presenti nei crediti verso clientela e banche al costo ammortizzato è pari a 9.593,0 mln di euro e 629,1 mln di euro (con minusvalenze implicite per 610,7 mln di euro e 74,6 mln di euro rispettivamente).

L'aggregato risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (+1,1 mld di euro) soprattutto in relazione alla crescita registrata sulla componente di negoziazione (+1,0 mld di euro). In lieve crescita anche la componente a costo ammortizzato (+0,2 mld di euro), mentre risultano sostanzialmente stabili le altre componenti.

Le **Passività finanziarie di negoziazione per cassa** si attestano al 30 giugno 2024 a **2,9 mld di euro** e risultano in calo rispetto al 31 marzo 2024 (pari a 5,2 mld di euro) ma in crescita rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2023 (pari a 1,8 mld di euro).

Al 30 giugno 2024 la **Posizione netta in derivati, positiva per 1,6 mld di euro**, risulta in crescita sia rispetto al 31 marzo 2024 (positiva per 1,3 mld di euro) sia rispetto al 31 dicembre 2023 (positiva per 1,4 mld di euro).



Voci	30/06/24	31/03/24	31/12/23	30/06/23	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					ass.	%	ass.	%	ass.	%
Attività in titoli	18.398,6	18.175,7	17.276,9	19.589,7	222,9	1,2%	1.121,7	6,5%	(1.191,1)	-6,1%
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	4.815,6	4.803,3	3.810,6	5.329,1	12,3	0,3%	1.005,0	26,4%	(513,5)	-9,6%
<i>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	228,6	228,6	245,5	308,1	0,0	0,0%	(16,9)	-6,9%	(79,5)	-25,8%
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	2.447,0	2.411,7	2.477,3	3.675,1	35,3	1,5%	(30,3)	-1,2%	(1.228,1)	-33,4%
<i>Attività in via di dismissione</i>	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	n.s.	(0,4)	-100,0%	0,0	n.s.
<i>Crediti verso clientela al costo ammortizzato</i>	10.203,7	10.049,9	10.061,2	9.607,2	153,8	1,5%	142,5	1,4%	596,5	6,2%
<i>Crediti verso banche al costo ammortizzato</i>	703,7	682,2	681,9	670,2	21,5	3,2%	21,8	3,2%	33,5	5,0%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	(2.932,7)	(5.164,3)	(1.823,2)	(2.859,9)	2.231,6	-43,2%	(1.109,5)	60,9%	(72,8)	2,5%
Posizioni nette in derivati	1.555,4	1.337,9	1.414,6	1.469,1	217,5	16,3%	140,8	10,0%	86,3	5,9%
<b>Altre attività/passività finanziarie</b>	<b>17.021,3</b>	<b>14.349,3</b>	<b>16.868,3</b>	<b>18.198,9</b>	<b>2.672,0</b>	<b>18,6%</b>	<b>(1.330,6)</b>	<b>-7,3%</b>	<b>(1.177,6)</b>	<b>-6,5%</b>

Voci	30 06 2024		31 03 2024		31 12 2023		30 06 2023	
	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
Titoli di debito	17.898,5	-	17.623,3	-	16.677,9	-	18.939,6	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	500,1	-	552,4	-	599,0	-	650,1	-
Debiti	-	2.932,7	-	5.164,3	-	1.823,2	-	2.859,9
<b>Totale</b>	<b>18.398,6</b>	<b>2.932,7</b>	<b>18.175,7</b>	<b>5.164,3</b>	<b>17.276,9</b>	<b>1.823,2</b>	<b>19.589,7</b>	<b>2.859,9</b>

### Raccolta e impieghi verso banche

Al 30 giugno 2024, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **7,2 mld di euro** in impiego, in deciso incremento rispetto agli impieghi interbancari netti di 5,6 mld di euro e 2,2 mld di euro, rispettivamente al 31 marzo 2024 e al 31 dicembre 2023. La variazione rispetto al primo trimestre (+1,6 mld di euro) è imputabile principalmente ai rapporti con banche centrali (+1,4 mld di euro), sui quali hanno inciso prevalentemente: (i) la scadenza a fine giugno 2024 dell'ultima tranche di TLTRO pari a 3 mld di euro, (ii) l'accesso nel periodo ad aste MRO e LTRO per circa 3,5 mld di euro (che ha indotto un totale aste MRO e LTRO in essere al 30 giugno 2024 pari a 12 mld di euro) ed infine (iii) l'incremento della liquidità depositata presso le banche centrali (+2 mld di euro).

Anche la variazione rispetto alla fine dell'anno precedente (+5,0 mld di euro) è riferibile all'evoluzione dei rapporti con banche centrali. Nel dettaglio la dinamica del primo semestre è stata caratterizzata da: (i) scadenze di *tranche* TLTRO per un importo di 5,5 mld di euro, (ii) accesso ad aste MRO e LTRO per circa 4,5 mld di euro e (ii) incremento della *depo facility* di 3,9 mld di euro.



Rapporti interbancari										
	30/06/24	31/03/24	31/12/23	30/06/23	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Finanziamenti attivi verso banche	2.670,9	2.313,0	2.582,2	2.237,9	357,9	15,5%	88,7	3,4%	433,0	19,3%
Finanziamenti passivi verso banche	1.114,1	1.304,4	1.350,6	1.897,7	(190,3)	-14,6%	(236,5)	-17,5%	(783,6)	-41,3%
Conti correnti e depositi a vista presso banche (Cassa)	1.315,7	1.684,3	1.701,6	905,2	(368,6)	-21,9%	(385,9)	-22,7%	410,5	45,3%
<b>Posizione netta banche</b>	<b>2.872,5</b>	<b>2.692,9</b>	<b>2.933,2</b>	<b>1.245,4</b>	<b>179,6</b>	<b>6,7%</b>	<b>(60,7)</b>	<b>-2,1%</b>	<b>1.627,1</b>	<b>n.s.</b>
Finanziamenti attivi verso banche centrali	566,4	832,4	526,8	544,1	(266,0)	-32,0%	39,6	7,5%	22,3	4,1%
Finanziamenti passivi verso banche centrali	12.009,7	11.629,3	13.148,2	15.283,4	380,4	3,3%	(1.138,5)	-8,7%	(3.273,7)	-21,4%
Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali (Cassa)	15.764,5	13.730,6	11.907,5	10.248,4	2.033,9	14,8%	3.857,0	32,4%	5.516,1	53,8%
<b>Posizione netta banche centrali</b>	<b>4.321,2</b>	<b>2.933,7</b>	<b>(713,9)</b>	<b>(4.490,9)</b>	<b>1.387,5</b>	<b>47,3%</b>	<b>5.035,1</b>	<b>n.s.</b>	<b>8.812,1</b>	<b>n.s.</b>
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>7.193,7</b>	<b>5.626,6</b>	<b>2.219,3</b>	<b>(3.245,5)</b>	<b>1.567,1</b>	<b>27,9%</b>	<b>4.974,4</b>	<b>n.s.</b>	<b>10.439,2</b>	<b>n.s.</b>

Al 30 giugno 2024 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 33,4 mld di euro**, in aumento rispetto sia al 31 marzo 2024 (pari a 29,6 mld di euro) che al 31 dicembre 2023 (pari a 29,8 mld di euro).

### Altre Attività

La voce Altre Attività include il valore dei diamanti, pari a 62,8 mln di euro, oggetto dell'azione di ristoro avviata dalla Capogruppo nel corso del 2018 che ha previsto il riconoscimento alla clientela di un corrispettivo fino a un importo pari a quello da quest'ultima originariamente pagato a *Diamond Private Investment* per l'acquisto delle pietre, con contestuale cessione delle stesse alla Banca e perfezionamento di idonea transazione.

Nell'aggregato sono altresì ricompresi i crediti d'imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio" (D.L. 34/2020), che ha introdotto misure fiscali di incentivazione a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus). Nel dettaglio, al 30 giugno 2024 il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati ammonta a 2.950,0 mln di euro (2.622,9 mln di euro e 2.279,4 mln di euro rispettivamente al 31 marzo 2024 ed al 31 dicembre 2023). Tenuto conto dei crediti finora compensati, pari a 1.106,0 mln di euro, il valore nominale residuo al 30 giugno 2024 ammonta a 1.844,0 mln di euro. Il corrispondente valore di bilancio, esposto nella voce di stato patrimoniale "Altre attività" in base al costo ammortizzato, che tiene conto del prezzo di acquisto e delle competenze nette maturate al 30 giugno 2024, ammonta a 1.627,8 mln di euro (1.616,7 mln di euro e 1.660,3 mln di euro rispettivamente al 31 marzo 2024 ed al 31 dicembre 2023).

Si evidenzia altresì che la Capogruppo, alla data del 30 giugno 2024, ha ricevuto richieste di cessione di tali crediti per un ammontare complessivo di circa 849 mln di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione. L'ammontare complessivo dei crediti acquistati e delle richieste di cessione in corso di lavorazione – queste ultime opportunamente corrette per fattorizzare l'incidenza delle pratiche abbandonate e/o rifiutate dalla Banca -, è in linea con la stima della capienza fiscale complessiva (c.d. "Tax Capacity") ovvero dei versamenti tributari/contributivi che il Gruppo prevede di effettuare e che sono disponibili per la compensazione con i crediti fiscali da "Bonus Edilizi".

La suddetta valutazione tiene altresì conto della significativa contrazione della "Tax Capacity" prospettica stimata indotta dalle modifiche alle regole sottese all'utilizzo dei crediti fiscali acquistati introdotte dalla legge n. 67 del 23 maggio 2024 che ha convertito in legge, con modificazioni, il D.L. n. 39/2024 (c.d. decreto agevolazioni fiscali). Nel dettaglio, a decorrere dal 1° gennaio 2025, banche, intermediari finanziari ed imprese di assicurazione, non



potranno più compensare i crediti fiscali generati da *bonus edilizi* con i versamenti dovuti a titolo di contributi previdenziali e assistenziali, di premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Infine, si evidenzia che il decreto ha introdotto altresì l'obbligo di ripartire in 6 anni le quote/rate utilizzabili dal 2025 per i crediti di imposta da Superbonus, Bonus barriere architettoniche e Sismabonus, con conseguente allungamento del periodo di recupero; le rate dei crediti risultanti dalla nuova ripartizione inoltre non potranno essere cedute ad altri soggetti, oppure ulteriormente ripartite. La disposizione in esame non opera se il corrispettivo applicato per l'acquisto delle rate è, invece, pari o superiore al 75% dell'importo delle corrispondenti detrazioni.

Rispetto a tale misura non si sono registrati impatti per il Gruppo in quanto i prezzi applicati per acquistare i crediti fiscali oggetto della disposizione sono sempre stati pienamente compatibili con l'esimente prevista.

### Patrimonio netto

Al 30 giugno 2024 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a **10,8 mld di euro** in aumento di circa 488 mln di euro rispetto al 31 marzo 2024, principalmente per effetto del risultato positivo registrato nel trimestre in parte bilanciato dalla distribuzione nel maggio 2024 del dividendo 2023, pari a circa 315 mln di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2023 il Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi risulta in aumento di circa 816 mln di euro, dovuto anche in questo caso, al combinato effetto del risultato economico del semestre 2024 e del dividendo 2023 distribuito.

Stato Patrimoniale riclassificato										
Patrimonio Netto	30/06/24	31/03/24	31/12/23	30/06/23	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					ass.	%	ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	10.795,0	10.307,1	9.978,5	8.499,5	487,9	4,7%	816,5	8,2%	2.295,5	27,0%
a) Riserve da valutazione	1,3	25,8	27,9	(18,4)	(24,5)	-95,0%	(26,6)	-95,3%	19,7	n.s.
d) Riserve	2.181,0	2.495,1	445,3	445,4	(314,1)	-12,6%	1.735,7	n.s.	1.735,6	n.s.
f) Capitale	7.453,5	7.453,5	7.453,5	7.453,5	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
h) Utile (Perdita) di periodo	1.159,2	332,7	2.051,8	619,0	826,5	n.s.	(892,6)	-43,5%	540,2	87,3%
Patrimonio di pertinenza terzi	0,4	0,6	0,7	0,8	(0,2)	-33,3%	(0,3)	(0,4)	(0,4)	(0,5)
<b>Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi</b>	<b>10.795,4</b>	<b>10.307,7</b>	<b>9.979,2</b>	<b>8.500,3</b>	<b>487,7</b>	<b>4,7%</b>	<b>816,2</b>	<b>8,2%</b>	<b>2.295,1</b>	<b>27,0%</b>



## Adeguatezza patrimoniale

### Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In esito alla conclusione dello SREP condotto con riferimento ai dati al 31 dicembre 2022 e tenuto conto anche di informazioni pervenute successivamente a tale data, con l'invio a dicembre 2023 della SREP *Decision 2023*, la BCE ha richiesto alla Capogruppo di mantenere, a partire dal 1° gennaio 2024, su base consolidata, un livello di TSCR pari a 10,75% che include un requisito minimo di Pillar 1 ("P1R") dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con *Tier 1*.

Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance* (P2G), la BCE si aspetta che la Capogruppo si adegui su base consolidata ad un requisito dell'1,15%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale (OCR). La non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

Infine, si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer* (CCB) è pari al 2,5%, e che a partire dal 1° gennaio 2024 il Gruppo non è più tenuto al rispetto dell'*O-SII Buffer* non essendo stato identificato per il 2024 dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia.

Di conseguenza, il Gruppo deve rispettare a livello consolidato al 30 giugno 2024 i seguenti requisiti:

- 8,57% CET1 Ratio;
- 10,58% Tier1 Ratio;
- 13,27% Total Capital Ratio.

I suddetti *ratio* comprendono, oltre al P2R, il 2,5% in termini di *Capital Conservation Buffer* e lo 0,021% in termini di *Countercyclical Capital Buffer* (CCyB)<sup>14</sup>.

Si segnala che, in data 26 aprile 2024, la Banca d'Italia ha comunicato la propria decisione sull'attivazione di una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer*, SyRB) per tutte le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia. La riserva sarà pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia e dovrà essere costituita da capitale primario di classe 1 (CET 1). Il tasso obiettivo dell'1% dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. Il SyRB deve essere applicato sia a livello consolidato che a livello individuale.

Pertanto, in aggiunta al CCB e al CCyB, il Gruppo MPS dovrà rispettare un SyRB pari all'0,5% a partire dal 31 dicembre 2024 e all'1% a partire dal 30 giugno 2025.

<sup>14</sup> Calcolato considerando l'esposizione al 30 giugno 2024 nei vari paesi in cui il Gruppo MPS opera e i requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali.



Al 30 giugno 2024 il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	30 06 2024	31 12 2023	Variazioni su 31 12 2023	
			ass.	%
<b>FONDI PROPRI</b>				
Common Equity Tier 1 (CET1)	8.720,7	8.726,7	(6,0)	-0,07%
Tier 1 (T1)	8.720,7	8.726,7	(6,0)	-0,07%
Tier 2 (T2)	1.609,1	1.680,4	(71,3)	-4,24%
<b>Total capital (TC)</b>	<b>10.329,8</b>	<b>10.407,1</b>	<b>(77,3)</b>	<b>-0,74%</b>
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>				
Rischio di credito e di controparte	36.065,9	36.047,8	18,1	0,05%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	333,0	398,2	(65,2)	-16,37%
Rischi di mercato	2.033,4	2.121,1	(87,7)	-4,13%
Rischio operativo	9.833,6	9.531,9	301,7	3,17%
<b>Totale attività di rischio ponderate</b>	<b>48.265,9</b>	<b>48.099,0</b>	<b>166,9</b>	<b>0,35%</b>
<b>COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>CET1 capital ratio</b>	<b>18,07%</b>	<b>18,14%</b>	<b>-0,07%</b>	
<b>Tier1 capital ratio</b>	<b>18,07%</b>	<b>18,14%</b>	<b>-0,07%</b>	
<b>Total capital ratio</b>	<b>21,40%</b>	<b>21,64%</b>	<b>-0,23%</b>	

Rispetto al 31 dicembre 2023, il CET1 registra un decremento complessivo pari a -6 mln di euro.

Tale variazione è essenzialmente riconducibile all'inclusione nel CET1 di una quota del risultato di periodo al 30 giugno 2024, all'incremento delle deduzioni relative alle DTA (Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee), al decremento delle deduzioni da attività immateriali (*software*) e alla diminuzione della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935, ascrivibile al passaggio del filtro dal 50 % al 25%.

Il Tier 2 registra un decremento di -71 mln di euro rispetto a fine dicembre 2023, ascrivibile per -75 mln di euro all'ammortamento degli strumenti subordinati di Tier 2 solo in parte bilanciato dall'incremento per un importo di + 4 mln di euro del contributo al Tier 2 dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese.

Il Total Capital Ratio riflette pertanto un decremento complessivo dei fondi propri pari a -77 mln di euro.

Gli RWA registrano un incremento di 0,2 mld di euro. In particolare, a fronte di una lieve riduzione degli RWA relativi al rischio di mercato (-0,1 mld di euro), si rileva un incremento dei rischi operativi (0,3 mld di euro), mentre il rischio di credito e il rischio CVA rimangono sostanzialmente stabili.

Al 30 giugno 2024 la Capogruppo, su base consolidata, rispetta quindi tutti i requisiti patrimoniali compresi quelli relativi alla P2G.

Al 30 giugno 2024 il Gruppo, su base *transitional*, presenta un *leverage ratio* del 6,7% superiore al minimo regolamentare del 3%.

### **MREL capacity**

Ai sensi dell'articolo 45 della Direttiva 2014/59/UE, così come successivamente modificata, le banche devono rispettare in qualsiasi momento un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (il MREL) allo scopo di assicurare che, in caso di applicazione del *bail-in*, abbiano passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.



Con lettera del 20 dicembre 2023 la Capogruppo ha ricevuto da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, la decisione SRB/EES/2023RPC/103 del Comitato di Risoluzione Unico sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (di seguito "MREL Decision 2023").

A partire dal 1° gennaio 2024, la Capogruppo deve rispettare, su base consolidata, un MREL pari al 24,07% in termini di TREA, a cui va sommato il Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) pari al 2,52%, e il 6,05% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 14,71% di TREA, a cui va aggiunto il CBR, e 6,05% di LRE.

Al 30 giugno 2024 il Gruppo presenta valori superiori ai requisiti:

- una *MREL capacity* del 27,57% in termini di TREA e del 10,21% in termini di LRE ("*Leverage ratio exposure measure*"); e
- una *MREL subordination capacity* del 21,85% in termini di TREA e del 8,09% in termini di LRE.

Al riguardo, si evidenzia che le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie – il costante soddisfacimento dei requisiti MREL.

### Informativa sul *fair value*

Le metodologie di determinazione del *fair value* non sono variate rispetto all'esercizio 2023 e pertanto si rimanda, per una lettura esaustiva, all'informativa fornita nella sezione A.4 "Informativa sul *Fair Value*" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2023.

#### Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30 06 2024				31 12 2023			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico di cui	4.537,0	2.606,8	412,5	7.556,3	3.525,5	2.360,1	366,0	6.251,6
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.536,8	2.604,2	-	7.141,0	3.525,3	2.357,5	-	5.882,8
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0,2	2,6	412,5	415,3	0,2	2,6	366,0	368,8
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.787,9	442,1	217,0	2.447,0	1.729,7	530,7	216,8	2.477,2
3. Derivati di copertura	-	583,7	-	583,7	-	704,1	-	704,1
4. Attività materiali	-	-	1.764,3	1.764,3	-	-	1.816,9	1.816,9
<b>Totale attività</b>	<b>6.324,9</b>	<b>3.632,6</b>	<b>2.393,8</b>	<b>12.351,3</b>	<b>5.255,2</b>	<b>3.594,9</b>	<b>2.399,7</b>	<b>11.249,8</b>
1. Passività finanziarie di negoziazione	2.934,6	1.045,9	2,1	3.982,6	1.823,2	1.028,7	2,9	2.854,8
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	113,8	-	113,8	-	111,3	-	111,3
3. Derivati di copertura	-	303,7	-	303,7	-	330,2	-	330,2
<b>Totale passività</b>	<b>2.934,6</b>	<b>1.463,4</b>	<b>2,1</b>	<b>4.400,1</b>	<b>1.823,2</b>	<b>1.470,2</b>	<b>2,9</b>	<b>3.296,3</b>

Nel corso del primo semestre 2024 si è verificato: (i) un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value* di alcuni strumenti finanziari per un valore di circa 11 mln di euro e (ii) un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, per taluni titoli obbligazionari, per un valore di circa 2 mln di euro. Tali variazioni sono dovute essenzialmente al peggioramento e miglioramento rispettivamente delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tali da determinare, secondo quanto disposto dalla policy di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.



Il Gruppo calcola il *Credit/Debit Value Adjustment* su tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate per ricomprendere il rischio di controparte nella valutazione del *fair value*. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al *rating* della controparte e stimata sulla *duration* della posizione ed è inclusa nel valore dell'esposizione tramite *add-ons*. Al 30 giugno 2024 l'impatto del CVA è pari a -2,3 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito (DVA). Al 30 giugno 2024 il valore del DVA ammonta complessivamente a 5,6 mln di euro.

### Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

30 06 2024

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività materiali
	Totale	Di cui: c)		
		altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>366,0</b>	<b>366,0</b>	<b>216,8</b>	<b>1.816,9</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>79,5</b>	<b>79,5</b>	<b>0,3</b>	<b>7,6</b>
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	3,7	3,7	0,3	1,8
2.2.1 Conto Economico	3,7	3,7	-	1,6
- di cui <i>plusvalenze</i>	3,7	3,7	-	1,6
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	0,3	0,2
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	75,8	75,8	-	5,8
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>33,0</b>	<b>33,0</b>	<b>0,1</b>	<b>60,1</b>
3.1 Vendite	-	-	0,1	0,3
3.2 Rimborsi	18,1	18,1	-	-
3.3 Perdite imputate a:	14,1	14,1	-	36,1
3.3.1 Conto Economico	14,1	14,1	-	21,6
- di cui <i>minusvalenze</i>	14,1	14,1	-	21,6
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	14,6
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	0,8	0,8	-	23,7
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>412,5</b>	<b>412,5</b>	<b>217,0</b>	<b>1.764,3</b>

Si riportano di seguito i principali importi segnalati nella colonna *altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*:

- “2.2.1 Profitti imputati a conto economico” pari a circa 3,7 mln di euro si riferiscono a rivalutazioni di finanziamenti (0,3 mln di euro), e di alcune quote di O.I.C.R (3,4 mln di euro);
- “2.4 “Altre variazioni in aumento” pari a 75,8 mln di euro si riferiscono principalmente a nuove erogazioni (73,0 mln di euro) che sono state classificate nel portafoglio delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value* in quanto le caratteristiche dei flussi contrattuali non sono coerenti con un *Basic Lending Agreement* secondo l'IFRS 9;
- “3.2 Rimborsi” per 18,1 mln di euro include per circa 9,1 mln di euro il rimborso parziale di O.I.C.R. e per 8,3 mln di euro a rimborsi su posizioni creditizie.
- “3.3.1 Perdite imputate a conto economico” pari a 14,1 mln di euro si riferiscono integralmente a svalutazioni effettuate nel corso del semestre, di cui 1,3 mln di euro riferite a finanziamenti deteriorati, 3,9 mln di euro alle *notes* dell'operazione di cartolarizzazione Siena NPL e 8,9 mln di euro a quote OICR;
- “3.5 Altre variazioni in diminuzione” per circa 0,8 mln di euro si riferiscono a posizioni creditizie riclassificate nel portafoglio al costo ammortizzato a seguito del venire meno di precedenti clausole contrattuali non coerenti con il test SPPI che ne avevano comportato la classificazione tra le altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Le Attività materiali valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento. Si riportano di seguito i principali importi segnalati:



- “2.2.1 Profitti imputati a conto economico di cui plusvalenze” pari a circa 1,6 mln di euro si riferiscono per 1,4 mln di euro a riprese di valore su immobili classificati IAS 16 oggetto di precedente svalutazione a conto economico e per 0,2 mln di euro a rivalutazioni di immobili classificati IAS 40 in seguito a perizie effettuate al 30 giugno 2024;
- “2.2.2 Patrimonio netto” pari a circa 0,2 mln di euro si riferiscono interamente a rivalutazioni effettuate nell’anno 2024 su immobili classificati IAS 16;
- “2.4 “Altre variazioni in aumento” pari a circa 5,8 mln di euro si riferiscono per 2,1 mln di euro a migliorie e spese incrementative sostenute su beni di proprietà e per 3,4 mln di euro ad immobili derivanti dal mancato riscatto dei beni in leasing e dalla risoluzione di contratti di leasing finanziario deteriorati;
- “3.1-Vendite” pari a circa 0,3 mln di euro si riferiscono alla vendita di un immobile classificato IAS 40 conclusasi nel corso del semestre;
- “3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze” pari a circa 21,6 mln di euro riferiti per 13,7 mln di euro e 7,9 mln di euro ad immobili classificati IAS 40 e IAS 16 rispettivamente;
- “3.3.2 Perdite imputate a patrimonio netto” pari a circa 14,6 mln di euro si riferiscono interamente a svalutazioni effettuate su immobili classificati IAS 16 oggetto di una precedente rivalutazione rilevata a riserva OCI;
- “3.5 Altre variazioni in diminuzione” pari a circa 23,7 mln di euro si riferiscono: i) alla quota di ammortamento relativa ad immobili classificati IAS 16 per 13,3 mln di euro ii) ad immobili trasferiti in corso d’anno tra gli immobili in via di dismissione per 3,1 mln di euro e iii) per 6,7 mln di euro al valore del patrimonio immobiliare di proprietà della controllata Monte Paschi Banque S.A. classificata come unità operativa dismessa (“*discontinued operations*”) ai sensi del principio contabile IFRS 5.

#### Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	30 06 2024
	<b>Passività finanziarie detenute per la negoziazione</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2,9</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2,0</b>
2.1 Emissioni	-
2.2 Perdite imputate a:	2,0
2.2.1 Conto Economico	2,0
- di cui minusvalenze	-
2.2.2 Patrimonio netto	X
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2,8</b>
3.1 Rimborsi	-
3.2 Riacquisti	-
3.3 Profitti imputati a:	2,8
3.3.1 Conto Economico	2,8
- di cui plusvalenze	0,7
3.3.2 Patrimonio netto	X
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>2,1</b>

#### Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il Gruppo non ha rilevato “*day one profit/loss*” ai sensi del B.5.1.2A dell’IFRS 9 su strumenti finanziari, non viene quindi fornita l’informativa ai sensi del paragrafo 28 dell’IFRS 7 e di altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

**Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Nelle tabelle che seguono si riporta rispettivamente per gli strumenti finanziari di Livello 2 e 3, il portafoglio contabile, un riepilogo delle tipologie di strumenti in essere presso il Gruppo, l'evidenza delle relative tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati.

Voci	Fair value Livello 2 30 06 2024							Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura			
Titoli di debito	288,8	2,6	429,7	X	-	113,8	X	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
								Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
								Notes	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield)
								Notes	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Titoli di capitale	1,9	-	12,3	X	X	X	X	Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato,transazioni recenti, perizie, report gestori
								Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni,beta settore,tasso risk free
								Partecipazioni	Net asset adjusted	Carrying Amount Asset/Liabilities
Quote di O.I.C.R.	-	-	X	X	X	X	X	Fondi Private Equity	Nav Investor report	Rendiconto di gestione, scheda tecnica asset detenuti in portafoglio
Derivati finanziari	2.313,5	X	X	583,7	946,5	X	303,7	IRS/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
								Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio
								Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
								Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
								Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity
								Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli
								Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi,Curve Inflazione,prezzi obbligazioni,Tassi di cambio,Volatilità Tasso, Correlazioni tassi
								Operazioni in valuta	Prezzo di mercato *	Prezzo di mercato, Swap Point
Derivati creditizi					99,3			Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
Totale attività	2.604,2	2,6	442,0	583,7	X	X	X			
Totale passività	X	X	X	X	1.045,8	113,8	303,7			

\*prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett b.)



Voci	Fair value Livello 3 30 06 2024			Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Passività finanziarie di negoziazione				
Titoli di debito	56,9	-	-	Notes	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	11,79%
				Strumenti Finanziari Partecipativi	Credit Model	Fair value asset	0-17,9 €/mln
Titoli di capitale	1,3	217,1	X	Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20%/8%/0,4
				Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-12,7 €/mln
Finanziamenti	186,8	-	X	Finanziamenti	Discounted Cash Flow	NPE spread	1,92% - 2,13%
				Finanziamenti	Discounted Cash Flow	LGD	0,02% /93,46%
				Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PD	0,07% / 41,74%
				Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PE spread	0,04% / 1,36%
Quote di O.I.C.R.	167,5	X	X	Fondo Chiuso Riservato	Pricing esterno	Fair value asset	6,5 €/mln
				Fondi chiusi immobiliari	Pricing esterno ( Relaz di gestione)	Fair value asset	8,5 €/mln
				Fondi Private Equity	Nav Investor report	Rendiconto di gestione, scheda tecnica asset detenuti in portafoglio	0,28-15,90 €/mln
				Fondi Alternativi di Investimento	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	8,96%- 11,18%
Derivati Finanziari	X	X	2,1	IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Surrender Rate	Nessuna dinamica/Volatilità Stocastica
<b>Totale attività</b>	<b>412,5</b>	<b>217,1</b>	<b>X</b>				
<b>Totale passività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>2,1</b>				

Di seguito si descrivono gli strumenti finanziari di livello 3 che mostrano una sensitivity rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

All'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" nella categoria "Titoli di debito" rientra la *tranche mezzanine* della cartolarizzazione "Siena NPL" per un importo di circa 34,4 mln di euro, valutata attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* con attualizzazione dei flussi futuri in funzione dei recuperi attesi e del modello di WACC. Per tale posizione la variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbero un *range* di valori di 32,6 – 34,3 mln di euro e di 39,7 – 24,8 mln di euro rispettivamente.

Da segnalare in questa stessa categoria anche circa 18,6 mln di euro riferiti a taluni strumenti finanziari partecipativi acquisiti dal Gruppo in base ad accordi di ristrutturazione del credito per i quali non si è proceduto all'analisi di *sensitivity* in quanto il valore unitario delle singole esposizioni è al di sotto delle soglie di materialità minima stabilite dal Gruppo.

Sempre all'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono presenti i finanziamenti (186,8 mln di euro) che sono valutati obbligatoriamente al *fair value*. I parametri non osservabili sono la Probabilità di *Default* (PD), la *Loss Given Default* (LGD) e lo *spread* distinto per attività *performing* e non. La variazione di tali parametri, rispettivamente del 10%, 5%, 1%, 1% determinerebbe un impatto sul *fair value* pari a circa -7,3 mln di euro.

L'importo prevalente delle quote di O.I.C.R. si riferisce per 109,4 mln di euro a quote di fondi ricevute in cambio della cessione di crediti *non performing* (Back2bonis, IDEA CCR I, II e Nuova Finanza, Efesto, Clessidra). La variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe un *range* di valori di 107,1 – 111,8 mln di euro e di 120,5 – 98,3 mln di euro rispettivamente.



All'interno della categoria degli OICR vi rientra altresì il totale dei conferimenti, fatto a partire dal giugno 2016, al Fondo *Italia Recovery Fund* (Ex Atlante due) per un valore di bilancio di 6,5 mln di euro determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile.

Sempre nella categoria OICR rientrano infine fondi di *private equity* e fondi chiusi immobiliari per 51,6 mln di euro per i quali non è stato possibile elaborare alcuna analisi quantitativa di sensibilità del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione e per i quali non si dispone delle informazioni necessarie per un'analisi di *sensitivity*.

All'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" vi rientra la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro), valutata attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow*. Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava i seguenti parametri *entity specific*: il beta con il mercato, l'*equity risk premium* e la base di liquidità. La valorizzazione di tale partecipazione trova peraltro conferma in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. I *range* dei possibili valori assegnabili ai suddetti parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -9 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -15 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -16 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria rientrano i titoli di capitale rappresentativi di tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 29,5 mln di euro. Per tali posizioni non si è proceduto ad un'analisi di *sensitivity* per le medesime motivazioni sopra riportate con riferimento agli OICR.

Tra le passività finanziarie di negoziazione vi rientrano i derivati finanziari (circa 2,1 mln di euro) inseriti per una corretta gestione del *lapse risk* inerenti i flussi commissionali derivanti dal collocamento di talune polizze *unit linked*. Anche per tali posizioni non si è proceduto ad un'analisi di *sensitivity* in quanto non ritenute materiali dal Gruppo.

#### Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Attività/passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	30 06 2024		31 12 2023	
	Valore di bilancio	Totale <i>fair value</i>	Valore di bilancio	Totale <i>fair value</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.932,6	90.778,7	90.544,4	90.087,2
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	45,5	45,5	76,2	76,2
<b>Totale attività</b>	<b>91.978,1</b>	<b>90.824,2</b>	<b>90.620,6</b>	<b>90.163,4</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.531,6	109.766,1	105.026,5	105.183,9
<b>Totale passività</b>	<b>109.560,8</b>	<b>109.766,1</b>	<b>105.026,5</b>	<b>105.183,9</b>

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* il cui uso corrente non rappresenta il miglior uso possibile.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.



## Informativa sui rischi

### Il Governo dei Rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di *business* del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano Industriale e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal CdA della Capogruppo. In particolare, il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo.

Il CdA della Capogruppo definisce, infatti, il “*Risk Appetite Framework*” (RAF) complessivo per tutto il Gruppo e approva almeno annualmente il “*Group Risk Appetite Statement*” (RAS).

Il processo di Governo del RAF è accentrato nella Capogruppo che ne delinea il perimetro di interesse a livello di Gruppo e ne definisce l'articolazione sulle Società del Gruppo, in funzione dei rischi assunti, delle caratteristiche dimensionali e di complessità operativa di ciascuna entità legale. Nel RAF sono definiti i ruoli di organi e funzioni aziendali coinvolte nella definizione della “propensione al rischio” e le procedure da attivare nel caso in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio verso l'obiettivo o entro i limiti prestabiliti.

Il RAS rappresenta un momento fondamentale in termini di definizione della strategia di rischio del Gruppo. Il RAS è il documento formale che contiene la dichiarazione esplicita degli obiettivi/limiti di rischio/rendimento (complessivo, per tipologia e declinati sulle singole società/unità di *business*) che la banca intende assumere per perseguire le sue strategie. Con il RAS, quindi, vengono individuati gli obiettivi/vincoli di rischio e declinati gli indicatori anche per *Business Unit/Legal Entity* (c.d. «*cascading down*» del *Risk Appetite*). Ciò muove nella direzione di accrescere la *Risk Culture* di Gruppo e responsabilizzare pienamente tutte le unità organizzative rilevanti al rispetto e al perseguimento degli obiettivi di propensione al rischio, come richiesto dalle normative e suggerito anche dalle *best practice*.

Il Processo di *Risk Appetite* è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione e Budget e di Recovery, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di stress test e monitoraggio dei *key risk indicators*.

È stato finalizzato l'invio dei *packages* ICAAP e ILAAP al *Regulator* secondo le prescrizioni normative della BCE riguardanti “*Technical implementation of the EBA Guidelines on ICAAP/ILAAP information for SREP Purposes*” nonché in coerenza con le linee guida “*ECB Guide to the Internal Capital/Liquidity Adequacy Assessment Process (ICAAP/ILAAP)*” del novembre 2018.

Per maggiori informazioni si rimanda anche al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 disponibile nella sezione *Investor Relations* del sito [www.mps.it](http://www.mps.it).

### Capitale Interno

#### Modelli di valutazione

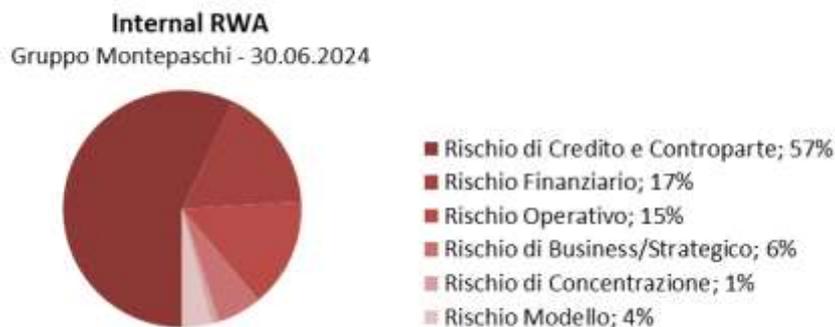
Il Capitale Interno è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Relativamente alle metodologie di misurazione del Capitale Interno, rispetto a quanto evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio Consolidato 2023, non si segnalano modifiche metodologiche rilevanti. L'approccio utilizzato per la quantificazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello che in letteratura è denominato come Pillar 1 Plus. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte (che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario (PB), Rischio Partecipazione e Rischio Immobiliare) e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato sia del Portafoglio di Negoziazione, sia del Portafoglio Bancario, nonché il Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischi Finanziari), il Rischio Concentrazione, il Rischio di Business/Strategico ed il Rischio Modello.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi semplicemente sommando i contributi di capitale interno per i singoli rischi (*Building Block*). Tale modalità è coerente con l'approccio prudenziale suggerito dalle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) pubblicate dall'EBA.



## Esposizione al rischio



Il Gruppo procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (*risks-to-liquidity*, come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e policy di natura organizzativa.

## Principali rischi e incertezze

I principali rischi ed incertezze del Gruppo sono rappresentati dal rischio di credito, rischio di mercato (incluso il rischio di tasso sul *banking book*) e rischio operativo (ivi compresi rischio legale e *cyber risk*), il rischio di *business* e strategico nonché il rischio di liquidità per le componenti di *funding risk* e lo *short term liquidity risk*.

Si segnalano inoltre altri rischi ed incertezze rappresentati dagli esercizi di *stress test* regolamentari, dagli accertamenti delle Autorità di Vigilanza, dal rischio reputazionale, dai rischi connessi al Contesto Economico – Politico, dai rischi del settore immobiliare e dai rischi climatici ed ambientali.

Di seguito si rappresentano più in dettaglio i rischi classificati a rilevanza alta nonché altri rischi cui il Gruppo è esposto.

### Rischio di credito

L'attività creditizia rappresenta il *core business* del Gruppo e la principale componente di rischio, costituendo circa la metà delle RWA totali del Gruppo medesimo (e più della metà delle RWA di Primo Pilastro). La classificazione quale rischio alto è rimasta invariata rispetto all'anno precedente, soprattutto in funzione delle incertezze insite nell'attuale contesto macroeconomico.

In generale, la crescita, sia dell'inflazione sia dei tassi di interesse, osservata nel corso del 2023, così come le tensioni geopolitiche internazionali derivanti dal perdurare del conflitto Russia-Ucraina e dall'aggravarsi delle tensioni in Medio Oriente, potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito della Capogruppo e/o del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Capogruppo e/o del Gruppo.

Inoltre, eventuali oscillazioni degli indici immobiliari potrebbero comportare una riduzione del valore delle garanzie ipotecarie a valore sui finanziamenti erogati che, congiuntamente alla presenza di eventi di insolvenza delle controparti dovuti anche al mutato scenario macroeconomico, determinerebbero la necessità di maggiori accantonamenti con effetti negativi sui risultati del Gruppo. Similmente, il peggioramento dell'andamento del settore immobiliare potrebbe comportare una diminuzione della solvibilità delle proprie controparti operanti nella costruzione, nella locazione e/o nella compravendita di immobili che, riflettendosi sui prezzi di vendita e/o di locazione, condiziona la situazione economico-finanziaria delle imprese finanziate riflettendosi in un peggioramento della qualità creditizia del portafoglio crediti del Gruppo.

In tale contesto il Gruppo nel corso del primo semestre 2024 ha continuato a supportare le aziende maggiormente impattate dal peggioramento del quadro macroeconomico, anche attraverso la concessione di misure di *forbearance*, a monitorare le aziende affidate operanti nel settore immobiliare, mentre, sui crediti non *performing*, ha proseguito le attività finalizzate al contenimento dello *stock* degli NPL.



### Rischio di Mercato

Il rischio di mercato rimane un rischio rilevante a cui il Gruppo è esposto data la potenziale volatilità delle sottostanti variabili, in un contesto generale di incertezza caratterizzato da uno scenario geopolitico avverso, con il protrarsi della guerra in Ucraina e dei conflitti in Medio Oriente, con un tasso di inflazione in calo, più vicino al tasso obiettivo della BCE ma che vede ancora politiche monetarie in attesa di interventi più accomodanti rispetto a quanto realizzato fino ad oggi.

In particolare, il riferimento al rischio di mercato è riconducibile alle esposizioni *sovereign* sia del *trading book*, sia del *banking book*, anche se la tendenza nel corso del semestre, confermata sulla componente di *trading book* e di *banking book* in FVOCI (*Fair Value through Other Comprehensive Income*), ha evidenziato una contrazione delle esposizioni complessive su tali comparti. Tra i punti di attenzione si evidenzia l'esposizione e concentrazione in titoli di stato italiani in termini di rischio emittente, per posizioni in prevalenza classificate al costo ammortizzato e la relativa vulnerabilità del portafoglio a fronte di cambiamenti sfavorevoli delle condizioni di mercato, in particolare sui tassi di interesse e sul *credit spread* Italia, per i titoli in FVOCI.

Nella valutazione sono stati considerati gli effetti prospettici in ordine ai requisiti di capitale riguardanti il portafoglio di *trading*, per l'entrata in vigore attesa nel 2025 della nuova metodologia di calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (*Fundamental Review of the Trading Book*).

Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario occorre osservare che la redditività del sistema bancario, e quindi anche del Gruppo, per il tramite del margine di interesse, è notevolmente aumentata a partire dal secondo semestre 2022 a seguito dei consistenti rialzi dei tassi operati dalla BCE con riflessi positivi anche sui *ratios* patrimoniali. Ne consegue che l'avvio della contrazione dei tassi di riferimento, come già avvenuto lo scorso 6 giugno a valle del Consiglio Direttivo della BCE con una riduzione di 25 punti base, potrebbe comportare rilevanti riduzioni di redditività. La gestione del rischio tasso, dati i rilevanti impatti sulla posizione reddituale e patrimoniale delle banche, rappresenta infatti una delle priorità per l'Autorità di Vigilanza.

Le previsioni delineate dalla BCE per gli anni a venire indicano l'inflazione in discesa verso il *target* dell'1,9%, al 2026, e incertezza sulla crescita economica: tale scenario sta spingendo le banche a monitorare attentamente il rischio di tasso di interesse del loro portafoglio bancario e ad adottare misure adeguate ad una sua efficace gestione.

Il buon posizionamento del Gruppo durante la fase crescente dei tassi ha portato un notevole beneficio sul margine di interesse: l'esposizione al rischio tasso è stata poi gradualmente ridotta sia in termini di variazione del margine nel breve termine sia al valore economico del capitale nel medio/lungo termine. Questa strategia ha consentito al Gruppo di gestire i rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse, ottimizzando i rendimenti e preservando il valore del capitale nel lungo periodo.

L'aspettativa del taglio dei tassi ha spinto il Gruppo ad avviare, già dalla fine dell'anno 2023, una serie di azioni volte a preservare il margine di interesse, intervenendo sulle coperture degli attivi commerciali e del passivo cartolare. Gli indirizzi strategici per la gestione del rischio tasso per il 2024 confermano l'obiettivo di un posizionamento tendenzialmente neutrale del margine di interesse alle variazioni dei tassi a breve.

### Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio legale, di condotta ed il rischio IT e di Sicurezza. La classificazione quale rischio alto è rimasta invariata rispetto alla fine dell'anno precedente, soprattutto in funzione delle contestazioni di natura legale in relazione i) agli aumenti di capitale – per i quali, a seguito delle sentenze favorevoli alla Banca, le incertezze interessano in particolare i procedimenti penali 33714/16 e 29877/22 in tema di false comunicazioni sociali relative ai bilanci 2014-2017 e ii) alle cessioni di crediti *non performing* – a fronte dei quali le incertezze sono legate ai *claims* ancora pendenti per presunte violazioni di clausole contrattuali (*Representations & Warranties*).

In considerazione della centralità del Sistema Informativo e delle innovazioni tecnologiche a supporto del proprio piano strategico, tra le altre componenti del rischio operativo il Gruppo presta particolare attenzione al rischio IT e di sicurezza, anche in ragione dell'evoluzione del contesto normativo, delle evoluzioni tecnologiche e delle incertezze legate al continuo cambiamento del panorama delle minacce esterne. Tali rischi sono governati con uno specifico *framework* e mediante l'attivazione di continui monitoraggi ed interventi di mitigazione su specifiche aree di rischio. Tali interventi hanno portato all'irrobustimento del sistema di autenticazione degli accessi, ad interventi di formazione e sensibilizzazione del personale sul *cyber risk* ed al potenziamento delle piattaforme di rilevazione e blocco delle minacce veicolate attraverso la rete. Il Gruppo ha avviato specifiche progettualità per rafforzare i



processi a supporto della resilienza operativa digitale, che prevedono anche l'estensione di *test* periodici per la verifica di scenari *risk-based*.

#### Rischio di *business* e strategico

Il Rischio di *business* e strategico è definito come rischio attuale e/o prospettico di incorrere in perdite inattese generate da elevata volatilità del *business* (rischio di *business*), decisioni strategiche errate e/o scarsa reattività a cambiamenti del contesto competitivo (rischio strategico).

La rapida evoluzione del contesto economico e tecnologico rappresenta una sfida rilevante per il Gruppo e per la sua capacità di sviluppare il proprio modello di *business* in modo idoneo a mantenere rendimenti ricorrenti adeguati e a garantirne, anche in un contesto sostanzialmente diverso, la sostenibilità a lungo termine, mantenendo al contempo adeguati livelli di capitale.

A fronte di tale contesto il Gruppo analizza e rivede le proprie iniziative strategiche per rispondere ai cambiamenti in corso e alle sfide attese.

#### Funding risk e Liquidity risk

In generale, nel corso del primo semestre 2024, il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto su livelli di assoluta robustezza.

Relativamente al *funding risk*, la sostenibilità del profilo di finanziamento (inteso come capacità di finanziare le attività bancarie con risorse stabili) si mantiene alta, come evidenziano i livelli degli indicatori di liquidità di medio/lungo termine.

Con riferimento allo *short term liquidity risk*, dopo aver sperimentato, nel passato, fasi di *stress* sulla liquidità, il Gruppo ha mantenuto, negli ultimi anni, indicatori di liquidità a breve termine su livelli molto elevati, anche successivamente alle scadenze, nel mese di marzo e di giugno 2024, delle operazioni di rifinanziamento di lungo termine con BCE (LTRO), per complessivi 5,5 mld di euro, sostanzialmente sostituite con le nuove aste di breve termine con BCE (MRO/LTRO). Alla data del 30 giugno 2024 l'ammontare complessivo delle aste con BCE è pari a 12 mld di euro (6 mld di euro MRO e 6 mld di euro di LTRO) in riduzione rispetto ai 13 mld di euro di fine dicembre 2023.

A prescindere dai livelli di adeguatezza, la classificazione di tale rischio resta "alta", in ragione della specifica natura del rischio di liquidità, in quanto le crisi sistemiche e/o idiosincratice possono svilupparsi in maniera improvvisa (cd. *fast moving*), con potenziali immediate e forti ripercussioni sia sui comportamenti della clientela che sull'accesso ai mercati.

#### Altri rischi

##### Rischi connessi agli esercizi di *stress test* regolamentari

Nell'ambito delle attività di vigilanza prudenziale, la BCE, in cooperazione con l'EBA e le altre Autorità di Vigilanza competenti, effettua periodicamente esercizi di *stress test* sulle banche vigilate al fine di verificare la resilienza delle banche rispetto a scenari macroeconomici di base e stressati. L'impatto di tali esercizi dipende dalle metodologie di valutazione, dagli scenari di *stress* e dall'esito delle attività di *quality assurance* presi a riferimento dall'Autorità di Vigilanza. Il Gruppo MPS è pertanto esposto alle incertezze derivanti dagli esiti di tali esercizi, consistenti nella possibilità di incorrere in un potenziale inasprimento dei requisiti patrimoniali da soddisfare, qualora i risultati evidenzino una particolare vulnerabilità del Gruppo medesimo agli scenari di *stress* ipotizzati dalle suddette Autorità di Vigilanza.

##### Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo è esposto al rischio che a seguito degli accertamenti delle Autorità di Vigilanza possano emergere carenze procedurali che potrebbero implicare la necessità di adottare interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare tali carenze. L'eventuale inadeguatezza delle azioni correttive e dei piani di rimedio intrapresi dalla Banca per il recepimento delle eventuali raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza potrebbe determinare ingenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e possibili procedimenti sanzionatori anche di natura interdittiva, con conseguenti ricadute di natura reputazionale.

##### Rischio reputazionale

Il profilo reputazionale del Gruppo risulta rafforzato nella percezione di più *stakeholder*. In particolare, il miglioramento nella percezione di *regulator* e agenzie di *rating* rispecchia un riconoscimento della capacità del Gruppo di rispettare gli impegni assunti ed una maggiore fiducia sulla sostenibilità degli obiettivi del piano industriale. Permangono comunque delle aree di incertezza legate all'esito di alcuni procedimenti pendenti su eventi del passato e che, in caso di evoluzione negativa, potrebbero determinare una nuova esposizione mediatica.



### Rischi connessi al Contesto Economico – Politico

I risultati del Gruppo sono influenzati dal contesto economico generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento dell'economia in Italia in quanto Paese in cui il Gruppo opera quasi esclusivamente. Pur in una fase di relativa stabilizzazione del ciclo globale, il contesto rimane caratterizzato da un'elevata incertezza legata all'evoluzione delle tensioni geopolitiche; la prosecuzione della guerra in Ucraina, lo scontro israelo-palestinese e le tensioni nel canale di Suez, condizionano le prospettive di crescita internazionali e domestiche con impatti sulla dinamica di *business* del Gruppo. Una possibile *escalation* dei conflitti in corso, con ricadute sui mercati energetici e sulle rotte commerciali, rappresenta un rischio per il processo di moderazione dell'inflazione globale che seppur in atto, affronta una certa resilienza dei prezzi dei servizi. Nonostante l'orientamento di alcune banche centrali stia iniziando a volgere verso una cauta distensione, una ricomposizione dei prezzi meno decisa potrebbe costringere le stesse a mantenere i tassi di riferimento su livelli elevati più a lungo del previsto, contribuendo a frenare ulteriormente l'economia ed alimentare le tensioni sui mercati finanziari. Anche una *governance* politica internazionale più incerta può condizionare il contesto economico. In Europa il neoletto parlamento europeo è atteso confrontarsi con decisioni comunitarie particolarmente sfidanti e dibattute, quali: sostegno all'Ucraina, definizione dei rapporti commerciali con la Cina, unione dei mercati dei capitali, completamento dell'unione bancaria. In Francia le elezioni legislative hanno sancito la sconfitta delle posizioni antieuropeiste, ma nessun partito ha ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi. In America la corsa alle presidenziali di novembre è stata scossa dall'attentato, fortunatamente senza gravi conseguenze, al candidato repubblicano Trump. Le frizioni tra USA e Cina nel Pacifico, l'introduzione di tariffe al commercio internazionale ed il minor dinamismo dell'economia cinese, condizionata dalla crisi del mercato immobiliare domestico, rappresentano ulteriori fattori di rischio per lo scenario economico globale.

A livello domestico, un'attuazione incompleta o ritardata delle misure previste dalla revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) potrebbe comportare un minore sostegno alla crescita, in un contesto di domanda interna ancora moderata. La restrizione richiesta alla politica fiscale nazionale, alla luce dell'entrata in vigore della riforma delle regole di bilancio comunitarie e della raccomandazione dell'apertura di una procedura d'infrazione per *deficit* eccessivo nei confronti dell'Italia, potrebbe pesare sul reddito disponibile delle famiglie e sugli utili delle aziende. Contestualmente, una politica di bilancio percepita come non pienamente in linea con l'obiettivo della sostenibilità dei conti pubblici, in un contesto di inferiore crescita attesa ed aumentata spesa per interessi, potrebbe incidere negativamente sulla percezione del rischio-Italia, alimentare il rialzo dello *spread* ed inasprire ulteriormente le condizioni di finanziamento. Nel caso in cui tali rischi determinino un ristagno o un andamento recessivo dell'economia italiana nel medio periodo, la dinamica dei principali aggregati bancari potrebbe essere condizionata negativamente con impatti potenzialmente rilevanti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca e del Gruppo. In particolare, potrebbe manifestarsi per il settore bancario una contrazione della domanda di credito, una diminuzione della raccolta da clientela principalmente con riferimento alle imprese, rallentamento dell'attività bancaria ordinaria, deterioramento del portafoglio crediti con contestuale aumento degli *stock* di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza, deterioramento dei ricavi e aumento delle rettifiche su crediti, con effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Nuove pressioni inflazionistiche potrebbero inoltre comportare un incremento dei costi di funzionamento.

Si noti infine che eventuali scostamenti significativi tra le effettive dinamiche macroeconomiche e quelle assunte nei processi di pianificazione pluriennale potrebbero determinare ricadute sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria prospettica del Gruppo.

### Rischi connessi all'andamento del settore immobiliare

Il Gruppo è esposto al rischio che variazioni negative registrate nel settore immobiliare determinino un impatto negativo sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo. Il Gruppo, infatti, è esposto al rischio del settore immobiliare, oltre che per le garanzie acquisite nelle esposizioni creditizie, anche per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà in quanto un eventuale peggioramento del mercato immobiliare potrebbe condurre a una diversa determinazione del valore degli immobili di proprietà e comportare in futuro la necessità di rettifiche significative del valore dei medesimi immobili.

### Rischi climatici ed ambientali

Il Gruppo è esposto ai rischi legati al cambiamento climatico che si declinano in i) rischio fisico, ovvero il rischio che eventi naturali estremi (rischio fisico acuto) o mutamenti climatici progressivi (rischio fisico cronico), possano determinare direttamente o indirettamente danni materiali, calo della produttività e interruzione della catena produttiva con impatto negativo sia sulla capacità di famiglie ed imprese di far fronte ai propri impegni finanziari sia sul valore delle garanzie reali prestate e ii) rischio di transizione derivante da possibili perdite in cui un soggetto può incorrere, direttamente od indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un' "economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile".



Inoltre, i rischi fisici e di transizione possono causare per il Gruppo perdite derivanti direttamente o indirettamente da azioni legali ovvero generare un danno reputazionale qualora l'ente venga associato a effetti ambientali avversi.

Per ulteriori dettagli si rimanda ai contenuti del paragrafo “Rischi ESG” e a quanto riportato nella “Dichiarazione non Finanziaria Consolidata 2023”.

## Rischio di credito

### Gestione Rischio di credito

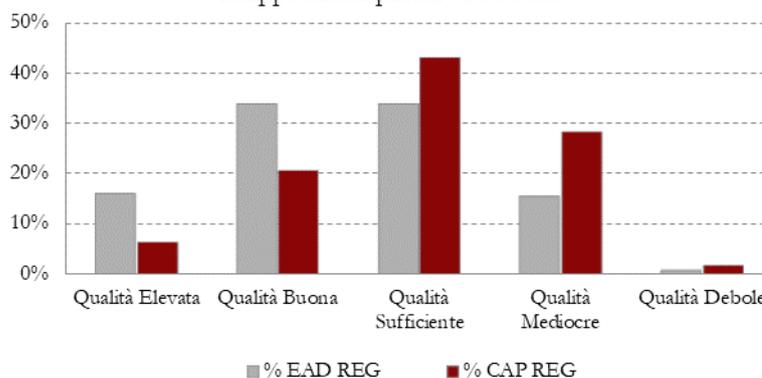
Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo adotta stime interne della PD, della LGD e dell'EAD per il portafoglio imprese ed esposizioni al dettaglio su Banca MPS e Widiba. In linea generale, tali modelli interni, oltre che per le finalità segnaletiche, sono utilizzati in diversi processi gestionali per finalità operative del Gruppo.

La qualità del credito rientra in un processo di monitoraggio mensile finalizzato a garantire il rispetto delle soglie stabilite sia nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF) sia nelle Politiche Creditizie al fine di assicurare coerenza nel continuo tra il profilo di rischio effettivo del Gruppo (*risk profile*) e la propensione al rischio deliberata ex-ante dal CdA.

Il Gruppo è da sempre attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito che determinino una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria

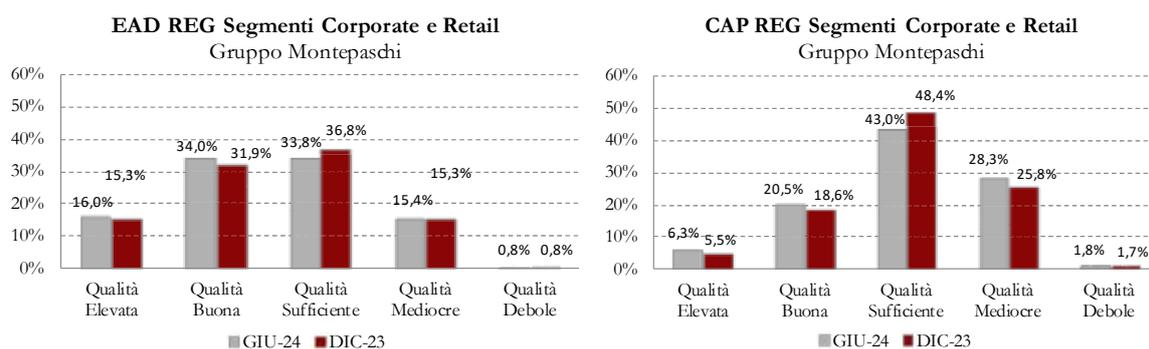
Il grafico riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo al 30 giugno 2024 per esposizione a rischio e Capitale Regolamentare. Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 50% (56% al 31 dicembre 2023) delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

**Quality distribution del portafoglio crediti in bonis**  
Gruppo Montepaschi - 30 06 2024

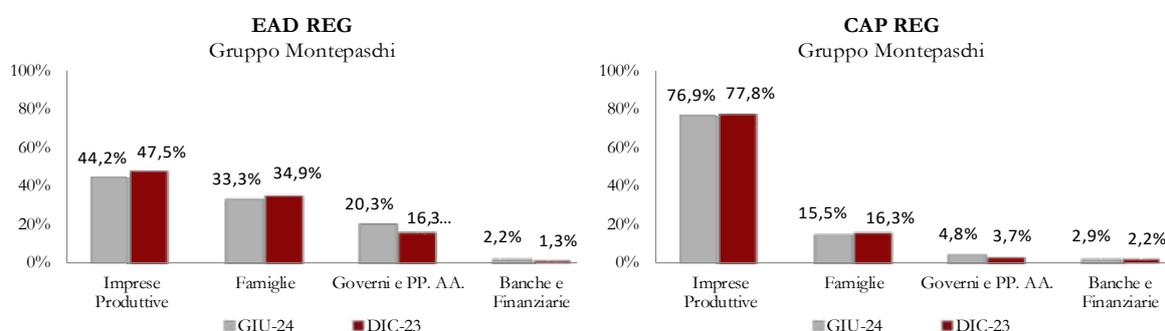


### Esposizione a rischio

I grafici di seguito riportati evidenziano la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo MPS (BMPS e Widiba) al 30 giugno 2024 a confronto con fine 2023 per *Exposure at Default* Regolamentare (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG) dei portafogli Corporate e Retail in bonis.



I grafici di seguito riportati evidenziano la distribuzione dell'EAD REG e CAP REG per tipologia di clientela del Gruppo MPS al 30 giugno 2024 a confronto con fine 2023.



## Rischio di Controparte

### Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del Rischio di Controparte non si evidenziano variazioni metodologiche rispetto al 2023:

- Il Gruppo, come previsto dalla normativa di vigilanza, ai fini della misurazione dell'esposizione al Rischio di Controparte utilizza l'approccio regolamentare definito dal Reg (EU) 575/2013 in vigore, tenuto conto dei suoi emendamenti e correzioni, come "metodo standardizzato per il rischio di controparte" (*SA CCR approach*) per la determinazione dell'*Exposure at Default* (EAD) per operazioni in derivati e in LST (*Long Settlement Transactions*), ed il "metodo integrale per il trattamento delle Garanzie reali Finanziarie" per la determinazione dell'EAD per le operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*). Ai fini gestionali il Gruppo MPS mantiene il "metodo del valore di mercato" per il calcolo dell'EAD per i comparti Derivati e LST ed il "metodo integrale per il trattamento delle Garanzie reali Finanziarie" per quanto riguarda il comparto SFT.
- Il perimetro di misurazione del Rischio di Controparte è costituito da tutte le banche e controllate del Gruppo, con riferimento alle posizioni detenute nel Portafoglio Bancario e nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.
- Il requisito patrimoniale per il *Credit Value Adjustment* (CVA), si affianca al requisito per insolvenza per coprire le perdite inattese registrate sul comparto Derivati OTC a seguito della variazione del merito di credito delle controparti, con esclusione delle controparti centrali e controparti non finanziarie sotto soglia di compensazione EMIR e infragruppo. Il Gruppo calcola il requisito CVA utilizzando il "metodo standardizzato" previsto dal Reg (EU) 575/2013 in vigore. Per il calcolo di tale requisito si tiene conto del metodo di calcolo del valore di EAD secondo quanto indicato al primo punto del presente paragrafo.



### Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 30 giugno 2024.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza.

PAESE	TITOLI DI DEBITO					INANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI	
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato= valore netto di bilancio	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Valore di bilancio			Nominale
Argentina	0,5	-	-	-	-	-	-	
Belgio	-	-	8,0	3,2	-	-	-	
Francia	-	-	45,0	41,5	10,4	-	-	
Italia	1.176,0	904,4	1.655,0	1.533,1	8.310,1	1.698,1	1.860,2	
Messico	0,1	-	15,0	11,5	-	-	-	
Peru'	-	-	2,0	1,6	-	-	-	
Portogallo	0,3	0,2	19,6	10,5	3,0	-	-	
Romania	-	-	30,0	24,8	-	-	-	
Spagna	1,2	1,1	-	-	642,2	-	-	
Stati Uniti D'America	-	-	46,7	35,8	-	-	-	
Rep. Sudafricana	-	-	5,0	5,0	-	-	-	
Altri paesi	-	0,1	-	0,2	-	-	-	
<b>Totale 30 06 2024</b>	<b>1.178,1</b>	<b>905,8</b>	<b>1.826,3</b>	<b>1.667,2</b>	<b>8.965,7</b>	<b>1.698,1</b>	<b>1.860,2</b>	
<b>Totale 31 12 2023</b>	<b>1.636,4</b>	<b>1.339,6</b>	<b>1.891,3</b>	<b>1.737,7</b>	<b>8.719,0</b>	<b>1.706,0</b>	<b>2.325,6</b>	

Al 30 giugno 2024, la durata residua dell'esposizione verso la componente più rilevante del debito sovrano (Titoli governativi italiani) è pari a 7,15 anni.



## Rischi di mercato

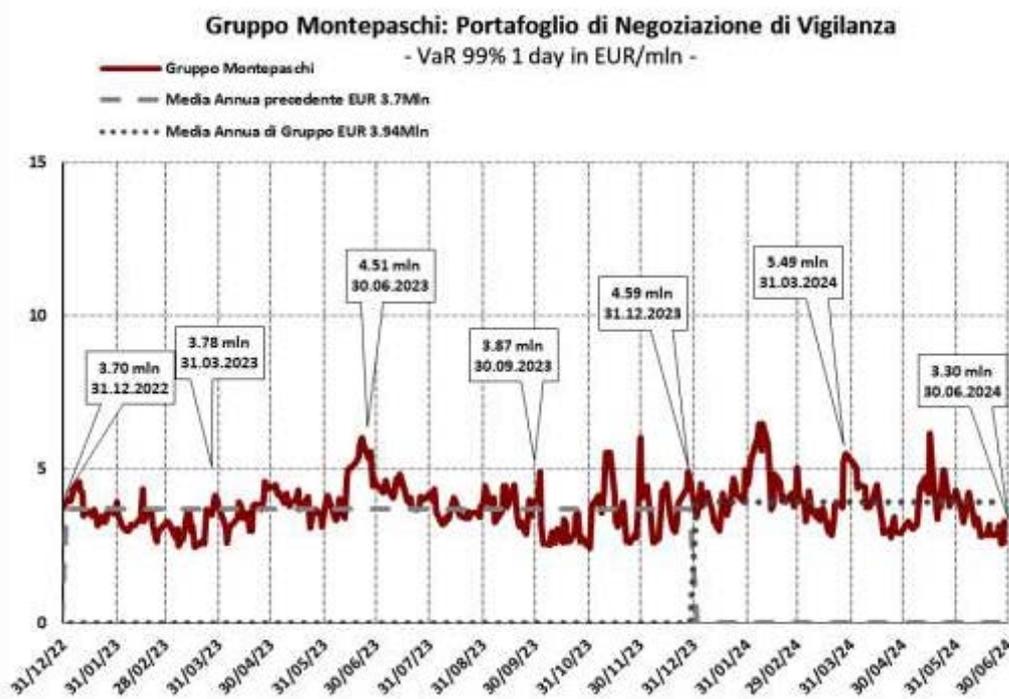
Nel corso del 2024 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento determinato prevalentemente dalle attività di *trading* proprietario della direzione LCIB della Capogruppo nei comparti *credit spread* e *interest rate* (operatività in titoli governativi italiani ed *hedge* mediante *swap* e *long futures*) e, in misura minore, da attività di *client driven* nel comparto *Equity* collegate alla strutturazione di prodotti di *bancassurance*. Trascurabile il contributo dei portafogli finanza di proprietà al VaR complessivo.

I rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo, misurati come VaR, al 30 giugno 2024 pari a 3,30 mln di euro, risultano in riduzione rispetto a fine 2023 (4,59 mln di euro) ed alla media dell'anno (3,94 mln di euro). La volatilità del VaR nel corso del primo semestre dell'anno è conseguenza dell'operatività in asta su titoli Governativi Italiani per attività di *primary dealer*, con temporanee variazioni di esposizione al rischio CS Italia complessivo, in prevalenza a breve termine.

Il VaR di Gruppo è rimasto su livelli medi sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente, in continuità con il mantenimento di un generale processo di contenimento dei rischi.

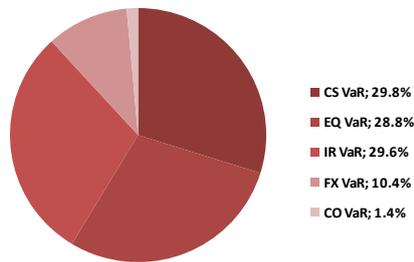
Alla data del 30 giugno 2024 l'intero comparto dei titoli valutati al costo ammortizzato, con relative coperture contabili, ha una *sensitivity* al tasso di interesse di circa -2,6 mln di euro per bps di cui -1,98 mln di euro per bps il solo comparto governativo italiano, a questo si aggiunge una *sensitivity* al *credit spread* Italia di circa -5,25 mln di euro per bps. Alla stessa data l'intero comparto governativo ha una minusvalenza implicita di 578 mln di euro, di cui 494 mln di euro del solo comparto governativo italiano. Per le posizioni in titoli FVOCI, con relative coperture contabili, vi è una *sensitivity* al tasso di interesse di circa -0,60 mln di euro per bps di cui -0,37 mln di euro per bps il comparto governativo italiano. La *sensitivity* al *credit spread* Italia per questa categoria contabile ammonta a circa -0,43 mln di euro per bps.

Nel semestre la detenzione media di titoli sovrani italiani nei portafogli di *trading* di Gruppo ammonta a 0,73 mld di euro in termini nominali, di poco sopra alla media del 2023 (pari a 0,39 mld di euro).





**VaR Gruppo Montepaschi**  
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza  
VaR Breakdown per Risk Factor: 30/06/2023



Il *breakdown* del VaR mostra come il CS sia il fattore di rischio principale, pesando per il 44,6% del PNV Gross VaR del Gruppo, mentre il fattore IR pesa per il 26,7%, l'EQ per il 18,2%, il FX per l'8,7% ed il CO per l'1,9%.

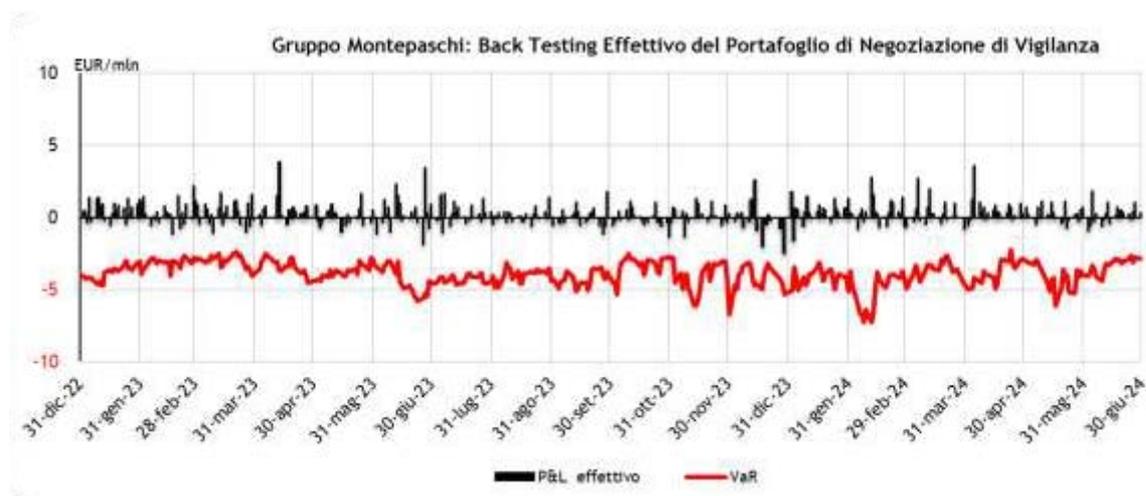
**Gruppo Montepaschi**  
VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	3.30	28/06/2024
Minimo	2.58	26/06/2024
Massimo	6.49	09/02/2024
Media	3.94	

Nel corso dei primi sei mesi del 2024 il VaR del PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 2,58 mln di euro del 26 giugno 2024 ed un massimo di 6,49 mln di euro del 09 febbraio 2024, registrando un valore medio di 3,94 mln di euro. Il VaR PNV al 30 giugno 2024 è pari a 3,30 mln di euro.

#### Backtesting del Modello VaR

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *backtesting* effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo per il 2023 e per i primi sei mesi del 2024:



Non si rilevano eccezioni nel primo semestre del 2024.



## Prodotti di Credito Strutturato

Al 30 giugno 2024 le posizioni in titoli su prodotti strutturati di credito diverse dalle cartolarizzazioni proprie<sup>15</sup> hanno un valore di bilancio di 35,0 mln di euro rispetto ai 40,3 mln di euro del 31 dicembre 2023.

Con riferimento alla classificazione di Vigilanza, le posizioni in titoli su prodotti strutturati di credito sono allocate in prevalenza nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (91,3% del totale, detenute dalla direzione LCIB - Large Corporate & Investment Banking). La classificazione contabile prevalente fa riferimento alla categoria “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” (91,3%), seguita dalla categoria “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (8,7%).

Come tipologia di sottostante ceduto prevalgono i mutui commerciali (71,3%) e i *non performing loans* (28,7%). Da un punto di vista geografico i crediti ceduti derivano integralmente dall'Italia.

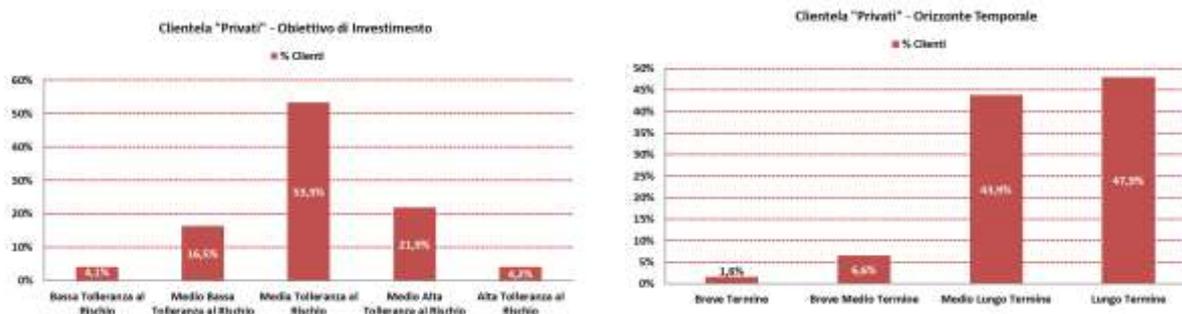
In termini di rischio dei prodotti strutturati di credito si rileva che il 40,3% delle esposizioni in termini di valore nominale è costituito da titoli *Investment Grade* (con *rating* fino a BBB- compreso); le *senior tranche* sono le prevalenti (66,8%) seguite dalle tranche *mezzanine* (33,2%), non sono presenti tranche *junior*.

## I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

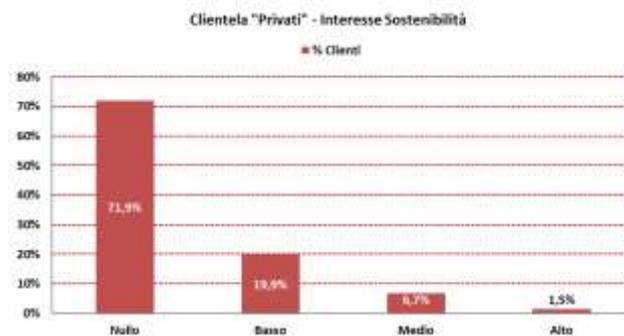
Banca MPS e Banca Widiba adottano le modalità di profilazione della clientela e le regole per determinare gli indicatori sottostanti il profilo di rischio del cliente, utilizzando il questionario MiFID in coerenza con la direttiva MiFID II (2014/65/EU) che, insieme alla MiFIR o *Markets in Financial Instruments Regulation* (regolamento EU n. 600/2014) regolano il mercato dei prodotti finanziari.

Dal 1° agosto 2022 vengono recepite le indicazioni normative contenute nel Regolamento Delegato UE 2021/1253 che prevede modifiche al Regolamento delegato (UE) 2017/565 integrativo della Direttiva MiFID II, volte a fare in modo che gli intermediari conducano una valutazione delle preferenze di sostenibilità dei propri clienti. Il questionario di profilazione della clientela raccoglie il grado di preferenza del cliente rispetto alla tematica della sostenibilità ambientale, sociale e di governance (preferenze ESG).

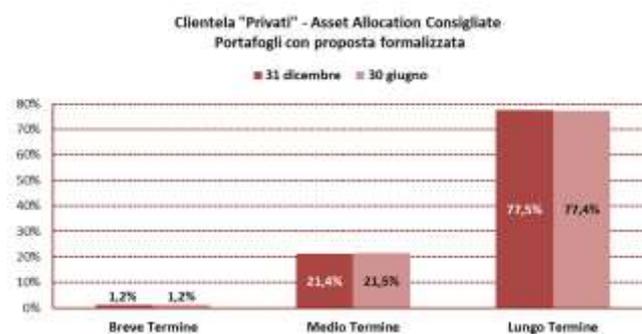
I grafici sottostanti riportano la distribuzione al 30 giugno 2024 degli indicatori Obiettivo di Investimento, Orizzonte Temporale e Interesse Sostenibilità rilasciati dai clienti Privati del gruppo che hanno compilato integralmente il questionario MiFID e che detengono posizioni in prodotti di investimento.



<sup>15</sup> In questa sezione non sono analizzate le cartolarizzazioni emesse da Siena NPL rinvenienti dall'operazione di cessione delle sofferenze effettuata in data 22 dicembre 2017 (deconsolidate nel mese di giugno 2018) poiché i crediti ceduti al veicolo erano originati dal Gruppo MPS. Analogamente non vengono considerati gli ABS emessi dal veicolo Norma SPV nati nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originati anche da banche esterne al Gruppo.



I portafogli con proposta formalizzata di consulenza “avanzata” in ottica di *asset allocation* ottimale detenuti dalla Clientela “Privati” si confermano a fine giugno 2024 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di *asset allocation* consigliate di lungo termine.



## Rischio di liquidità

### Gestione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: (i) il rischio che il Gruppo non sia in grado, nel breve (*liquidity*) e/o nel lungo termine (*funding*), di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente; (ii) il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) che rappresenta il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il proprio profilo di rischio di liquidità. Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede ad un'autovalutazione annuale circa l'adeguatezza del *framework* complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità che include, inoltre, *governance*, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e *reporting*. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono rendicontati, almeno annualmente, agli Organi aziendali e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità è condotta su base giornaliera (liquidità di breve termine) e mensile (liquidità strutturale) e si pone l'obiettivo di monitorare l'evoluzione del profilo di rischio verificandone l'adeguatezza rispetto al *Risk Appetite Framework* e ai limiti operativi previsti. In particolare, il Gruppo utilizza un sistema di monitoraggio che include indicatori di liquidità sia di breve termine, sia di lungo termine. A tal fine sono utilizzate sia metriche regolamentari (LCR, NSFR) sia metriche elaborate internamente e che includono l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali.

### Modello di valutazione

Il Gruppo ha adottato da diversi anni un *Liquidity Risk Framework* inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di *governance* che assicura sia la *compliance* rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo



periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza. Il modello di riferimento del Rischio di Liquidità per il Gruppo Montepaschi è di tipo “accentrato” e prevede la gestione delle riserve di liquidità di breve e dell’equilibrio finanziario di medio/lungo periodo a livello di Capogruppo garantendo la solvibilità su base consolidata e individuale delle Controllate.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l’obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell’orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell’attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. Dal punto di vista gestionale la metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di *stress* di breve termine oltre alla misura regolamentare del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) - Atto Delegato. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l’obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della banca e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l’equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull’orizzonte temporale superiore all’anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento sono i *gap ratio* che misurano sia il rapporto tra il totale della raccolta e degli impieghi con scadenze oltre 1 anno, sia il rapporto tra raccolta e impieghi commerciali (indipendentemente dalle scadenze o per scadenze superiori ai 3 anni), oltre alla misura regolamentare del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) secondo i dettami della cd. CRR2, a partire da giugno 2021. Il Gruppo ha inoltre definito e formalizzato il *framework* di gestione e monitoraggio dell’*Asset Encumbrance* con l’obiettivo di analizzare:

- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi non *eligible* in operazioni bilaterali).

La posizione di liquidità viene monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che sotto scenari di *stress* di natura specifica e/o sistemica secondo l’impianto di *Liquidity Stress Test Framework*. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità e di consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza, da applicare alle metriche di misurazione del Rischio di Liquidità nell’ambito dell’annuale *Risk Appetite Statement*.

### Esposizione a rischio

Nel corso del primo semestre 2024, il profilo di liquidità e *funding* del Gruppo si è mostrato superiore ai limiti di rischio regolamentari e interni.

Alla data del 30 giugno 2024, il Gruppo Montepaschi risulta adeguato dal punto di vista sia della Liquidità Operativa, in quanto registra un LCR pari a 164,3% che della Liquidità Strutturale, grazie ad un NSFR che si attesta a 133,6%. Si fa inoltre presente che il rapporto del saldo ad un mese sull’attivo consolidato di Gruppo è pari a 23,0%.

### Gestione Rischio tasso del portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dall’attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da “*fair value*” le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l’erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista mentre costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso, noto come *IRRBB Framework*, che si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata mensilmente l’esposizione del Gruppo e delle singole società al rischio di tasso di interesse in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare periodicamente il rispetto di limiti operativi (*risk limits* e *risk tolerance*) assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole *legal entities* nell’ambito del Risk Appetite Statement;



- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi in caso di sconfinamento e/o di disallineamento rispetto all'IRRB Strategy.

Nell'ambito del modello definito, la struttura Finanza Tesoreria e Capital Management (FTCM) della Capogruppo ha la responsabilità, in accentrato, della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Con riferimento al monitoraggio del rischio di tasso di interesse, alla data del presente documento, in particolare le misure di rischio utilizzate internamente sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a 1 anno a seguito di uno *shock* parallelo delle curve dei tassi spot di +/- 125 p.b. ammonta rispettivamente a ca. +112 mln di euro/ca. -148 mln di euro;
- la variazione del valore economico dell'*equity*, a seguito di uno *shock* parallelo delle curve dei tassi spot di +/-125 p.b. si attesta rispettivamente a ca. -448 mln di euro /ca. +310 mln di euro.

## Rischi operativi

### Modello di valutazione

Il Gruppo è dotato di un sistema interno avanzato di gestione del rischio operativo per finalità gestionali, di cui si riportano sinteticamente le principali caratteristiche:

- Tipo modello: *Advanced Measurement Approach* (AMA) in uso combinato AMA/BIA (*Basic Indicator Approach*). Approccio misto LDA/Scenario con *Loss Distribution Approach* (LDA) su serie storiche interne ed esterne e Scenario Analysis (valutazioni del management sui fattori di contesto e di controllo e sulle principali criticità operative);
- Livello di Confidenza: 99,90%;
- *Holding period*: 1 anno;
- Perimetro: tutte le società del Gruppo;
- Misure di Rischio: perdite operative e assorbimenti patrimoniali.

L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

### Esposizione a rischio

Al 30 giugno 2024 la numerosità degli eventi di rischio operativo e le perdite rilevate nel primo semestre risultano in aumento rispetto a quanto osservato nello stesso periodo del 2023. Il Requisito Regolamentare è in crescita rispetto a dicembre 2023 (+3%), principalmente per nuovi accantonamenti contabilizzati nel semestre su contestazioni legali e per incremento degli eventi segnalati da altre banche (fonte DIPO – Database Italiano Perdite Operative).

### Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Al 30 giugno 2024 risultavano pendenti:

- procedimenti giudiziari con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 3.423,2 mln di euro
- richieste stragiudiziali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 81,5 mln di euro.
- rischi connessi a garanzie contrattuali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 271,5 mln di euro.

Tali importi, in accordo allo IAS 37, comprendono l'insieme delle vertenze, richieste stragiudiziali e rischi contrattuali per i quali il rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza è stato valutato possibile o probabile e, quindi, non include le vertenze per le quali il rischio è stato valutato remoto. I suddetti rischi sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte del Gruppo, in particolare in presenza di gradiente di rischio probabile e qualora sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto a disporre specifici e congrui accantonamenti al Fondo per Rischi e Oneri. Ferma restando l'alea di incertezza che caratterizza ogni contenzioso, la stima delle obbligazioni che potrebbero emergere dalle controversie – e pertanto l'entità degli accantonamenti eventualmente costituiti – deriva dalle valutazioni previsionali circa l'esito del giudizio.

Tali valutazioni previsionali vengono in ogni caso effettuate sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima. La complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano



significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'*an* sia il *quantum* nonché i relativi tempi di manifestazione della passività. Al riguardo, per quanto le stime condotte dal Gruppo siano ritenute robuste, attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può quindi escludere che gli oneri che emergeranno dalla definizione delle vertenze possano rivelarsi diversi, anche per importi significativi, rispetto a quelli accantonati. All'interno del suddetto aggregato si evidenziano:

### 1. Controversie legali e richieste stragiudiziali

Al 30 giugno 2024 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 3.336,0 mln di euro, di cui circa 1.555,8 mln di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 448,2 mln di euro e circa 1.780,2 mln di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 81,5 mln di euro, di cui circa 74,5 mln di euro classificate a rischio di soccombenza “probabile” e circa 7,0 mln di euro a rischio di soccombenza “possibile”.

Di seguito sono illustrate le vertenze di maggiore rilevanza per macrocategoria o individualmente.

#### *Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni*

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 30 giugno 2024 è pari a 204,7 mln di euro (227,7 mln di euro al 31 dicembre 2023), mentre i fondi stanziati sono pari a 89,6 mln di euro (in riduzione rispetto al fondo di 97,9 mln di euro in essere al 31 dicembre 2023).

#### *Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari*

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 30 giugno 2024 è pari a 32,8 mln di euro (52,6 mln di euro al 31 dicembre 2023), mentre i fondi stanziati sono pari a 15,3 mln di euro (in diminuzione rispetto al fondo di 17,0 mln di euro in essere al 31 dicembre 2023).

#### *Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo*

A seguito del *burden-sharing* attuato nel corso del 2017 in applicazione del D.L. n. 237/2016, alcuni investitori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo (poi divenuti azionisti per effetto della citata misura, con conseguente emersione di minusvalenze rispetto all'importo inizialmente investito) hanno citato in giudizio la Capogruppo lamentando che la stessa, al momento dell'investimento, non avrebbe informato i clienti circa la natura e le caratteristiche degli strumenti finanziari acquistati, sollevando altresì ulteriori contestazioni sul corretto adempimento degli obblighi gravanti sulla Capogruppo in qualità di intermediario finanziario.

Tale contenzioso è prevalentemente relativo ad investimenti in obbligazioni di rango *Lower Tier II*; infatti nella maggior parte dei casi gli investitori hanno subito la conversione ex lege dei loro titoli in azioni ordinarie, senza poter beneficiare dell'offerta pubblica di transazione e scambio promossa dalla Capogruppo ai sensi del Decreto n. 237/2016 (c.d. *Decreto Burden Sharing*) destinata unicamente ad investitori *retail*.

Si segnala tuttavia per completezza anche altri casi in cui le controparti, pur avendo acquistato titoli *Upper Tier II*, contestano di non aver potuto aderire all'Offerta pubblica per *misselling* da parte della Capogruppo, ovvero, spiegano comunque contestazioni relativamente ai titoli *Upper Tier II* acquistati dopo il 31 dicembre 2015 (*cut off date*). Infine, un limitato numero di controversie ha ad oggetto la fattispecie in cui gli investitori hanno ceduto le proprie obbligazioni anteriormente al *Burden Sharing* ex Decreto n. 237/2016. Il *focus* delle contestazioni avversarie è concentrato sull'asserito difetto di informativa e/o comunque di violazione della specifica normativa in materia di intermediazione finanziaria.

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 30 giugno 2024 è pari a 33,3 mln di euro (34,7 mln di euro al 31 dicembre 2023), mentre i fondi stanziati sono pari a 14,4 mln di euro (in diminuzione di 1,1 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2023).

#### *Contenzioso in materia di derivati*

Il contenzioso vertente sui contratti derivati OTC ha ad oggetto nella maggior parte dei casi l'accertamento della nullità del prodotto sul presupposto che lo strumento finanziario sia privo dell'indicazione di elementi quali il *mark*



to market e gli scenari probabilistici considerati essenziali dalla giurisprudenza ormai dominante a seguito della nota sentenza di Cassazione a Sezioni Unite n.8770/2020 (poi confermata dalle pronunce n.21830/2021 e n.22014/2023).

Sul presupposto della nullità, le controparti chiedono quindi che la Capogruppo sia condannata alla restituzione di tutto quanto versato per gli strumenti finanziari oggetto di causa, ovvero la ripetizione dei differenziali corrisposti, delle commissioni nonché il mancato accollo del residuo *mark to market* nei casi in cui il derivato sia ancora in essere.

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 30 giugno 2024 è pari a 121,7 mln di euro (124,2 mln di euro al 31 dicembre 2023), mentre i fondi stanziati sono pari a 44,7 mln di euro (in diminuzione rispetto al fondo di 45,5 mln di euro in essere al 31 dicembre 2023).

#### *Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie*

Al 30 giugno 2024, la Capogruppo è esposta a vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali (955/16 e 33714/16) e a richieste stragiudiziali con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse negli esercizi passati. Il *petitum* complessivo alla medesima data relativo ai rischi legali connessi a questa tipologia di richieste è quantificabile in 1.318 mln di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	30/06/24	31/03/24	31/12/23
Contenzioso civile	675	670	685
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	160	160	160
Costituzioni Parte Civile pp 33714/16*	483	495	495
<b>Totale Contenzioso</b>	<b>1.318</b>	<b>1.325</b>	<b>1.340</b>

\* La diminuzione del *petitum* è dovuta all'esclusione di alcune parti civili dal procedimento penale

Di seguito le principali vertenze in essere al 30 giugno 2024.

#### *Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A (oggi VIRMONT SA)*

Le controparti (i “Fondi”), con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Capogruppo, nonché Nomura International (“Nomura”), Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Capogruppo ai sensi dell’articolo 94 TUF, nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ai sensi dell’articolo 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ai sensi dell’articolo 2043 c.c. e, per l’effetto, condannare in solido la Capogruppo e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per Alken Funds Sicav e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg SA, nonché in solido con la Capogruppo e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012 e Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La Capogruppo si è costituita nei termini articolando le proprie difese, in subordine, la Capogruppo ha svolto domanda di regresso nei confronti di Nomura. Si precisa che nel giudizio sono intervenute, con distinti atti di intervento adesivo autonomo, quattro persone fisiche che hanno reclamato danni per complessivi circa 0,7 mln di euro. Con ordinanza del 24 luglio 2019 il G.I. ha rigettato l’istanza di CTU formulata da Alken, ritenendo la causa matura per la decisione e ha rinviato per precisazione conclusioni all’udienza del 7 luglio 2020, nel corso della quale, rigettata l’istanza di Alken volta a rimettere la causa in istruttoria, la causa è stata trattenuta in decisione. Con sentenza del 7 luglio 2021 il Tribunale di Milano ha rigettato tutte le domande dei Fondi, che sono stati condannati a rifondere alla Capogruppo le spese di lite. È stata accolta parzialmente la domanda di un solo interveniente, nei cui riguardi la Capogruppo è stata condannata al pagamento della somma di circa 52 mila euro (per capitale e interessi) in solido con Nomura e in parte con il Dott. Antonio Vigni e l’Avvocato Giuseppe Mussari. Tanto la Capogruppo che Nomura che i Fondi hanno proposto appello (questi ultimi per un *petitum* di 454 mln di euro circa) avverso la pronuncia innanzi alla Corte di Appello di Milano, in cui si sono costituiti con appello incidentale contro la Capogruppo per un *petitum* di 0,6 mln circa di euro anche il succitato interveniente e altro soggetto, parimenti



intervenuto in primo grado, le cui domande erano state respinte dal Tribunale. In data 13 luglio 2022 si è celebrata la prima udienza nei tre procedimenti di appello pendenti, di cui è stata disposta la riunione. La Corte ha rinviato le cause riunite per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 5 luglio 2023 poi anticipata al 10 maggio 2023 alla quale la causa è stata trattenuta in decisione con i termini dell'art. 190 cpc per memorie conclusionali e repliche. Con sentenza pubblicata in data 9 novembre 2023 la Corte d'Appello di Milano ha integralmente respinto le domande dei Fondi e gli appelli incidentali degli intervenienti Giulio e Gaetano Longobardi, mentre sono stati accolti gli appelli di Mps, Nomura, Mussari e Vigni. In data 9 gennaio 2024 i Fondi hanno promosso ricorso in Cassazione. La Banca si è regolarmente costituita nel giudizio di Cassazione, chiedendo il rigetto del ricorso avverso e la condanna dei Fondi al pagamento delle spese.

#### *Vertenza Fondi York e York Lussemburgo / Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.*

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 presso la sede legale della Capogruppo, i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa – la Capogruppo, il dr. Alessandro Profumo, il dr. Fabrizio Viola, il dr. Paolo Salvadori e Nomura International PLC chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 186,7 mln di euro e – previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - al risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 cc, oltre interessi, rivalutazione, interessi ex art. 1284, IV comma, cc e anatocismo ex art. 1283 c.c.

La pretesa degli attori scaturisce dalle asserite perdite subite nell'ambito delle operazioni di investimento in Capogruppo MPS per complessivi 520,3 mln di euro effettuate tramite acquisto di azioni (investimento di 41,4 mln di euro da parte di York Lussemburgo) e tramite strumento derivato (investimento di 478,9 mln di euro da parte di Fondi York). Le perdite vengono quantificate dagli attori in complessivi 186,7 mln di euro.

Le operazioni di investimento impugnate sarebbero iniziate nel marzo 2014, quando i signori Fabrizio Viola ed Alessandro Profumo ricoprivano rispettivamente il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente della Capogruppo. Le parti attrici lamentano un presunto comportamento illecito dei vertici della Capogruppo che avrebbero falsato la rappresentazione finanziaria nei bilanci, alterando in modo determinante gli assunti posti a base della valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo.

La prima udienza, fissata inizialmente al 29 gennaio 2020 è stata differita al 4 febbraio 2020. La Capogruppo si è regolarmente costituita. Le parti hanno depositato le memorie istruttorie e, alla successiva udienza, hanno discusso sulle rispettive istanze istruttorie, sulla cui ammissione il Giudice si è riservato di provvedere. All'udienza del 15 luglio 2022 il Tribunale di Milano: (i) ha dichiarato inammissibili le prove testimoniali richieste da York, Nomura, Profumo e Viola e (ii) ha rimesso al collegio – all'esito della decisione in merito al nesso causale – la valutazione della necessità di disporre la CTU contabile richiesta da York.

Con sentenza del 16 maggio 2024, il Tribunale di Milano ha respinto tutte le domande dei Fondi che sono stati condannati al pagamento delle spese legali pari a 240 mila euro in favore di ogni convenuto; inoltre il Tribunale ha ritenuto temeraria l'azione avverso e che sussistessero, quindi, i presupposti per la condanna ex art. 96, comma terzo, c.p.c. equitativamente quantificata nella metà delle spese legali liquidate e pari quindi per la Banca Mps a 120 mila euro.

In data 17 giugno 2024 i Fondi hanno proposto appello avverso la citata sentenza, chiedendo alla Corte di appello di Milano di riformare totalmente la pronuncia del Tribunale con accoglimento delle domande spiegate da controparte in primo grado e condanna dei convenuti (odierni appellati) a rifondere sia le spese dei due gradi di giudizio, che l'importo ricevuto a titolo di condanna ex art. 96 cpc. La Banca sta predisponendo la difesa in vista della prima udienza fissata al 22 gennaio 2025.

#### *Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Capogruppo come responsabile civile*

##### Procedimento penale n. 955/16

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo nell'ambito di un procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.



Successivamente alla formalizzazione della costituzione in giudizio da parte della Capogruppo, il Pubblico Ministero ha chiesto l'emissione di una sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste ovvero perché il fatto non è previsto dalla legge come reato a seconda dei diversi capi d'imputazione coattivamente formulati.

All'esito dell'udienza preliminare il GUP ha rilevato l'insussistenza dei presupposti per la pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere ed ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, persone fisiche (Dott.ri Viola, Profumo e Salvadori) e della Capogruppo (quale ente imputato ai sensi del D.Lgs. 231/01). Solo nei confronti del dott. Salvadori è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere parziale, limitatamente all'imputazione ex art. 185 TUF.

All'udienza del 16 giugno 2020, a seguito della requisitoria, i rappresentanti dell'ufficio del PM hanno chiesto l'assoluzione degli imputati.

Il Tribunale di Milano, in data 15 ottobre 2020, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado, rubricata al numero 10748/20, condannando tutti gli imputati persone fisiche e la Capogruppo ai sensi del D.Lgs. 231/01. Le motivazioni sono state depositate il 7 aprile 2021.

Avverso la sentenza di primo grado la Capogruppo, in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, e di responsabile amministrativo ex D. Lgs 231/2001, ha presentato ricorso in Appello innanzi alla Corte di Appello di Milano.

La Corte in data 11 dicembre 2023 ha ribaltato la sentenza di primo grado. In particolare, gli imputati sono stati assolti perché il fatto non sussiste e conseguentemente la Capogruppo è stata assolta dalla responsabilità amministrativa ex Dlgs. 231/01 per insussistenza dei reati presupposto. La Corte ha altresì revocato nei confronti degli imputati e della Capogruppo quale responsabile civile le statuizioni relative al risarcimento dei danni ed alla rifusione delle spese processuali ed ha condannato quelle parti civili che avevano appellato al pagamento delle spese processuali del grado. Le motivazioni della sentenza, depositate il 7 giugno 2024, concludono per l'assoluzione piena degli imputati perché il fatto non sussiste, sia con riferimento al reato di cui all'art. 2622 c.c. (false comunicazioni sociali) in relazione ai bilanci al 31/12/2012 ed alla relazione semestrale al 30/06/2015 sia con riferimento al reato di cui all'art. 185 TUF (manipolazione del mercato) in relazione ai comunicati stampa concernenti l'approvazione dei bilanci dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e la semestrale al 30 giugno 2015, sul presupposto dell'inesistenza, oltre ogni ragionevole dubbio, della contestata falsità nella rappresentazione contabile delle operazioni Santorini ed Alexandria e posto che il reato ex art. 185 TUF, difettando in radice dell'elemento della falsità delle notizie diffuse al mercato, è destinato inevitabilmente a venir meno. Parimenti è assolta la Banca dagli illeciti amministrativi per insussistenza dei reati presupposti. L'accertata carenza dell'elemento oggettivo dei reati contestati fa venir meno anche il presupposto delle pretese risarcitorie avanzate dalle parti civili nei confronti degli imputati e della Banca quale responsabile civile.

Avverso la sentenza emessa dalla Corte d'Appello, in data 22 luglio 2024 è stato proposto ricorso per Cassazione sia da parte della Procura Generale sia dalla parte civile Blubell Capital Partners.

#### Procedimento penale n. 33714/16

In relazione al procedimento penale n. 33714/16 pendente avanti l'A.G. di Milano, la Capogruppo era stata originariamente coinvolta quale responsabile amministrativo ex D. Lgs. n. 231/2001 con riguardo ad un'ipotesi di false comunicazioni sociali (ex art. 2622 c.c.) relativa ai bilanci 2012, 2013, 2014 e alla semestrale 2015 in ragione dell'asserita sopravvalutazione dei cc.dd. crediti deteriorati.

Il 4 maggio 2018, la posizione della Capogruppo è stata archiviata dal pubblico ministero per infondatezza della notizia di reato (provvedimento confermato anche dalla Procura Generale il 15 marzo 2019).

Il 25 luglio 2019, il GIP del Tribunale di Milano, da una parte, ha preso atto dell'archiviazione del procedimento nei confronti della Capogruppo, quale ente responsabile ex D. Lgs. n. 231/2001 e, dall'altra, ha ordinato il proseguimento delle indagini nei confronti delle persone fisiche indagate (i.e. presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato e presidente del collegio sindacale pro tempore), così rigettando la richiesta di archiviazione formulata dal Pubblico Ministero (supportata da un articolato elaborato peritale predisposto, nell'interesse della Procura della Repubblica). Le indagini sono proseguite nelle forme dell'incidente probatorio (al quale la Capogruppo non ha partecipato) in occasione del quale sono stati nominati dal GIP due periti che, il 30 aprile 2021, hanno depositato il proprio elaborato. I quesiti posti ai periti hanno riguardato principalmente la verifica circa la correttezza e la tempestività delle rettifiche sui crediti deteriorati iscritte dalla Capogruppo nel periodo dal 2012 al 2017 in ossequio al principio di competenza e agli altri principi contabili vigenti al tempo dei fatti. Le conclusioni dei periti (che contraddicono quelle dei periti interpellati inizialmente dalla Procura della Repubblica) sono state poi trasfuse nell'avviso di conclusione delle indagini.



All'udienza dell'8 giugno 2021 si è chiuso l'incidente probatorio ed il GIP ha trasmesso gli atti al Pubblico Ministero assegnandogli un termine di 45 giorni per svolgere eventuali altre indagini ed assumere le sue determinazioni.

Nell'ambito di tale ulteriore fase di indagini, il Pubblico Ministero ha disposto due nuove consulenze tecniche. In particolare, in data 16 novembre 2021 la Procura ha incaricato due ulteriori consulenti di esaminare la documentazione relativa alle n. 100 posizioni per le quali la BCE, nell'ambito dell'ispezione 2015-2016, aveva indicato il maggior differenziale tra gli accantonamenti disposti dalla Capogruppo e quelli indicati dalla medesima Autorità di Vigilanza, onde individuare l'incidenza in concreto di tale scostamento. Tale analisi si è conclusa con la predisposizione di un'ulteriore consulenza tecnica. I consulenti del PM, pur rilevando alcuni presunti errori di contabilizzazione, sono giunti a conclusioni significativamente difformi rispetto a quelle della perizia disposta d'ufficio dal GIP nel corso del 2020 sulle medesime posizioni creditorie.

La Procura, inoltre, ha incaricato due funzionari di Banca d'Italia di esaminare gli effetti sul patrimonio di vigilanza delle maggiori rettifiche ai crediti deteriorati che, in base alla suddetta perizia del 2020, la Capogruppo avrebbe dovuto apportare negli esercizi ivi considerati. Anche in questo caso i due incaricati hanno provveduto al deposito di una loro consulenza tecnica.

Il 25 febbraio 2022, il GIP ha comunicato agli indagati la proroga del termine per la conclusione delle indagini (fino al 31 maggio 2022) richiestagli dal Pubblico Ministero.

Il 16 settembre 2022 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415-bis c.p.p. nei confronti di tre ex esponenti della Capogruppo (n. 2 presidenti del Consiglio di Amministrazione ed un amministratore delegato) e di un ex Dirigente (preposto alla redazione dei documenti contabili societari). Anche la Capogruppo, nonostante la precedente archiviazione, è stata destinataria del medesimo avviso quale responsabile amministrativo ex D. Lgs. 231/01. In data 14 dicembre 2022 è stata emessa richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dei predetti esponenti e dell'ex dirigente; in data 12 dicembre 2022 la posizione della Capogruppo quale responsabile amministrativo ex Modello 231 è stata invece stralciata.

Alle persone fisiche vengono contestati i reati di false comunicazioni sociali (ex art. 2622 c.c.) e manipolazione del mercato (ex art. 185 TUF) con riferimento ai bilanci 2013-2014-2015 ed alle relazioni semestrali 2015-2016 nonché di falso in prospetto (ex art. 173-bis TUF) in relazione ai prospetti informativi 2014-2015.

Secondo l'ipotesi accusatoria, nelle suddette comunicazioni sociali gli indagati avrebbero iscritto rettifiche relative a crediti deteriorati in violazione dei principi contabili, così determinando una falsa rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Capogruppo. Sempre secondo l'ipotesi accusatoria, tale falsa rappresentazione si sarebbe riflessa anche nei comunicati e nei prospetti informativi contestualmente emessi dalla Capogruppo.

Alla prima udienza preliminare tenutasi in data 12 maggio 2023 si sono costituite oltre 4.000 parti civili. L'udienza preliminare è proseguita in data 26 giugno 2023, nell'ambito della quale, si sono costituite nuove parti civili, per un totale complessivo di oltre 5.000 nominativi. Non si sono costituite parti civili Consob e Bankitalia. Quasi tutte le parti civili hanno chiesto la citazione di Banca Monte dei Paschi di Siena quale responsabile civile.

Il 19 settembre 2023 il Giudice ha emesso il decreto di citazione del responsabile civile ed all'udienza del 10 novembre 2023 la Capogruppo si è costituita.

All'udienza del 22 dicembre 2023 si è svolto il contraddittorio sulle questioni concernenti le costituzioni di parte civile. Il Giudice si è riservato ed ha rinviato l'udienza al 22 aprile 2024 per la lettura dell'ordinanza. In tale data, il Giudice per l'Udienza Preliminare (GUP) ha dato lettura dell'ordinanza concernente le questioni sulle costituzioni di parte civile, disponendo l'esclusione prevalentemente per vizi di forma di quasi 300 parti civili con un *petitum*, laddove quantificato, di circa 12 mln di euro. Alla medesima udienza sono state, altresì, sollevate, dalla difesa della Banca, le questioni preliminari inerenti la nullità ed inutilizzabilità della suddetta perizia del 2020, sulle quali i Pubblici Ministeri hanno replicato chiedendo il rigetto delle stesse, richiesta alla quale si sono associate tutte le parti civili.

All'udienza del 20 giugno 2024 il GUP, assegnataria dello stralcio riveniente dal provvedimento di imputazione coatta relativo al Procedimento Penale n. 29877/2022 (cfr. infra), ha pronunciato un'ordinanza con cui si è espressa favorevolmente alla riunione dei due procedimenti ritenendo sussistenti i presupposti di legge. Per l'effetto, il presente procedimento è stato rinviato all'udienza del 20 gennaio 2025 al fine di procedere alla formale riunione con l'altro filone.

#### Procedimento Penale n. 29877/2022 Tribunale di Milano

In data 28 maggio 2024 alcuni dipendenti, ex dipendenti ed ex esponenti della Banca hanno ricevuto un'ordinanza ai sensi degli articoli 409 e 410 c.p.p. in merito alla tematica dei "crediti deteriorati", inerente l'asserita non tempestiva contabilizzazione di perdite pregresse. Tale ordinanza, *de facto*, estende il periodo coperto dal



procedimento penale 33714/2016 in essere sullo stesso tema- inerente i bilanci intercorrenti dal 31 dicembre 2013 al 30 giugno 2016- ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2017. Tale ordinanza ha intimato ai pubblici ministeri di procedere all'imputazione coatta di cinque persone fisiche. Con la richiesta di rinvio a giudizio, i pubblici ministeri hanno presentato, contestualmente, istanza di riunione di tale procedimento con quello principale (cfr. *supra* pp 33714/2016).

In data 11 luglio 2024 è stato notificato alla Banca, in qualità di parte offesa, l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare.

Alla prima udienza preliminare, tenutasi in data 23 luglio 2024, si sono costituite circa un migliaio di parti civili, ed il GUP ha fissato, su richiesta delle parti, la prossima udienza al 23 settembre 2024 per consentire anche ad altre persone offese di costituirsi parte civile, oltre al 28 novembre e 19 dicembre 2024 per il prosieguo dell'udienza preliminare.

Sono state, infine, indicate anche per tale filone le medesime udienze previste per quello principale, ovvero il 20 gennaio 2025.

In aggiunta, la Giudice per le Indagini Preliminari nell'ordinanza di imputazione ha disposto un supplemento di indagine per quanto concerne un'ipotesi di truffa ai danni dello Stato con riferimento all'operazione di ricapitalizzazione precauzionale.

\*\*\*\*\*

Gli eventi processuali più approfonditamente sopra descritti e connessi (i) alla pubblicazione, in data 15 maggio 2024, della sentenza del Tribunale di Milano, resa all'esito del primo grado di giudizio instaurato dai c.d. Fondi York e recentemente da questi impugnata dinanzi alla Corte d'Appello di Milano; (ii) alla pubblicazione, in data 7 giugno 2024, delle motivazioni della sentenza con cui la Corte d'Appello penale di Milano ha integralmente riformato la sentenza n. 10748/2020, nell'ambito del procedimento penale 955/16; e (iii) all'ordinanza in data 28 maggio 2024, con cui il GIP presso il Tribunale Penale di Milano ha ordinato l'imputazione coatta a carico di alcuni dipendenti, ex dipendenti ed ex esponenti della Banca in relazione alla contabilizzazione dei crediti deteriorati di BMPS nei bilanci 2016 e 2017, hanno indotto, tenuto conto altresì del progressivo stratificarsi di ulteriori sentenze positive in tutti i *cluster* di contenziosi civili relativi alla diffusione di informazioni finanziarie nel periodo 2008-2015, a confermare le valutazioni del rischio di soccombenza già compiute alla data del 31 dicembre 2023.

Nel dettaglio, sono classificate a rischio "probabile" le parti civili costituite nel procedimento penale 33714/2016, a rischio "possibile" il contenzioso civile, afferente le operazioni di aumento di capitale 2014 e 2015 e oggetto dei procedimenti penali 955/2016 e 33714/2016, nonché il procedimento penale 955/2016, e a rischio "remoto" il contenzioso civile, afferente le operazioni di aumento di capitale 2008-2011 oggetto del procedimento penale 29634/2014<sup>16</sup>, e i reclami stragiudiziali presentati da investitori aventi per oggetto le asserite falsità informative relative alla contabilizzazione delle operazioni Alexandria e Santorini e dei "crediti deteriorati".

I fondi rischi ed oneri relativi ai procedimenti penali classificati a "rischio probabile" sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate – con il supporto di qualificati esperti – tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente all'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile alla singola parte civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. In un'ottica cautelativa, unitamente al danno differenziale, si è anche tenuto conto del diverso criterio (minoritario nella giurisprudenza, inclusa quella che si va formando sulla specifica materia) del "risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato al capitale investito al netto delle somme recuperate dalla vendita delle azioni da parte della parte civile.

<sup>16</sup> Il procedimento penale 29634/2014 si è estinto nell'ottobre 2023 a seguito della sentenza della Corte di Cassazione che ha definitivamente assolto tutti gli imputati del processo.



In ogni caso, la Capogruppo si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* sui fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Nel complesso, sono stati raggiunti accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di vertenze e richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo di circa 4,4 mld di euro con un esborso complessivo di circa 242 mln di euro (5,5% del *petitum*); tali importi includono la transazione per 150 mln di euro con la Fondazione MPS, avvenuta nell'esercizio 2021, a fronte di un *petitum* di 3,8 mld di euro (4% del *petitum*).

Si evidenzia altresì che fino a giugno 2024 sono giunti a sentenza, almeno di primo grado, vertenze e procedimenti penali per un *petitum* di circa 946 mln di euro. Le sentenze sfavorevoli rappresentano meno del 2% del *petitum* giunto a sentenza e hanno comportato condanne a risarcimento danni da parte della Banca per circa lo 0,5% del *petitum* giunto a sentenza. Tali sentenze sfavorevoli si riferiscono a vertenze relative ad investimenti effettuati anteriormente al *restatement* del 2013 e sono state emanate prima dell'esercizio 2022.

\*\*\*

### *Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti Fresh 2008*

Taluni detentori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 15 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Capogruppo, la società Mitsubishi UFJ *Investors Services & Banking Luxembourg SA* (che ha sostituito la Capogruppo emittente il prestito obbligazionario Capogruppo di *New York Mellon Luxembourg*), la società inglese *JP Morgan Securities PLC* e la società americana *JP Morgan Chase Bank N.A.* (che hanno stipulato un contratto *swap* con l'emittente il prestito obbligazionario) affinché: (i) sia accertata l'inapplicabilità del Decreto *Burden Sharing* ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, (ii) sia affermata la validità e efficacia delle predette obbligazioni in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, (iii) sia affermato che la Capogruppo non ha diritto, in assenza della conversione dei Titoli FRESH 2008, a ottenere da parte di JP Morgan il pagamento di 49,9 mln di euro in danno dei detentori di Titoli FRESH 2008. Il Tribunale di Lussemburgo, con ordinanza dell'11 gennaio 2022, ha respinto le domande formulate dalla Capogruppo per la sospensione del procedimento fino alla pronuncia degli organi di giustizia internazionale relativamente alle eccezioni pregiudiziali formulate dalla Capogruppo; ha, invece, accolto l'eccezione di incompetenza del Tribunale adito in relazione alla domanda avente ad oggetto il contratto di usufrutto stipulato dalla Capogruppo con JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase nel contesto dell'operazione di aumento del capitale sociale del 2008. In relazione al richiamato contratto di usufrutto, il Tribunale lussemburghese si è riservato in attesa della decisione del Tribunale Italiano e, al contrario, ha dichiarato la propria competenza in relazione al contratto di *swap* stipulato dalla Capogruppo con le medesime controparti nel contesto dell'operazione di aumento di capitale sociale del 2008.

Si segnala che, a seguito dell'avvio del procedimento in questione, da parte dei portatori dei Titoli FRESH 2008 la Capogruppo, in data 19 aprile 2018, ha avviato una causa innanzi al Tribunale di Milano contro JP Morgan Securities Ltd JP Morgan Chase Bank N.A. *London Branch*, nonché nei riguardi del rappresentante dei portatori dei Titoli FRESH 2008 e *Mitsubishi Investors Services & Banking Luxembourg SA* per sentir accertare che il giudice italiano è l'unico ad avere giurisdizione e competenza a decidere in merito al contratto di usufrutto e del *company swap agreement* stipulati dalla Capogruppo con le prime due convenute nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale 2008. Conseguentemente la Capogruppo ha chiesto:

- l'accertamento dell'inefficacia, ai sensi dell'art. 22, comma 4 del Decreto 237 del 23 dicembre 2016, del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* che prevedono obblighi di pagamento in favore di JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase Bank NA;
- l'accertamento dell'intervenuta inefficacia e/o risoluzione e/o estinzione del contratto di usufrutto ovvero in subordine;
- l'accertamento dell'intervenuta risoluzione del contratto di usufrutto in ragione del *capital deficiency event* del 30 giugno 2017.

La prima udienza si era tenuta il 18 dicembre 2018 ed il giudice istruttore, considerata la pregiudizialità della questione di giurisdizione sollevata dalle parti convenute e la pendenza di una controversia avente il medesimo *petitum* e la medesima causa petendi dinanzi al Tribunale lussemburghese, aveva concesso alle parti termini per replicare unicamente alle eccezioni di rito e rinviato all'udienza del 16 aprile 2019 per la valutazione della questione controversa. Alla successiva udienza del 2 luglio 2019, la causa era stata trattenuta in decisione e con ordinanza del 2 dicembre 2019, il Tribunale di Milano aveva ordinato la sospensione del procedimento in attesa della decisione del predetto Tribunale lussemburghese. Avverso la predetta ordinanza, la Capogruppo aveva proposto regolamento necessario di competenza innanzi la Corte di Cassazione. Quest'ultima, con provvedimento del 31 marzo 2021, ha



respinto il ricorso della Capogruppo. I detentori di titoli *Fresh* hanno impugnato la sentenza di primo grado emessa dalla Corte del Lussemburgo. L'atto di appello è stato depositato a fine novembre 2022. La Capogruppo – parallelamente – sulla base della sentenza emessa dalla Corte di Lussemburgo, ha presentato al Tribunale italiano istanza per chiedere al giudice italiano di pronunciarsi sulle motivazioni relative alla risoluzione del contratto di usufrutto.

Parallelamente la Capogruppo – sulla base della sentenza emessa dalla Corte di Lussemburgo- ha presentato al Tribunale di Milano un ricorso per la riassunzione del giudizio ivi instaurato nel 2018, ma il Tribunale di Milano, con recente ordinanza dell'11 gennaio 2024, lo ha dichiarato inammissibile, evidenziando che la sospensione del procedimento italiano era stata disposta a suo tempo (02.12.2019) fino al passaggio in giudicato della decisione del Tribunale lussemburghese, decisione che, tuttavia, essendo stata oggetto, come sopra cennato, sia di appello principale che di appello incidentale, non è divenuta definitiva, con ciò dovendosi pertanto ritenere ancora in essere i presupposti che avevano a suo tempo indotto il giudice italiano a mantenere il giudizio sospeso.

In caso di esito favorevole del contenzioso, i Titoli FRESH 2008 saranno convertiti nelle azioni, già emesse, della Capogruppo che incasserà anche l'importo di 49,9 mln di euro registrando un corrispondente provento economico.

In caso di esito sfavorevole del contenzioso, non potrà essere applicato il principio di condivisione degli oneri (i.e. *burden sharing*) e pertanto gli obbligazionisti manterranno il diritto di ricevere la cedola (pari a Euribor 3M+425bps su un nozionale di 1 mld di euro) a condizione che la Capogruppo generi utili distribuibili e paghi dividendi.

Poiché la Capogruppo non ha pagato dividendi dalla data del *burden sharing* fino all'anno 2023, l'eventuale esito sfavorevole del contenzioso potrebbe produrre effetti unicamente a decorrere dalla distribuzione di dividendi effettuata nel maggio 2024 a valere sull'utile 2023. Si segnala che, alla data della presente Relazione finanziaria semestrale, oltre al contenzioso ivi descritto, non sono pervenute ulteriori richieste di alcun tipo. In ogni caso allo stato attuale del contenzioso, la Capogruppo considera nullo ogni diritto degli obbligazionisti FRESH 2008 ai sensi dell'applicazione dell'articolo 22 comma 4 del D.Lgs. 237/2016 e del *capital deficiency event* registrato al 30 giugno 2017, ed ha pertanto determinato i *ratios* patrimoniali e l'utile per azione al 30 giugno 2024 (in continuità con quanto agito al 31 dicembre 2023) senza tener conto della cedola del FRESH 2008.

#### Altre vertenze

##### *Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek*

Tale causa, ove la Capogruppo è stata convenuta insieme ad altri istituti di credito e società con citazione del 27 giugno 2007, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. Il relativo *petitum* risulta pari a 157 mln di euro. Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti, ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Capogruppo è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la Società giustificava appieno le iniziative assunte dalla stessa Capogruppo.

All'udienza del 31 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulle eccezioni sollevate dalle parti convenute. In data 5 giugno 2018 è stato dichiarato il fallimento della Società, ragione che ha indotto la curatela alla riassunzione. All'esito dell'istruttoria, in cui è stata espletata Ctu, la causa è stata trattenuta in decisione il 6 ottobre 2022, dopo di che il Tribunale di Salerno con sentenza dell'11 novembre 2022, ha accertato e liquidato il solo danno non patrimoniale, pari a 20 mila euro per ciascun istituto di credito (quindi per complessivi 100 mila euro), oltre interessi e spese di lite. L'esborso riferibile alla Capogruppo è di 34.151,69 euro. L'esito sostanzialmente vittorioso del procedimento ha indotto a ritenere non utilmente proponibile l'appello che, tuttavia, è stato interposto dal Fallimento con citazione notificata il 10 luglio 2023.

L'11 gennaio 2024 si è tenuta udienza di comparizione; la causa è stata rinviata all'11 luglio 2024 per l'acquisizione della relazione tecnica di ufficio svolta in primo grado. All'esito di tale udienza, che si è svolta nella forma della trattazione scritta, la Corte si è riservata in ordine ai provvedimenti da assumere per il prosieguo del giudizio.



### *Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Marcangeli Junio S.r.l.*

Con atto di citazione, notificato in data 28 novembre 2019, la società attrice Marcangeli Junio srl ha chiesto al Tribunale di Siena, in via principale, di accertare la responsabilità contrattuale della Capogruppo per non aver erogato un finanziamento di 24,2 mln di euro - necessario all'acquisto di un terreno ed alla realizzazione di un centro commerciale, i cui spazi sarebbero stati da concedere in locazione o da vendere - e conseguentemente la condanna della Capogruppo al risarcimento dei danni, emergente e lucro cessante, per l'importo di 43,3 mln di euro. In via subordinata, alla luce dei medesimi fatti dedotti in citazione, viene chiesto l'accertamento della responsabilità precontrattuale della Capogruppo per aver interrotto le trattative con la società e non avere erogato il finanziamento concordato, e la condanna della medesima al risarcimento dei danni per lo stesso importo chiesto in via principale.

Con sentenza depositata in data 6 giugno 2022, il Tribunale di Siena ha rigettato le domande di risarcimento danni a titolo di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale proposta dalla società attrice. Il Tribunale ha solo accolto la domanda restitutoria proposta da controparte con riguardo ad asseriti interessi illegittimi applicati in relazione alle anticipazioni fondiari, quantificati in euro 58.038,27, oltre interessi legali, compensando le spese. Con citazione del 23 dicembre 2022 la società ha interposto appello innanzi alla Corte d'Appello di Firenze con udienza di prima comparizione in data 15 maggio 2023. La Banca si è regolarmente costituita e la Corte con sentenza del 12 ottobre 2023 n. 2058/2023 ha sostanzialmente confermato la favorevole decisione di primo grado compensando in parte le spese. Non essendo intervenuta impugnativa nei termini di legge (fissata per il 12 aprile 2024), la decisione è passata in giudicato.

### *Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Riscossione Sicilia S.p.A. – Oggi Agenzia delle Entrate Riscossione (“ADER”)*

#### Contenzioso promosso da Riscossione Sicilia

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A (oggi ADER, subentrata a titolo universale in tutti i rapporti giuridici di Riscossione Sicilia a far data dal 1° ottobre 2021, ai sensi dell'art. 76 D.L. n. 73/2021 convertito con L. n. 106/2021) aveva convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Capogruppo, chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

Con sentenza n.2350/22, depositata in data 30 maggio 2022, il Tribunale di Palermo, in sostanziale adesione alle conclusioni della consulenza tecnica d'ufficio, ha respinto le domande proposte da Riscossione Sicilia ed ha condannato quest'ultima a corrispondere alla Capogruppo la somma di circa 2,9 mln di euro oltre agli interessi legali e alle spese del giudizio.

Detta sentenza è stata appellata il 27 dicembre 2022 con citazione innanzi alla Corte d'Appello di Palermo. La Banca si è costituita con comparsa depositata il 15 aprile spiegando appello incidentale. La prima comparizione all'udienza del 5 maggio si è tenuta con trattazione scritta; al momento la causa risulta rinviata per la precisazione delle conclusioni al 7 novembre 2025.

#### Azione legale promossa dall'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana (“l'Assessorato”).

In data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana notificava alla Capogruppo ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della somma di 68,6 mln di euro circa. Integrato il contraddittorio nei confronti di Riscossione Sicilia, con Sentenza n. 3649/2021, pubblicata in data 4 ottobre 2021 e notificata in data 5 ottobre 2021, il Tribunale di Palermo ha respinto l'opposizione della Capogruppo avverso la ridetta Ordinanza, con contestuale condanna della stessa al pagamento delle spese di lite. Avverso detta decisione la Capogruppo ha proposto impugnazione dinanzi la Corte di Appello di Palermo. La Corte di Appello ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti di Agenzia delle Entrate- Riscossione (ADER), in qualità di successore di Riscossione Sicilia Spa, fissando per la nuova comparizione l'udienza collegiale del 1° luglio 2022, attualmente la causa è stata rinviata all'udienza del 22 novembre 2024 per la precisazione delle conclusioni.

#### Le azioni avviate da Banca Monte dei Paschi

Nell'ulteriore e distinto giudizio amministrativo (RG 2201/2018) promosso dalla Capogruppo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia per la declaratoria di nullità e l'annullamento dell'ordinanza d'ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 con sentenza del 17 novembre 2023 n. 3043 il Tribunale ha accolto il ricorso della Capogruppo, annullando il provvedimento impugnato limitatamente alla domanda spiegata in via alternativa dall'Assessorato, ritenendo non suscettibile di tutela possessoria ex art. 823 comma 2, c.c. il diritto dell'Assessorato, in quanto integrante un diritto di credito e non un diritto di natura reale e compensando le spese.

A seguito della notifica alla Capogruppo in data 21 settembre 2022 di cartella esattoriale portante il credito dell'Assessorato di cui alla sentenza n. 3649/2021, con citazione del 21 novembre la Capogruppo ha promosso nei



confronti di ADER e dell'Assessorato altro giudizio di opposizione all'esecuzione e alla cartella esattoriale come atto esecutivo ex art. 615 cpc innanzi al Tribunale di Siena (RG 2737/2022), anche al fine di ottenere la sospensiva della esecutorietà del titolo. Tale procedimento, si è concluso con sentenza del 13 dicembre 2023, che ha rigettato l'opposizione della Capogruppo, condannandola alle spese per 91,6 mila euro; con citazione del 21 giugno 2024 detta sentenza è stata impugnata innanzi alla Corte d'Appello di Firenze.

Le altre iniziative adottate dalla Capogruppo per reagire alla pretesa creditoria dell'Assessorato di cui alla sentenza n. 3649/2021- e precisamente l'istanza innanzi alla Corte dei Conti avanzata in data 21 novembre 2022 ai sensi dell'art. 172 co 1 lett. d) del codice di giustizia contabile per dichiarare nulli gli atti per il recupero delle somme e l'istanza del 16 novembre 2022 ai sensi della legge n. 228/2012 per ottenere la sospensione della riscossione della somma portata dalla cartella esattoriale - non hanno avuto buon esito e pertanto, il 27 gennaio 2023, in stretta ottemperanza alla cartella esattoriale, che nelle voci di dettaglio del credito dell'Ente impositore contemplava gli interessi al tasso legale, è stato disposto il pagamento della complessiva somma di 74 mln di euro, di cui 68,6 mln di euro in linea capitale di cui alla predetta ordinanza di ingiunzione, ad integrale pagamento del ruolo emesso dalla Regione Sicilia.

Infine, sono in corso le iniziative necessarie per il recupero del predetto credito di circa 68,6 mln di euro da ADER, nei cui confronti la Capogruppo ha titolo, quale successore universale di Riscossione Sicilia S.p.A.

#### *Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Nuova Idea*

Con atto di citazione notificato in data 21 dicembre 2021, Nuova Idea S.r.l. ha convenuto in giudizio la Capogruppo innanzi al Tribunale di Caltanissetta al fine di sentirla dichiarare tenuta a risarcire la totalità dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, patiti dalla società come conseguenza del protesto di una cambiale di 2.947 euro domiciliata presso la filiale di Caltanissetta, che secondo la prospettazione attorea sarebbe stato elevato per fatto e colpa esclusivi della Capogruppo.

Sostiene parte attrice che l'illegittimo protesto ha costituito l'unico antecedente causale di una concatenazione di eventi descritti in citazione che hanno comportato la netta riduzione delle proprie quote di partecipazione ad un Raggruppamento Temporaneo di Imprese aggiudicatario di appalto di servizi con ASL Napoli 1 Centro, chiedendo conseguentemente, in via principale, la condanna della Capogruppo a corrispondere in suo favore l'importo di 57,3 mln di euro a titolo di mancato guadagno nonché un importo pari a 2,8 mln di euro a titolo di lucro cessante, e così complessivamente 60,1 mln di euro, oltre al risarcimento dei danni all'immagine sociale ed alla reputazione commerciale da liquidarsi in via equitativa.

L'udienza di prima comparizione fissata al 29 aprile 2022, è stata differita al 4 maggio 2022. La Capogruppo si è tempestivamente costituita deducendo la correttezza del comportamento adottato in occasione della levata del protesto e l'assenza di qualsivoglia nesso causale tra l'operato della Capogruppo e l'invocato danno. Il Giudice, sciolta la riserva sulle istanze istruttorie delle parti assunta all'udienza del 29 marzo 2023, ha ammesso la prova per testi. Con ordinanza del 15 luglio 2023 il Giudice ha disposto il confronto tra testimoni come da nostra richiesta, in considerazione delle loro contrastanti dichiarazioni rese all'udienza del 19 maggio 2023 fissando a tale scopo nuova udienza al 15 settembre p.v., poi rinviata al 20 ottobre 2023. In tale data i testimoni a confronto hanno confermato le loro discordanti versioni dei fatti occorsi. Poiché le dichiarazioni testimoniali sono risultate inconciliabili su alcuni punti, il Giudice ha ordinato un ulteriore confronto diretto dei testimoni per il 17 aprile scorso, data in cui non si è svolto il confronto tra testi a seguito del decesso del signor Ferro Giovanni. Con ordinanza del 22 aprile 2024, il Giudice ha rigettato l'istanza di sostituzione del teste Ferro presentata da controparte ed ogni altra istanza istruttoria richiesta da entrambe le parti, fissando udienza per le conclusionali al 9 ottobre 2024.

#### *Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ EUR S.p.A.*

La società EUR S.p.A. ha citato in giudizio presso il Tribunale di Roma la ex controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.a. (nel seguito MPSCS), congiuntamente ad altre tre banche finanziatrici, in via principale al fine di ottenere la declaratoria di nullità ovvero in subordine l'annullamento e/o l'inefficacia dei seguenti contratti: 1) *Interest rate swap* (IRS) concluso in data 24 aprile 2009; 2) IRS del 29 luglio 2010; 3) la *Novation Confirmation* del 15 luglio 2010 con cui è stato trasferito l'IRS sub 2 da Eur Congressi Spa a Eur Spa; 4) il contratto di close out del 29 luglio 2010 relativo all'IRS sub 1; 5) il *Termination Agreement* del 18 dicembre 2015 relativo all'IRS sub 2. Sempre in via principale la parte attrice chiede la condanna delle banche del *pool*, in solido tra loro, a titolo di restituzione d'indebitato e di risarcimento del danno precontrattuale e/o contrattuale e/o extracontrattuale, al pagamento dell'importo di circa 57,7 mln di euro che rappresenta il *petitum* indicato da parte attrice.



Essendo tale ammontare relativo a tutti i derivati conclusi dalle 4 banche del pool con EUR S.p.A., va precisato che nelle denegate ipotesi di soccombenza, la Capogruppo- condannata a pagare il risarcimento- potrà ripartire l'ammontare corrisposto con le altre banche del pool in ragione della propria quota di partecipazione al finanziamento, che per MPSCS era del 12,61%.

La ex controllata MPSCS. si è costituita in giudizio per far riconoscere la piena validità del proprio operato e chiedere il rigetto delle domande di parte attrice. Nella comparsa di costituzione e risposta ha eccepito in limine litis il difetto di giurisdizione del giudice adito, dato che i contratti regolatrici dell'operatività in derivati con EUR S.p.A. erano costituiti da ISDA Master Agreement, regolati dalla legge inglese e sottoposti alla giurisdizione delle corti anglosassoni. La sussistenza della competenza del giudice italiano, secondo parte attrice, sarebbe dovuta al collegamento negoziale degli IRS ai contratti di finanziamento, regolati appunto dal diritto italiano, nonché dalla natura pubblicistica di EUR S.p.A. "in quanto società interamente partecipata da enti pubblici".

In data 21 aprile 2023, rigettando le domande avanzate dalla Società EUR, il Tribunale di Roma ha emesso la sentenza con la quale: 1) è stato dichiarato il difetto di giurisdizione del Tribunale italiano, in favore della Corte inglese; 2) è stata dichiarata assorbita l'eccezione di litispendenza sollevata, in via subordinata, dalle Banche convenute ai sensi dell'art. 7 comma 1 della Legge 31 maggio 1995, n. 218; 3) ed è stata disposta l'integrale compensazione tra le parti delle spese di lite.

Il 5 dicembre 2023 EUR ha notificato il ricorso contro la sentenza di primo grado contestando la decisione del Tribunale di rimettere la causa alla giurisdizione della corte inglese e riproponendo nella sostanza tutte le domande e le argomentazioni svolte in primo grado, in tal modo sollecitando una diversa decisione della Corte d'Appello di Roma. La Banca provvederà alla relativa costituzione in giudizio insieme con le altre Banche convenute. La prima udienza è stata fissata per il 3 marzo 2025. Sono in corso tra le Parti trattative per la definizione transattiva della vertenza.

#### *Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Italtrading*

Nel febbraio 2020, il Fallimento Italtrading ha citato in giudizio la ex controllata MPS Leasing & Factoring, quale responsabile civile del danno ai sensi dell'art. 2049 c.c. cagionato per il tramite di un ex dipendente, consistente nella irregolare rilevazione in bilancio di minori debiti verso il sistema bancario e contestualmente in minori crediti verso le controllate e verso taluni clienti. Ciò in violazione del disposto dell'art. 2423 c.c., comportando un occultamento della perdita del capitale sociale e, quindi, un aggravamento del dissesto. La richiesta risarcitoria è stata quantificata in 132,8 mln di euro.

Nel corso del giudizio, in cui la ex controllata si è costituita, a seguito delle conclusioni rassegnate dalla procedura concorsuale la richiesta si è ridotta a 63 mln di euro con richiesta di provvisionale di 6 mln di euro.

Con sentenza del 19 maggio 2023, il Tribunale di Milano ha assolto l'ex dipendente dalle imputazioni contestategli, con conseguente effetto liberatorio per Banca MPS, subentrata in forza di incorporazione a MPS L&F. È pendente giudizio di appello presso la Corte d'Appello di Milano promosso lo scorso ottobre dal Fall. Italtrading. In data 4 luglio 2024 è stato notificato il decreto di fissazione dell'udienza di appello che si terrà il 4 ottobre 2024.

#### *Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Privilege Yard Spa in Fall - Appello*

Con sentenza n. 14832/2022 del 4 ottobre 2022, il Tribunale di Roma ha accertato la responsabilità di diversi istituti di credito, tra cui la ex controllata MPS Capital Services S.p.A (oggi fusa per incorporazione nella Capogruppo), convenuti in solido per concorso ex art. 2055 c.c. nella *mala gestio* degli amministratori della *Privilege Yard S.p.A* ex art. 2393 c.c. e conseguentemente condannato gli stessi al pagamento a titolo di risarcimento del danno cagionato al patrimonio della *Privilege Yard S.p.A.* di una somma, quantificabile in applicazione del criterio dei netti patrimoniali, pari a 57,1 mln di euro, oltre spese di lite ed oneri di legge.

Di concerto con le altre Banche, originariamente in *pool*, è stato deliberato di procedere con il pagamento spontaneo, benché con riserva di ripetizione all'esito dell'appello, mediante pagamento nella misura concordata di un quinto per ciascuna banca, dell'importo di condanna maggiorato di spese, competenze ed onorari.

Con i procuratori delle altre Banche condannate e in sinergia con i propri organi deliberanti, MPS Capital Services S.p.a., per tramite del proprio legale, in data 21 dicembre 2022 ha notificato ricorso in appello e iscritto la causa a ruolo ripercorrendo in sede di gravame tutti i punti della sentenza di primo grado che si assumono affetti da vizi, sia in punto di motivazione, sia in punto di corretta applicazione delle norme dalla stessa invocate a sostegno della condanna.



Tutte le Banche hanno promosso autonomamente appello. Gli appelli sono stati tutti riuniti e assegnati alla seconda sezione specializzata in materia di impresa della Corte di Appello di Roma con l'udienza di prima comparizione nel febbraio 2024 dove è stato deciso di rinviare l'udienza per precisazione delle conclusioni al novembre 2025.

Diverse proposte sono state presentate da soggetti terzi al mondo bancario per la cessione del contenzioso, alcune formalizzate, altre solo verbali per sondare l'eventuale disponibilità delle Banche ad una definizione transattiva. Nessuna proposta è stata comunque ufficializzata.

#### *Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Barbero Metalli S.p.A.*

La causa, con *petitum* pari a 37,5 mln di euro, viene promossa dalla B.M. 124 S.R.L. - assuntore del concordato fallimentare della Barbero Metalli Spa in JV con BeCause – nei confronti degli amministratori e revisori contabili della società, nonché dei diversi istituti di credito in solido, per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito.

La tesi portata avanti da parte attrice si fonda sulla paventata responsabilità solidale delle banche con l'organo amministrativo della Barbero Metalli S.p.A. per aver concorso alla commissione di atti di *mala gestio*, all'artificiale sopravvivenza della società, all'occultamento dell'irreversibilità del dissesto e all'aggravamento di esso.

La parte istante chiede la condanna degli amministratori, revisori e banche in solido fra loro per circa 37,5 mln di euro quale maggior perdita registrata dalla società, e in subordine la condanna per 22,9 mln di euro, quale controvalore di singole operazioni rovinose poste in essere dalla società ed espressamente enucleate nell'atto di citazione (l'apporto indicato per la Capogruppo consisterebbe nell'aver anticipato 8,8 mln di euro alla società dal 2009).

Terminato l'iter per la mediazione, di fatto mai aperta formalmente, e depositate le note scritte delle parti, il Giudice ha disposto il rinvio per l'udienza di trattazione prima al 21 dicembre 2022 e poi al 3 maggio 2023. In tale sede il Giudice ha invitato parte attrice a produrre spontaneamente, entro il 29 settembre 2023, tutte le transazioni concluse anche prima dell'introduzione del giudizio, inerenti alla materia del contendere, rinviando all'udienza del 12 ottobre 2023 per la verifica del predetto adempimento.

Con provvedimento dello scorso 8 maggio 2024, il Giudice ha ritenuto possibile una definizione conciliata della causa, tra la parte attrice e alcuni dei convenuti, tra cui le banche e per quanto di interesse la Capogruppo, in quanto sia da escludere la loro responsabilità. Il Giudice ha proposto, quindi, l'abbandono della domanda e il pagamento ai convenuti di un contributo alle spese di lite secondo parametri minimi per le sole fasi di studio e introduzione. La causa è stata pertanto rinviata all'udienza del 3 dicembre 2024 per la verifica dell'accettazione della proposta o di altra eventualmente concordata dalle parti.

#### *Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Isoldi S.p.A.*

Nel giugno 2020 è stata notificata una citazione da parte della la curatela del fallimento della Isoldi Holding S.p.A. in liquidazione contro diversi istituti di credito (tra cui la Capogruppo) sul presupposto di una responsabilità solidale delle banche con l'organo amministrativo di Isoldi Holding S.p.A. in liquidazione per aver concorso alla commissione di atti dispositivi del patrimonio sociale, all'artificiale sopravvivenza della società nonostante il suo dissesto e all'aggravamento di esso, identificate in:

- acquisto di azioni e dei connessi diritti di opzione della società Aedes S.p.a., effettuato a condizioni pregiudizievoli rispetto ai prezzi di mercato con aggravio dell'indebitamento, in una condizione di squilibrio patrimoniale e finanziario della società fallita;
- accesso ad un piano di risanamento ex art. 67, co. 3, lett. d), Legge Fallimentare, siglato il 9 maggio 2011 tra 7 banche (la Capogruppo per il 19%) e la Isoldi Holding mediante la creazione di due nuove società per la cessione di ramo d'azienda vincolato al soddisfacimento dei debitori con garanzie reali (Newco Isoldi e I.R.O.) e la erogazione di nuova finanza per complessivi 17,6 mld di euro garantita da ipoteche in II grado e fidejussioni della Isoldi Holding.

La prima udienza di comparizione si è celebrata il 16 febbraio 2023 e il giudice si è riservato sulle diverse richieste istruttorie formulate dalle parti senza concedere il rinvio di sei mesi richiesto dal Fallimento per la definizione di un concordato fallimentare e la conseguente prosecuzione della causa da parte dell'assuntore fallimentare. In data 9 gennaio 2024 il Giudice ha sciolto la riserva riconoscendo, in via preliminare, la legittimazione del cessionario a proseguire nel giudizio iniziato dal Fallimento e ammettendo CTU in ordine alle due macro-operazioni indicate in citazione. La causa è stata poi rinviata al 16 gennaio 2025 per l'esame dell'elaborato peritale.



### *Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Parrini S.p.a.*

La causa, con *petitum* pari a 42,2 mln di euro, viene promossa nei confronti dei diversi istituti di credito in solido per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito

In particolare per la posizione della ex controllata MPS Capital Services S.p.a. (fusa per incorporazione nella Capogruppo) si lamenta la connivenza con la *mala gestio* degli amministratori nell'aver fatto ricorso al credito in uno stato di crisi dell'impresa ormai irrimediabile non in vista di una ristrutturazione aziendale, ma al solo scopo di proseguire l'attività e la gestione sociale senza far emergere all'esterno tale stato di crisi, così ritardando la dichiarazione di fallimento, e provocando danno alla Società e ai creditori mediante concessione di finanziamento ipotecario in data 4 agosto 2011.

La parte istante chiede la condanna di MPS Capital Services S.p.A. e di altre tre banche in solido tra loro, o ciascuna per la sua parte, al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore nella misura di circa 42,3 mln di euro, ovvero nella diversa misura, maggiore o minore, che il Tribunale reputerà di dover determinare, anche ai sensi dell'art. 1226 c.c., oltre a interessi e rivalutazione.

Stante il tenore delle richieste, non emerge la quantificazione della quota parte di rischio in capo alla ex controllata MPS Capital Services S.p.A., chiamata in solido con gli altri convenuti al pagamento dell'intera somma chiesta in ristoro.

In data 3 febbraio 2022 il Giudice ha sciolto la riserva rinviando la causa all'udienza del 31 ottobre 2022 per l'ammissione dei mezzi istruttori. La Curatela ha chiesto la nomina di un CTU. All'udienza il Fallimento ha insistito nella richiesta di CTU economico-finanziaria e contabile e nella richiesta di emissione dell'ordine di esibizione avente ad oggetto l'istruttoria svolta dalle banche prima della concessione dei finanziamenti alla Parrini. MPS Capital Services S.p.A. si è opposta alle istanze avversarie, rilevando la natura esplorativa delle stesse, in quanto finalizzate a sopperire alla carenza probatoria della domanda. Il Giudice si è riservato di decidere e i legali incaricati comunicheranno il provvedimento che sarà reso a scioglimento della riserva.

In data 26 marzo 2024 la curatela del fallimento Parrini Spa ha depositato presso il Tribunale di Roma, "Istanza di sollecito a provvedere su istanze istruttorie", ma ad oggi non risulta ancora sciolta la riserva.

### *Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Le Camelie S.R.L.*

La causa è stata promossa dalla società "Le Camelie S.r.l." e dal Sig. Giacomo Polito, in qualità di terzo datore di ipoteca, nei confronti della Capogruppo e della ex controllata MPS Capital Services Spa unitamente a Siena NPL 2018 per presunta simulazione sulla destinazione delle somme erogate per mutuo, per abuso di erogazione di credito e per nullità dei contratti per causa illecita.

I rapporti oggetto di causa sono tre finanziamenti ipotecari concessi dal Gruppo MPS nel 2006, 2007 e 2010 rispettivamente per 10 mln di euro, 2,5 mln di euro e 4,3 mln di euro. La richiesta risarcitoria ammonta complessivamente a 45,2 mln di euro, valore corrispondente alla somma dei valori attribuiti dagli attori ai propri beni pignorati nelle procedure esecutive promosse in forza dei mutui per cui è causa.

Nell'udienza di giugno 2023, il Giudice ha ritenuto la causa matura per la decisione ed ha fissato per la precisazione delle conclusioni l'udienza del 6 febbraio 2024. Il giudizio è stato rinviato al 24 maggio 2024, ex art. 309 cpc, per trattative per una definizione transattiva della causa con il cessionario. La causa si è estinta all'udienza del 18 giugno 2024, ai sensi dell'art. 309 cpc, a seguito dell'intervenuta transazione tra la cessionaria Siena NPL e la parte attrice.

### *Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Società Italiana per Condotte D'Acqua S.P.A. in Amm. Straordinaria*

Con atto di citazione notificato alla Capogruppo il 23 dicembre 2022 la Società Italiana per Condotte D'Acqua S.p.A. in A.S. ha convenuto in un giudizio risarcitorio) gli Istituti di credito in concorso con le società di *factoring* (n. 32 controparti), la Società di Revisione, i componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della società in bonis, per aver contribuito –attraverso il ricorso e la concessione di credito- alla commissione di atti di *mala gestio* che hanno determinato (o concorso a determinare) un grave danno alla società e all'intero ceto creditorio. Il danno è quantificato:

- in via solidale tra tutti i convenuti in 389,3 mln di euro;
- in via subordinata in 322,0 mln di euro (aggravio del passivo concorsuale);
- in via ancora subordinata in 39,5 mln di euro in riferimento a singole operazioni (riferite a società collegate).

L'udienza di prima comparizione fissata al 12 luglio 2023 è stata rinviata al 25 settembre 2023.



Con un secondo atto di citazione notificato alla Capogruppo il 19 aprile 2023 la Società Italiana per Condotte D'Acqua S.p.A. in A.S. ha convenuto in giudizio per le medesime vicende fattuali, oltre a tutti i soggetti già citati nel procedimento giudiziale precedentemente introdotto, anche Cassa Depositi e Prestiti Spa e SACE Spa.

Stante le evidenti ragioni di connessione (parzialmente soggettive ed oggettive) nello stesso atto di citazione è stato chiesto al Giudice di disporre immediata preliminare riunione, disposta d'ufficio con provvedimento del 25 luglio 2023

All'udienza del 22 aprile 2024 alcune parti hanno fatto istanza di chiamata in causa di terzi; nell'autorizzare le chiamate in causa invocate, il Giudice ha rinviato la causa per la prima udienza di comparizione al 24 febbraio 2025.

### *Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A.*

Con atto di citazione notificato in data 11 novembre 2016, la procedura di Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A. ha convenuto in giudizio la Capogruppo, insieme con altre banche partecipanti ad un pool (ns. quota 36,48%), per accertare e dichiarare la responsabilità delle medesime, dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Impresa S.p.A., e della società di revisione e condannarle al risarcimento del danno, in via solidale, asseritamente subito dalla società nella misura di 166,9 mln di euro.

Secondo quanto contestato, le Banche, in concorso con i Sindaci, gli Amministratori ed i Revisori, finanziando l'acquisizione del ramo infrastrutture di B.T.P. Spa da parte di Impresa Spa avrebbero causato il dissesto di quest'ultima. La Capogruppo si è costituita in giudizio.

All'udienza del 7 gennaio 2023, il Giudice ha ammesso la CTU, depositata il successivo 29 marzo 2024. Sulla base dell'elaborato, l'operazione contestata avrebbe generato uno squilibrio delle fonti di finanziamento della società, determinando l'insostenibilità del debito e la conseguente insolvenza di Impresa Spa, quantificando il relativo danno in 86,1 mln di euro e rilevando come il merito creditizio non sarebbe stato adeguatamente vagliato dalle Banche finanziatrici all'epoca dell'erogazione.

All'udienza del 22 aprile 2024 il Giudice ha verbalizzato le eccezioni delle parti e concesso termine per le note al 31 maggio 2024. Depositate le note autorizzate nei termini concessi, si è in attesa di provvedimento del Giudice a scioglimento della riserva.

## 2. Controversie giuslavoristiche

Al 30 giugno 2024 risultavano pendenti controversie passive con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 51,4 mln di euro. In particolare:

- o circa 32,9 mln di euro quale *petitum* attinente alle controversie classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 15,0 mln di euro circa;
- o circa 18,5 mln di euro quale *petitum* attribuito alle controversie passive classificate a rischio di soccombenza "possibile".

Di seguito sono illustrate le informazioni della principale vertenza in essere al 30 giugno 2024.

### *Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo*

L'operazione di cessione del ramo "*back office*" di Banca MPS a Fruendo, risalente al 1° gennaio 2014 per n.1064 risorse, è stata dichiarata illegittima in tutti i gradi di giudizio e ha determinato la riammissione in Capogruppo di 452 ricorrenti (in data 1° aprile 2020), contestualmente distaccati alla società.

Occorre, inoltre, segnalare che nel caso di trasferimento del ramo di azienda ritenuto illegittimo, la Cassazione, con riferimento all'obbligo retributivo gravante sul cedente, si è pronunciata in senso difforme all'indirizzo consolidatosi nel tempo dinanzi alla stessa Suprema Corte. Infatti, con numerose pronunce emesse a partire dal luglio 2019 è stato affermato che, nell'ipotesi in cui la cessione del rapporto di lavoro, nel più ampio contesto del trasferimento di ramo di azienda, venga dichiarata illegittima, sul datore di lavoro cedente, che non riammetta in servizio i lavoratori, gravi ugualmente l'obbligo retributivo in aggiunta a quello adempiuto dal datore cessionario, non ritendendosi applicabile al caso di specie il principio liberatorio del pagamento eseguito da parte di quest'ultimo.

In base a tale mutato indirizzo giurisprudenziale (cosiddetta "doppia retribuzione"), alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria semestrale n. 82 lavoratori interessati dall'operazione di cessione del ramo e destinatari delle sentenze a loro favorevoli sopra indicate, hanno convenuto la Capogruppo in giudizio al fine di



richiedere la retribuzione asseritamente dovuta. I procedimenti giudiziari sono stati incardinati dinanzi ai Tribunali di Siena, Firenze, Mantova e Roma con udienze ad oggi fissate tra ottobre 2024 e maggio 2025.

L'andamento del contenzioso, nelle sue diverse fasi, ha dato avvio a trattative per la conciliazione delle vertenze che hanno portato al perfezionamento, ad oggi, di n. 343 transazioni.

Con riferimento al filone "appalto illecito", un primo gruppo di ricorsi di lavoratori Fruendo (52 poi ridottisi a 32 a seguito di rinunce/conciliazioni) era stato respinto in primo grado dal Tribunale di Siena il 25 gennaio 2019. Detta sentenza è stata impugnata da n. 16 lavoratori dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze Sez. Lavoro che ha, viceversa, accertato l'illegittimità dell'appalto, ordinando la riammissione in servizio di n. 14 lavoratori (in quanto relativamente a n.2 lavoratori è stata dichiarata la cessazione della materia del contendere a seguito di rinunce/conciliazioni), a cui è stato dato corso con decorrenza 1° marzo 2022. La Suprema Corte di Cassazione ha definito il giudizio in senso sfavorevole alla Banca con ordinanza del 17 maggio 2024.

Sono state, peraltro, avviate ulteriori azioni per l'accertamento della illiceità dell'appalto da n. 37 lavoratori di Fruendo, tutte radicate c/o il Tribunale di Siena – sez. Lavoro:

- per due gruppi di ricorrenti (n. 18 in totale, successivamente ridottisi a n. 15 a seguito di rinunce/conciliazioni) che hanno introdotto cause collettive, sono state emesse sentenze favorevoli alla Banca in primo grado dal Tribunale di Siena Sez. lavoro. La Corte d'Appello di Firenze, con sentenze emesse il 5 aprile 2024, ha respinto gli appelli dei lavoratori e pendono attualmente i termini per l'eventuale ricorso per cassazione da parte degli stessi;
- per altro gruppo di ricorrenti (n. 18 in totale, successivamente ridottisi a n. 16 a seguito di rinunce/conciliazioni), attualmente è pendente giudizio di primo grado dinanzi al Tribunale di Siena, Sez. Lavoro, prossima udienza 14 febbraio 2025;
- per l'unico ricorrente che ha azionato una causa individuale, il Tribunale di Siena Sez. Lavoro, ha emesso sentenza sfavorevole alla Capogruppo. Il lavoratore è stato riammesso in servizio dal 1° marzo 2024.

### 3. Contenzioso fiscale

Al 30 giugno 2024 risultavano pendenti contestazioni fiscali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 35,8 mln di euro. In particolare:

- o circa 12,5 mln di euro quale *petitum* attinente alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 12,2 mln di euro circa;
- o circa 23,3 mln di euro quale *petitum* attribuito alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza "possibile".

#### Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati

In esecuzione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, il Gruppo ha avviato un importante piano di *destocking* dei crediti *non performing* con lo scopo di ridurre sensibilmente il proprio NPE ratio. Nell'ambito di operazioni di cessione di portafogli di crediti *non performing* sono previsti indennizzi da riconoscere alle controparti cessionarie qualora le dichiarazioni e garanzie (R&W) rilasciate non risultino veritiere.

A riguardo si segnala l'operazione di cartolarizzazione effettuata dal Gruppo nel dicembre 2017 in favore di Siena NPL che ha determinato la cancellazione di sofferenze per un'esposizione lorda di oltre 22 mld di euro, le cui R&W sono giunte a scadenza il 31 luglio 2021. Alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria semestrale sono state analizzate tutte le richieste pervenute entro la scadenza, di queste ne sono state valutate come fondate e pagate una percentuale contenuta.

Si segnalano, altresì, (i) l'operazione "Morgana" dell'esercizio 2019 che ha riguardato 663 mln di euro di esposizione lorda di sofferenze *leasing secured*, le cui dichiarazioni e garanzie risultano scadute a ottobre 2021 e i cui rischi sono definitivamente cessati nel corso del primo semestre 2024; (ii) l'operazione di scissione "Hydra-MP" dell'esercizio 2020 riguardante 7,2 mld di euro di crediti lordi deteriorati le cui R&W sono giunte a scadenza il 1° dicembre 2022 e per la quale tutti i *claims* pervenuti sono stati analizzati e pagati ove ritenuti fondati; (iii) l'operazione di cessione "Fantino" dell'esercizio 2022 riguardante 0,9 mld di euro di crediti deteriorati le cui dichiarazioni e garanzie sono spirate tra il 28 ottobre 2023 (Intrum Spa) ed il 20 maggio 2024 (Amco Spa ed Illimity Spa); tutti i *claims* pervenuti sono stati analizzati e pagati ove ritenuti fondati ad eccezione del cessionario Amco Spa per il quale sono in corso di analisi dei *claims* notificati a ridosso della relativa scadenza; (iv) l'operazione di cessione "Mugello" dell'esercizio 2023 riguardante 0,2 mld di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni e garanzie scadranno nel primo trimestre del 2025; ad oggi è stato notificato un numero modesto di richieste di indennizzo; tutti i *claims* pervenuti sono stati analizzati e pagati ove ritenuti fondati.



Il *petitum* complessivo di queste operazioni al 30 giugno 2024 è pari a 271,5 mln di euro, di cui 63,7 mln di euro classificati a rischio di soccombenza “probabile” e circa 207,8 mln di euro a rischio di soccombenza “possibile”.

Per tutte le operazioni citate permane un rischio limitatamente a quella parte di richieste già analizzate e ritenute non indennizzabili dal Gruppo oltre, ove presente, alla componente residuale di richieste da analizzare.

In generale i fondi rischi per questo tipo di operazioni, qualora i *claims* non siano completamente analizzati e/o non è ancora maturata la data di scadenza, sono determinati anche tramite il ricorso a tecniche statistiche per tener conto del complessivo rischio atteso.

### Rischi climatici e ambientali

In considerazione della crescente importanza dei fattori di rischio ESG nella regolamentazione, nelle politiche governative, nella sensibilità degli *stakeholders* e a seguito anche di specifiche iniziative promosse da parte della BCE, in modo particolare sui *Climate related and Environmental Risks – C&E Risks* (cfr. “Linee Guida sui rischi climatici e ambientali” novembre 2020, *Climate Stress Test* BCE condotto nel 2022, e l’esercizio *One-off Fit-for-55 climate risk scenario analysis* attivato a fine 2023 e finalizzato nel primo semestre 2024), il Gruppo porta avanti, nell’ambito del multifunzionale Programma ESG, uno specifico progetto pluriennale che ricomprende attività relative all’integrazione dei fattori di rischio C&E nel *framework* di *risk management*, denominato “*ESG Risk Action*”. Tale progetto è in particolare finalizzato all’identificazione, misurazione e gestione dei rischi ESG (con i rischi climatici e ambientali come prima priorità).

Nell’ambito dei rischi climatici e ambientali (C&E) rientrano comunemente due tipologie di fattori di rischio principali:

- il **rischio fisico** indica l’impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell’acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è pertanto classificato come “acuto” se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste, e “cronico” se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli habitat e scarsità di risorse. Tale rischio può determinare direttamente, ad esempio, danni materiali o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l’interruzione delle catene produttive;
- il **rischio di transizione** indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un’economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall’adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.

Il processo di identificazione, verifica di materialità e rilevanza dei rischi C&E, propedeutico alla periodica definizione del *Risk Appetite Statement* del Gruppo, ha preso in esame i fattori di rischio legati al clima secondo la prospettiva di analisi dei cosiddetti “canali di trasmissione”, secondo cui tali rischi risultano rilevanti quando impattano nel breve, medio e lungo periodo sui rischi cosiddetti “*core*” (rischio di credito, operativo, di mercato e di liquidità), già noti e trattati nel *framework* di gestione dei rischi di Gruppo.

L’approccio implementato ha identificato, in continuità con gli anni precedenti, come *materiali* sul breve, medio e lungo termine i fattori di rischio C&E incidenti sul rischio di credito e sul rischio operativo quest’ultimo nella sua componente di rischio reputazionale.

Per maggiori dettagli sul processo di identificazione adottato si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria 2023 (DNF) al paragrafo “Gestione dei rischi legati al *climate change*” ed alla Informativa al Pubblico Pillar 3, disponibili sul sito internet MPS.

Nel corso del 2024, l’esposizione ai rischi C&E connessi al rischio di credito, per le componenti rischio fisico e rischio di transizione, è stata sottoposta a monitoraggio all’interno di specifici *Key Risk Indicators* (KRI) definiti in sede di *Risk appetite statement* (RAS).

Il RAS viene approvato e periodicamente monitorato dal Consiglio di Amministrazione, e include la previsione, per i KRI, di appositi limiti operativi declinati dall’Amministratore Delegato fino al livello delle *business unit* maggiormente coinvolte nell’operatività/perimetro interessati, per consentirne un seguito più puntuale.

I rischi C&E, nelle due componenti principali di rischio di transizione e rischio fisico che insistono sul rischio di credito, oltre ad essere regolarmente monitorati e riportati all’Alta Direzione, sono anche oggetto di *stress test* finalizzati a valorizzare periodicamente gli impatti di scenari avversi ai fini ICAAP, fattorizzando anche l’esperienza maturata nell’ambito del *Climate Stress Test* BCE 2022 ed ulteriori sviluppi di analisi basate sugli scenari climatici



integrati con quelli macroeconomici utilizzati negli esercizi di *stress* ordinari. Con riferimento al rischio di liquidità, si è provveduto ad aggiornare il C&E *risk framework* del Gruppo, attraverso l'introduzione di nuovi fattori di rischio ESG, la copertura di tutti gli orizzonti temporali e l'allargamento del perimetro geografico delle analisi di materialità, in coerenza anche con i processi di adeguatezza interna ILAAP.

L'analisi della materialità dei fattori di rischio C&E sugli altri rischi finanziari primari (mercato, liquidità ed operativi) è stata effettuata ricorrendo ad analisi "*what-if*" volte a stressare:

- per il rischio di liquidità, i *buffer* di liquidità rappresentati dai depositi di clientela *retail* ed imprese non finanziarie, in funzione del verificarsi di eventi di rischio fisico concentrati in periodi di tempo molto brevi e su zone geografiche di impatto (intera provincia per rischio alluvione, singolo comune per rischio frana); si sono ipotizzati *run-off* dei depositi sia *crash* (ritiro del 100% dei depositi nella zona colpita) che basati su eventualità simili effettivamente verificatesi (es. alluvione Marche settembre 2022). Nel corso del 2023 sono stati apportati taluni affinamenti alla metodologia di valutazione della materialità mediante: (i) introduzione di scenari cumulati di *runoff* dei depositi, (ii) estensione dei fattori di rischio potenziali ad eventi naturali relativi a vento ed incendio, (iii) esecuzione di valutazioni basate su scenari/orizzonti di breve/medio e lungo termine ed infine (iv) introduzione della valutazione di una componente di potenziale impatto sulla liquidità determinata dalle pressioni delle variabili climatiche sulle attività economiche delle aziende e pertanto sul tiraggio dei margini disponibili da parte delle stesse controparti;
- per il rischio mercato, il valore di mercato dei portafogli *corporate* non finanziari (*bond ed equity*) e l'esposizione al rischio verso controparti non finanziarie e non "collateralizzate" relativa a posizioni in derivati; la verifica di materialità sul rischio di mercato è effettuata su un orizzonte temporale di breve termine tenuto conto che i rischi C&E tendono ad essere non materiali nel medio/lungo periodo in quanto i portafogli titoli e strumenti finanziari sono smobilizzabili nel medio/lungo periodo e modificabili in funzione delle evoluzioni dei rischi (soprattutto di transizione) a cui sono soggetti gli emittenti e le controparti relative;
- per i rischi operativi, la continuità operativa in funzione di una serie di *driver* di scenario, quali: (i) il disagio dei clienti (in base ai bacini di depositi), (ii) il disagio dei dipendenti (in base al numero dei dipendenti non operativi nello scenario), (iii) il disagio operativo (in base al numero di filiali chiuse), (iv) i danni economici (in base alla perdita di redditività per la Banca a rischio nello scenario) e (v) i danni fisici (in base alle perdite di valore degli immobili di proprietà); come per gli altri rischi, si è esteso il novero dei fattori di rischio analizzati e gli orizzonti su cui è valutata la materialità.

Le analisi hanno evidenziato una non materialità dei fattori di rischio C&E rispetto a tali rischi. Il Gruppo effettua tali analisi periodicamente sulla base di indicatori e soglie adatti a recepire variazioni di assetto delle posizioni ed attività interessate con conseguenti implementazioni nelle metodologie e processi di *risk management* ed eventuale attivazione di relativi limiti operativi.

### Rischio di transizione Imprese

Per quanto attiene al **rischio di transizione** relativamente alla clientela imprese il Gruppo si è focalizzato sugli aspetti di rischio legati al cambiamento climatico ed alla sua mitigazione attraverso il processo di transizione energetica e di riduzione delle emissioni di GHG (Gas climalteranti o *Green House Gases*).

Fra gli aspetti, infatti, che più incidono sul rischio di transizione/credito delle imprese produttive, particolare rilievo assumono gli obiettivi, e connessi rischi, legati al cambiamento climatico, derivanti dall'impatto che le attività umane (produttive e non) hanno su tale fenomeno, attraverso soprattutto le emissioni di GHG rilasciate in atmosfera.

Per cogliere in modo più puntuale questi aspetti, il Gruppo ha introdotto uno specifico indicatore di rischio di transizione "emissiva", definito *Transition Exposure Coefficient* o TEC CCM (di *Climate Change Mitigation*).

L'indicatore TEC CCM si focalizza sui fattori di rischio specificatamente connessi alla riduzione delle emissioni di GHG e dunque alla transizione energetica; ed è pertanto rappresentativo della quota esposta al rischio transizione. Per determinare il TEC CCM, la Capogruppo integra elementi valutati a livello di settore di attività economica di un'azienda, con elementi specifici di ciascun cliente raccolti attraverso un questionario somministrato ai clienti aziende.

Il TEC CCM è inoltre suddiviso in cinque *range* qualitativi al fine di classificare le posizioni di un determinato perimetro in classi di rischio di transizione: Molto Alto, Alto, Medio, Basso e Molto Basso. Sul TEC CCM si basa il KRI RAS introdotto per il 2024, su cui sono definiti e calati sulle strutture responsabili rispettivi limiti operativi. Gli obiettivi in termini di contenimento del TEC medio di portafoglio risulteranno più adatti ad indirizzare i piani



di riduzione delle emissioni di GHG “finanziate” incorporati nelle strategie dell’iniziativa *Net Zero Banking Alliance* ed in generale al percorso utile a rendere sostenibile in ottica CCM gli *assets* della Banca.

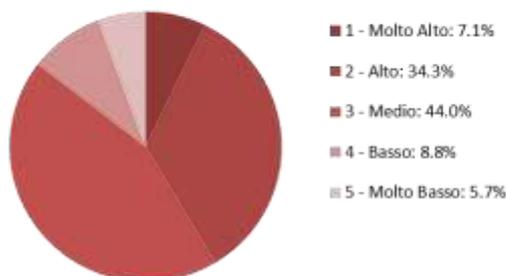
Al 30 giugno 2024, la misura complessiva a livello Gruppo di esposizione al rischio di transizione, risulta pari al 43,4% come si evince dalla tabella e dal grafico che seguono, che riportano la distribuzione degli impieghi in perimetro (40,47 mld di euro) sulle classi di TEC CCM.

### ■ Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Livello Rischio Trans. CCM	GCA credito	Esp. Rischio Trans. CCM	TEC medio
0 - TEC Nullo	4,762	-	0.0%
1 - Molto Basso	2,028	233	11.5%
2 - Basso	3,159	724	22.9%
3 - Medio	15,714	6,473	41.2%
4 - Alto	12,256	7,985	65.2%
5 - Molto Alto	2,552	2,158	84.5%
Totale complessivo	40,471	17,572	43.4%

**GMPS Impieghi ad aziende non finanziarie**  
Rischio Transizione  
Impieghi per classe di TEC CCM: 30/06/2024  
(rispetto a totale con TEC non nullo, pari a 35,7 €mld)



### Rischio di transizione mutui residenziali

Per la **clientela privata**, le etichette di *performance* energetica (APE in Italia, EPC in ambito europeo) degli immobili a garanzia dei mutui costituiscono l’indicatore più significativo delle emissioni e più in generale della attitudine verso il tema della mitigazione del cambiamento climatico. Al fine di identificare il rischio di transizione, il Gruppo pone al momento tale rischio in diretta relazione alle caratteristiche degli immobili a garanzia dei mutui, potendo dunque fornire una prima *proxy* di allineamento alla transizione, tramite le caratteristiche di efficienza energetica.

Il livello di *performance* energetica degli immobili a garanzia dei mutui residenziali, e le correlate informazioni di consumo e di emissioni di GHG vengono monitorate per i flussi di nuove stipule di mutui.

Il rischio di transizione viene monitorato attraverso un KRI che indica la quota percentuale di esposizione creditizia che presenta immobili a garanzia ubicati con etichetta di *performance* energetica (APE o EPC) “peggiore” del livello C o sconosciuta (considerando il dato “sintetico” di etichetta effettiva o stimata) rispetto al totale dei mutui residenziali in perimetro.

Al 30 giugno 2024 circa il 44,4% dell’esposizione residua su mutui residenziali garantiti da immobili risulta coperta dall’etichetta energetica effettiva (42,5% a fine 2023).



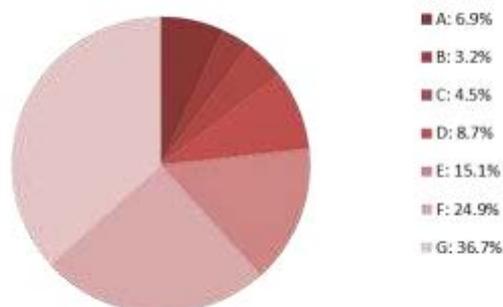
Alla medesima data, la componente di mutui coperti da etichetta energetica risulta distribuita per livelli di APE secondo la tabella ed il grafico che seguono.

### ■ Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Livello Etichetta "APE"	saldo posizioni	%
A	942.15	3.1%
B	437.03	1.4%
C	612.92	2.0%
D	1,181.03	3.8%
E	2,059.55	6.7%
F	3,402.32	11.1%
G	5,005.48	16.3%
Totale mutui coperti da APE	13,640.47	44.4%
APE non rilevata	17,104.63	55.6%
Totale complessivo	30,745.10	100.0%

**GMPS Mutui a Privati**  
Distribuzione APE effettive (mutui coperti)  
Impieghi per livello APE degli immobili a gar.: 30/06/2024



#### Rischio fisico mutui residenziali

Per quanto riguarda il **rischio fisico**, il Gruppo monitora l'esposizione dei portafogli creditizi ai fattori di rischio fisico. In particolare, il *focus* è stato posto sul rischio della **clientela privata**, con un'analisi rivolta agli immobili a garanzia dei mutui residenziali, in base all'ubicazione degli immobili stessi. Nel corso del 2024, ai principali fattori di rischio finora monitorati, quali frana e alluvione, si sono aggiunti ulteriori fattori quali vento e incendio e l'esposizione dei crediti in perimetro è stata mappata geolocalizzando il bene immobile, ed agganciando in tal modo la zona opportuna della mappatura dei fattori di rischio, passando da una localizzazione a livello di comune ad una più puntuale per cella censuaria per i rischi idro-geologici o griglia specifica per gli altri rischi.

Al 30 giugno 2024, il 16,9% della complessiva esposizione residua in mutui residenziali pari a 30,7 mld di euro presentava garanzie immobiliari in zone classificate a rischio fisico "alto" o "molto alto", in riduzione rispetto al 24,74% di dicembre 2023, nonostante l'ampliamento dei fattori di rischio, anche grazie alla geolocalizzazione più puntuale di tali fattori (il nuovo indicatore proformato a dicembre 2023 risulta pari al 17,8%).

Tale indicatore è soggetto a monitoraggio periodico all'interno del RAS 2024.

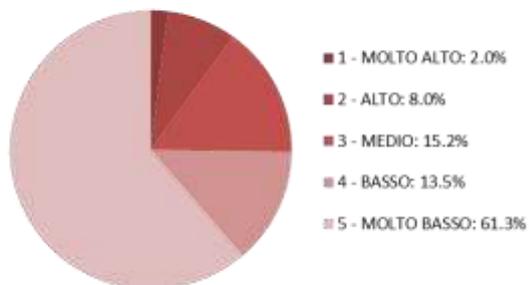
Nei grafici sottostanti si riporta la distribuzione degli impieghi in mutui residenziali ed il livello di rischiosità dell'ubicazione dei relativi immobili a garanzia, per i principali fattori di rischio monitorati. Viene monitorato separatamente anche il rischio sismico, quest'ultimo come rischio "naturale" non legato al cambiamento climatico.



### GMPS Mutui a Privati

Rischio Alluvione

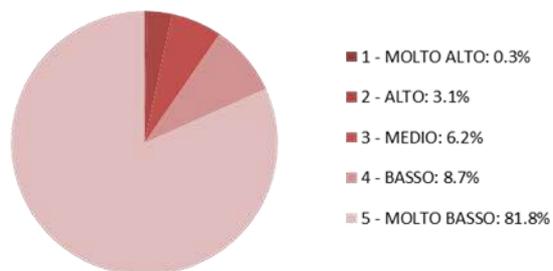
Impieghi per classe di rischio di immobili a gar.: 30/06/2024



### GMPS Mutui a Privati

Rischio Frana

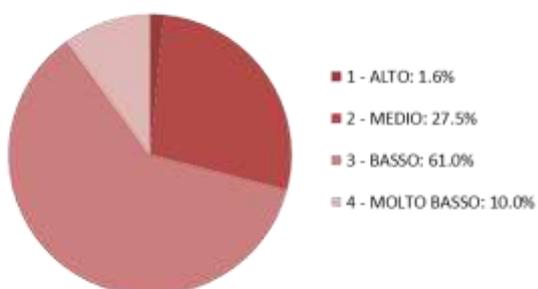
Impieghi per classe di rischio di immobili a gar.: 30/06/2024



### GMPS Mutui a Privati

Rischio Sismico

Impieghi per classe di rischio di immobili a gar.: 30/06/2024





### Rischio fisico imprese non finanziarie

Il “canale di trasmissione” degli impatti del **rischio fisico** sulle **aziende** riguarda i danni che eventi di **rischio fisico acuto** (frane, alluvioni, precipitazioni atmosferiche uragani, incendi) possano provocare agli *asset* produttivi aziendali, eventualmente comportando interruzioni dell’attività prolungate ed in grado di compromettere il funzionamento regolare dell’azienda con conseguenze di perdita di redditività o addirittura di chiusura e fallimento.

Esiste poi un’altra modalità di trasmissione degli eventi fisici/climatici alla redditività prospettica ed alla solvibilità di un’azienda produttiva, che transita dalla variazione graduale ma inesorabile delle condizioni in cui l’unità produttiva opera, che ne può compromettere il contesto o il modello di *business*. In questo caso si parla di **rischio fisico cronico**, legato ad esempio all’aumento delle temperature o della frequenza di precipitazioni, condizioni che potrebbero compromettere il processo produttivo soprattutto nei settori di attività più dipendenti o esposti a tali condizioni (es. agricoltura o attività svolte all’aperto, come costruzioni ecc.).

Già oggetto di monitoraggio durante il 2023 tramite KPI, il rischio fisico delle imprese non finanziarie entra nel RAS 2024 come KRI, e viene monitorato e sottoposto a limiti calati sulle strutture responsabili della relativa operatività.

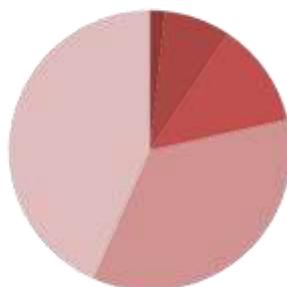
Al 30 giugno 2024, il 20% degli impieghi per cassa e per firma verso imprese non finanziarie (impieghi pari a circa 40,47 mld di euro), risulta esposto a rischio fisico (acuto o cronico) “alto” o “molto alto”.

Nei grafici che seguono è rappresentata la distribuzione sugli impieghi ad imprese non finanziarie per i principali fattori di rischio fisico acuto (frana ed alluvione) ed infine il rischio sismico (terremoto), non inserito nell’indicatore ma monitorato come rischio ambientale non climatico.

#### GMPS Impieghi ad aziende non finanziarie

Rischio Alluvione

Impieghi per classe di rischiosità: 30/06/2024

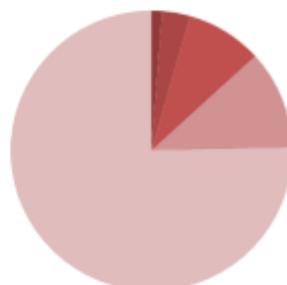


■ 1 - MOLTO ALTO:	1.7%
■ 2 - ALTO:	7.6%
■ 3 - MEDIO:	12.1%
■ 4 - BASSO:	35.2%
■ 5 - MOLTO BASSO:	43.4%

#### GMPS Impieghi ad aziende non finanziarie

Rischio Frana

Impieghi per classe di rischiosità: 30/06/2024



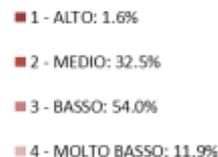
■ 1 - MOLTO ALTO:	1.2%
■ 2 - ALTO:	3.2%
■ 3 - MEDIO:	8.8%
■ 4 - BASSO:	11.4%
■ 5 - MOLTO BASSO:	75.3%



### GMPS Impieghi ad aziende non finanziarie

Rischio Sismico

Impieghi per classe di rischiosità: 30/06/2024



Un ulteriore rischio connesso ad aspetti ESG, considerato materiale per il Gruppo MPS, è il rischio reputazionale. A partire dal 31 dicembre 2022, è stata inserita nell'indicatore di monitoraggio RAS una componente che tiene conto e pondera, con gli altri *item* rilevanti per gli *stakeholder* del Gruppo, aspetti di rischio ESG quali:

- il rischio di transizione indotto sui clienti dei servizi di investimento in termini di numero e masse dei portafogli interessati da prodotti finanziari di emittenti potenzialmente controversi per aspetti legati alle tematiche ESG;
- gli impieghi creditizi a controparti potenzialmente controverse sempre in riferimento ad aspetti ESG;
- la percezione esterna dell'attenzione ai temi ESG del Gruppo come risultante da *rating* di sostenibilità espressi da Agenzie indipendenti sul Gruppo.

Al 30 giugno 2024, la componente ESG dell'Indicatore di Rischio Reputazionale si è ridotta da un valore di 76,3 ad un valore di 71,3 indicando una diminuzione del rischio reputazionale dovuto ad aspetti ESG.

Nell'ambito specifico dei servizi di investimento per la clientela, il tema della sostenibilità e dell'integrazione dei fattori ESG ha confermato la propria rilevanza anche nel corso del primo semestre del 2024 con una sempre maggiore offerta di prodotti con strategie sottostanti legate alla sostenibilità.

Per una disamina più completa dei rischi climatici e ambientali si rimanda al Bilancio Consolidato 2023.



## Accertamenti Ispettivi

Il Gruppo, dal momento che esercita l'attività bancaria e presta servizi di investimento, è soggetto ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza in particolare da parte della BCE, Banca d'Italia e di CONSOB, ciascuna per gli aspetti di competenza. Di seguito si riportano le principali attività condotte dagli Organi di Vigilanza sorte nel semestre o con significativi aggiornamenti rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2023.

### Attività ispettiva sui modelli interni - Internal Model Investigation (IMI-2022-ITMPS-0197502)

Nel corso del mese di febbraio 2022 la BCE ha avviato un'attività ispettiva *on-site* per l'approvazione dell'istanza di autorizzazione (inviata dalla Capogruppo a BCE in data 9 novembre 2021) alle modifiche materiali per i modelli di rischio credito. Le modifiche materiali sono relative all'adeguamento dei modelli AIRB (PD e LGD) alla normativa regolamentare di riferimento (EBA/GL/2017/16), alla risoluzione dei *finding* emersi in precedenti ispezioni ed al *roll-out* del parametro EAD. Le attività di verifica si sono concluse in data 13 maggio 2022. In data 1° marzo 2023 la Capogruppo ha ricevuto la *Final Decision Letter* da parte della BCE, con l'approvazione del *model change* 2021. Tutti i rilievi delle precedenti ispezioni sui modelli IRB sono stati indirizzati ed è stato sviluppato un apposito piano d'azione per porre rimedio ai rilievi individuati con l'ispezione IMI 0197502. I modelli sono stati implementati nei sistemi di gestione del Gruppo a partire da febbraio 2023 e sono stati utilizzati a partire dalla rendicontazione regolamentare del primo trimestre 2023.

Le attività relative al piano di azione si concluderanno entro il mese di settembre 2024, in linea con aspettative della BCE.

### Supervisory assessment, piano di implementazione e Thematic Review BCE sui rischi climatici ed ambientali

Nel corso del 2024, il Gruppo ha proseguito l'implementazione del piano di integrazione dei rischi climatici ed ambientali (rischi C&E) nel *framework* di gestione del rischio, in linea con le indicazioni ricevute da BCE nell'ambito della specifica *Thematic Review* avviata ad inizio 2022.

Il 19 settembre 2023 la BCE ha inviato alla Capogruppo una *Decision Letter* sul processo di identificazione dei rischi C&E, richiedendo un ulteriore rafforzamento sul *materiality assessment*, sul monitoraggio degli impatti nel contesto di *business* e raccomandando di effettuare un aggiornamento del *materiality assessment*, particolarmente sul medio-lungo periodo, con l'inclusione del profilo di liquidità del Gruppo, analizzando l'impatto dei rischi C&E sul contesto di *business* in cui opera e definendo le linee di azione per assicurare la resilienza del *business model* a questa tipologia di rischio. A tal proposito, la Capogruppo ha definito specifiche azioni che ha successivamente sviluppato nei tempi indicati.

Il 10 luglio 2024 la Capogruppo ha ricevuto una "*Feedback Letter*" sul monitoraggio, da parte del JST, delle attività di *remediation* di alcune carenze relative ai rischi C&E, rilevate nell'ambito della *Thematic Review* sopra citata. La comunicazione, di carattere informativo ed orientativo, indica alcuni punti ancora da rafforzare nel trattamento dei rischi climatici, oltre ad evidenziare la necessità di approfondire analisi e trattamento dei fattori di rischio ambientali non climatici per gli ambiti della *Business Strategy*, del *Risk Management framework*, del *Credit ed Operational Risk Management*. Il JST ha evidenziato anche alcuni elementi su cui si richiede un trattamento in linea con le Linee Guida sui rischi climatici ed ambientali BCE del novembre 2020 (rischi C&E relativi alle attività in *outsourcing* e rischio reputazionale legato a *commitment* intrapresi in ambito ESG). Il Gruppo ha impostato un piano di attività volte a rispondere tempestivamente alle indicazioni della *Feedback Letter*, tutte da traguardare sul fine anno 2024.

La Capogruppo ha inoltre partecipato, nel corso del primo trimestre 2024, all'esercizio "*Fit-for-55 climate risk scenario analysis*" condotto dall'EBA, congiuntamente a BCE ed SRB.

L'esercizio aveva lo scopo di valutare i progressi compiuti dalle banche nella gestione dei dati relativi ai rischi C&E e nell'allineamento alle *best practices* BCE sulla tematica. In data 31 maggio 2024 la Capogruppo ha ricevuto uno specifico *Output Report* sull'esercizio: in termini di *data capability* i risultati sono essenzialmente allineati a quanto rilevato nel gruppo dei *peers* e nell'intero campione delle banche partecipanti, mostrando buone capacità di raccolta dati, sia effettivi che stimati, relativi all'efficienza energetica degli immobili a garanzia dei finanziamenti (soprattutto residenziali), sono stati indicati tuttavia alcuni ambiti di miglioramento sulla raccolta dei dati relativi alle emissioni GHG ed agli obiettivi *Net Zero* delle controparti.

### Attività ispettiva in materia di rischio credito e controparte (OSI 0198380)

Il 19 aprile 2022, BCE ha avviato un'ispezione in materia di rischio credito e controparte con le finalità di i) identificare e quantificare eventuali effetti di deterioramento sui portafogli in perimetro di indagine, ii) verificare il modello di *provisioning* IFRS 9 per i portafogli in esame, iii) esaminare il processo di classificazione e *provisioning* del



credito. Le attività si sono concluse nel terzo trimestre 2022 e la Capogruppo ha ricevuto in data 10 luglio 2023 la *Follow-up Letter* con indicazione delle raccomandazioni associate ai *finding* emersi nel rapporto ispettivo, a seguito della quale ha predisposto uno specifico piano di azione, la cui implementazione si è conclusa nella prima metà del 2024.

#### Residential Real Estate Targeted Review

Nel corso del quarto trimestre 2022 la Capogruppo è stata coinvolta in una indagine promossa dalla BCE di tipo *Targeted Review* del portafoglio “immobili residenziali”, con *focus* sul processo di concessione del credito. L'esercizio prevedeva una fase preliminare, conclusasi nel mese di febbraio 2023, di raccolta dati e verifiche di *benchmarking*, seguita da un *workshop* di confronto con le istituzioni coinvolte.

In data 31 ottobre 2023 la Banca ha ricevuto un *Operational Act* con indicazione di nove *finding* e delle relative raccomandazioni. I tre principali ambiti di intervento riguardano la revisione delle autonomie delle filiali, il rafforzamento del *framework di stress testing* ed il processo di valutazione della capacità di rimborso del prestito da parte del cliente. L'implementazione delle azioni di rimedio per la risoluzione dei *finding* si è conclusa nella prima metà del 2024.

#### Attività ispettiva sui modelli interni - Internal Model Investigation (IMI 0227377)

In data 19 giugno 2023 BCE ha avviato un'ispezione in loco per l'approvazione di un'istanza di autorizzazione delle modifiche materiali per i modelli di rischio credito utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali di Banca Widiba. L'istanza si è basata sulla richiesta di estensione dei modelli di Gruppo (corporate e *retail*) sui tre parametri PD/LGD/EAD alla controllata Banca Widiba.

L'ispezione si è conclusa nel mese di agosto 2023 e la BCE ha inviato il *report* ispettivo e la *Decision Letter*, rispettivamente in data 23 ottobre 2023 e 22 febbraio 2024; la Capogruppo, in risposta ai rilievi segnalati, ha inviato, in data 19 marzo 2024, uno specifico piano di azione.

#### Cyber Resiliency Stress Test 2024

La Capogruppo è stata selezionata da BCE a partecipare allo *stress test 2024* sulla *cyber resiliency*, finalizzato a valutare la resilienza operativa digitale degli enti significativi al materializzarsi di una grave minaccia di sicurezza informatica.

Nel primo semestre 2024 il Gruppo ha avviato specifiche progettualità per rafforzare la propria resilienza digitale e risultare pienamente conforme alla nuova regolamentazione DORA entro la fine del 2024. BCE ha comunicato il *Final Report* a tutti i partecipanti in data 26 luglio 2024.

#### IFRS 9 Exercise 2022

Nel corso della seconda metà del 2022 la Capogruppo ha preso parte all'esercizio condotto da EBA in tema di *benchmarking* IFRS 9, con l'obiettivo di valutare se l'utilizzo di diverse tecniche di modellizzazione possa portare a incoerenze significative in termini di ammontare delle perdite attese su crediti (ECL) che incidono direttamente sui fondi propri e sui *ratios* regolamentari. I due *finding* di maggiore rilievo emersi a seguito delle attività sono relativi al processo di governo degli *overlay* ed ai criteri di *staging* collettivo. La Capogruppo ha pertanto provveduto, nel corso del secondo semestre 2023, a formalizzare la *governance* del processo e a finalizzare i criteri di *staging* collettivo, adottati a partire dalle valutazioni contabili del 31 dicembre 2023.

La Vigilanza ha sottoposto alla Capogruppo il presente esercizio anche a valere sull'anno 2023, al fine di monitorare il conseguimento delle aspettative precedentemente comunicate; la Capogruppo ha inviato risposta nel mese di febbraio 2024 ed è in attesa dell'esito delle verifiche.

#### Attività Ispettiva Consob su Servizi di Investimento

Dal 3 maggio 2022 al 17 febbraio 2023 si è svolta un'ispezione Consob in Capogruppo finalizzata ad accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa conseguente al recepimento della direttiva 2014/65/UE (cd. MiFID II) con riguardo ai seguenti profili: (i) gli assetti procedurali definiti in materia di *product governance*; (ii) le procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela. In esito ai suddetti accertamenti ispettivi, in data 28 luglio 2023 Consob, evidenziando un contesto di sostanziale conformità al quadro normativo e di presidio da parte delle funzioni di controllo, ha comunicato alla Banca alcuni profili meritevoli di approfondimento e di aggiornamento emersi nel corso dell'ispezione, in relazione ai quali è stato già adottato un piano di interventi tuttora in avanzato corso di attuazione.

#### Attività ispettiva della Banca d'Italia e UIF in materia di antiriciclaggio

L'attività ispettiva intrapresa da UIF, iniziata l'8 maggio 2018 e conclusasi il 28 agosto 2018, ha avuto ad oggetto la valutazione delle procedure poste in essere per verificare potenziali anomalie relative all'operatività di clienti e dipendenti della Capogruppo su un perimetro limitato di filiali, e l'approfondimento su clientela individuata come



potenzialmente legata a fenomeni di riciclaggio. L'Autorità, confermando la sussistenza dell'illecito e la responsabilità della Capogruppo in ordine alla violazione contestata (omessa segnalazione di operatività sospetta), ha notificato nel mese di novembre 2020 a otto titolari di filiale e alla Capogruppo in solido n.8 decreti sanzionatori per un importo complessivo di circa 220 mila euro, per i quali la Capogruppo, non rilevando nel merito la sussistenza dei presupposti per l'irrogazione delle sanzioni, ha proposto impugnazione dinanzi al Tribunale di Roma entro i termini di legge.

Nel mese di ottobre 2021 la Divisione Vigilanza della Sede di Venezia della Banca d'Italia ha svolto accertamenti ispettivi presso tre dipendenze di Banca MPS, volti in prevalenza ad approfondire l'operatività di alcune società cooperative sottoposte a procedure concorsuali, attive nel comparto della movimentazione merci.

Nel mese di agosto 2022 Banca d'Italia ha comunicato le risultanze della verifica sportellare antiriciclaggio che ha fatto emergere alcune aree di debolezza che si sono tradotte nella mancata capacità delle dipendenze di intercettare il fenomeno complessivo dell'operatività in contanti delle cooperative. Le predette debolezze hanno riguardato il processo di adeguata verifica e di collaborazione attiva che necessitano del rafforzamento dei presidi al fine di individuare, caratterizzare e, di conseguenza indirizzare, gli elementi di anomalia oggettivi e soggettivi dell'operatività delle cooperative, riferibili sia a caratteristiche societarie che al *modus operandi*.

Le risultanze dell'Autorità di Vigilanza sono state debitamente prese in considerazione e la lettera di risposta della Capogruppo, corredata delle misure correttive in corso e previste, i cui contenuti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione, è stata inviata alla Banca d'Italia in data 20 dicembre 2022.

Con riferimento alla controllata Banca Widiba si segnala che, nel mese di dicembre 2022 si è conclusa la visita ispettiva in ambito AML (*anti-money laundering*) avviata in data 7 novembre 2022, volta a verificare i controlli adottati dalla Banca per mitigare i rischi di riciclaggio connessi al processo di *onboarding* digitale, e al termine della quale sono state segnalate da parte di Banca d'Italia alcune azioni di rafforzamento. Le conclusioni dell'Autorità di Vigilanza sono state debitamente prese in considerazione e la lettera di risposta della società controllata, allegata alle misure correttive previste dal Piano AML-CFT 2023 il cui contenuto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Widiba, è stata inviata a Banca d'Italia in data 4 aprile 2023.

Alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria semestrale tutti gli interventi di mitigazione previsti dai suddetti accertamenti ispettivi sono stati conclusi.

A partire dal 2023, la Vigilanza ha avviato una serie di incontri annuali con tutte le banche classificate come "significative", con l'obiettivo di avere una vista completa sul comparto antiriciclaggio (AML-CFT).

In tale ambito, tra aprile e maggio 2024, l'Autorità ha richiesto alla Capogruppo approfondimenti sulle iniziative di rafforzamento pianificate a seguito degli esiti dei precedenti accertamenti ispettivi, al termine dei quali ha evidenziato alcune aree di miglioramento, debitamente prese in considerazione da parte della Banca che, in data 20 giugno 2024, ha provveduto ad inviare a Banca d'Italia la lettera di risposta con la descrizione delle misure correttive previste in un apposito Piano, preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione.

In data dal 10 giugno 2024 la AML *Supervision and Regulation Unit* di Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo *on-site* appartenente alla tipologia ricognitiva/tematica, con *focus* principale sul processo di rinnovo dell'adeguata verifica.



## Risultati per Segmento Operativo

### Individuazione dei Segmenti Operativi

Conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 8, i segmenti operativi sono stati individuati in base ai principali settori di *business* in cui il Gruppo opera. Conseguentemente, adottando il cosiddetto “*business approach*”, i dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l’area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell’attività svolta, i *cluster* di clientela servita.

Si evidenzia che a partire dal primo trimestre 2024 i risultati economici e patrimoniali, nonché la rappresentazione del numero dei clienti, recepiscono la rappresentazione del nuovo modello di servizio *Small Business*, implementato a fine aprile 2024, che ha comportato la migrazione di circa 190 mila clienti dal modello di servizio *Small Business* al modello di servizio Valore ovvero dal segmento *Corporate Banking* al segmento *Retail*. I dati comparativi (patrimoniali ed economici) sono stati conseguentemente riesposti al fine di consentire un confronto omogeneo.

In relazione ai dati comparativi si ricorda che il 24 aprile 2023 e il 29 maggio 2023 hanno avuto efficacia le fusioni per incorporazione nella Capogruppo di MPS Leasing & Factoring S.p.A. e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. rispettivamente. Sebbene in entrambi i casi gli effetti contabili e fiscali decorressero dal 1° gennaio 2023, per il primo semestre 2023 le società incorporate erano state incluse nei risultati per segmento operativo sulla base del loro contributo ai risultati del Gruppo come *business unit* autonome, in coerenza con l’informativa direzionale; pertanto i risultati economici al 30 giugno 2023 non risultano del tutto comparabili (ciò con particolare riferimento ai segmenti *Corporate Banking* e *Large Corporate* e *Investment Banking*). A partire dal secondo semestre 2023 il contributo della clientela delle società incorporate era stato invece attribuito ai segmenti operativi sulla base del modello di servizio effettivamente assegnato ai clienti, di conseguenza i risultati patrimoniali comparativi al 31 dicembre 2023 consentono un confronto omogeneo.

Si segnala infine che al 30 giugno 2024, come più ampiamente descritto nel paragrafo “Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali” a cui si rinvia, i costi ed i ricavi nonché gli attivi e i passivi riferiti alla contribuzione consolidata della controllata MP Banque, sono ricompresi linea per linea nelle singole voci economiche e patrimoniali di pertinenza.

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi e di quanto sopra rappresentato, sono quindi definiti i seguenti segmenti operativi:

- **Retail Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Retail* (segmenti Valore e Premium) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self*);
- **Wealth Management** che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Private* (segmenti *Private* e *Family Office*) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Corporate Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Imprese (segmenti PMI, *Corporate Client* e *Small Business*), la Filiale Estera, l’incorporata MPS Leasing & Factoring S.p.A. (per il primo semestre 2023) e la Banca di diritto estero MP Banque, ancorché in cessione;
- **Large Corporate e Investment Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Large Corporate*, delle *Business Unit Corporate Finance e Investment Banking* e *Global Market* e dell’incorporata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (per il primo semestre 2023);
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di *business*:
  - clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
  - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione (con l’eccezione di MP Banque);
  - rami operativi quali, ad esempio, l’attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
  - strutture di servizio che forniscono supporto all’attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi.

Nei paragrafi successivi vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato.



## Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali aggregati economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i segmenti operativi del Gruppo al 30 giugno 2024:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali										Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate Banking		Large Corp. & Investment Banking		Corporate Center		30/06/24	Var. % Y/Y
	30/06/24	Var. % Y/Y	30/06/24	Var. % Y/Y	30/06/24	Var. % Y/Y	30/06/24	Var. % Y/Y	30/06/24	Var. % Y/Y	30/06/24	Var. % Y/Y
<b>AGGREGATI ECONOMICI</b>												
Totale Ricavi	1.202,5	23,2%	95,0	8,2%	684,4	10,0%	184,7	49,0%	(135,9)	n.s.	2.030,7	9,7%
Oneri operativi	(567,3)	0,3%	(57,6)	6,6%	(214,1)	8,5%	(36,2)	-19,7%	(49,7)	-4,0%	(924,9)	1,2%
Risultato Operativo Lordo	635,2	54,7%	37,4	10,7%	470,3	10,6%	148,6	88,3%	(185,6)	n.s.	1.105,8	18,0%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(75,7)	19,6%	(1,4)	-20,5%	(83,5)	-26,2%	(22,7)	n.s.	(25,4)	6,4%	(208,7)	2,7%
Risultato Operativo Netto	559,5	61,0%	36,0	12,4%	386,8	24,0%	125,9	61,9%	(211,1)	n.s.	897,1	22,2%
	30/06/24	Var. % 31/12	30/06/24	Var. % 31/12	30/06/24	Var. % 31/12	30/06/24	Var. % 31/12	30/06/24	Var. % 31/12	30/06/24	Var. % 31/12
<b>AGGREGATI PATRIMONIALI</b>												
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	31.944	-0,3%	484	-6,7%	30.769	-0,6%	4.062	3,0%	11.516	13,4%	78.776	1,5%
Raccolta diretta	44.016	1,6%	2.885	10,0%	23.113	6,7%	3.620	11,2%	22.887	15,7%	96.522	6,5%
Raccolta indiretta	59.874	4,8%	15.914	3,6%	6.070	2,7%	8.030	0,7%	9.989	-4,6%	99.879	3,1%
<i>Risparmio Gestito</i>	45.643	3,3%	10.700	2,9%	1.806	-4,1%	37	0,9%	368	-7,3%	58.555	2,9%
<i>Risparmio Amministrato</i>	14.231	9,9%	5.214	5,0%	4.265	5,9%	7.993	0,7%	9.621	-4,5%	41.324	3,4%

(\*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti vivi lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



## Retail Banking

Aree di business	Clienti														
<p><b>Retail MPS</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi.</li> <li>• Erogazione creditizia.</li> <li>• Servizi di consulenza finanziaria.</li> <li>• Servizi di pagamento elettronici.</li> </ul> <p><b>Banca Widiba</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità self attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario.</li> <li>• Piattaforma online completamente personalizzabile che si avvale di una rete di 563 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio.</li> <li>• Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari.</li> <li>• Mutui, fidi e prestiti personali.</li> <li>• Interazione innovativa tramite pc, <i>smartphone</i>, <i>tablet</i>, <i>Watch</i> e TV.</li> </ul>	<p>I clienti del <i>Retail Banking</i> sono circa 3,4 mln e includono circa 244.000 clienti esclusivi di Banca Widiba. Il totale dei clienti di Banca Widiba, compresi quindi anche quelli condivisi con la Capogruppo, è pari a circa 267.100 di cui circa 108.000 sul canale della rete dei Consulenti Finanziari, circa 111.000 sul canale Self, circa 48.200 clienti migrati dalla rete di filiali MPS.</p> <div data-bbox="941 571 1340 739"> <p><b>Ripartizione per tipologia</b></p> <table border="1"> <tr><td>Valore</td><td>78%</td></tr> <tr><td>Premium</td><td>14,2%</td></tr> <tr><td>Widiba</td><td>7,8%</td></tr> </table> </div> <div data-bbox="941 828 1340 1075"> <p><b>Ripartizione geografica</b></p> <table border="1"> <tr><td>Nord Est</td><td>17,4%</td></tr> <tr><td>Nord Ovest</td><td>15,6%</td></tr> <tr><td>Centro</td><td>35,7%</td></tr> <tr><td>Sud</td><td>31,3%</td></tr> </table> </div>	Valore	78%	Premium	14,2%	Widiba	7,8%	Nord Est	17,4%	Nord Ovest	15,6%	Centro	35,7%	Sud	31,3%
Valore	78%														
Premium	14,2%														
Widiba	7,8%														
Nord Est	17,4%														
Nord Ovest	15,6%														
Centro	35,7%														
Sud	31,3%														

## Risultati economico-patrimoniali

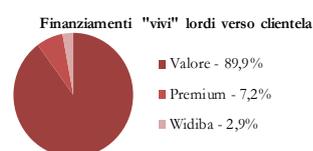
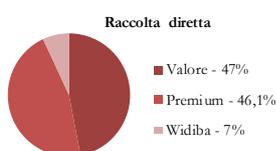
Al 30 giugno 2024 la **Raccolta Complessiva** del *Retail Banking* è risultata pari a **103,9 mld di euro**, in crescita di 1,3 mld di euro rispetto ai livelli di marzo 2024 e di 3,4 mld di euro su fine anno 2023. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta**, pari a **44,0 mld di euro**, risulta in crescita rispetto al 31 marzo 2024 (+0,6 mld di euro), per effetto dell'aumento della raccolta a breve termine (+0,6 mld di euro) e della componente a vista (+0,3 mld di euro) mentre risultano in calo le forme tecniche a medio lungo termine (-0,2 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita anche nel confronto con il 31 dicembre 2023 (+0,7 mld di euro) per effetto della crescita della raccolta a breve termine (+1,3 mld di euro), che compensa la flessione della raccolta a vista (-0,2 mld di euro) e a medio lungo termine (-0,5 mld di euro);
- la **Raccolta Indiretta**, pari a **59,9 mld di euro**, registra una crescita di 0,7 mld di euro rispetto al 31 marzo 2024, per effetto dell'aumento del risparmio amministrato (+0,4 mld di euro) e del risparmio gestito (+0,3 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita anche rispetto ai livelli di dicembre 2023 (+2,7 mld di euro), sia sulla componente del risparmio gestito (+1,5 mld di euro), sia sulla componente del risparmio amministrato (+1,3 mld di euro);
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Retail Banking* si attestano a **31,9 mld di euro**, in linea rispetto al 31 marzo 2024 e a dicembre 2023.



## Retail Banking - Aggregati patrimoniali

(milioni di euro)	30/06/24	31/03/24	31/12/23	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12
<b>Raccolta diretta</b>	<b>44.016</b>	<b>43.411</b>	<b>43.320</b>	<b>605</b>	<b>1,4%</b>	<b>696</b>	<b>1,6%</b>
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>45.643</i>	<i>45.251</i>	<i>44.176</i>	<i>392</i>	<i>0,9%</i>	<i>1.467</i>	<i>3,3%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>14.231</i>	<i>13.934</i>	<i>12.953</i>	<i>297</i>	<i>2,1%</i>	<i>1.278</i>	<i>9,9%</i>
<b>Raccolta indiretta da clientela</b>	<b>59.874</b>	<b>59.185</b>	<b>57.129</b>	<b>689</b>	<b>1,2%</b>	<b>2.745</b>	<b>4,8%</b>
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>103.891</b>	<b>102.596</b>	<b>100.450</b>	<b>1.295</b>	<b>1,3%</b>	<b>3.441</b>	<b>3,4%</b>
<b>Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela</b>	<b>31.944</b>	<b>32.025</b>	<b>32.044</b>	<b>(81)</b>	<b>-0,3%</b>	<b>(100)</b>	<b>-0,3%</b>



Per quanto concerne i risultati economici, al 30 giugno 2024 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **1.202 mln di euro**, in aumento del 23,2% rispetto al primo semestre 2023. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 699 mln di euro, in crescita di 178 mln di euro rispetto al 30 giugno 2023, trainato dal maggior contributo della raccolta;
- le Commissioni Nette sono risultate pari a 481 mln di euro, in crescita di 56,9 mln di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente;
- gli Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa sono risultati pari a 23 mln di euro, in calo di 10 mln di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in aumento dello 0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il *Retail Banking* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a **635 mln di euro** (411 mln di euro al 30 giugno 2023). Il Costo del credito si attesta a **-76 mln di euro** (-63 mln di euro il dato al 30 giugno 2023).

Il **Risultato Operativo Netto** al 30 giugno 2024 è **positivo per 559 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a -5 mln di euro (pari a +1,3 mln di euro al 30 giugno 2023).

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **554 mln di euro** (349 mln di euro il risultato al 30 giugno 2023).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **47,2%** (a fronte di 57,9% del 30 giugno 2023).



Retail Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/06/24	30/06/23	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	698,6	520,2	178,4	34,3%
Commissioni nette	480,5	423,6	56,9	13,4%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	23,5	33,7	(10,2)	-30,4%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,2)	(1,2)	1,1	-87,7%
<b>Totale Ricavi</b>	<b>1.202,5</b>	<b>976,3</b>	<b>226,2</b>	<b>23,2%</b>
Oneri operativi	(567,3)	(565,6)	(1,7)	0,3%
<b>Risultato Operativo Lordo</b>	<b>635,2</b>	<b>410,7</b>	<b>224,5</b>	<b>54,7%</b>
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(75,7)	(63,3)	(12,4)	19,6%
<b>Risultato Operativo Netto</b>	<b>559,5</b>	<b>347,5</b>	<b>212,0</b>	<b>61,0%</b>
Componenti non operative	(5,2)	1,3	(6,5)	n.s.
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>554,3</b>	<b>348,7</b>	<b>205,5</b>	<b>58,9%</b>



### Risultato della controllata

**Banca Widiba SpA:** al 30 giugno 2024 la **Raccolta Complessiva** di Banca Widiba è risultata pari a circa **10,4 mld di euro**, in crescita di 0,2 mld di euro circa (+1,8%) rispetto al 31 marzo 2024 e di 0,5 mld di euro (+5,6%) sul fine anno 2023. I rialzi del secondo trimestre evidenziano un recupero sulla Raccolta Diretta rispetto a quanto registrato nei primi tre mesi, mentre da inizio anno la crescita rimane concentrata maggiormente sulla Raccolta Indiretta (6,4%, pari a +0,4 mld di euro) beneficiando sia di flussi netti di raccolta positivi sul comparto per 189 mln di euro che degli effetti favorevoli dei mercati finanziari pari a 250 mln di euro circa. I flussi netti di raccolta complessiva sul primo semestre sono risultati pari a 284 mln di euro.

Per quanto riguarda i risultati economici, al 30 giugno 2024 Banca Widiba ha realizzato **Ricavi complessivi** pari a **65,8 mln di euro** in flessione di 6,0 mln di euro (-8,3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per effetto del calo del Margine di Interesse, il cui decremento (-5,1 mln di euro) è principalmente ascrivibile al maggiore costo della raccolta, in coerenza con gli andamenti dei tassi di sistema, sul quale impatta una significativa ricomposizione dei volumi verso il conto deposito, più oneroso rispetto alla componente a vista. Tale effetto è solo parzialmente compensato dalla crescita dei tassi attivi, sia commerciali che finanziari. Le Commissioni Nette, pari a 9,9 mln, risultano in flessione di 0,6 mln di euro (-5,4%) rispetto al primo semestre dell'anno precedente, evidenziando un deciso rialzo delle commissioni attive lorde sulla Raccolta Indiretta controbilanciato da maggiori commissioni passive sulla rete dei consulenti finanziari e dalle minori commissioni attive sul perimetro *banking* e monetica a causa del *roll back* della manovra unilaterale sui conti correnti del 2021.

Il **Risultato Operativo Lordo** si attesta a **34,7 mln di euro** (in calo di 3,8 mln di euro, -9,9%), assorbendo il dato degli Oneri Operativi (pari a 31,1 mln nel semestre, in flessione di 2,1 mln rispetto all'anno precedente principalmente per le iniziative in comunicazione realizzate nel primo trimestre 2023). In relazione a un Costo del credito pari a 0,8 mln di euro, inferiore di 1,7 mln rispetto a giugno 2023, il Risultato Operativo Netto è pari a 33,8 mln di euro, con un decremento di 2,1 mln di euro rispetto al primo semestre dell'anno precedente (-5,8%).

Le componenti non operative assorbono accantonamenti pari a 0,9 mln di euro su alcune poste del fondo rischi e oneri, 0,5 mln di euro per oneri relativi all'operazione Eurovita e 4,2 mln di euro per oneri DGS. Assorbendo, pertanto, anche la diversa tempistica di contabilizzazione degli oneri DGS (l'anno precedente nel 3Q) e degli impatti



dell'operazione Eurovita, il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **28,1 mln di euro**, in calo (-6,6 mln di euro) rispetto al primo semestre dell'anno precedente.

## Wealth Management

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela <i>private</i>.</li> <li>• Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning, real estate, art &amp; legal advisory</i>).</li> <li>• Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria).</li> </ul>	<p>I clienti <i>private</i> sono circa 35.700.</p> <div data-bbox="790 515 1189 683"> <p><b>Ripartizione per tipologia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Private - 93,8%</li> <li>■ Family Office - 6,2%</li> </ul> </div> <div data-bbox="790 772 1189 1019"> <p><b>Ripartizione geografica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Nord Est - 21,8%</li> <li>■ Nord Ovest - 19,7%</li> <li>■ Centro - 38,2%</li> <li>■ Sud - 20,3%</li> </ul> </div>

## Risultati economico-patrimoniali

Al 30 giugno 2024 la **Raccolta Complessiva** del *Wealth Management* è risultata pari a **18,8 mld di euro**, in aumento di 0,3 mld di euro rispetto al 31 marzo 2024 e di 0,8 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2023. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **2,9 mld di euro**, in lieve aumento rispetto al 31 marzo 2024 (+0,1 mld di euro) e rispetto ai livelli di dicembre 2023 (+0,3 mld di euro);
- la **Raccolta Indiretta**, pari a **15,9 mld di euro**, si pone in crescita di 0,2 mld di euro rispetto al primo trimestre 2024 per effetto dell'aumento del risparmio gestito (+0,1 mld di euro), mentre risulta stabile il risparmio amministrato. L'aggregato aumenta anche rispetto a fine anno 2023 (+0,6 mld di euro) grazie alla crescita di 0,3 mld di euro del risparmio amministrato e di 0,2 mld di euro del risparmio gestito;
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** risultano sostanzialmente stabili rispetto al 31 marzo 2024 e in calo rispetto al 31 dicembre 2023, attestandosi a **0,5 mld di euro**.



Wealth Management - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	30/06/24	31/03/24	31/12/23	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12
<b>Raccolta diretta</b>	<b>2.885</b>	<b>2.747</b>	<b>2.623</b>	<b>139</b>	<b>5,0%</b>	<b>262</b>	<b>10,0%</b>
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>10.700</i>	<i>10.556</i>	<i>10.394</i>	<i>145</i>	<i>1,4%</i>	<i>306</i>	<i>2,9%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>5.214</i>	<i>5.168</i>	<i>4.967</i>	<i>46</i>	<i>0,9%</i>	<i>247</i>	<i>5,0%</i>
<b>Raccolta indiretta da clientela</b>	<b>15.914</b>	<b>15.723</b>	<b>15.362</b>	<b>191</b>	<b>1,2%</b>	<b>553</b>	<b>3,6%</b>
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>18.800</b>	<b>18.470</b>	<b>17.985</b>	<b>330</b>	<b>1,8%</b>	<b>815</b>	<b>4,5%</b>
<b>Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela</b>	<b>484</b>	<b>479</b>	<b>519</b>	<b>6</b>	<b>1,2%</b>	<b>(35)</b>	<b>-6,7%</b>



Per quanto concerne i risultati economici, al 30 giugno 2024 il *Wealth Management* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **95 mln di euro**, in crescita dell'8,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 30 mln di euro, in crescita di 6 mln di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente principalmente per il maggior contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono state pari a 60 mln di euro, in crescita del 7,0% rispetto al 30 giugno 2023;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa sono stati pari a 5 mln di euro, in calo di 3 mln di euro su base annua.

Considerando l'impatto degli oneri operativi, in aumento del 6,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il *Wealth Management* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a **37 mln di euro** (34 mln di euro al 30 giugno 2023). Includendo il Costo del credito, pari a -1,4 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** è pari a **36 mln di euro**.

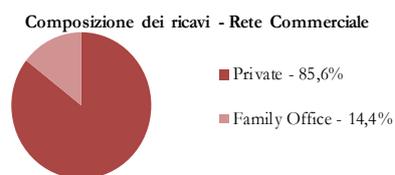
Le componenti non operative, pari a +0,1 mln di euro, risultano in calo rispetto al 30 giugno 2023.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **36 mln di euro** (32 mln di euro il risultato al 30 giugno 2023).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **60,7%** (a fronte di 61,6% del primo semestre 2023).



Wealth Management - Aggregati economici					
(milioni di euro)	30/06/24	30/06/23	Var. Y/Y		
			Ass.	%	
Margine di interesse	30,0	23,7	6,3	26,5%	
Commissioni nette	59,7	55,8	3,9	7,0%	
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	5,3	8,4	(3,1)	-36,7%	
Altri proventi e oneri di gestione	(0,1)	(0,2)	0,1	-60,0%	
<b>Totale Ricavi</b>	<b>95,0</b>	<b>87,8</b>	<b>7,2</b>	<b>8,2%</b>	
Oneri operativi	(57,6)	(54,0)	(3,6)	6,6%	
<b>Risultato Operativo Lordo</b>	<b>37,4</b>	<b>33,8</b>	<b>3,6</b>	<b>10,7%</b>	
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(1,4)	(1,7)	0,4	-20,5%	
<b>Risultato Operativo Netto</b>	<b>36,0</b>	<b>32,0</b>	<b>4,0</b>	<b>12,4%</b>	
<b>Componenti non operative</b>	<b>0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>(0,3)</b>	<b>-73,9%</b>	
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>36,1</b>	<b>32,4</b>	<b>3,7</b>	<b>11,4%</b>	



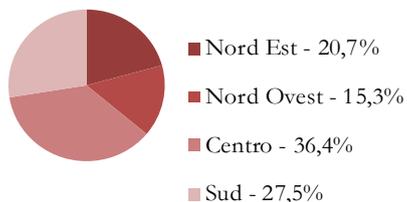
## Risultato della controllata

**MPS Fiduciaria:** al 30 giugno 2024 la controllata ha realizzato un utile di 0,4 mln di euro (0,2 mln di euro al 30 giugno 2023).



## Corporate Banking

Nel *Corporate Banking* confluiscono i risultati economico/patrimoniali della clientela imprese (segmenti PMI, *corporate client* e *small business*), della filiale estera, della Banca di diritto estero MP Banque e, per il primo semestre del 2023, dell'incorporata MPS *Leasing & Factoring*.

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli.</li> <li>• Offerta di pacchetti integrati di <i>leasing</i> e <i>factoring</i> per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing &amp; Factoring fino alla fusione).</li> <li>• Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento).</li> </ul>	<p>Circa 118.400 i clienti Corporate della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Corporate Banking</i>.</p> <p style="text-align: center;"><b>Ripartizione per tipologia</b></p>  <ul style="list-style-type: none"> <li>■ PMI e altre aziende - 23,6%</li> <li>■ Small Business - 73,3%</li> <li>■ Corporate Client - 3,1%</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Ripartizione geografica</b></p>  <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Nord Est - 20,7%</li> <li>■ Nord Ovest - 15,3%</li> <li>■ Centro - 36,4%</li> <li>■ Sud - 27,5%</li> </ul>

## Risultati economico-patrimoniali

Al 30 giugno 2024, la **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* è risultata pari a **29,2 mld di euro**, in crescita rispetto al 31 marzo 2024 (+0,8 mld di euro), grazie all'incremento della Raccolta Diretta (+1,1 mld di euro) mentre è in calo la Raccolta Indiretta (-0,2 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita anche rispetto a fine anno 2023 (+1,6 mld di euro), per effetto dell'incremento della Raccolta Diretta (+1,5 mld di euro) e della Raccolta Indiretta (+0,2 mld di euro).

Relativamente all'attività creditizia, al 30 giugno 2024 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a **30,8 mld di euro**, in calo rispetto al 31 marzo 2024 (-0,7 mld di euro) e rispetto al 31 dicembre 2023 (-0,2 mld di euro).



Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali								
(milioni di euro)	30/06/24	31/03/24	31/12/23	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	
<b>Raccolta diretta</b>	<b>23.113</b>	<b>22.025</b>	<b>21.660</b>	<b>1.088</b>	<b>4,9%</b>	<b>1.452</b>	<b>6,7%</b>	
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>1.806</i>	<i>1.887</i>	<i>1.883</i>	<i>(82)</i>	<i>-4,3%</i>	<i>(78)</i>	<i>-4,1%</i>	
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>4.265</i>	<i>4.429</i>	<i>4.026</i>	<i>(164)</i>	<i>-3,7%</i>	<i>239</i>	<i>5,9%</i>	
<b>Raccolta indiretta da clientela</b>	<b>6.070</b>	<b>6.317</b>	<b>5.910</b>	<b>(246)</b>	<b>-3,9%</b>	<b>161</b>	<b>2,7%</b>	
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>29.183</b>	<b>28.341</b>	<b>27.570</b>	<b>842</b>	<b>3,0%</b>	<b>1.613</b>	<b>5,9%</b>	
<b>Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela</b>	<b>30.769</b>	<b>31.482</b>	<b>30.956</b>	<b>(712)</b>	<b>-2,3%</b>	<b>(187)</b>	<b>-0,6%</b>	



Sul fronte reddituale, al 30 giugno 2024 il *Corporate Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a **684 mln di euro** (+10,0% rispetto all'anno precedente). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 467 mln di euro, in crescita di 51 mln di euro rispetto al 30 giugno 2023 per effetto principalmente del maggior contributo della raccolta;
- le Commissioni Nette si attestano a 205 mln di euro e risultano in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+4,5%);
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a 11 mln di euro, in linea rispetto ai livelli registrati nel primo semestre 2023.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in aumento dell'8,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a **470 mln di euro** (425 mln di euro al 30 giugno 2023).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **387 mln di euro** (312 mln di euro al 30 giugno 2023) a fronte di un Costo del credito pari a -84 mln di euro (rispetto a -113 mln di euro al 30 giugno 2023).

Le componenti non operative sono risultate pari a 2 mln di euro, rispetto al valore di -2 mln di euro del primo semestre 2023.

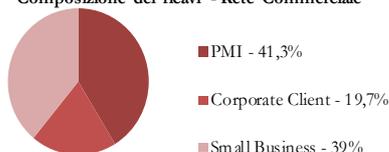
Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **389 mln di euro** (309 mln di euro il risultato al 30 giugno 2023).

Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **31,3%** (pari a 31,7% al 30 giugno 2023).



Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	30/06/24	30/06/23	Var. Y/Y	
			Ass.	%
<i>Margine di interesse</i>	467,4	416,7	50,8	12,2%
<i>Commissioni nette</i>	205,5	196,6	8,8	4,5%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	11,1	11,1	0,0	0,1%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	0,4	(2,0)	2,4	n.s.
<b>Totale Ricavi</b>	<b>684,4</b>	<b>622,4</b>	<b>62,0</b>	<b>10,0%</b>
<i>Oneri operativi</i>	(214,1)	(197,3)	(16,8)	8,5%
<b>Risultato Operativo Lordo</b>	<b>470,3</b>	<b>425,1</b>	<b>45,2</b>	<b>10,6%</b>
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(83,5)	(113,2)	29,7	-26,2%
<b>Risultato Operativo Netto</b>	<b>386,8</b>	<b>311,8</b>	<b>74,9</b>	<b>24,0%</b>
<b>Componenti non operative</b>	<b>2,0</b>	<b>(2,3)</b>	<b>4,3</b>	<b>n.s.</b>
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>388,8</b>	<b>309,5</b>	<b>79,3</b>	<b>25,6%</b>

Composizione dei ricavi - Rete Commerciale



### Risultato delle principali controllate

**MP Banque:** utile pari a 7,9 mln di euro al 30 giugno 2024 rispetto ad un utile di 1,8 mln di euro registrato nel primo semestre 2023.



## Large Corporate & Investment Banking

Nel *Large Corporate e Investment Banking* confluiscono i risultati economico/patrimoniali della clientela *Large Corporate*, delle *business unit Corporate Finance e Investment Banking e Global Market* e, dell'incorporata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A (per il primo semestre del 2023).

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intermediazione creditizia finalizzata al seguimiento specialistico; fornitura di prodotti e servizi <i>tailor made</i> in ottica di <i>coverage team</i>, <i>cross fertilization</i> delle competenze tra risorse del gruppo e di prodotti e servizi finanziari alle imprese, anche attraverso la collaborazione strategica con soggetti istituzionali.</li> <li>• Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i> e finanza strutturata.</li> </ul>	Circa 1.040 i clienti Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Large Corporate &amp; Investment Banking</i> .

### Risultati economico-patrimoniali

La **Raccolta Complessiva** del *Large Corporate & Investment Banking* al 30 giugno 2024 è risultata pari a **11,7 mld di euro**, stabile rispetto al 31 marzo 2024. L'aggregato risulta in crescita rispetto a fine anno 2023 (+0,4 mld di euro), per effetto principalmente dell'aumento della Raccolta diretta (+0,4 mld di euro).

Relativamente all'attività creditizia, al 30 giugno 2024 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Large Corporate & Investment Banking* sono risultati pari a **4,1 mld di euro**, in crescita di 0,1 mld di euro sia rispetto al 31 marzo 2024 sia rispetto al 31 dicembre 2023.

Large Corporate e Investment Banking							
(milioni di euro)	30/06/24	31/03/24	31/12/23	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12
<b>Raccolta diretta</b>	<b>3.620</b>	<b>3.197</b>	<b>3.257</b>	<b>424</b>	<b>13,2%</b>	<b>364</b>	<b>11,2%</b>
<i>Risparmio Gestito</i>	37	37	37	0	0,4%	0	0,9%
<i>Risparmio Amministrato</i>	7.993	8.489	7.935	(496)	-5,8%	58	0,7%
<b>Raccolta indiretta da clientela</b>	<b>8.030</b>	<b>8.526</b>	<b>7.972</b>	<b>(496)</b>	<b>-5,8%</b>	<b>58</b>	<b>0,7%</b>
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>11.650</b>	<b>11.723</b>	<b>11.229</b>	<b>(72)</b>	<b>-0,6%</b>	<b>422</b>	<b>3,8%</b>
<b>Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela</b>	<b>4.062</b>	<b>3.955</b>	<b>3.942</b>	<b>106</b>	<b>2,7%</b>	<b>120</b>	<b>3,0%</b>

Sul fronte reddituale, al 30 giugno 2024 il *Large Corporate & Investment Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a **185 mln di euro** (+49,0% rispetto al corrispondente periodo del 2023). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 87 mln di euro in crescita di 21 mln di euro su base annua;
- le Commissioni Nette sono risultate in crescita del 43,8% rispetto al primo semestre del 2023, attestandosi a 38 mln di euro;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa sono stati pari a 60 mln di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a 31 mln di euro), grazie alla positiva dinamica registrata dalle attività di finanza della *business unit Global Market*.



Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 19,7% rispetto al 30 giugno 2023, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a **149 mln di euro** (79 mln di euro al 30 giugno 2023).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **126 mln di euro** (78 mln di euro al 30 giugno 2023), a fronte di un Costo del credito pari a circa -23 mln di euro (rispetto a -1 mln di euro al 30 giugno 2023).

Le componenti non operative sono nulle, rispetto agli -14 mln di euro del corrispondente periodo del 2023.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **126 mln di euro** (64 mln di euro il risultato al 30 giugno 2023).

Il **cost income** del *Large Corporate&Investment Banking* si attesta al **19,6%** (pari a 36,4% al 30 giugno 2023).

Large Corporate & Investment Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/06/24	30/06/23	Var. Y/Y	
			Ass.	%
<i>Margine di interesse</i>	86,5	65,6	21,0	32,0%
<i>Commissioni nette</i>	38,0	26,4	11,6	43,8%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	60,2	31,2	29,0	92,9%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	0,0	0,8	(0,8)	-98,5%
<b>Totale Ricavi</b>	<b>184,7</b>	<b>124,0</b>	<b>60,8</b>	<b>49,0%</b>
<i>Oneri operativi</i>	(36,2)	(45,1)	8,9	-19,7%
<b>Risultato Operativo Lordo</b>	<b>148,6</b>	<b>78,9</b>	<b>69,7</b>	<b>88,3%</b>
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(22,7)	(1,2)	(21,5)	n.s.
<b>Risultato Operativo Netto</b>	<b>125,9</b>	<b>77,7</b>	<b>48,1</b>	<b>61,9%</b>
<b>Componenti non operative</b>	<b>0,0</b>	<b>(13,6)</b>	<b>13,7</b>	<b>n.s.</b>
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>125,9</b>	<b>64,1</b>	<b>61,8</b>	<b>96,4%</b>

## Corporate Center

Il *Corporate Center* comprende:

- i risultati economico/patrimoniali della clientela *non performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al *business*, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi.

Nel *Corporate Center* confluiscono inoltre, le elisioni a fronte delle partite infragruppo e i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione (con l'eccezione di MP Banque).

Per quanto riguarda la clientela *non performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*, al 30 giugno 2024, i Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela sono pari a 1,2 mld di euro; il contributo ai risultati economici del *Corporate Center* è risultato pari a 4 mln di euro di Ricavi, -26 mln di euro di Oneri Operativi e -20 mln di euro di Costo del Credito.

Per quanto riguarda l'attività di finanza, le vendite di titoli realizzate nei primi sei mesi del 2024 ammontano in termini di valore nominale a 1.133 mln di euro di cui 1.042 mln di euro classificati a costo ammortizzato; sono invece scaduti titoli per circa nominali 113 mln di euro, classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. A compensazione, sono stati riacquistati titoli per nominali 1.607 mln di euro circa, di cui 1.409 mln di euro classificati a costo ammortizzato.



## Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la contrazione del credito al settore privato verificatasi lo scorso anno, nel 2024, con il miglioramento economico atteso, il rientro dell'inflazione e l'avvio di una politica monetaria più distensiva, è previsto un ritorno moderato all'espansione del credito alle famiglie ed un calo limitato del credito alle imprese. Per le famiglie, nella prima metà dell'anno, l'effetto dei tassi elevati e l'incertezza legata al ciclo immobiliare hanno condizionato la domanda di mutui per acquisto abitazione, il depotenziamento del Superbonus ha ridotto i consumi durevoli legati agli interventi di riqualificazione e la liquidità potrebbe essere stata in parte destinata a chiudere posizioni debitorie verso le banche per ridurre gli oneri finanziari. Nei prossimi mesi, la crescita attesa dei consumi, la flessione dei tassi di interesse sui prestiti e l'aumento del reddito disponibile, potrebbero portare a un aumento superiore della domanda di finanziamenti nonostante il ridimensionamento dell'incentivazione all'attività edilizia e alle spese ad essa collegate. Per le imprese, la caduta degli investimenti in costruzioni e il rallentamento di quelli in macchinari e attrezzature intervenuta nella prima metà del 2024, oltre al ricorso a fonti di finanziamento interne, hanno ridotto la domanda di credito prefigurando un calo marginale dei finanziamenti su base annua; tuttavia, l'inizio del percorso di rientro dei tassi di interesse renderà progressivamente meno oneroso il ricorso al credito bancario e nei prossimi mesi i prestiti potranno evidenziare una moderata crescita. Lo stimolo derivante dai temi dell'efficiamento energetico sugli investimenti residenziali e quello del PNRR sugli investimenti in macchinari e attrezzature sono attesi contribuire nel medio termine alla crescita degli impieghi. La tendenza al ricorso ad altri canali di finanziamento da parte delle imprese è attesa proseguire. La qualità del credito, con la resilienza mostrata finora del portafoglio crediti all'incremento dei tassi, è prevista mostrare segni limitati di peggioramento.

Nei prossimi mesi è attesa proseguire la riduzione dei depositi con la riallocazione del risparmio, via via meno intensa, verso prodotti a maggiore remunerazione come i depositi a durata stabilita e il risparmio amministrato. Le obbligazioni sono attese in crescita su buoni ritmi. Nel breve termine, la raccolta indiretta vedrà ancora privilegiare il risparmio amministrato rispetto alle forme di risparmio gestito per cui è atteso un recupero maggiore dal prossimo anno.

I rimborsi delle ultime aste TLTRO in scadenza determineranno la riduzione dell'esposizione delle banche verso l'Eurosistema, e non dovrebbero comportare problemi di liquidità grazie all'ampio ammontare di depositi delle banche presso la BCE. Proseguirà dunque il processo di ricomposizione in atto del *funding* con un maggior incidenza della raccolta bancaria più stabile e idonea ai requisiti regolamentari (NSFR e MREL).

La redditività del sistema rimane positiva soprattutto nel 2024, ma è prevista rallentare successivamente. Il margine d'interesse beneficia di una revisione al ribasso del numero dei tagli dei tassi d'interesse previsti nell'anno in corso, ma è atteso comprimersi successivamente con la progressiva chiusura della forbice bancaria. Nei prossimi mesi, la crescita delle commissioni nette risulterà ancora condizionata dalla quota importante di raccolta amministrata e dalla preferenza delle famiglie per i titoli di debito pubblico; l'incremento dei ricavi dalle commissioni di gestione e intermediazione del risparmio è atteso superiore a partire dal prossimo anno, grazie anche alla valorizzazione dei servizi di consulenza a pagamento e a una maggiore operatività bancaria nella distribuzione di prodotti assicurativi di protezione. Gli investimenti rimarranno elevati per sostenere la trasformazione del modello di *business* in ottica di maggiore digitalizzazione necessaria a contrastare le spinte concorrenziali e anche le spese relative ai temi di rischio climatico e ESG continueranno a crescere a seguito degli adempimenti normativi sempre più stringenti.

In tale scenario il totale dei ricavi 2024 del Gruppo continuerà a beneficiare di una sostanziale tenuta del margine di interesse e della positiva dinamica delle commissioni attive, supportate anche da mirate iniziative commerciali in ambito *wealth management* e prodotti assicurativi di protezione.

Sul fronte degli oneri operativi, continueranno le azioni di risparmio costi volte a contenere l'incremento della base costi risultante da inflazione, gli effetti del rinnovo del CCNL e i costi di trasformazione.

Il costo del rischio nel 2024 è atteso su un livello sostanzialmente analogo a quello del 2023.

La posizione di capitale è attesa rimanere su livelli elevati.



## Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni normative di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, aggiornata da ultimo con le modifiche apportate dalla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, entrata in vigore dal 1° luglio 2021 (di seguito anche il “Regolamento Consob”), dell’art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circolare Banca d’Italia n. 285/2013, Parte terza, Capitolo 11 “Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati”) è stato costituito il “Comitato per le operazioni con Parti Correlate”, composto da un numero di amministratori indipendenti compreso tra tre e cinque, il quale svolge le funzioni previste dallo Statuto e dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

La “Direttiva di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito la “Direttiva di Gruppo”), affiancata dal “Regolamento di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito il “Regolamento di Gruppo”), approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, contiene previsioni e procedure interne in materia di parti correlate, allineate alle disposizioni del Regolamento Consob in vigore dal 1° luglio 2021, che ha introdotto, tra l’altro, una nuova definizione di parte correlata Consob e la necessità di definire soglie di importo esiguo differenziate in considerazione almeno della natura della controparte. La Direttiva di Gruppo è stata da ultimo aggiornata il 3 luglio 2024 per adeguamenti al vigente assetto organizzativo aziendale della Banca MPS.

La Direttiva di Gruppo definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo MPS (principi e responsabilità) per il processo di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari e, in particolare, disciplina a livello di Gruppo MPS principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo.

All’interno della Direttiva di Gruppo sono definite tra l’altro:

- l’articolazione delle responsabilità all’interno del Gruppo MPS (compiti e responsabilità degli organi di vertice e delle funzioni aziendali della Capogruppo e delle Controllate);
- il perimetro delle parti correlate, soggetti collegati (“Perimetro di Gruppo”) e altri soggetti in potenziale conflitto di interesse;
- i criteri per l’identificazione delle operazioni, tipologie di rilevanza delle operazioni;
- le procedure deliberative e i casi di esenzione;
- le politiche interne in materia di controllo.

Rilevano ai fini della Direttiva di Gruppo le operazioni concluse con i soggetti del Perimetro di Gruppo che comportano l’assunzione di attività di rischio, il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo. Quanto alla tipologia delle operazioni, le stesse sono classificate dettagliatamente nel citato Regolamento di Gruppo, come:

- **“operazioni di maggiore rilevanza”**: quelle in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5% (soglia di maggiore rilevanza):
  - *indice di rilevanza del controvalore*: è il rapporto tra il controvalore dell’operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato;
  - *indice di rilevanza dell’attivo*: è il rapporto tra il totale dell’attivo dell’entità oggetto dell’operazione e il totale dell’attivo di BMPS;
  - *indice di rilevanza delle passività*: è il rapporto tra il totale delle passività dell’entità acquisita e il totale dell’attivo di BMPS;
- **“operazioni di minore rilevanza”**: operazioni di importo superiore all’importo esiguo e fino alla soglia di maggiore rilevanza; nell’ambito delle operazioni di minore rilevanza, si considerano di minore rilevanza di **“importo significativo”** le operazioni in cui l’importo è superiore a 100,0 mln di euro e fino alla soglia di maggiore rilevanza (indice di rilevanza del controvalore), oppure, in caso di operazioni di acquisizione, fusione e scissione di importo uguale o inferiore a 100,0 mln di euro, l’indice di rilevanza dell’attivo e/o delle passività è pari o superiore al rapporto tra 100,0 mln di euro ed i fondi propri a livello consolidato;
- **“operazioni di importo esiguo”**: operazioni di importo uguale o inferiore a 250,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona giuridica; le operazioni di importo uguale o inferiore a 100,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona fisica.

Le previsioni e le procedure applicabili alle operazioni con parti correlate, nelle versioni tempo per tempo vigenti, sono pubblicate sul sito internet [www.gruppompis.it](http://www.gruppompis.it) nella sezione “Corporate Governance - Operazioni con le parti correlate”.



Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo deliberò formalmente già dall'esercizio 2016 l'inclusione del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") e delle relative società controllate dirette e indirette all'interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo, con l'esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall'agosto 2017, la Capogruppo, in data 18 dicembre 2017, ha ricevuto comunicazione dall'Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d'Italia n. 263/06, Titolo V, Cap. 5), mediante l'applicazione alla Capogruppo del *c.d.* approccio "a silos" per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Capogruppo si è avvalsa dell'esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si segnalano, oltre a operazioni di finanziamento, titoli di Stato italiani iscritti nei portafogli "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", per un nominale di 1.655,0 mln di euro, "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", per un nominale di 1.176,0 mln di euro, e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per un nominale di 8.023,5 mln di euro.

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate dalla Capogruppo con le parti correlate nel corso del primo semestre 2024, che risultano più rilevanti in termini di importo.

#### Operazioni con parti correlate MEF

##### (i) Operazioni con parte correlata SACE S.p.A.

In data 6 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha approvato l'adesione di Banca MPS, mediante espressione di voto favorevole, alla proposta di concordato preventivo ex art. 161, comma 6, Legge Fallimentare, formulata dal GRUPPO PSC S.p.A.<sup>17</sup>, che prevede, in particolare, relativamente all'esposizione di cassa a breve e medio-lungo termine di complessivi 24,2 mln di euro ammessi al voto: a) il rimborso trimestrale da parte di SACE S.p.A. secondo l'originario piano di ammortamento di esposizione garantita SACE S.p.A. di 15,5 mln di euro; b) il rimborso del 2,05% pari a complessivi 51,0 mila euro di esposizione non garantita SACE di 2,5 mln di euro; c) il rimborso del 2,03% pari a circa 127,0 mila euro di esposizione di complessivi 6,3 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 sia in quanto il GRUPPO PSC S.p.A. risulta partecipato da Fincantieri S.p.A. e da Simest S.p.A., entrambe controllate di CDP S.p.A., quest'ultima controllata dal MEF e sia in quanto SACE S.p.A. è società controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 20 febbraio 2024 il Comitato Credito ha approvato la delibera quadro con *plafond* di 390,0 mln di euro, avente ad oggetto l'operatività della Capogruppo con SACE S.p.A., relativa al rilascio di garanzie finanziarie da parte della stessa SACE S.p.A. a fronte di linee di credito/finanziamenti concessi da Banca MPS ad imprese che potranno beneficiare della garanzia Futuro ("*SACE Futuro*"), mirati a promuovere la crescita sui mercati globali, sostenere l'innovazione tecnologica ed il processo di digitalizzazione, investire nelle infrastrutture e sostenibilità, supportare filiere strategiche ed aree economicamente svantaggiate, contribuire alla crescita dell'ecosistema sociale attraverso lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, con un *focus* particolare per le iniziative collegate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), (*c.d.* "DQSACEFUTURO2024"). La DQSACEFUTURO2024 è valida per un periodo di 12 mesi dalla data di accettazione tra le parti dei termini e condizioni particolari applicabili ai finanziamenti, ed opera limitatamente a Banca MPS e non a livello di Gruppo. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 19 marzo 2024 il Comitato Credito ha deliberato, a favore di clientela non parte correlata, la concessione di un *plafond* debitore per *risk limit prosoluto* di 50,0 mln di euro, utilizzabile a valere sul cedente FINCANTIERI S.p.A., oggetto di positiva valutazione e delibera, con operatività assistita da garanzia *trade finance* rilasciata da SACE S.p.A., con indice di copertura pari all'80%. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 sia in quanto il MEF è socio di maggioranza di CDP S.p.A., che a sua volta detiene il 100% di CDP Industria S.p.A., azionista di maggioranza di FINCANTIERI S.p.A., (cedente), sia in quanto SACE S.p.A. (emittente la garanzia assicurativa *trade finance*), è controllata in via totalitaria dal MEF.

<sup>17</sup> Nella Parte H relativa al Bilancio della Banca al 31 dicembre 2022 era stata commentata la revisione ordinaria degli affidamenti a favore del GRUPPO PSC S.p.A..



Sempre in data 19 marzo 2024 il Comitato Credito ha deliberato a favore di clientela della Capogruppo la concessione di un finanziamento chirografario di complessivi 49,0 mln di euro, durata 10 anni, finalizzato alla realizzazione di una struttura turistico-alberghiera all'estero, con garanzia tra le altre di SACE S.p.A. (*c.d.* garanzia "Rischio Politico") pari all'80%. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 26 marzo 2024 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Capogruppo la concessione di linee di credito a medio-lungo termine per complessivi 70,0 mln di euro, durata 8 anni, finalizzati a supportare le spese inerenti alla sostenibilità ambientale nell'ambito di commesse infrastrutturali in Italia e all'estero, di cui una *tranche* di 50,0 mln di euro destinata ad investimenti in Italia, assistiti da garanzia rilasciata da SACE S.p.A. (*c.d.* garanzia "Rilievo Strategico") pari all'80%. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 16 aprile 2024 il Comitato Credito ha deliberato di rinnovare, con riduzione dell'importo da 500,0 mln di euro a 400,0 mln di euro, la delibera quadro (scaduta il 30 marzo 2024)<sup>18</sup>, avente ad oggetto l'operatività della Capogruppo con SACE S.p.A., relativa al rilascio di garanzie finanziarie da parte della stessa SACE S.p.A. a fronte di linee di credito/finanziamenti concessi da Banca MPS ad imprese in ambito "Green New Deal", ovvero finalizzati al perseguimento di obiettivi ambientali adeguatamente supportati da idonei progetti volti a favorire la riduzione dell'inquinamento e l'entità delle emissioni inquinanti e dunque a promuovere lo sviluppo eco-sostenibile e la transizione verso un'economia a minor impatto ambientale (*c.d.* "DQSACEGREEN2024"). La DQSACEGREEN2024 è valida per un periodo di 12 mesi dalla data di assunzione della delibera ed opera limitatamente a Banca MPS e non a livello di Gruppo. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata in via totalitaria dal MEF.

Nei mesi di aprile, maggio e giugno 2024, sono state concluse con SACE S.p.A., a favore di clientela della Capogruppo, operazioni di rilascio di garanzia SACE Futuro al 70%, a garanzia di linee di credito a medio-lungo termine per i rispettivi importi massimi garantiti da SACE S.p.A. rispettivamente di 18,0 mln di euro (con garanzia di 12,6 mln di euro), 34,0 mln di euro (con garanzia di 23,8 mln di euro) e 15,0 mln di euro (con garanzia di 10,5 mln di euro), nell'ambito delle iniziative a valere sulla DQSACEFUTURO2024, sopra descritta. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata in via totalitaria dal MEF.

Nel corso del primo semestre 2024 sono state perfezionate con SACE S.p.A. due polizze assicurative, con copertura pari al 50% del rischio di mancato pagamento, relativo ad operazioni di conferma dei crediti documentari in dollari statunitensi, concluse da clientela di Banca MPS con banca estera, per un valore rispettivamente pari a circa 14,3 mln di USD e 12,8 mln di USD. Le operazioni concluse con SACE S.p.A. rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata in via totalitaria dal MEF.

#### (ii) Operazioni con altre parti correlate MEF

In data 15 gennaio 2024 è stata deliberata a favore di SO.G.I.N. S.p.A. la revisione ordinaria alla pari degli affidamenti a revoca in essere per complessivi 19,9 mln di euro, con conferma delle due linee di credito promiscue in essere, rispettivamente di 18,9 mln di euro, utilizzabile per rilascio di crediti di firma e di 1,0 mln di euro, utilizzabile per copertura di rischio tasso di cambio. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SO.G.I.N. S.p.A. è controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 2 febbraio 2024 è stata autorizzata a favore di HOTELTURIST S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti di circa 12,2 mln di euro complessivi, la proroga con incremento della linea di credito promiscua a revoca da 2,2 mln di euro a 6,0 mln di euro, utilizzabile per il rilascio di fidejussioni Italia/estero. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto HOTELTURIST S.p.A. è partecipata da CDP EQUITY S.p.A. al 45,95%, quest'ultima a sua volta interamente controllata da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 20 febbraio 2024 è stata autorizzata a favore di GPI S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti per complessivi 14,1 mln di euro, con conferma della linea di credito promiscua in essere di 3,5 mln di euro, utilizzabile per anticipo fatture e rilascio garanzie. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto GPI S.p.A. è partecipata da CDP Equity S.p.A., controllata in via totalitaria da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 7 marzo 2024 è stato deliberato a favore di FERROVIENORD S.p.A. l'incremento del *plafond risk limit pro soluto* da 7,0 mln di euro a complessivi 27,0 mln di euro, a valere su terze parti cedenti oggetto di positiva valutazione

<sup>18</sup> Per maggiori dettagli confrontare l'informativa contenuta nella Parte H del Bilancio 2023.



e delibera, ed assistito da garanzia con indice di copertura pari al 95%. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010 in quanto FERROVIENORD S.p.A. è controllata totalitaria da FNM S.p.A., partecipata al 14,74% da Ferrovie dello Stato S.p.A., a sua volta controllata totalitaria dal MEF.

In data 13 marzo 2024 è stata autorizzata a favore dei fondi di investimento FOF PRIVATE DEBT ITALIA e FOF PRIVATE EQUITY ITALIA, la concessione di apertura di credito in conto corrente, rispettivamente di 35,0 mln di euro e di 40,0 mln di euro, entrambi con scadenza 5 settembre 2025, utilizzabili per anticipi finanziari. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FOF PRIVATE DEBT e FOF PRIVATE EQUITY ITALIA, fondi di investimento alternativi italiani di tipo chiuso riservati ad investitori professionali, sono gestiti dal Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A., che è detenuto al 55% dalla società CDP EQUITY S.p.A., interamente controllata da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 28 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato a favore di FERROVIE DELLO STATO S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti per complessivi 170,0 mln di euro: (i) la riduzione della linea di credito promiscua a revoca da 50,0 mln di euro a 20,0 mln di euro; (ii) la concessione di un *plafond risk limit pro soluto* di 125,0 mln di euro, a valere su cedenti terze parti, assistito da polizza assicurativa con copertura pari al 95%, e (iii) la concessione di un *plafond notional limit pro solvendo* di 25,0 mln di euro, a valere verso cedenti oggetto di positiva valutazione e delibera. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FERROVIE DELLO STATO S.p.A. è controllata totalitaria dal MEF.

Sempre in data 28 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato a favore di ANAS S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti, per l'importo complessivo di 205,0 mln di euro; l'operazione prevede la conferma delle linee di credito in essere e l'incremento della linea di credito *risk limit pro soluto* da 13,0 mln di euro a 40,0 mln di euro, a valere su cedenti e fornitori terze parti, assistito da polizza assicurativa con copertura pari al 95% del *plafond risk limit*. Successivamente, in data 20 maggio 2024, è stato autorizzato l'incremento della linea di credito di firma da 15,0 mln di euro a 20,0 mln di euro, utilizzabile per garanzie estere ed interamente garantita da pegno di denaro, con contestuale radiazione di fido garanzie Italia di 5,0 mln di euro non utilizzato. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ANAS S.p.A. è controllata totalitaria da Ferrovie dello Stato S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 10 giugno 2024 è stata autorizzata a favore di TITAGARH FIREMA S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, la conferma alla pari delle linee di credito in essere, rispettivamente di 8,0 mln di euro e di 10,0 mln di euro<sup>19</sup> e la concessione di un nuovo finanziamento chirografario di 3,0 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto TITAGARH FIREMA S.p.A. è partecipata al 30% circa da Invitalia S.p.A., a sua volta controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 11 giugno 2024 il Comitato Credito ha autorizzato favore di SAIPEM S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti: (i) l'incremento da 90,0 mln di euro a 135,0 mln di euro della linea di credito promiscua a revoca in essere, utilizzabile fino all'intero importo per rilascio di crediti di firma Italia/estero e per il rilascio di impegni per crediti documentari, e fino all'importo massimo di 50,0 mln di euro per operazioni finanziarie di traenza a termine; (ii) la riduzione da 4,87 mln di euro a 3,37 mln di euro della linea di credito di firma in *pool* con altri istituti di credito; (iii) la radiazione della linea di credito promiscua in essere di 5,0 mln di euro per operatività in derivati. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SAIPEM S.p.A. è controllata indirettamente dal MEF, tramite le società ENI S.p.A. e CDP Equity S.p.A., a loro volta controllate dal MEF.

Nel primo semestre 2024 è stato rinnovato il contratto per i servizi postali con controparte POSTE ITALIANE S.p.A., dell'importo complessivo stimato di circa 19,6 mln di euro (IVA inclusa), per il biennio 2024/2026, di cui: (i) 2,8 mln di euro per la proroga tecnica del contratto, con validità dal 16 febbraio 2024 al 9 luglio 2024, alle condizioni economiche del contratto previgente, scaduto il 15 febbraio 2024, e (ii) 16,7 mln di euro per la sottoscrizione di nuovo contratto biennale, con validità dal 10 luglio 2024 al 9 luglio 2026, con possibilità di proroga per un ulteriore anno. I servizi forniti sono necessari per garantire il recapito ordinario periodico alla clientela delle comunicazioni obbligatorie cartacee previste dal D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario). L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto POSTE ITALIANE S.p.A. è società controllata dal MEF.

Nell'ambito del collocamento di *Covered Bond*, con scadenza 5 anni perfezionato dalla Capogruppo in data 16 aprile 2024 per un ammontare complessivo pari a 750,0 mln di euro, CDP S.p.A. - ai sensi dell'art. 5, comma 8-ter del Decreto Legge n° 269/2003, convertito nella Legge n° 326/2003 in conformità con l'art. 6, comma 1 lettera b) del Decreto Legge n° 102/2013 - ha sottoscritto tale emissione per un importo pari a 60,0 mln di euro. Il residuo

<sup>19</sup> Per maggiori dettagli confrontare l'informativa contenuta nella Parte H del Bilancio 2023.



importo è stato collocato presso altri investitori istituzionali. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CDP S.p.A. è società controllata dal MEF.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nel primo semestre 2024 con le *joint ventures*, le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate.

Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi<sup>20</sup> delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 30 giugno 2024 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF ossia le società controllate direttamente e indirettamente da MEF e le loro collegate.

#### Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 30 06 2024						
	joint ventures	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	Totale	% su voce bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	68,3	-	-	3.833,1	<b>3.901,4</b>	54,63%
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	27,5	<b>27,5</b>	6,62%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.581,9	<b>1.581,9</b>	64,65%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	-	-	-	-	14,3	<b>14,3</b>	0,36%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	50,0	62,4	2,1	0,1	9.778,7	<b>9.893,3</b>	11,24%
Altre attività	-	-	-	-	1.653,6	<b>1.653,6</b>	46,18%
<b>Totale attivo</b>	<b>50,0</b>	<b>130,7</b>	<b>2,1</b>	<b>0,1</b>	<b>16.889,1</b>	<b>17.072,0</b>	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2,8	79,4	2,4	116,2	2.616,0	<b>2.816,8</b>	2,57%
Passività finanziarie di negoziazione	-	61,3	-	-	2.979,4	<b>3.040,7</b>	76,35%
Altre passività	0,1	2,6	-	-	10,0	<b>12,7</b>	0,42%
<b>Totale passivo</b>	<b>2,9</b>	<b>143,3</b>	<b>2,4</b>	<b>116,2</b>	<b>5.605,4</b>	<b>5.870,2</b>	
Garanzie rilasciate e impegni	38,7	26,1	0,2	-	2.082,8	<b>2.147,8</b>	n.a.

<sup>20</sup> I criteri di compilazione delle due tabelle sono diversi da quelli dell'*European Securities and Markets Authority (ESMA)* utilizzati per la tabella "Esposizione al rischio del credito sovrano".



### Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 30 06 2024						% su voce bilancio
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	Totale	
Interessi attivi e proventi assimilati	1,5	1,5	-	-	198,2	<b>201,2</b>	8,23%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	(0,1)	-	(2,0)	(39,5)	<b>(41,6)</b>	3,26%
Commissioni attive	-	104,8	-	-	147,9	<b>252,7</b>	29,82%
Commissioni passive	-	(0,2)	-	-	(7,9)	<b>(8,1)</b>	7,21%
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	(0,8)	<b>(0,8)</b>	13,41%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(19,6)	-	-	-	1,4	<b>(18,2)</b>	8,30%
Dividendi	-	35,5	-	-	3,3	<b>38,8</b>	n.s.
Costi operativi	-	(4,0)	(4,3)	-	(9,5)	<b>(17,8)</b>	1,73%



## Attestazione del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento CONSOB n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Luigi Lovaglio, in qualità di Amministratore Delegato, e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2024.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024:
    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione finanziaria semestrale comprende un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Siena, 05/08/2024

*Per il Consiglio di Amministrazione*

*L'Amministratore Delegato*

*Luigi Lovaglio*

*Il Dirigente preposto alla redazione dei*

*documenti contabili societari*

*Nicola Massimo Clarelli*



## Relazione della società di revisione



## RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA e sue controllate ("Gruppo Monte dei Paschi di Siena") al 30 giugno 2024. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### Portata della revisione contabile limitata

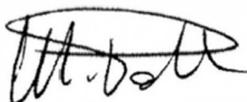
Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

### Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 giugno 2024 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Firenze, 7 agosto 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo  
(Revisore legale)

### PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuizzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



## Allegati



**Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili**



## Raccordo Conto Economico riclassificato al 30 giugno 2024 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico	30/06/24	Rimborsi clientela	Ridistribuzione dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Ridistribuzione quota parte Utile delle Partecipazioni	Ridistribuzione accantonamenti ai fondi BRAD e DGSD	Recupero delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Esodo Personale)	Oneri Ristrutturazione (Chiusura Filiali)	Oneri Operazioni di Cartolarizzazione, Riepitizzazione e Commitment	Costo del credito	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione MP Banque	30/06/24	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato	
10 Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	2.427,2 1.989,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18,2 20,1	1.172,2 2.447,3	Margine di interesse	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.273,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1,9)	(1.275,1)		
40 Commissioni attive	842,8	1,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,4	735,8	Commissioni nette	
50 Commissioni passive	(112,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	(112,6)		
70 Dividendi	17,0	-	(4,4)	27,6	-	-	-	-	-	-	-	-	40,2	Dividendi, proventi simili e Utile (Perdite) delle partecipazioni	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	78,1	4,4	-	-	-	-	-	-	-	-	9,3	0,1	74,8	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	(10,8) (10,3) 0,1 (0,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,8)	0,1	(11,5) (11,1) 0,2 (0,6)		
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6,3) 4,1 (10,4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,1	-	3,8 4,1 (0,3)		
90 Risultato netto dell'attività di copertura	1,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,6	Risultato netto dell'attività di copertura	
250 Altri oneri/proventi di gestione	108,3	-	-	-	-	(102,1)	-	-	-	-	-	(0,1)	6,1	Altri proventi/oneri di gestione	
190 Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(1.048,6) (613,3) (435,3)	-	-	-	75,3 75,3	102,1 102,1	30,6 30,6	8,8 8,8	2,8 1,2	0,2 0,2	-	(11,6) (4,8) (6,9)	(840,6) (608,2) (232,4)	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(50,4)	-	-	-	-	-	-	-	0,3	-	-	(1,1)	(84,3)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	
220 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(33,3)	-	-	-	-	-	-	-	0,3	-	-	(1,1)	(51,1)		
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(217,8) (218,3) 0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19,9	(1,2)	(204,0)	Costo del credito clientela 130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela  100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela 110b) finanziamenti e titoli 200a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24,5	0,4	(4,9)	
160 Premi netti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4,7)	(4,7)	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	
170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	11,0 24,5 (13,5)	(1,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	(24,5)	-	(14,8) - (14,8)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	
250 Utili (Perdite) delle partecipazioni	23,8	-	-	(27,6)	-	-	-	(8,8)	(3,1)	(29,5)	-	-	(3,8)	Altri utili (perdite) da partecipazioni	
260 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(19,3)	-	-	-	(75,3)	-	(30,6)	-	-	-	-	(0,1)	(41,4) (75,4) (30,6)	Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili Canone DTA	
280 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(6,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6,0)	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	
290 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	726,5	-	-	-	-	-	-	-	-	(29,3)	-	8,6	705,8	Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	
300 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	454,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1,0)	453,3	Imposte sul reddito di periodo	
310 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.180,7	-	-	-	-	-	-	-	-	(29,3)	-	7,6	1.159,1	Utile (Perdita) al netto delle imposte	
320 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(21,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	29,3	-	(7,6)	-		
330 Utile (Perdita) di periodo	1.159,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.159,1	Utile (Perdita) di periodo	
340 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	
<b>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>1.159,2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.159,2</b>	<b>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	



## Raccordo Conto Economico riclassificato al 30 giugno 2023 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico	30/06/23	Rimborsi clientela	Reclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Reclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Reclassifica accantonamento ai fondi BRRD e DCSD	Recupero delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Esodo Personale)	Oneri Operazione di Caratterizzazione, Reripitalizzazione e Commitment	Costo del credito	30/06/23	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.979,3 1.663,0	0,2 0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	1.082,8 1.979,5	Margine di interesse
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(896,7)										(896,7)	
40 Commissioni attive	783,1	(3,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	670,0	Commissioni nette
50 Commissioni passive	(109,6)	(3,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	779,6	
70 Dividendi	15,7		(4,5)	41,9							53,1	Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	44,1		4,5	-	-	-	-	-	(4,9)		47,1	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/acquisti
100 Utili (perdite) da cessione o acquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0,1 -		-	-	-	-	-	-	0,2		0,3 0,2	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,2								-		0,2	
c) passività finanziarie	(0,1)								-		(0,1)	
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3,4		-	-	-	-	-	-	(5,1)		(1,7)	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1,3								-		1,3	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2,1				-				(5,1)		(3,0)	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	0,1								-		0,1	Risultato netto dell'attività di copertura
230 Altri oneri/proventi di gestione	93,7	-				(95,6)			-		(1,9)	Altri proventi/oneri di gestione
190 Spese amministrative: a) spese per il personale	(1.009,4) (560,6)	-	-	-	58,6	95,6	31,5	(13,8)	10,2		(827,3) (574,4)	Spese amministrative: a) spese per il personale
b) altre spese amministrative	(448,8)				58,6	95,6	31,5	(13,8)	10,2		(252,9)	b) altre spese amministrative
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(54,5)										(86,5)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
220 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(32,0)										(54,5)	
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(200,0) (200,8)								(4,6)		(204,9) (201,6)	Costo del credito clientela 130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,8								(0,8)		-	100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela 110b) finanziamenti e titoli 200a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza ammortamenti
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,3)								(0,2)		(0,2)	
160 Premi netti	-								5,1		5,1	
170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-								(7,9)		(7,9)	
200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate	(13,6) (7,9)	3,3	-	-	-	-	-	-	1,6		1,6	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche
b) altri accantonamenti netti	(5,7)	3,3							-		-	
250 Utili (Perdite) delle partecipazioni	40,6		(41,9)						7,9		(2,4)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
260 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(28,8)				(58,6)		(31,5)	13,8	(10,2)		3,6	Altri utili (perdite) da partecipazioni Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari Canone DTA
280 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,2								-		(58,6)	Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali
290 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	615,3		-	-	-	-	-	-	-		(31,5)	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
300 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	3,6								-		615,3	Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte
310 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	618,9								-		3,6	Imposte sul reddito di periodo
320 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-								-		-	Utile (Perdita) al netto delle imposte
330 Utile (Perdita) di periodo	618,9								-		618,9	Utile (Perdita) di periodo
340 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)								-		(0,1)	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi
<b>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>619,0</b>										<b>619,0</b>	<b>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>



## Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile giugno 2024

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	30/06/24	Altre attività finanziarie @ FVPLM - Finanziamenti banche	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura esplicita	30/06/24	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10 Cassa e disponibilità liquide	16.998,6	-	-	-	-	-	693	-	17.692,0	Cassa e disponibilità liquide
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.556,3	-	(186,8)	(2.325,3)	13.354,5	-	-	-	18.398,7	Attività in titoli
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.141,0	-	-	(2.325,3)	-	-	-	-	4.815,7	
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	415,3	-	(186,8)	-	-	-	-	-	228,5	
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.447,0	-	-	-	(2.447,0)	-	-	-	-	
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.639,7	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) crediti verso banche	3.931,2	-	-	-	(703,7)	557,7	8,7	-	566,4	Finanziamenti banche centrali
b) crediti verso clientela	87.708,5	-	186,8	-	(10.203,8)	(557,7)	1,1	-	2.670,9	Finanziamenti banche
50 Derivati di copertura	583,7	-	-	2.325,3	-	-	283,2	-	77.974,7	Finanziamenti clientela
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(679,8)	-	-	-	-	-	-	679,8	2.909,0	Derivati
70 Partecipazioni	708,1	-	-	-	-	-	-	-	708,1	Partecipazioni
80 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
90 Attività materiali	2.139,8	-	-	-	-	-	63,9	-	2.203,7	Attività materiali
100 Attività immateriali	151,1	-	-	-	-	-	1,2	-	152,3	Attività immateriali
-di cui avviamento	7,9	-	-	-	-	-	-	-	7,9	Attività immateriali
110 Attività fiscali	2.522,4	-	-	-	-	-	1,4	-	2.523,8	Attività fiscali
a) correnti	172,0	-	-	-	-	-	1,4	-	173,4	Attività fiscali
b) anticipate	2.350,4	-	-	-	-	-	-	-	2.350,4	Attività fiscali
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.062,5	-	-	-	-	-	(1.062,5)	-	2.901,0	Altre attività
130 Altre attività	3.571,1	-	-	-	-	-	9,7	(679,8)	-	120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>128.700,5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>128.700,5</b>	<b>Totale dell'attivo</b>



Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	30/06/24	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	Patrimonio netto di Gruppo	30/06/24	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108.626,3										96.521,6	Raccolta diretta
a) debiti verso banche	13.123,1	(12.009,7)	(1.114,1)						0,6		-	a) Debiti verso Clientela
b) debiti verso la clientela	85.270,6			4,9					904,6		86.180,1	b) Titoli emessi
c) titoli in circolazione	10.232,6			(4,9)							10.341,5	b) Titoli emessi
		12.009,7	1.114,1								12.009,7	Debiti verso Banche centrali
											1.114,1	Debiti verso Banche
20 Passività finanziarie di negoziazione	3.982,6				(1.049,9)						2.932,7	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30 Passività finanziarie designate al fair value	113,8					(113,8)					-	
40 Derivati di copertura	303,7				1.049,9						1.353,6	Derivati
											303,7	Derivati di copertura
											1.049,9	Derivati passivi negoziazione
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(5,7)							5,7			-	
60 Passività fiscali	4,9										5,9	Passività fiscali
a) correnti	0,4										0,4	a) correnti
b) differite	4,5								1,0		5,5	b) differite
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	965,1								(965,1)		-	
											3.032,8	Altre passività
											(5,7)	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
											29,3	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
80 Altre passività	2.983,4										3.009,2	Altre passività (civilistico)
90 Trattamento di fine rapporto del personale	67,4						(70,1)		2,7		(0,0)	
100 Fondi per rischi e oneri:	863,6										934,8	Fondi a destinazione specifica
a) impegni e garanzie rilasciate	129,1										70,1	a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.
b) quiescenza e obblighi simili	3,2										129,5	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
c) altri fondi per rischi e oneri	731,3										3,2	c) Fondi di quiescenza
											732,0	d) Altri fondi
120 Riserve da valutazione	1,3									(1,3)	-	
150 Riserve	2.181,0									(2.181,0)	-	
											10.795,0	Patrimonio netto di Gruppo
											1,3	a) Riserve da valutazione
											-	b) Azioni rimborsabili
											-	c) Strumenti di capitale
											2.181,0	d) Riserve
											-	e) Sovrapprezzi di emissione
170 Capitale	7.453,5										7.453,5	f) Capitale
											-	g) Azioni proprie (-)
											1.159,2	h) Utile (Perdita) di periodo
180 Azioni proprie (-)	-										-	
190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	0,4										0,4	Patrimonio di pertinenza terzi
200 Utile (Perdita) di periodo (+/-)	1.159,2									(1.159,2)	-	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>128.700,5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>128.700,5</b>	<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>



## Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile dicembre 2023

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/23	Altre attività finanziarie @ FV/PLM - Finanziamenti banche	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31/12/23	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10 Cassa e disponibilità liquide	14.317,3	-	-	-	-	-	-	-	14.317,3	Cassa e disponibilità liquide
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.251,6	-	(123,3)	(2.072,2)	13.220,4	-	0,4	-	17.276,9	Attività in titoli
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.882,8	-	-	(2.072,2)	-	-	0,4	-	3.810,6	
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	368,8	-	(123,3)	-	-	-	-	-	245,5	
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.477,3	-	-	-	(2.477,3)	-	-	-	-	
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.544,4	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) crediti verso banche	3.790,9	-	-	-	(681,9)	526,8	-	-	526,8	Finanziamenti banche centrali
b) crediti verso clientela	86.753,5	-	123,3	-	(10.061,2)	(526,8)	-	-	2.582,2	Finanziamenti banche
50 Derivati di copertura	704,1	-	-	2.072,2	-	-	-	-	76.815,6	Finanziamenti clientela
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(561,2)	-	-	-	-	-	-	561,2	2.776,3	Derivati
70 Partecipazioni	726,7	-	-	-	-	-	-	-	726,7	Partecipazioni
80 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
90 Attività materiali	2.228,7	-	-	-	-	-	75,8	-	2.304,5	Attività materiali
100 Attività immateriali	178,2	-	-	-	-	-	-	-	178,2	Attività immateriali
-di cui avviamento	7,9	-	-	-	-	-	-	-	7,9	Attività immateriali - di cui avviamento
110 Attività fiscali	2.150,9	-	-	-	-	-	-	-	2.150,9	Attività fiscali
a) correnti	308,4	-	-	-	-	-	-	-	308,4	a) correnti
b) anticipate	1.842,5	-	-	-	-	-	-	-	1.842,5	b) anticipate
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	76,2	-	-	-	-	-	(76,2)	-	2.958,3	Altre attività
130 Altre attività	3.519,5	-	-	-	-	-	-	(561,2)	-	120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>122.613,7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>122.613,7</b>	<b>Totale dell'Attivo</b>



Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo		31/12/23	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	Patrimonio netto di Gruppo	31/12/23	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche b) debiti verso la clientela c) titoli in circolazione	105.026,5 14.498,8 80.422,1 10.105,6	(13.148,2)  13.148,2	(1.350,6)  1.350,6	136,3 (136,3)		111,3				90.639,0 - 80.558,4 10.080,6 13.148,2 1.350,6	Raccolta diretta a) Debiti verso Clientela b) Titoli emessi Debiti verso Banche centrali Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	2.854,7				(1.031,5)					1.823,2	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	111,3					(111,3)				-	
40	Derivati di copertura	330,2				1.031,5					1.361,7 330,2 1.031,5	Derivati Derivati di copertura Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(16,1)							16,1		-	
60	Passività fiscali a) correnti b) differite	9,1 3,6 5,5									9,1 3,6 5,5	Passività fiscali a) correnti b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-									-	
80	Altre passività	3.268,5							(16,1)		3.252,4 (16,1) -	Altre passività Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione Altre passività (civiltistico)
90	Trattamento di fine rapporto del personale	72,0					(72,0)				-	
100	Fondi per rischi e oneri:  a) impegni e garanzie rilasciate b) quiescenza e obblighi simili c) altri fondi per rischi e oneri	978,3  154,3 3,4 820,6						72,0			1.050,3 72,0 154,3 3,4 820,6	Fondi a destinazione specifica a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub. b) Fondo impegni e garanzie rilasciate c) Fondi di quiescenza d) Altri fondi
120	Riserve da valutazione	27,9								(27,9)	-	
150	Riserve	445,3								(445,3)	-	
170	Capitale	7.453,5								9.978,5 27,9 - 445,3 - 7.453,5 - 2.051,8	Patrimonio netto di Gruppo a) Riserve da valutazione b) Azioni rimborsabili c) Strumenti di capitale d) Riserve e) Sovrapprezzi di emissione f) Capitale g) Azioni proprie (-) h) Utile (Perdita) di esercizio	
180	Azioni proprie (-)	-								-	-	
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	0,7									0,7	Patrimonio di pertinenza terzi
200	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	2.051,8								(2.051,8)	-	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>122.613,7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>122.613,7</b>	<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>